



193  
I LIBRI DEL  
FONDO SOCIALE EUROPEO

ISSN: 1590-0002

L'ISFOL, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'ISFOL svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

Presidente: *Pier Antonio Varesi*  
Direttore generale: *Paola Nicastro*

Riferimenti  
Corso d'Italia, 33  
00198 Roma  
Tel. + 39 06854471  
Web: [www.isfol.it](http://www.isfol.it)

La Collana *I libri del Fondo sociale europeo* raccoglie e valorizza i risultati tecnico-scientifici conseguiti nei Piani di attività ISFOL per la programmazione di FSE 2007-2013 Obiettivo Convergenza PON "Governance e Azioni di sistema" e Obiettivo Competitività regionale e occupazione PON "Azioni di sistema".

La Collana è curata da *Isabella Pitoni* responsabile del Servizio per la comunicazione e la divulgazione scientifica dell'ISFOL.



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

**fse** per il tuo futuro

Programmi operativi nazionali  
per la formazione e l'occupazione

# IL CONTRIBUTO DEL FSE 2007-2013 ALLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI REGIONALI DI INNOVAZIONE

PROSPETTIVE PER LA VALUTAZIONE

**ISFOL**  
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
DEI LAVORATORI

Il volume è stato finanziato dal Fondo sociale europeo nell'ambito dei Programmi operativi nazionali a titolarità del ministero del Lavoro e delle politiche sociali CONV e CRO, Asse Capacità istituzionale, 5.1 e 5.4, Progetto Supporto alla governance e alla valutazione delle politiche finanziate dal FSE. L'analisi è stata condotta dall'ISFOL nell'ambito del Piano di Attività FSE 2012-2013

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

per l'ISFOL:

*Silvia Ciampi, Franca Fiacco, Cristina Lion, Alessandra Mereu, Katia Santomieri*

esperti esterni:

*Francesco Gagliardi* (esperto senior politiche per l'innovazione), *Francesco Pirone*

*Questo testo è stato sottoposto con esito favorevole al processo di peer review interna curato dal Comitato tecnico scientifico dell'ISFOL.*

Il volume è a cura di *Silvia Ciampi* e *Cristina Lion*.

Sono autori dei testi:

*Silvia Ciampi* (Introduzione, par. 1.1), *Francesco Gagliardi* (parr. 1.2, 1.3, capp. 2, 7), *Cristina Lion* (cap. 6), *Francesco Pirone* (par. 1.4, capp. 4, 5), *Katia Santomieri* (cap. 3)

Si ringraziano per aver fornito informazioni utili all'analisi: *Gabriella Bettiol* (Confindustria Veneto SIAV Spa), *Massimo Bressan* (IRIS Ricerche Srl), *Felice Carta* (Regione Friuli Venezia Giulia), *Roberto Della Marina* (Fondo Venture Capital - Area Science Park), *Chiara Diana* (Regione Basilicata), *Erminio Grazioso* (Regione Liguria), *Rosa Maria Milazzo* (Regione Siciliana), *Renato Pirola* (Regione Lombardia), *Liana Scarano* (Provincia Autonoma di Bolzano), *Stephen Taylor* (Innovation Factory - Area Science Park).

Testo chiuso a dicembre 2013

Coordinamento editoriale: *Paola Piras*

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Copyright (C) [2014] [ISFOL]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



ISBN 978-88-543-0205-1

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>7</b>
<b>Cap. 1 Il disegno della ricerca: scelte teoriche e metodologiche</b>	<b>11</b>
1.1 Gli obiettivi della ricerca e le domande di valutazione	11
1.2 Il quadro teorico-concettuale di riferimento	13
1.3. Le tipologie d'azione considerate	17
1.4. Il processo di costruzione della base empirica	20
<b>Cap. 2 Il contesto di riferimento</b>	<b>25</b>
2.1 L'innovazione in Italia in una prospettiva comparata europea	25
2.2 Le Regioni italiane e l'innovazione	28
<b>Cap. 3 Le retoriche dell'innovazione: orientamenti comunitari e programmazione regionale</b>	<b>31</b>
3.1 La strategia europea e l'evoluzione del concetto di innovazione	31
3.2 Le scelte programmatiche delle Regioni in tema di innovazione nel FSE 2007-2013	35
<b>Cap. 4 L'impiego del FSE per l'innovazione: la programmazione attuativa regionale</b>	<b>41</b>
4.1 Introduzione	41
4.2 L'innovazione nella programmazione attuativa	42
4.2.1 <i>La distribuzione territoriale e la dimensione finanziaria</i>	42
4.2.2 <i>Le strategie di policy</i>	46
4.3 I risultati per ambiti di policy	56
<b>Cap. 5 I profili analitici regionali: la programmazione attuativa FSE e i sistemi territoriali per l'innovazione</b>	<b>87</b>
<b>Cap. 6 Considerazioni di sintesi</b>	<b>131</b>
<b>Cap. 7 Le prospettive di policy</b>	<b>139</b>
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<b>151</b>

Allegato I - Avvisi e bandi per l'innovazione a valere sui POR FSE 2007-2013	161
Allegato II - Le azioni innovative nei Rapporti Annuali di Esecuzione	227
Allegato III - Il concetto di innovazione sociale: una sintesi della letteratura	275

# Introduzione

Il lavoro si inserisce all'interno di una riflessione - articolata e strutturata nell'ambito del progetto ISFOL Supporto alla *governance* e alla valutazione delle politiche finanziate dal Fondo sociale europeo (FSE) - sulle dimensioni di policy che avranno una particolare centralità e rilevanza nella programmazione 2014-2020. La ricerca prende avvio nel 2012 dall'esigenza di focalizzare e di mettere a punto percorsi e metodologie di osservazione e valutazione idonei.

Il progetto è articolato su più filoni aventi il comune denominatore di consolidare, sia dal punto di vista metodologico che tematico, lavori e ricerche intorno alla valutazione delle politiche per le risorse umane, testando e sperimentando nuove metodologie valutative e avendo a riferimento la dimensione territoriale delle politiche di coesione e la (ormai ampiamente richiamata) dimensione *place based*.

Il concetto di politica *rivolta ai luoghi* si è sviluppato attraverso riflessioni, iniziative e pubblicazioni nel settore delle politiche di coesione, sulla spinta delle ampie differenze regionali dovute a disparità di tipo economico e sociale tra i diversi territori europei, differenze che hanno suggerito di considerare con maggiore attenzione la necessità di predisporre «una strategia a lungo termine finalizzata ad affrontare la sottoutilizzazione di risorse e a ridurre la persistente esclusione sociale in luoghi specifici attraverso interventi esogeni e una *governance* multilivello» (Barca, 2009). Una politica *place based* prevede, infatti, la distribuzione della responsabilità dell'attuazione tra i diversi livelli di amministrazione e le istituzioni locali (associazioni private, organismi locali di controllo in partecipazione, cooperazione transfrontaliera, partenariati pubblico-privato ecc.), in quanto ritiene questo tipo di articolazione quella maggiormente in grado di valorizzare le conoscenze, le preferenze e i bisogni delle persone che vivono e operano in luoghi specifici, favorendo così una maggiore integrazione territoriale e quindi un valore aggiunto dell'azione pubblica.

Un'altra dimensione rilevante affrontata nell'ambito del progetto è quella dell'integrazione delle politiche. Il tema generale dell'integrazione tra le politiche di sviluppo ha una sua rilevanza poiché all'integrazione tra interventi di diversa natura viene normalmente associata la produzione di effetti sinergici. L'idea è che l'integrazione (arte di identificare e realizzare complementarità) produca un effetto complessivo maggiore della somma degli effetti prodotti dai singoli interventi. Il Quadro strategico nazionale

(OSN), che rappresenta il documento-quadro di programmazione delle politiche di coesione in Italia, ha promosso a partire dal 2007 un approccio integrato che si fonda proprio sul principio di unitarietà della programmazione delle politiche ordinarie con quelle aggiuntive, nonché sull'integrazione tra politiche di sviluppo territoriale e politiche per il capitale umano.

La creazione di conoscenza condivisa sulle esperienze realizzate nell'attuale programmazione 2007-2013, che sta volgendo verso la fase conclusiva, e sul loro funzionamento, risulta rilevante per le strategie future nell'ambito della nuova programmazione di FSE e in vista del raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. La valutazione delle politiche di coesione è certamente uno degli strumenti più potenti per condividere tale conoscenza. I risultati delle valutazioni rappresentano, infatti, un valido supporto per il *policy making*, sia in termini di conoscenza di quanto si sta realizzando, sia per la definizione dei nuovi programmi operativi. Il punto di osservazione nazionale, pur nel rispetto delle dimensioni regionali sulle quali si sviluppano e articolano le politiche di coesione, permette di mantenere un presidio attivo sui temi cruciali dello sviluppo.

Le politiche per l'innovazione, oggetto del presente rapporto, rappresentano un terreno di specifico interesse per più ragioni. Innanzitutto è una delle policy prevalenti di integrazione tra politiche per il capitale umano e politiche di sviluppo. Questo ultimo aspetto è particolarmente rilevante per il tema in questione, poiché è nelle politiche a sostegno dell'innovazione che l'integrazione tra Fondi può esprimere i suoi maggiori positivi effetti (Ciampi *et al.*, 2012). Si pensi ad esempio alla forte relazione che vi è tra gli investimenti in ricerca e sviluppo/innovazione e quelli sulle risorse umane altamente qualificate. Più in generale il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il FSE intervengono nell'ambito di una strategia complessiva di sostegno all'innovazione e di collegamento tra università, centri di ricerca e impresa con una gamma di azioni destinate a sviluppare sia la formazione di capitale umano d'eccellenza, l'attrazione di *cerveilli* e il miglioramento della programmazione delle attività formative in relazione ai fabbisogni, sia le attività di ricerca (produzione di brevetti industriali) e il trasferimento tecnologico.

In secondo luogo è una delle policy che la Commissione europea indica come prioritaria e uno degli ambiti su cui l'Italia dovrebbe concentrare un importante impegno finanziario della prossima programmazione dei Fondi strutturali. Come è stato argomentato più nel dettaglio nel volume, è verosimile attendersi un impegno finanziario dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 decisamente più incentrato sull'innovazione rispetto a quanto si è registrato nelle due programmazioni precedenti: un impegno che, stando alle proposte di regolamenti dei Fondi per il prossimo periodo di programmazione, riguarderà in primo luogo il FESR, ma anche il FSE ne sarà investito<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Stando, infatti, a quanto indicato nella proposta di Regolamento relativamente al FSE, il tema dell'innovazione - in sostanziale continuità con l'attuale programmazione - rappresenta uno degli ambiti tematici prioritari. Rispetto però al 2007-2013 si introduce un elemento di novità, vale a dire l'esplicita raccomandazione di considerare tra le dimensioni di riferimento dei processi di innovazione anche quella in campo sociale. La

Lo studio si fonda sull'analisi di una base documentale sugli interventi a favore dell'innovazione promossi dalle Regioni, sia dell'Obiettivo Competitività–Occupazione, sia di quello Convergenza, attraverso i Programmi operativi regionali (POR) FSE. La fonte informativa è costituita da una selezione di avvisi e bandi implementati dalle Regioni titolari di programmi FSE nel periodo 2008-2012, un arco temporale significativo per trarre alcune prime considerazioni anche di tipo valutativo. Le informazioni acquisite sono state verificate ed integrate attraverso una fase di approfondimento che ha visto il coinvolgimento dei responsabili regionali delle iniziative previste dai POR a favore dell'innovazione, ricorrendo ad interviste telefoniche e *face to face*.

Nel primo capitolo si esplicita il concetto di innovazione adottato nel disegno della ricerca e, in coerenza con esso, gli ambiti prioritari di policy individuati a riferimento del lavoro di classificazione degli avvisi raccolti ed esaminati. Prima di illustrare i risultati dell'analisi, nella finalità di avere chiaro il contesto di riferimento che fa da sfondo agli interventi per l'innovazione attuati all'interno dei POR FSE, è apparso opportuno presentare la situazione dell'Italia e delle regioni in materia di *performance* innovativa (capitolo 2). Il capitolo 3 è dedicato alla ricostruzione delle strategie di policy per l'innovazione delineate a livello europeo e nella programmazione regionale nel periodo 2007-2013. Nel capitolo 4 poi, si presentano i risultati dell'attività di monitoraggio e di analisi degli interventi oggetto di studio che operativamente sono stati messi in campo dalle Regioni a valere sul FSE nel periodo compreso tra gennaio 2008 e settembre 2012. Il capitolo 5 approfondisce i risultati a livello di singolo contesto regionale. Il capitolo 6 propone una serie di considerazioni di sintesi in merito ai risultati della ricerca. Chiude il rapporto una sezione (capitolo 7) in cui si individuano alcune prospettive di policy che, in considerazione della materia trattata, volutamente sono ancora aperte e non conclusive.

Rispetto al lavoro che qui si presenta è opportuno evidenziarne sia i punti di forza che quelli di debolezza. Un primo punto di forza è rappresentato dal fatto che questa analisi focalizza l'attenzione sul contributo del FSE all'innovazione, un ambito questo fino ad oggi trascurato, ad esempio rispetto al ruolo del FESR. Viene, infatti, messo in evidenza quanto sia rilevante l'integrazione tra gli interventi che vengono finanziati dai due fondi e come sia imprescindibile osservarne l'insieme per comprendere gli andamenti dei fenomeni a livello locale, ma anche nazionale.

Un secondo punto è rappresentato dal fatto che viene offerta al lettore una teoria per l'analisi delle strategie regionali a sostegno dell'innovazione, che fa riferimento al *Regional innovation system* (RIS), un approccio sistemico e territoriale allo sviluppo delle economie regionali. È chiaro che i programmi operativi FSE esaminati, concepiti nel 2007, sono contenitori ampi di azioni, non centrati peraltro sul tema in questione.

---

bozza del prossimo Regolamento del FSE propone, infatti, un focus d'attenzione specifico per l'innovazione sociale in cui esplicita che il Fondo «incoraggia l'innovazione sociale in tutti i settori che rientrano nel suo ambito d'applicazione [...] in particolare al fine di sfruttare e sviluppare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni sociali».

L'indagine ha permesso però di isolare e catalogare quelle tipologie di azione finanziate che promuovono e sostengono la capacità innovativa dei territori secondo la teoria RIS e raccogliere, integrando le informazioni attraverso le interviste ad alcuni testimoni privilegiati - sia decisori che altri *stakeholders* - la logica effettiva degli interventi in corso di realizzazione, le interazioni con altre policy e fondi a livello regionale e le influenze che il contesto esercita sulle realizzazioni.

La parte che richiede ulteriori sviluppi riguarda la valutazione delle azioni cofinanziate, limitandosi lo studio ad offrire un punto di osservazione sì avanzato, ma limitato alla programmazione attuativa. A parziale giustificazione di questa debolezza è da considerare la tempistica della programmazione ed il fatto che gli effetti degli interventi attuati si esprimono in un arco temporale decisamente più esteso rispetto a quello qui assunto. Si è d'altro canto consapevoli che l'osservazione diretta degli effetti sui sistemi regionali richiede un ulteriore consistente sforzo di ricerca valutativa, sul campo, che si auspica di poter condurre nel prossimo futuro relativamente ad alcuni singoli territori ed interventi. È un primo passo che va in questa direzione.

# 1 Il disegno della ricerca: scelte teoriche e metodologiche

## 1.1 Gli obiettivi della ricerca e le domande di valutazione

La programmazione 2014-2020 si pone l'ambizione di disporre di programmi che si basino su una esplicita teoria del cambiamento. Il dibattito su questo fronte è iniziato a livello europeo nel corso della attuale programmazione 2007-2013 ed è confluito in alcuni documenti che hanno dettato i principali orientamenti della imminente programmazione europea (Barca, 2009; Barca e McCann, 2011). In sintesi viene rilevata l'opportunità di rendere i programmi operativi strumenti per dare risposte a precisi bisogni attraverso l'attivazione di un cambiamento che sia misurabile. I programmi sino ad oggi sono stati spesso espressione di un ampio bisogno socio-economico senza chiaramente identificare quale tipo di cambiamento essi dovessero perseguire e attraverso quale logica di intervento. Questo perché probabilmente le Autorità di gestione dei programmi tendono a programmare all'interno di un quadro di sufficiente flessibilità per poi limitare le modifiche in corso d'opera, modifiche che richiederebbero riprogrammazioni con un forte impegno sul fronte amministrativo. Può anche dipendere da una tendenza a considerare valido sempre ciò che si è fatto in passato e a riproporlo. Le innovazioni da considerare nella programmazione operativa nel nostro paese per il periodo 2014-2020 sono enunciate nel documento di apertura del confronto pubblico per il negoziato (Ministro per la coesione territoriale, 2012). La prima innovazione, che recepisce e rilancia quanto ribadito già a livello europeo, sta nella opportunità di formulare gli obiettivi in termini di *risultati attesi* delle azioni previste, i quali devono esprimere le trasformazioni che si auspica di realizzare, in modo che siano osservabili e verificabili attraverso indicatori di risultato.

I decisori in questo nuovo quadro avranno bisogno di valutazioni robuste. L'enfasi posta sia dalla Commissione europea che dal livello nazionale sulla valutazione di impatto risponde a questa necessità, ma deriva anche da quanto accaduto negli ultimi anni. Molte sono state a livello europeo le valutazioni dell'implementazione dei programmi, ben meno le riflessioni disponibili sugli effetti degli interventi cofinanziati. Solo per fare un esempio rimanendo in ambito FSE, da analisi effettuate dalla Commissione (Direzione generale occupazione e affari sociali) attraverso un *network* europeo sulla valutazione, per la priorità Occupazione in Italia le valutazioni si sono concentrate

principalmente sul processo di attuazione, sulla descrizione degli interventi in termini di volume delle azioni intraprese e il valore delle spese nei diversi assi prioritari (Metis, 2012), dimensioni peraltro che sono già trattate all'interno dei rapporti di esecuzione dei programmi. E quanto accaduto in Italia, pur con le dovute differenze, non è un fenomeno solo italiano.

Bisogna anche ammettere che i confini tra valutazioni di implementazione e di impatto non sono sempre così netti e ciò dipende anche dalle difficoltà di elaborazione di chiare domande di valutazione. In alcuni casi sono commissionate per motivi sia di *accountability* che di apprendimento e il disegno di valutazione, che dovrebbe dare voce ad un processo ampio in cui convergono diversi attori e visioni delle politiche, ricade spesso sui singoli valutatori che devono districarsi (per onorare i contratti che hanno firmato) all'interno di una assenza di progettualità e orientamento del decisore.

La richiesta da parte della Commissione, nelle sue diverse articolazioni di competenza, di valutazioni robuste, che mettano in evidenza gli effetti delle azioni intraprese risponde allora alla necessità di superare l'*impasse* delle analisi condotte nel 2007-2013 centrate più sulla gestione dei programmi e non su cosa hanno concretamente prodotto. Nell'ambito delle dichiarazioni sulla necessità della valutazione di impatto, le posizioni mostrano sfumature diverse. Molta enfasi da parte della DG Occupazione sul più ampio utilizzo dei metodi controfattuali (European Commission, 2013a), più flessibilità da parte della DG Regio nel progressivo riconoscere che tali metodi sono di per sé limitati per il *policy learning* e restituiscono solo parzialmente la diversità sociale, culturale, economica dei contesti in cui gli interventi prendono forma (European Commission, 2013b). La scelta del metodo dipenderà dal tipo di domanda di valutazione, dalla complessità e ricchezza di interrelazioni tra interventi, dalla disponibilità di dati, dal livello di sperimentazione dei singoli interventi da sottoporre a valutazione. In linea generale, la complessità dei programmi (in termini di tipologie di azioni da finanziare, soggetti in gioco, *multilevel governance*, criteri da soddisfare per disporre dei finanziamenti da parte della Commissione, ecc.) richiederà l'utilizzo di metodi misti di valutazione e di un ampio pluralismo metodologico.

Tra i metodi a cui si fa spesso riferimento per la valutazione di interventi e programmi complessi vi è la cosiddetta *Theory based evaluation* (TBE). Si tratta di un approccio complesso, che include vari metodi, ma che cerca di dare risposta a domande tipo: in quali condizioni una serie di interventi producono effetti? Un programma funziona? Come ed in quale contesto? In tale approccio viene considerata importante la contestualizzazione dell'azione per cogliere appieno gli effetti di programmi e interventi complessi e per dare risposta a domande su come gli interventi si *combinano* con il contesto in cui si attuano e come interagiscono con altri interventi pubblici, programmi e/o policy.

In una fase *ex ante*, l'approccio TBE potrà aiutare le autorità di gestione ad esplicitare la loro teoria del cambiamento: come il cambiamento atteso previsto dai programmi operativi contribuirà al raggiungimento degli obiettivi locali ed europei (teoria del programma) e come le azioni previste contribuiranno al raggiungimento dei risultati attesi (teoria dell'implementazione) (Riché, 2013).

In una fase *on going*, l'approccio TBE sarà utile per valutare se i progressi dei programmi stanno andando nella direzione desiderata e come si tiene conto dei fattori che intervengono in corso d'opera sull'implementazione (*black box*).

In ultimo, in una fase *ex post*, essa potrà fornire un quadro di riferimento per valutare l'impatto di quei programmi che integrano interventi diversi e non si prestano ad essere sottoposti a valutazioni di impatto controfattuali. Più in particolare, una valutazione di impatto basata sulla teoria si focalizza sulla teoria del programma, cioè sulle ipotesi formulate dai responsabili politici e dagli altri *stakeholders* sulle precondizioni, i meccanismi e il tipo di contesto per far funzionare un intervento. Questo tipo di valutazione dovrebbe confrontare queste ipotesi con i risultati osservati direttamente sul campo, ricostruendo la logica dell'intervento ed esaminando altri eventuali fattori che influenzano gli esiti delle azioni.

Le politiche per l'innovazione per le loro caratteristiche si prestano ad essere osservate e valutate con tale approccio. La non uniformità degli interventi, l'incertezza nella individuazione della catena causale, l'importanza della dimensione territoriale e del ruolo del contesto per la determinazione dell'efficacia di questa policy, suggeriscono di utilizzare soprattutto tecniche di valutazione *theory based*, anche con stile narrativo. Da parte della Commissione europea vi è certamente una attenzione particolare sulla valutazione dell'innovazione, testimoniata dalle più recenti indicazioni di metodo, disponibili anche in forma di linee guida (Technopolis Group & Mioir, 2012), che assumono a riferimento un sistema complesso di relazioni la cui efficacia, rispetto alla capacità di creare innovazione, dipende proprio dalla qualità e quantità di interazioni tra organismi pubblici e privati, università, piccole e medie imprese, *skills*, intermediari finanziari ed altri attori rilevanti su scala locale.

L'obiettivo principale del lavoro è stato quello di *mettere in chiaro* le strategie che sono andate definendosi a livello regionale sul tema dell'innovazione nel corso della programmazione 2007-2013, strategie di fatto ricomposte attraverso l'analisi dei contenuti dei documenti di programmazione, la loro declinazione e articolazione all'interno degli avvisi e bandi pubblici, il loro peso finanziario all'interno dei programmi, il tutto osservato avendo a riferimento la lente del *framework* teorico del RIS e della sua evoluzione nella *Smart specialization strategy*. Il confronto tra la teoria dell'innovazione RIS e la ricostruzione effettuata attraverso l'analisi dei programmi operativi 2007-2013 e della loro implementazione, offre una serie di spunti utili per il *design* delle politiche per la programmazione 2014-2020, con un'ottica di apprendimento.

## 1.2 Il quadro teorico-concettuale di riferimento

In generale, nella letteratura economico-sociologica, con il termine innovazione si definisce un accadimento per cui un fatto improbabile viene reso reale dall'incontro di un nuovo sapere con un potere capace di realizzarlo. Si tratta di una definizione che

relaziona il concetto di innovazione non solo alla conoscenza scientifica, e quindi alla sua traduzione tecnologica, ma anche alla creatività, cioè alla capacità di combinare in modo nuovo, e accettato dal mercato (utenti), elementi in larga parte già esistenti, ma incrementati nella funzionalità.

Schumpeter nella sua tassonomia delle innovazioni, aveva già sottolineato la rilevanza di innovazioni non tecnologiche come quelle legate ai cambiamenti organizzativi, oltre all'introduzione di nuovi processi e prodotti (Schumpeter, 1934).

La crescente importanza che attività innovative che si differenziano dall'innovazione strettamente tecnologica e non basate su elementi formali di R&S è stata ampiamente riconosciuta nel corso dell'ultimo decennio. Nell'ultima edizione del Manuale di Oslo (OECD-Eurostat, 2005), l'innovazione viene definita come «la realizzazione di un nuovo o significativamente migliorato prodotto (bene o servizio), o processo, o metodo di commercializzazione, o metodo organizzativo delle attività d'impresa, o dell'organizzazione del lavoro, o delle relazioni esterne»<sup>2</sup>. Tale definizione, come viene esplicitamente sottolineato nel Manuale stesso, segna il superamento di una visione ristretta di innovazione precedentemente adottata, che limitava l'identificazione delle innovazioni esclusivamente a quei prodotti e processi che incorporavano nuove soluzioni tecnologiche.

Nella strategia di Lisbona l'innovazione viene concepita come il mezzo per “produrre, assimilare e sfruttare con successo la novità nei settori economici e sociale” (European Commission, 2003). In successivi documenti dell'Unione europea, la nozione di innovazione viene definita come «il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati; l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione; l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro, nonché nelle qualifiche dei lavoratori»<sup>3</sup>. L'innovazione pertanto viene interpretata come un processo multidimensionale: non soltanto quindi il risultato della ricerca scientifica e tecnologica, ma la sintesi di un ampio ventaglio di conoscenze sociali, organizzative ed economiche. È, in altri termini, la messa in pratica per la prima volta di una nuova concezione di un processo o di un prodotto combinando diversi tipi di conoscenza, competenze, capacità e risorse esistenti e disponibili (Fagerberg, 2005).

Data la definizione d'innovazione assunta, e in coerenza con le teorie più recenti che sottendono la politica di coesione comunitaria (Barca e McCann, 2011), in questo studio si focalizza l'attenzione esclusivamente sulla tipologia d'interventi in grado di consolidare e sviluppare quelli che nella letteratura vengono identificati come *fattori abilitanti* a

---

<sup>2</sup> Lo stesso manuale chiarisce quei cambiamenti che non devono rientrare nella definizione di innovazione come: la dismissione di un processo, di un prodotto, di un metodo di marketing o organizzativo; cambiamenti derivanti da un prezzo; personalizzazioni; cambiamenti stagionali o periodici.

<sup>3</sup> Una definizione che risulta sostanzialmente coerente con quella proposta dall'OECD nel proprio Manuale di Frascati, si tratta della trasformazione di un'idea in un prodotto o servizio commercializzabili, un procedimento di fabbricazione o di distribuzione operativa, nuovo o migliorato, oppure ancora un nuovo metodo di servizio sociale.

sostenere processi di sviluppo territoriale fondati sull'innovazione. Un approccio che assume quale *framework* teorico di riferimento quello del cosiddetto *Regional innovation system* (si rimanda al Box 1.1 per un inquadramento teorico sintetico), tale per cui è proprio la compresenza in un determinato territorio di *drivers* di innovazione (quali ad esempio capitale umano di eccellenza, organismi di ricerca, imprese innovative, una domanda locale qualificata, ecc.) e di capacità di interazione e cooperazione tra i diversi attori istituzionali (quali le università, le imprese, i centri di ricerca, i fornitori ed utilizzatori di tecnologie, le istituzioni pubbliche locali) a svolgere un ruolo fondamentale per la creazione e lo sviluppo dei processi di apprendimento, formazione e gestione di nuova conoscenza e di innovazione. Una lettura del modo di fare scienza, tecnologia e processi di innovazione che nella letteratura è conosciuto anche come *Mode2* (Gibbons *et al.*, 1994) e che è stato declinato secondo diverse prospettive come *Network model of innovation* o *distributed innovation process* (Coombs e Metcalfe, 2002) o *Chain-linked model* (Kline e Rosenberg, 1986) e che ha alimentato l'idea della *Triple helix*, cioè di un sistema sociale per lo sviluppo dell'innovazione che viaggia sulla spinta dell'interazione fra università, industria e governo, ossia amministrazione pubblica, locale e nazionale (Etzkowitzz e Leydesdorff, 1997).

Si tratta di un approccio volutamente più restrittivo rispetto a quello assunto nella definizione di *azioni innovative* nei Rapporti annuali di esecuzione (RAE) dei POR FSE, che si è ritenuto comunque opportuno analizzare in quanto interessati a far emergere e valorizzare l'apporto del FSE agli orientamenti di politica di coesione comunitaria (cfr. allegato 2).

#### Box 1.1 Regional innovation system

Il concetto di *Regional innovation system* (RIS) fa riferimento ad un approccio territoriale e sistemico al tema dell'innovazione e dello sviluppo delle economie regionali. Esistono diverse definizioni scientifiche di RIS, tuttavia, in generale con tale espressione s'intende un insieme territoriale di relazioni tra interessi privati e pubblici, tra istituzioni formali e informali, di natura economica ed extraeconomica, che funzionano in base a meccanismi organizzativi, istituzionali e relazionali che favoriscono la creazione, l'uso e la diffusione di conoscenza. Ciò produce effetti pervasivi e sistemici su scala locale con la conseguenza di rafforzare la capacità innovativa e la competitività dell'intero sistema economico regionale. Tale approccio si fonda su alcuni assunti di natura teorico-concettuale relativi alla natura dei processi innovativi. L'innovazione è, infatti, un processo sistemico che, nella prospettiva del RIS, è determinato dalle caratteristiche specifiche del contesto territoriale in cui è radicato. Si assume inoltre che la natura dell'innovazione sia essenzialmente sociale, in quanto i processi di manipolazione della conoscenza, l'apprendimento e la creatività dipendono dai tratti culturali, istituzionali e relazionali del contesto sociale in cui le imprese sono localizzate. La ricerca sui modelli di sviluppo territoriali evidenzia come la competitività delle economie regionali sia legata alla dotazione di *network* tra imprese e istituzioni territoriali regolate da orientamenti cooperativi che permettono un potenziamento della capacità di creazione, manipolazione e circolazione della conoscenza, con effetti positivi in termini di capacità innovativa e competitività economica del sistema territoriale nel suo complesso. In linea con tale visione sistemica, la strate-

gia europea di sviluppo ha individuato il livello regionale come scala territoriale appropriata per la crescita. Inoltre, per raggiungere l'obiettivo del potenziamento della capacità innovativa e quindi della crescita della competitività territoriale, oltre ad incentivare l'aumento degli *input* per l'innovazione, promuove un più intenso grado di interazioni tra gli attori locali (istituzioni, aziende, centri di trasferimento tecnologico, centri di ricerca, ecc.) al fine di promuovere la creazione di *network* e la cooperazione. Per una rassegna bibliografica si rinvia a: Bowen E., Tian Z., Yu J., Jackson R., Cheng S., *Regional Innovation Systems. An Annotated Bibliography*, Regional Research Institute, West Virginia University, 2009.

Ciò non toglie l'importanza di guardare anche a quegli aspetti dell'innovazione che riguardano anche i cambiamenti istituzionali (normativi, regolativi e culturali) e sociali, con un ampliamento di prospettiva che risulta particolarmente opportuno quando si intende accogliere negli ambiti di attenzione dell'analisi valutativa anche quello relativo alla innovazione sociale, intendendo sotto questa denominazione in maniera molto generale «lo sviluppo e le applicazioni di nuove o migliorative attività, iniziative, processi o prodotti messi a punto per superare problematiche di carattere economico-sociale con cui si confrontano individui e comunità» (Goldenberg, 2004).

È opportuno evidenziare che l'innovazione sociale è un concetto che, sebbene non ancora sufficientemente consolidato nella letteratura scientifica, nel corso degli ultimi anni è comunque molto presente nel linguaggio politico istituzionale, in particolare all'interno di programmi di trasformazione dei sistemi di *welfare* (come ad esempio nel caso della *Big Society* in Gran Bretagna). Si tratta di un orientamento che è soggetto ad una evoluzione definitoria relativamente rapida (di cui si rende conto sinteticamente nel Box 1.2 ed in termini più argomentati nell'allegato 3) e che ha assunto un rilievo importante anche nel dibattito sulla programmazione della politica di coesione 2014-2020.

Proprio per questa crescente rilevanza che l'innovazione sociale sta assumendo, si è ritenuto opportuno porre l'attenzione anche su questa dimensione di cambiamento assumendo quindi come prospettiva analitica quella di una innovazione che oltre a: «[...] essere riferita ad un prodotto, ad un processo di produzione, ad una organizzazione, ad una tecnologia, [...] in principio può anche essere rappresentata da una idea, un cambiamento legislativo e/o istituzionale, da un movimento sociale, o dalla combinazione ed interazione di tutti questi fattori» (Phills *et al.*, 2008).

## Box 1.2 Innovazione sociale

Il termine innovazione sociale (IS) negli ultimi anni si è rapidamente affermato nel lessico politico di governi nazionali e sovranazionali ed è al centro di un ampio dibattito nell'ambito delle scienze economico-sociali. La rilevanza del concetto di IS è quella di focalizzare l'attenzione su processi specifici d'innovazione che non rientrano nel campo tecnologico ed economico (*business innovation*), evitando forme di riduzionismo economicistico per interpretare i processi complessi di cambiamento sociale. Tuttavia, anche i sostenitori di tale concetto non nascondono un problema di definizione, rilevando nella letteratura scientifica una problematica polisemia del termine. All'interno della letteratura specialistica, particolare attenzione va dedicata al cosiddetto approccio pragmatico, elaborato nell'ambito della *Young Foundation* - si veda in particolare il Libro bianco sull'innovazione sociale (Murray *et al.*, 2010) - poiché esso ha avuto un ruolo chiave nella definizione europea di *social innovation* e nei criteri per identificare le esperienze che rientrano sotto l'ombrello dell'IS. In Europa la traduzione in orientamenti di policy dell'idea di IS si è avuta originariamente in Gran Bretagna dove è stato introdotto il tema dell'IS all'interno del progetto della *Big Society* che rappresenta la cornice ideologica della riduzione della spesa pubblica, in particolare nell'ambito delle politiche sociali, sostenendo un maggior coinvolgimento della comunità attraverso il volontariato e la democrazia di prossimità per raggiungere obiettivi di benessere sociale. Nel corso dell'ultimo anno l'Unione - con la *European Social Innovation Pilot. Innovation Union commitment* - ha assunto l'idea dell'IS all'interno della strategia *Europa 2020*, sotto la priorità *smarth growth*, all'interno dell'iniziativa faro Unione dell'innovazione. L'IS viene considerato elemento strategico per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, in particolare rispetto all'obiettivo di *empowerment* dei cittadini, adottando la definizione elaborata in seno alla *Young Foundation*: «L'innovazione sociale attiene alla ricerca di modi nuovi modi di rispondere a quei bisogni sociali che non ricevono una risposta adeguata, né dal mercato, né dal settore pubblico, sfruttando il potenziale delle associazioni della società civile e dei soggetti dell'imprenditoria sociale».

## 1.3 Le tipologie d'azione considerate

Partendo da questo quadro teorico-interpretativo, si è proceduto all'individuazione e riclassificazione dei bandi regionali finanziati dal FSE orientati alla promozione e allo sviluppo di processi d'innovazione territoriali in base ad una tassonomia definita *ex ante*. Questa tassonomia ricomprende sei ambiti di policy per l'innovazione che, alla luce del RIS, fanno riferimento sia ai fattori abilitanti/*drivers* dei processi di innovazione, sia ai fattori relazionali. Tali ambiti (e i relativi interventi) sono naturalmente quelli finanziabili dal FSE in base alle tipologie di spese ammissibili. I sei ambiti di policy sono i seguenti:

- *Capitale umano di eccellenza*: si fa riferimento a quegli interventi finalizzati ad accrescere il numero di persone che acquisiscono un titolo di studio di alta formazione post-laurea finalizzato, sia a favorirne l'inserimento lavorativo (quali ed esempio master), sia a rafforzarne la qualificazione nel settore della ricerca (quali

ad esempio i dottorandi di ricerca). Rientrano in questa fattispecie di interventi anche quelli a favore della mobilità internazionale presso centri internazionali di eccellenza di alta formazione e quelli che incentivano il rientro nel mercato del lavoro regionale, sia delle persone che si sono formate all'estero, sia di ricercatori che si sono spostati per lavorare all'estero.

- *Nuova conoscenza*: il riferimento è a quelle iniziative che, nell'ambito dei campi di intervento e di ammissibilità della spesa del FSE, sono volte a sostenere l'attuazione di progetti di ricerca e di sviluppo sperimentale con prevalenza per quelli di ricerca industriale. Rientrano in questo dominio anche quegli interventi attraverso cui si intende accrescere la propensione alle attività di ricerca delle imprese attraverso, ad esempio, aiuti all'assunzione di personale di ricerca, trasferimento temporaneo di personale di ricerca, attività formative a sostegno di iniziative di ricerca, coinvolgimento in progetti di ricerca. Si evidenzia come si tratti di un'area che riferisce a tipologie di intervento che coesistono anche con la finalità di rafforzamento e sviluppo delle relazioni tra le imprese e gli attori di produzione della conoscenza tecnico-scientifica (centri di ricerca e università), e, in taluni casi, con quella di rafforzare le capacità innovative dell'impresa basate su R&S. È un confine spesso molto sfumato, per cui il criterio seguito per catalogare un intervento come appartenente ad un ambito piuttosto che ad un altro è stato quello della pertinenza/prevalenza.
- *Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese*, in particolare delle PMI, attraverso l'inserimento di personale altamente qualificato, l'accesso a servizi innovativi, la formazione continua finalizzata all'adozione di nuove tecnologie e/o nuovi modelli organizzativi o di nuovi prodotti.
- *Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e le istituzioni locali*: si fa riferimento alle attività di collaborazione e *networking* tra le università, i centri di ricerca, le imprese e le istituzioni locali. Lo strumento può essere quello dell'incentivo alla ricerca congiunta e/o alla mobilità di personale altamente qualificato dal mondo della ricerca al sistema produttivo e viceversa. Rientrano in questo ambito anche quegli interventi volti a rafforzare ed ampliare l'azione di soggetti facilitatori del trasferimento di conoscenze scientifico-tecnologiche, quali i poli di innovazione, i laboratori misti pubblico-privati, i distretti tecnologici, i centri di competenza, i *cluster* e più in generale tutte quelle iniziative simili che direttamente o indirettamente contribuiscono alla costituzione di reti e iniziative stabili di collaborazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza.
- *Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico*: catalogando come tali i processi di *spin-off*, accademici ed aziendali, grazie ai quali si dà vita ad imprese che valorizzano e sfruttano commercialmente i risultati della ricerca scientifica, trasferendo a loro volta sul mercato tecnologie, nuovi processi e servizi innovativi.

- *Innovazione in campo sociale*: si assume qui, in coerenza con le indicazioni prevalenti in materia (Box 1.2), una interpretazione *restrittiva* di questo concetto che porta ad individuare quindi quelle attività dirette alla ricerca di nuovi modi di soddisfare bisogni sociali che non ricevono una risposta adeguata, né dal mercato, né dal settore pubblico, sfruttando il potenziale delle associazioni della società civile e dei soggetti dell'imprenditoria sociale.

La seguente tabella (tabella 1.1) sintetizza le principali modalità di intervento e strumenti di ciascuno dei sei ambiti di policy assunti a riferimento per classificare gli avvisi/bandi per l'innovazione implementati nel periodo 2008-2012 a valere sui POR FSE.

Tabella 1.1 **Tipologie di innovazione assunte, modalità d'intervento e strumenti**

Tipo	Modalità d'intervento	Strumenti
Capitale umano di eccellenza	Formazione post-laurea finalizzata favorire l'inserimento lavorativo (ex master universitari e non); formazione alla ricerca (dottorandi e dottori di ricerca); mobilità ed attrazione dei talenti	Voucher; borse di studio; borse post-doc; borse mobilità; agevolazione; incentivi all'occupazione; stage e/o tirocini
Nuova conoscenza	Progetti pre-competitivi ed industriali; rafforzamento capacità di R&S; sostegno all'accesso alle attività di ricerca da parte delle PMI; rafforzamento della propensione alla ricerca da parte delle PMI	Assegni di ricerca, aiuti all'occupazione, finanziamento di strutture di ricerca; trasferimento temporaneo di personale di ricerca; attività formative a sostegno di iniziative di ricerca; incentivi per favorire il coinvolgimento di PMI in progetti di ricerca
Capacità innovativa delle imprese	Sostegno alla diffusione di nuovi modelli organizzativi; sostegno all'adozione di nuove tecnologie; inserimento di figure specialistiche di alto livello; <i>scouting</i> tecnologico	Formazione continua; contratti di apprendistato; aiuti all'occupazione; consulenza specialistica nell'area dei servizi innovativi alle imprese; assegni di ricerca; tirocini e stage; distacco temporaneo di personale di ricerca da organismi di ricerca
Reti di cooperazione	Ricerche in collaborazione; collocazione temporanea di ricercatori e/o personale specialistico dai centri di ricerca alle imprese e viceversa; sostegno alle attività dei soggetti di trasferimento della conoscenza (distretti, poli di innovazione ecc.)	Tesi di laurea /dottorato in impresa; assegno di ricerca; borse di studio e borse post-doc; incentivi all'occupazione; incentivi ed agevolazioni per la mobilità; incentivi alla realizzazione di progetti di ricerca in collaborazione con centri di ricerca/imprese
Creazione di nuove imprese innovative	Diffusione cultura imprenditoriale; sostegno alla individuazione di nuove idee d'impresa e alla loro commercializzazione; avvio d'impresa	Selezione di nuove idee progettuali; formazione; <i>tutoring</i> specialistico; accesso a servizi d'impresa; finanziamenti sia in forma di sussidio che di credito; aiuti all'occupazione; assegni di ricerca
Innovazione sociale	Rafforzamento dei soggetti del terzo settore; imprenditoria sociale; nuovi interventi a favore della attivazione ed inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Formazione; sussidi e strumenti di ingegneria finanziaria per il microcredito e/o il rafforzamento di imprese sociali; servizi specialistici

## 1.4 Il processo di costruzione della base empirica

La costruzione della base informativa ha seguito un approccio metodologico qualitativo, ricorrendo sia a tecniche di costruzione di nuove informazioni attraverso il lavoro di campo, sia a tecniche di valorizzazione delle fonti amministrative, così come sviluppato nell'ambito delle valutazioni qualitative che riguardano la Pubblica amministrazione (Luton, 2010; Johnson, 2010; Miller e Young, 2008). La base empirica che è stata sottoposta ad analisi è rappresentata da una banca dati che contiene informazioni su avvisi e bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 che intervengono sulla capacità innovativa dei sistemi produttivi regionali, secondo il modello teorico del *Regional innovation system* illustrato nel paragrafo precedente. La banca dati è stata costruita attraverso un'attività sistematica di monitoraggio degli interventi promossi dalle Regioni con i POR FSE, nel periodo 2008-2012, ed è composta nel complesso da 241 avvisi e bandi, per ognuno dei quali sono state codificate una serie di informazioni standardizzate (30 campi informativi descritti in dettaglio nel Box 1.3).

### Box 1.3 Campi della banca dati di avvisi e bandi a valere sui POR FSE

- Regione
- Provincia
- Obiettivo (Competitività regionale e occupazione, Convergenza)
- Ambito di policy (6 modalità codificate)
- Tipo di azione (16 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Titolo avviso/bando (atto normativo)
- Data di pubblicazione (BUR)
- Descrizione obiettivi
- Descrizione contenuto
- Tipo di intervento (15 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Beneficiari (7 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Destinatari (7 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Ricorso principio flessibilità (si/no)
- Integrazione altro tipo di intervento
- Risorse finanziarie (Euro)
- Asse
- Obiettivo specifico
- Orientamenti politici regionali (leggi, piani, ...)
- Categoria di spesa
- Stato di attuazione
- Note

Il processo di costruzione della banca dati è rappresentato schematicamente nella figura 1.1, in cui si evidenzia, in particolare, l'evoluzione del disegno della ricerca e delle tecniche di rilevazione in risposta alle condizioni situazionali dell'indagine di campo.

*FASE A.* La prima fase dell'attività di monitoraggio ha previsto, in primo luogo, la definizione dei criteri di selezione degli avvisi e dei bandi. Tali criteri sono stati elaborati in coerenza con il quadro teorico e concettuale assunto nel disegno della ricerca, con particolare attenzione alla definizione d'innovazione illustrata nei paragrafi precedenti. La ricerca degli avvisi e dei bandi nella prima fase di rilevazione è stata realizzata attraverso la consultazione diretta dei canali d'informazione istituzionale delle Regioni: sono stati consultati principalmente i siti *web* regionali e le aree dedicate al FSE in Internet. Il lavoro di ricerca e soprattutto di selezione degli avvisi e dei bandi da considerare per il monitoraggio ha richiesto la lettura integrale dei testi pubblicati, al fine di comprendere la natura dell'intervento e, quindi, la rispondenza ai criteri di selezione adottati<sup>4</sup>. Su tutti gli avvisi e bandi selezionati è stato poi svolto un lavoro di estrazione e codifica di una serie di informazioni che ne hanno permesso la catalogazione nella banca dati. Tale operazione è stata svolta utilizzando uno strumento di rilevazione qualitativo, costruito *ad hoc*, consistente in una scheda di raccolta e codifica di informazioni estratte dal testo dell'avviso o del bando. Alla fine della prima rilevazione, tuttavia, sono emerse alcune criticità che hanno richiesto un lavoro aggiuntivo di ricerca e rilevazione. In primo luogo, la divisione del lavoro di monitoraggio ha generato un livello di interpretazione soggettiva più elevato di quello previsto in fase di disegno della ricerca, sia dei criteri di valutazione dei contenuti degli avvisi bandi da selezionare per l'inserimento nel *database*, sia delle modalità di classificazione degli interventi nella banca dati. Per ovviare a tale problema si è resa necessaria un'attività di revisione del *database* per omogeneizzare le informazioni inserite e le modalità di codifica, ciò ha richiesto una seconda consultazione degli avvisi e dei bandi a cui è stata affiancata anche un'attività di raccolta ed analisi dei RAE di tutti i POR FSE per gli anni dal 2009 al 2011. Tale attività ha avuto due obiettivi: il primo è stato quello di ricostruire l'insieme degli avvisi e bandi pubblicati a valere sui POR FSE 2007-2013; il secondo è stato quello di rilevare il concetto di innovazione assunto nella redazione dei RAE per individuare gli *interventi innovativi* (i risultati di questa attività di monitoraggio sono illustrati nell'Allegato 2).

*FASE B.* La prima fase si è quindi conclusa con la costruzione di una versione preliminare della banca dati che, tuttavia, presentava ancora alcune problematiche relative alla completezza e alla qualità delle informazioni raccolte da attribuire all'incompletezza di alcune fonti informative *on-line* e ai limiti metodologici della procedura di rilevazione delle informazioni già evidenziati sopra. È stata, pertanto, avviata una seconda fase di ricerca empirica, con un diverso impianto metodologico, basata sul coinvolgimento diretto delle Autorità di gestione (AdG) regionali dei programmi operativi FSE. Sono state, di conseguenza, contattate tutte le AdG regionali via e-mail, presentando la ricerca e sottoponendo alla loro attenzione l'elenco degli avvisi e bandi selezionati -

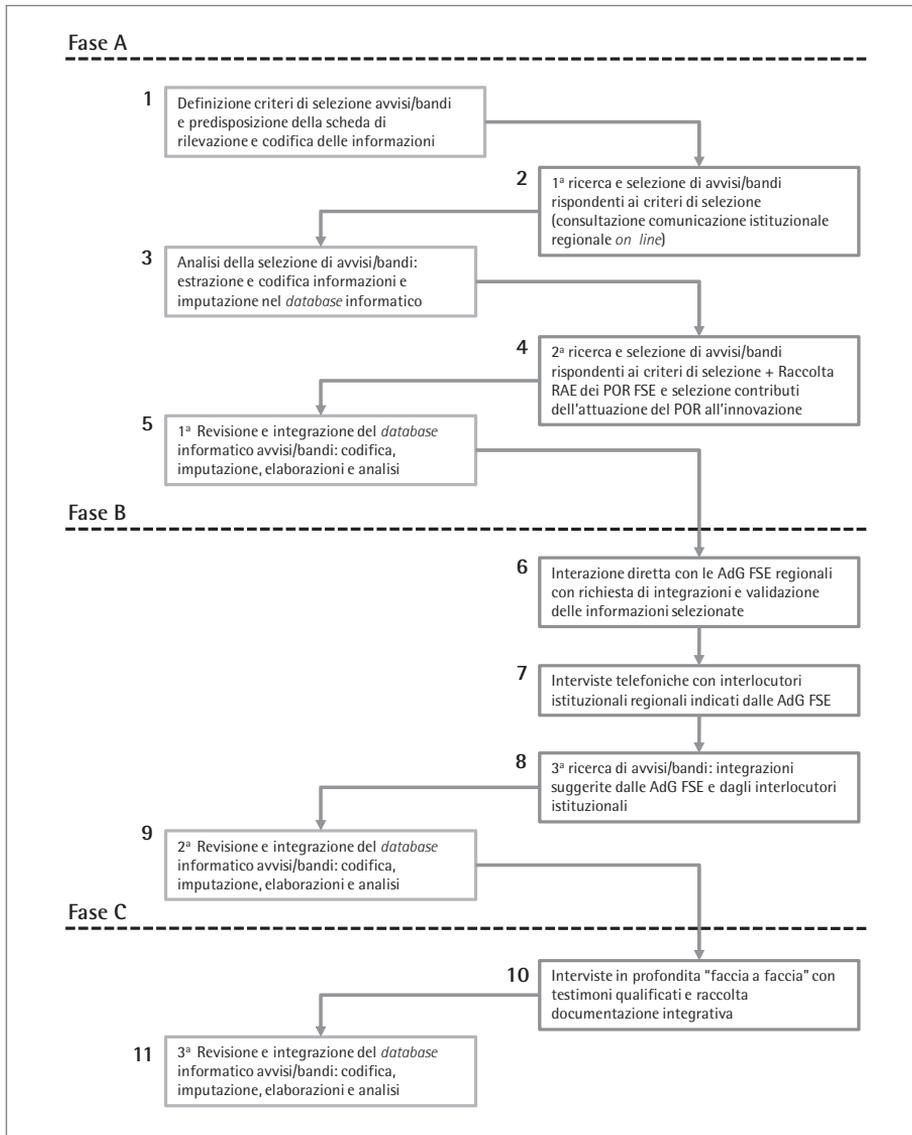
---

<sup>4</sup> È stato valutato, in particolare, se l'avviso o il bando interveniva in qualche modo sulla capacità innovativa dei sistemi produttivi regionali, sulla base delle tipologie d'intervento considerate nel disegno della ricerca, illustrata nel paragrafo precedente.

ognuno corredato dalle informazioni qualificanti raccolte - al fine di ottenere eventuali integrazioni e, per tutte, la validazione del processo di monitoraggio realizzato. Contestualmente è stata chiesta la disponibilità per delle interviste telefoniche con interlocutori istituzionali da loro stessi segnalati, per qualificare le informazioni raccolte e migliorare la comprensione degli interventi monitorati. L'invito ha avuto risposta da parte di tutte le AdG - con eccezione delle Regioni Campania, Lazio e Valle d'Aosta - che, con un diverso grado di approfondimento, hanno suggerito integrazioni e validato l'elenco degli avvisi selezionati. Sono state, poi, realizzate le interviste telefoniche con gli interlocutori istituzionali segnalati dalle AdG, con i quali sono stati discussi quattro temi: 1) l'esistenza di una strategia regionale per l'innovazione e l'integrazione in essa degli interventi realizzati a valere sul POR FSE; 2) la presenza di modalità di coinvolgimento degli attori del sistema d'innovazione regionale nella definizione e individuazione degli interventi da realizzare a valere sul POR FSE; 3) il livello di integrazione e complementarità con gli interventi realizzati con il FESR, il FAS e altri fondi regionali e nazionali nella politica per l'innovazione; 4) le prospettive di attuazione del POR FSE nella fase conclusiva dell'attuale periodo di programmazione. Sulla base dei riscontri registrati dall'interlocuzione con le AdG e delle interviste telefoniche effettuate, si è tornati per la terza volta alle fonti per raccogliere le informazioni relative ad avvisi e/o bandi suggeriti dalle AdG e dagli interlocutori istituzionali per integrare il database.

*FASE C.* La seconda fase si è conclusa con una nuova versione della banca dati, modificata secondo le indicazioni fornite dalle AdG e da quelle emerse con le interviste agli interlocutori istituzionali. A questo punto è stata avviata una terza fase di ricerca che ha previsto un altro lavoro di campo basato su interviste con testimoni qualificati, selezionati tra esperti del funzionamento del FSE e delle politiche per l'innovazione. Le interviste in profondità hanno avuto per oggetto alcune esperienze regionali che, sulla base delle informazioni raccolte e delle elaborazioni realizzate, emergevano come realtà rilevanti ai fini della comprensione più generale dei processi d'innovazione e delle politiche per l'innovazione. L'obiettivo delle interviste è stato anche quello di discutere le principali linee interpretative della banca dati costruita attraverso il monitoraggio. Sulla base delle prime elaborazioni e delle informazioni raccolte nella seconda fase della ricerca, sono stati individuati quattro casi regionali particolarmente interessanti per la comprensione dei processi di innovazione e delle politiche a sostegno dell'innovazione, con riferimento all'integrazione dei Fondi strutturali e delle strategie regionali per l'innovazione. Le Regioni selezionate sono state: a) Friuli Venezia Giulia, b) Veneto, c) Liguria e d) Emilia Romagna. Per la scelta degli interlocutori da intervistare è stato seguito un criterio pragmatico che ha consentito di individuare i soggetti da intervistare a partire da triangolazioni di informazioni informali raccolte sul campo e/o attraverso mediatori istituzionali. Contestualmente è stato definito lo strumento di rilevazione, cioè una traccia d'intervista a domande aperte per sei grandi aree tematiche di approfondimento: 1. la strategia regionale a sostegno dell'innovazione; 2. la valutazione dell'integrazione delle iniziative promosse nell'ambito dei POR FSE; 3. l'integrazione interventi POR FSE con le politiche a sostegno dell'innovazione; 4. gli effetti sui proces-

Figura 1.1 Rappresentazione grafica delle principali fasi e azioni del processo di costruzione della base empirica



si d'innovazione dovuti alle variazioni nel fattore abilitante risorse umane di eccellenza; 5. la valutazione delle dinamiche di funzionamento effettivo delle reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e le istituzioni locali e dei processi di *networking* su scala territoriale; 6. l'innovazione sociale: orientamenti interpretativi ed esperienze esemplificative. I risultati delle interviste con i testimoni qualificati sono

stati impiegati per riqualificare il *database* e per orientare l'analisi e l'interpretazione dei risultati.

È opportuno soffermarsi infine su alcune problematiche relative al reperimento, alla selezione e alla codifica delle informazioni inserite nel *database*. In primo luogo il reperimento degli avvisi e dei bandi ha risentito delle differenti modalità di pubblicazione seguite dagli enti locali. Nonostante il procedimento di validazione del *database* che ha coinvolto le AdG, per alcune Regioni è stato meno agevole l'individuazione esaustiva degli avvisi/bandi a valere sui POR FSE. Sul materiale raccolto, d'altra parte, la difformità della redazione dei documenti non ha permesso sempre di rilevare in maniera esaustiva tutte le informazioni previste dalla scheda di raccolta dati e, inoltre, l'attività di codifica è risultata poco agevole nei casi, non molto diffusi, degli avvisi e dei bandi che promuovevano interventi con un certo grado di complessità. Tenuto conto di questi limiti, il lavoro di ritorno ciclico alle fonti e l'attività di omogeneizzazione delle informazioni raccolte - attraverso l'utilizzo di tassonomie e tipologie standardizzate - ha prodotto una banca dati che si presenta sufficientemente solida e affidabile per sviluppare le analisi comparative previste dal disegno della ricerca.

In termini di analisi, le operazioni sviluppate sulla banca dati hanno avuto natura prevalentemente qualitativa e le operazioni statistiche compiute sono state limitate all'elaborazione di frequenze a fini strettamente descrittivi, avendo come riferimento specifico i dati sulla dotazione finanziaria.

## 2 Il contesto di riferimento

### 2.1 L'innovazione in Italia in una prospettiva comparata europea

Per l'esame della strategia e degli interventi per l'innovazione condotti a valere sui POR FSE può essere opportuno soffermarsi sulle caratteristiche del contesto italiano e regionale relativamente alla dimensione innovazione. A tal fine si può fare ricorso, per quanto riguarda il livello nazionale, ai risultati dell'*European innovation scoreboard* (EIS) - dal 2010 denominato *Union innovation scoreboard* (UIS)<sup>5</sup> -, mentre per quello regionale il riferimento può essere quello fornito dal *Regional innovation scoreboard*<sup>6</sup>. Si tratta di fonti informative fondate su un set ampio ed articolato di indicatori che la Commissione europea mette a disposizione dal 2002 nel caso dell'EIS, dal 2004 per il *Regional innovation scoreboard*, e che questa istituzione utilizza - con riferimento agli obiettivi proposti dalla strategia di Lisbona fino al 2010 e successivamente Europa 2020 - per verificare e dare conto sullo stato di avanzamento delle politiche in materia di innovazione e ricerca scientifica nei Paesi dell'Unione europea<sup>7</sup>.

L'UIS, utilizzato per misurare le differenti dimensioni della *performance* innovativa di un paese, è basato su 25 indicatori (figura 2.1) che riferiscono alle seguenti tre categorie:

- gli *enabling factors*, ovvero quei fattori abilitanti che pur non essendo direttamente misure di prestazione innovativa ne rappresentano comunque un prerequisito necessario per sostenere i processi innovativi delle imprese e, quindi, per il successo dei sistemi regionali di innovazione (*performance* dei sistemi di ricerca, dotazione

---

<sup>5</sup> A partire dal 2010 l'*European innovation scoreboard* è stato trasformato in *Innovation union scoreboard* che, valorizzando l'esperienza acquisita, è stato rivisto in funzione di EU 2020 e dei suoi orientamenti attuativi espressi nell'Iniziativa Faro Europa dell'Innovazione.

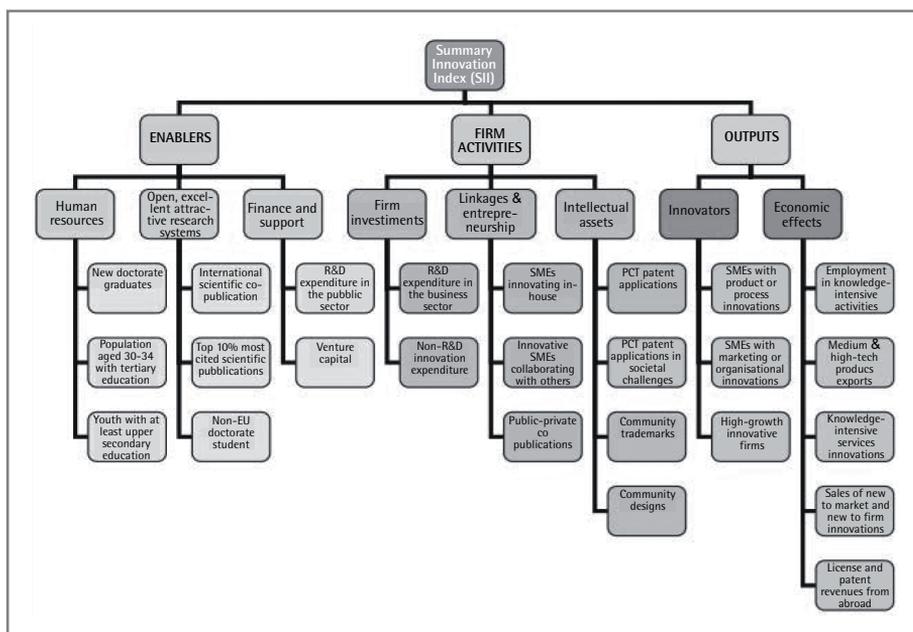
<sup>6</sup> Il RIS è una metodologia di rilevazione messa a punto nell'ambito dell'iniziativa *PRO INNO Europe*, condotta dalla DG *Enterprise and Industry* e dal *Joint Research Center* della Commissione europea, partendo dall'EIS. In particolare dell'EIS adotta 16 dei 25 indicatori, e nella sua versione del 2009 viene applicata a 201 regioni europee e la Norvegia. Sulla base della elaborazione degli indicatori, le Regioni sono raggruppate in cinque livelli di *performance*: 1) *high Innovators*, 2) *medium-high innovators*; 3) *avarage innovators*; 4) *medium-low innovators*; 5) *low innovators*.

<sup>7</sup> Nell'ambito della strategia di Europa 2020 l'impegno a favore di uno sviluppo *knowledge based* dell'Unione, già presente nella precedente strategia di Lisbona, viene ripreso e rilanciato con decisione grazie anche all'introduzione di un insieme ampio e puntuale di orientamenti attuativi in materia di ricerca e innovazione che trova sintesi tra l'altro nell'adozione di una specifica proposta operativa denominata Iniziativa Faro Europa dell'Innovazione.

- di capitale umano qualificato - come ad esempio i laureati in discipline tecnico-scientifiche, dottori di ricerca, ricercatori ecc. - il sistema dei finanziamenti);
- le attività delle imprese in materia di innovazione che concernono gli investimenti, le reti e l'imprenditorialità, gli *asset* intellettuali (come i diritti di proprietà intellettuale);
- gli *output*, che mostrano come l'innovazione si traduce in servizi e prodotti innovativi a beneficio, del sistema economico e sociale.

A partire da questi indicatori viene calcolato per ciascun paese un indice sintetico (denominato *Summary innovation index*) che fornisce il posizionamento competitivo in tema di innovazione di ciascun dei 27 paesi dell'Unione nonché di Islanda, Norvegia, Svizzera, Croazia, Turchia, Macedonia, e Serbia, oltre che dell'Unione nel suo insieme nei confronti di alcune nazioni chiave di *benchmarking* in materia di ricerca e innovazione quali: Australia, Canada, Corea, Giappone, USA, Brasile, Cina, India e Sud Africa. Sulla base dell'indice sintetico i paesi sono raggruppati in quattro *cluster* (*innovation leaders, innovation followers, moderate innovators, catching up innovators*) a seconda dei livelli di *performance* raggiunti negli ultimi anni.

Figura 2.1 Framework of Innovation Union Scoreboard



Fonte: *Union Innovation Scoreboard*, 2011.

Se si fa riferimento ai risultati riportati nell'EIS del 2007 (PRO INNO Europe, 2008) e nell'UIS del 2011 (PRO INNO Europe, 2012), l'Italia è collocata tra i paesi qualificati come *innovatori moderati*, il che, in termini di graduatoria, significa collocarsi dopo i paesi *leader* dell'innovazione, rappresentati da quelli del Nord Europa, dalla Germania e dagli immediati inseguitori, vale a dire Austria, Francia, Olanda, Regno Unito, Irlanda, Belgio e Lussemburgo. Rispetto ai paesi con un livello moderato di innovazione l'Italia dal 2008 si colloca nelle posizioni centrali. Nel complesso per l'Italia, dei 25 indicatori considerati nell'UIS<sup>8</sup>, 16 si collocano al di sotto della media europea (erano comunque 21 nell'EIS del 2007). Gli ambiti di maggior ritardo riguardano il sistema finanziario (l'indicatore relativo al *venture capital* è pari ad un terzo della media europea), la capacità brevettale, il livello di scolarizzazione terziaria, la separazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza. Un andamento incoraggiante si riscontra invece rispetto all'indicatore relativo alla formazione dei nuovi dottori di ricerca: un dato in significativa crescita al quale, però, fa da contrappeso la limitata capacità da parte del sistema italiano di alta formazione post-laurea di attrarre dottorandi da altri paesi. Altro segnale incoraggiante viene dagli investimenti non tecnologici delle PMI, che risultano superiori alla media europea. In generale, come osservato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, in base ai *report* dell'EIS l'aspetto che appare relativamente più problematico della situazione italiana è rappresentato da una «persistente autoreferenzialità dei mondi accademici, industriali e istituzionali, sia a livello di mobilità sociale, sia a livello di costruzione di sistemi complessi di relazioni strutturate, in grado di governare i flussi di conoscenze tecnologiche» (Mise-DPS, 2009).

Ulteriori informazioni sulla *performance* innovativa nazionale sono messe a disposizione dal rapporto annuale del *National endowment for science, technology and the arts* (NESTA, 2011). Con riferimento all'edizione disponibile (2011) al momento della stesura di questo studio, a conferma di quanto rilevato anche dall'UIS 2012, l'Italia per quanto attiene la presenza di imprese attive sul piano dell'innovazione non tecnologica (secondo la definizione Eurostat, 2010) si colloca in una posizione di preminenza, dietro solo alla Germania e sullo stesso livello della Finlandia e della Francia. Per contro, rispetto a tutti gli altri indicatori considerati (investimenti delle imprese in innovazione, finanziamenti di *venture capital*, risorse umane in scienza e tecnologia, proprietà intellettuale, spesa in ricerca di base e in alta formazione) il nostro paese risulta sempre tra gli ultimi posti nella graduatoria dei paesi valutati dal rapporto<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup> Nella precedente rilevazione EIS gli indicatori presi in considerazione erano 29 divisi comunque anch'essi nei medesimi tre gruppi: fattori abilitanti; attività delle aziende in materia di innovazione; *output*.

<sup>9</sup> I paesi considerati dal rapporto NESTA includono, oltre all'Italia, Canada, Corea, Finlandia, Germania, Francia, Olanda, Regno Unito e Stati Uniti.

## 2.2 Le Regioni italiane e l'innovazione

Spostando l'attenzione sul livello regionale, in base al *Regional innovation scoreboard 2012* (PRO INNO Europe, 2012), su ventuno Regioni italiane, dodici si collocano nel *cluster* delle realtà regionali europee per cui si registra una *performance* di innovazione *moderate*: di queste, cinque sono classificate come *moderate high* e due come *moderate medium*. Due Regioni - la Calabria e il Molise - rientrano nell'ultimo *cluster* della graduatoria, quello delle *modest innovator*: si tratta di un risultato che segnala un miglioramento rispetto a quanto si era registrato nel 2009, quando in questa categoria rientrava anche la Sardegna. Sebbene nessuna Regione italiana rientri nel gruppo delle *high innovators*, vi sono comunque cinque Regioni - vale a dire Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio - che si situano nel secondo *cluster* della graduatoria, quello delle Regioni *follower high innovators*: un dato anch'esso positivo se confrontato con quello registrato nel 2009 in cui solo tre Regioni (nominativamente Lombardia, Emilia Romagna e Lazio) erano classificate come tali. Nel *cluster* di Regioni con una *performance* innovativa in crescita (cosiddette *follower low*) si collocano poi la Provincia Autonoma di Trento ed il Veneto: anche in questo caso si registra un avanzamento rispetto al 2009, considerato che entrambe erano classificate tra le regioni con una *performance* innovativa *moderate*.

Il *Regional innovation scoreboard 2012* propone per la prima volta anche la misurazione della relazione tra la *performance* innovativa regionale ed il livello di utilizzo dei Fondi strutturali messi a disposizione per la programmazione 2000-2006 (l'indicatore utilizzato è riferito ai dati sulla spesa) e per quelli relativi all'attuale periodo 2007-2013 (in questo caso i dati utilizzati nell'indicatore hanno riguardato i dati di impegno) destinati a interventi per la ricerca e l'innovazione. Lo stesso esercizio di analisi viene condotto anche con riferimento al rapporto tra *performance* ed utilizzo dei finanziamenti per i progetti di ricerca del VI e VII Programma quadro della ricerca. I risultati ottenuti sono contraddittori e tali, comunque, da non delineare nel tempo una linea di correlazione chiara e statisticamente significativa tra utilizzo dei fondi e *performance* innovativa regionale. Regioni che nel 2007 o 2009 presentavano una *performance* innovativa modesta o moderata, continuano a mantenere questa caratteristica anche nel 2011 pur a fronte di elevate capacità di assorbimento di risorse dei fondi, sia della precedente programmazione, sia di quella attuale. È verosimile, come nello stesso rapporto si argomenta, che per l'individuazione di una relazione statisticamente significativa tra assorbimento regionale dei fondi e *performance* innovativa di un territorio sia opportuno operare con dati decisamente più disaggregati di quelli utilizzati e con riferimento ad un periodo più lungo di tempo, considerato che gli effetti degli investimenti in R&S si manifestano in un arco temporale più esteso di quello disponibile. Relativamente più chiara invece appare la relazione tra partecipazione ai programmi quadro della ricerca e posizionamento nella *performance* innovativa: in questo caso, ad esempio, le realtà regionali *innovation leader* o *innovation follower* sono anche quelle in cui si registra

una maggiore partecipazione al Programma quadro della ricerca. Tale risultato può essere spiegato in riferimento ad una relativa maggiore concentrazione in queste Regioni di una massa critica di competenze avanzate nel campo della R&S. Ne emerge quindi confermato il paradosso dell'innovazione regionale, vale a dire la constatazione che proprio nelle Regioni in cui la *performance* innovativa è più bassa si hanno maggiori difficoltà ad usare le risorse messe a disposizione dall'Unione europea per la ricerca e probabilmente anche per gli investimenti in innovazione, anche se, come si è detto, in quest'ultimo caso la robustezza dell'evidenza statistica è limitata.

Ulteriori indicatori utili per comparare ed approfondire alcuni aspetti inerenti l'innovazione nelle Regioni italiane emergono dalle graduatorie di *performance* innovativa elaborate rispettivamente dalla Filas della Regione Lazio e dalla Regione Umbria (RUICS Umbria). Si tratta di analisi che esaminano, in una ottica comparata nazionale, aspetti dell'innovazione più direttamente legati ad aree di intervento proprie del FSE, come le risorse umane e la creazione di conoscenza e, nel caso del rapporto elaborato dalla Filas-Lazio, a partire dal 2010, anche dell'innovazione sociale misurata con la sola attenzione alla dimensione pari opportunità di genere.

In base al Rapporto RUICS 2009<sup>10</sup>, le Regioni italiane che occupano il vertice della graduatoria sono: il Lazio, l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia, mentre nelle ultime posizioni troviamo la Calabria, la Valle d'Aosta e la Puglia. Una graduatoria che, quanto meno per le Regioni più performanti, non si discosta significativamente dal RIS della Commissione europea. Se si limita la lettura agli indicatori della dotazione di risorse umane qualificate, le realtà territoriali in cui si registrano fattori abilitanti più positivi sono: il Lazio, l'Emilia Romagna, il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia e l'Umbria. Nel caso di creazione di conoscenza i valori più alti si riferiscono all'Emilia Romagna, al Piemonte, alla Lombardia e al Lazio; mentre rispetto al gruppo di indicatori finalizzati a misurare l'innovazione finanziaria, di prodotto, di struttura dei mercati sono il Lazio, la Lombardia, la Sardegna e il Piemonte a occupare le prime quattro posizioni della graduatoria. In relazione a questi ultimi tre insiemi di indicatori considerati emerge come siano le Regioni meridionali a collocarsi sempre al di sotto del valore medio nazionale e spesso ad occupare le ultime posizioni delle relative graduatorie.

Considerando, d'altra parte, lo *scoreboard* elaborato dalla Filas-Regione Lazio (FILAS, 2010), si trova conferma della posizione di eccellenza delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia (la prima in particolare si caratterizza per una marcata crescita rispetto alla precedente rilevazione del 2008, grazie soprattutto all'alto livello di istruzione e agli investimenti in R&S). A seguire le Regioni per le quali si rilevano valori superiori alla

---

<sup>10</sup> L'indice sintetico elaborato dalla Regione Umbria viene costruito utilizzando 17 indicatori di cui 5 riferiti alle risorse umane (laureati in discipline tecnico-scientifiche, popolazione con istruzione post-secondaria, partecipazione alla formazione permanente, occupazione nel settore ad alta media tecnologia, occupazione nel settore dei servizi ad alta tecnologia e conoscenza intensa) 6 alla creazione di conoscenza e 6 ad innovazioni finanziarie, di prodotto e di struttura di mercato.

media nazionale: il Lazio, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia. Intorno al valore medio si attestano poi tutte le rimanenti Regioni del centro-Nord, mentre quelle del Mezzogiorno (incluse quindi anche le Regioni Abruzzo e Molise) si collocano sotto il valore medio, con una distanza da questo valore, nel caso di Calabria, Sicilia e Sardegna, particolarmente significativa. Per quanto attiene l'innovazione sociale - misurata, come si è anticipato, ai livelli raggiunti in materia di pari opportunità di genere<sup>11</sup> - le Regioni che si pongono al vertice della graduatoria sono il Molise (maggiore presenza di ditte femminili), il Lazio (amministratori donne) e l'Umbria (presenza di donne nei consigli di amministrazione).

Volendo trarre dall'analisi di questi diversi rapporti una conclusione di sintesi, pur con dei distinguo tra le diverse Regioni all'interno di una medesima circoscrizione, emerge come tratto comune un quadro di contesto che si discosta significativamente dai livelli di eccellenza registrati in diverse realtà regionali degli altri paesi dell'Unione europea. Più nello specifico appare possibile delineare la seguente mappa di criticità regionali:

- dotazione di capitale umano con livelli di istruzione universitaria (laureati e dottori di ricerca) nel campo delle scienze e delle tecnologie che, sebbene in crescita, risulta ancora distante dai *benchmarking* europei;
- difficoltà di impiego dei laureati e dei dottori di ricerca in posizioni coerenti con gli studi fatti;
- bassa spesa in R&S, in particolare da parte delle imprese;
- limitata accessibilità alla conoscenza prodotta dagli organismi di ricerca da parte del sistema delle imprese con una conseguente ridotta capacità di assorbimento di nuovi saperi e tecnologie;
- basso numero di innovazioni organizzative e di marketing;
- specializzazione manifatturiera a basso contenuto tecnologico e livelli di produttività insoddisfacenti;
- insufficiente dotazione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a sostenere processi e prodotti di impresa ad elevato contenuto di innovazione;
- limitata nascita di imprese fondate sulla utilizzazione produttiva di saperi e tecnologie innovative.

---

<sup>11</sup> Gli indicatori di innovazione sociale utilizzati da Filas Regione Lazio sono: a) numero ditte femminili in % sul totale ditte; b) amministratori donne in % sul totale amministratori; c) donne nei CDA in % sul totale amministratori di imprese che fatturano almeno 10 milioni €.

### 3 Le retoriche dell'innovazione: orientamenti comunitari e programmazione regionale

#### 3.1 La strategia europea e l'evoluzione del concetto di innovazione

Il breve *excursus* presentato di seguito dà conto della vivacità del dibattito in ambito europeo e consente di mettere a fuoco le tappe della strategia dell'Unione europea per l'innovazione, così come è stata disegnata dall'Unione e definita all'interno dei documenti europei. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sull'evoluzione del concetto di innovazione e sulla definizione delle politiche all'interno della programmazione 2007-2013.

Nel BOX 3.1 sono sintetizzate le principali tappe delle strategie a sostegno dell'innovazione sviluppate a livello europeo.

Le politiche per l'innovazione in Europa conoscono un progressivo e costante incremento a partire dalla metà degli anni Novanta, con un'accelerazione dei processi innovativi e il pieno sviluppo della *knowledge based economy*<sup>12</sup>. Il *Green paper on innovation* del 1995 rappresenta il primo tentativo di elaborare una proposta compiuta di azioni finalizzate ad aumentare la capacità di innovazione dell'Unione. Successivamente, il *First action plan for innovation in Europe* (1996) individua le misure di intervento a favore della cultura dell'innovazione e dello sviluppo di un ambiente innovativo.

In questa prima fase a livello comunitario prevale una visione che privilegia politiche dirette, da un lato a stimolare la ricerca e lo sviluppo tecnologico, dall'altro a promuovere lo sviluppo regionale attraverso i Fondi strutturali. Quest'idea trova ispirazione nel *technology gap* esistente tra le regioni europee e nella necessità di colmare tali divari riequilibrando la dinamica economica di quelle più deboli (Lombardi e Bellandi, 2007; per un approfondimento si rimanda al par. 2.2 del presente volume).

Con la Strategia di Lisbona, avviata nel 2000, l'impegno per una crescita fondata sul sapere e sull'innovazione si afferma come principale obiettivo trainante dell'azione dell'Unione, a favore di uno sviluppo economico dal carattere sostenibile ed inclusivo.

---

<sup>12</sup> Secondo la definizione OECD (*Employment and growth in the knowledge-based economy*, OECD, Paris, 1996) si tratta di un'economia concentrata sulla produzione e gestione della conoscenza, che viene catalizzata sul territorio e grazie ad esso si traduce in innovazione.

Il sostegno alla conoscenza e all'innovazione rappresenta una delle azioni essenziali per rafforzare il potenziale di crescita. In particolare, l'Agenda di Lisbona punta a rendere l'Unione l'economia basata sulla conoscenza più competitiva al mondo, attraverso un importante innalzamento della spesa in ricerca e sviluppo: l'obiettivo globale prevede di destinare il 3% del PIL agli investimenti in questo settore.

### Box 3.1. Le tappe dell'innovazione in Europa

- 1995 Libro Verde sull'innovazione
- 1996 Primo Piano di azione per l'innovazione
- 1999 V Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico
- 2000 Strategia di Lisbona: creazione di uno *Spazio Europeo della Ricerca*
- 2000 L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza
- 2002 VI Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione adottato dalla Commissione europea per il periodo 2002-2006
- 2003 Politica dell'innovazione: aggiornare l'approccio dell'Unione europea nel contesto della Strategia di Lisbona
- 2005 Il rilancio della Strategia di Lisbona
- 2005 Potenziare la ricerca e l'innovazione - Investire per la crescita e l'occupazione: una strategia comune
- 2006 Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'Unione
- 2006 VII Programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)
- 2006 Programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)

Nel 2005 i risultati insoddisfacenti in materia di crescita della produttività fanno emergere la necessità di aggiornare l'approccio sulla politica di innovazione nel contesto della strategia di Lisbona. Il sostegno alla conoscenza e all'innovazione rappresenta una delle azioni essenziali per rafforzare il potenziale di crescita dell'Unione. La strategia rilanciata nel 2005 si articola in un'ampia gamma di politiche e di riforme destinate a rendere le strutture normative ed economiche dell'Europa più favorevoli all'innovazione ed apre la strada alle indicazioni sulla programmazione 2007-2013.

Spunti di riflessione utili alla definizione delle politiche per l'innovazione nella programmazione 2007-2013 arrivano dalla valutazione di medio termine della programmazione 2000-2006. In particolare, la valutazione mette in evidenza la necessità di includere, in un'ottica multidimensionale, politiche di innovazione destinate alle imprese, alla società dell'informazione e al miglioramento del capitale umano; suggerisce di disegnare strategie di innovazione partendo dal livello regionale, in quanto maggiormente in grado di riflettere punti di forza e potenzialità degli attori chiave del territorio; invita ad adottare un nuovo modello per l'innovazione fondato su una *partnership* integrata di scienza-impresa-istruzione.

Con l'avvio della programmazione 2007-2013 si consolida l'idea di costituire uno Spazio europeo per la ricerca all'interno del quale mettere in rete i centri di eccellenza esistenti in Europa. La realizzazione di uno spazio comune di ricerca dovrebbe consentire col tempo di ottimizzare la cooperazione ai diversi livelli di azione, coordinare meglio le politiche europee e nazionali, rafforzare le capacità strutturali e incrementare la mobilità delle persone e delle idee. La ricerca, pur rimanendo un elemento fondamentale dell'innovazione, non è sufficiente senza la rete dei rapporti e della cooperazione tra università, laboratori e impresa. L'innovazione è molto più che l'applicazione riuscita dei risultati della ricerca, sebbene quest'ultima rimanga un'importante fonte di invenzioni.

L'evoluzione del concetto di innovazione vede uno snodo fondamentale nel passaggio dal modello *lineare*, dove ricerca e sviluppo rappresentano il punto di partenza, al modello *sistemico*, dove l'innovazione nasce da complesse interazioni tra singoli, organizzazioni e loro ambiente operativo.

Più nello specifico, il modello lineare è un modello neoclassico che considera l'innovazione un'attività seriale, che inizia con la ricerca di base e continua con la ricerca applicata, la progettazione, la produzione e la diffusione a livello interregionale. Questa concezione interpreta l'innovazione come prodotto di un processo lineare, contenuto all'interno dell'impresa e alimentato da conoscenza esogena acquisita dalle università e dai centri di ricerca. All'interno dello spazio di riflessione europeo si afferma progressivamente una visione sistemica che considera l'innovazione come il risultato di complesse interazioni tra svariati individui, organizzazioni e fattori ambientali. Secondo questa concezione, il processo di elaborazione e diffusione dell'innovazione non coinvolge unicamente l'impresa, bensì tutta una serie di altri attori (clienti, fornitori, intermediari, scienziati ecc.) dalla cui interazione dipende il successo del processo stesso.

Viene adottato a livello europeo il modello della *Triple helix* per indicare che è possibile conseguire importanti vantaggi per la crescita economica e la coesione sociale grazie alla collaborazione strategica tra i vari attori del sistema dell'innovazione. La concettualizzazione della *Triple helix* sottolinea la necessità di cooperazione e di una parziale sovrapposizione tra ricerca pubblica, industria e governo (Bonaccorsi, 2008).

In questa nuova concettualizzazione di innovazione le Regioni tendono ad assumere un ruolo sempre più rilevante. Si parla della necessità di realizzare una vera e propria territorializzazione delle politiche di ricerca e innovazione (European Commission, 2000) e si punta a rafforzare la dimensione regionale della politica dell'innovazione (Commissione Europea, 2003). Si va nella direzione di un progressivo riconoscimento della centralità degli ambiti regionali come luoghi privilegiati nei quali si producono le conoscenze e le capacità necessarie per innovare<sup>13</sup>. Lo specifico contesto socioecono-

---

<sup>13</sup> In questa direzione, nel dibattito europeo i distretti industriali italiani sono presi ad esempio dell'importanza nel favorire l'innovazione della creazione di cluster di eccellenza, fondati sulla compresenza e l'interazione di infrastrutture, disponibilità di competenza ed esperienza, vicinanza di centri tecnologici e di ricerca e esistenza di imprese con un potenziale di innovazione (Commissione Europea, 2003).

mico territoriale all'interno del quale si sviluppano le relazioni tra gli attori del sistema di innovazione, rappresenta un vasto spazio pubblico nel quale è possibile ideare e realizzare politiche per l'innovazione. All'interno di questo spazio pubblico il sistema istituzionale regionale pubblico e privato e gli agenti economici e sociali presenti sul territorio rivestono un ruolo cruciale per il buon esito dei processi innovativi e per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo locale.

In sintesi, il concetto di innovazione che emerge dall'analisi condotta sui documenti europei, presenta una prima fase in cui sembra essere prioritario l'aspetto economico, legato allo sviluppo dei mercati interni: le politiche di innovazione risultano centrali per le opportunità che offrono o che possono offrire in termini di migliori prestazioni dei diversi Stati membri e della riduzione del divario tra le Regioni. Alla dimensione economica si va negli anni accostando una dimensione maggiormente sociale: l'innovazione allora diventa l'*asset* per conseguire non solo importanti vantaggi per la crescita economica, ma anche per la coesione sociale. Se la visione tradizionale del modello lineare mette al centro dell'innovazione e dei processi innovativi l'azienda e colloca la generazione dell'innovazione a monte del processo produttivo, in una logica a-territoriale di sviluppo, l'evoluzione del concetto di innovazione all'interno delle economie contemporanee mette al centro la dimensione sociale e relazionale dell'innovazione (superando la dimensione strettamente aziendale), facendo aumentare anche il radicamento locale dei processi innovativi (Bellandi e Trigilia, 2007).

Nella programmazione 2000-2006 le politiche rivolte alla ricerca e all'innovazione rappresentavano strumenti di sviluppo economico e di recupero dei divari nelle regioni in ritardo; in quest'ottica anche gli investimenti dei Fondi strutturali legati ad azioni per la ricerca e lo sviluppo tecnologico risultano finalizzati alla riduzione delle disparità e dei divari tra le diverse regioni europee (European Commission, 2000). Per il periodo 2007-2013 prioritaria diventa la politica per l'innovazione in quanto tale, quale strumento centrale nel trainare lo sviluppo locale. In questo intento, secondarie diventano le politiche generali rivolte al sostegno ai servizi essenziali, alle infrastrutture di comunicazione e trasporto, ecc.

L'innovazione viene sostenuta in Europa attraverso vari programmi a finanziamento diretto o indiretto. Per quanto concerne i finanziamenti comunitari diretti, la Commissione ha proposto due grandi programmi di spesa per il periodo 2007-2013, il Settimo programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione<sup>14</sup> ed il Programma quadro per la competitività e l'innovazione<sup>15</sup>. Tra i finanziamenti indiretti troviamo i Fondi strutturali. In particolare, la Commissione ha proposto che i programmi sostenuti dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione indirizzino gli investimenti verso la conoscenza, l'innovazione e le capacità in materia di ricerca, nonché verso il miglioramento dell'istruzione e della formazione professionale,

---

<sup>14</sup> COM (2005) 119 del 6.4.2005

<sup>15</sup> COM (2005) 121 del 6.4.2005

con l'obiettivo di fornire ai lavoratori le cognizioni necessarie per affrontare i mutamenti e intraprendere nuove attività.

In coerenza con gli orientamenti europei, il Regolamento (CE) 1081/06 del FSE assume all'art. 7, tra gli obiettivi trasversali da conseguire attraverso l'attuazione dei POR, «la promozione e l'integrazione delle attività innovative». L'attenzione dedicata dal FSE all'innovazione trova puntuale declinazione all'interno del Regolamento nei campi di applicazione (art. 3): tra gli ambiti prioritari da perseguire si trova la *diffusione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione*, l'impegno a promuovere *l'innovazione* e a sostenere nelle imprese *l'elaborazione e la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive*, nonché la strutturazione e lo sviluppo a livello territoriale di una *rete tra gli istituti di istruzione superiore, i centri di ricerca e tecnologici e le imprese*. A questi ambiti d'innovazione che guardano specificamente alle attività economiche e a quelle scientifico-tecnologiche, si affianca un ambito di priorità che riguarda l'innovazione sotto il profilo istituzionale e promuove *la modernizzazione e il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro e le riforme dei sistemi d'istruzione e della formazione*, secondo un approccio finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo più generale della diffusione e del consolidamento della *innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza*. Tali orientamenti prioritari, nel caso dei programmi dell'Obiettivo Convergenza, trovano ulteriore rafforzamento con la possibilità di sostenere *lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione*. La centralità di impegno a favore dell'innovazione risulta ancora più evidente nel caso del FESR, anche per le caratteristiche ed opportunità di spesa di questo Fondo. Gli articoli 4, 5, 6 del Regolamento (CE) 1080/2006 richiamano tra gli obiettivi prioritari da conseguire il rafforzamento delle capacità di R&S tecnologico e di innovazione, attraverso diverse modalità di intervento, tra cui centrale risulta lo sviluppo di reti tra imprese, istituti di istruzione terziaria, istituti di ricerca e centri di ricerca e tecnologici.

### **3.2 Le scelte programmatiche delle Regioni in tema di innovazione nel FSE 2007-2013**

Le indicazioni prioritarie dei Regolamenti europei hanno trovato espressione nella programmazione nazionale dei Fondi strutturali 2007-2013 all'interno del QSN. La politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013 punta a dare un forte contributo alla ripresa della competitività e alla riduzione della sottoutilizzazione di risorse, anche attraverso appropriati incentivi per favorire l'innovazione pubblica e privata. Le indicazioni di intervento del QSN vanno in questa direzione e trovano operativamente accoglienza nella definizione del macro-obiettivo finalizzato a sviluppare i circuiti della conoscenza: in particolare, concorrono all'accrescimento delle conoscenze le azioni previste nell'ambito della priorità 1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane e della priorità 2 Ricerca e innovazione per la competitività. Il capitale umano è al centro della

priorità 1 finalizzata a promuovere la diffusione di elevati livelli di competenze, equità di accesso e capacità di apprendimento continuo nella popolazione; essa contribuisce in tal modo al perseguimento degli obiettivi comunitari e a promuovere interventi che possano innescare il necessario recupero, soprattutto al Sud, delle conoscenze, abilità e competenze dei giovani ed integrare o aggiornare l'insieme delle competenze degli adulti. La priorità 2 conferma la centralità del capitale umano nei processi innovativi e concentra l'impegno della politica regionale unitaria al recupero del ritardo più evidente del Paese. In questo ambito le risorse dovranno essere indirizzate, con criteri fortemente meritocratici, sulla base di standard internazionali, ai punti di eccellenza presenti sul territorio; all'innescamento e irrobustimento di meccanismi di *mediazione* tra ricerca e mondo imprenditoriale in grado di valorizzare in termini di innovazione e di produttività i progressi della ricerca nazionale; alla trasformazione della conoscenza in applicazioni produttive, anche potenziando il ruolo delle tecnologie dell'informazione come fattore essenziale di innovazione.

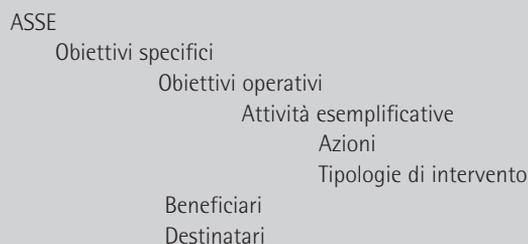
Un contributo indiretto alla promozione dell'innovazione può venire anche dalla priorità 7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione: questa priorità declina obiettivi e metodo generale con cui la politica regionale unitaria interviene nei sistemi locali per cogliere specifiche opportunità, per integrare meglio politiche per le risorse umane e politiche di sviluppo economico, per aprire i territori a saperi e soggetti esterni e aggregare soggetti del territorio anche intorno a progetti di innovazione di rilievo nazionale (in sinergia con le proposte della priorità 2). Simile connotazione, ma con una precipua focalizzazione sui sistemi urbani - dove più potrebbero svilupparsi le filiere dei servizi avanzati nel campo della scienza e delle nuove tecnologie - assume la priorità 8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani.

Queste Priorità d'intervento del QSN sono state a loro volta tradotte in termini operativi all'interno dei POR di FSE, che rappresentano uno degli strumenti di attuazione delle strategie regionali per l'innovazione.

I POR forniscono alcune informazioni interessanti per la lettura delle strategie regionali e consentono di rintracciare le linee di attività delineate dalle regioni, oltre ad un set di azioni esemplificative che la regione intende mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi

In particolare, la struttura dei programmi operativi mette in primo piano le strategie e le priorità d'intervento regionali. Per ciascun Asse viene delineata la strategia operativa che si intende attuare, attraverso la descrizione degli obiettivi specifici, comuni a tutte le regioni, e degli obiettivi operativi, che tengono conto del contesto di riferimento in cui l'Asse si inquadra e delle priorità regionali. Un ulteriore approfondimento è possibile grazie alla lettura delle attività esemplificative riportate a carico di ciascuno obiettivo specifico o operativo: si tratta di un elenco più o meno dettagliato di possibili azioni e tipologie di intervento che operazionalizzano i contenuti degli obiettivi. Per ciascun Asse è possibile inoltre rintracciare informazioni su potenziali beneficiari e destinatari.

### Box 3.2. La struttura dei Programmi operativi regionali



La lettura dei POR mette in evidenza come le strategie regionali, considerate complessivamente, disegnano una diversità di azioni che vanno dal rafforzamento del capitale umano di eccellenza (potenziamento di specifici percorsi di alta formazione e formazione superiore), allo sviluppo delle relazioni tra le istituzioni di ricerca e il mondo produttivo nell'ottica del *networking* (reti di centri di eccellenza, *network* tra sistemi d'impresa, poli culturali, turistici e formativi, centri di ricerca, e università), alla promozione e rafforzamento dei poli di eccellenza (ad esempio i distretti tecnologici e laboratori di ricerca pubblico-privati), all'inserimento lavorativo nel sistema produttivo di ricercatori e tecnici o altre figure altamente specializzate, includendo in questo ambito anche interventi volti a favorire il cosiddetto *rientro dei cervelli*, ovvero il ritorno di studiosi e ricercatori andati a svolgere la loro attività all'estero. Ambiti di policy residuali risultano invece il sostegno alla nascita di nuove imprese basate sui risultati della ricerca e sviluppo e il supporto all'innovazione in campo sociale.

La dimensione territoriale non sembra essere una variabile in grado di differenziare in modo significativo le strategie di policy adottate nei diversi contesti. L'unica differenza degna di nota è rintracciabile nel carattere tradizionale verso innovativo delle azioni programmate. Mentre nelle Regioni Convergenza le strategie delineate focalizzano maggiormente l'attenzione su azioni consolidate nella passata programmazione (azioni rivolte al rafforzamento del capitale umano e alla promozione di reti tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e le istituzioni locali), nelle Regioni Competitività prevalgono strategie maggiormente differenziate e che dedicano ampio spazio anche ad interventi più innovativi, come quelli rivolti al sostegno di nuovi modi di rispondere a bisogni sociali.

Per quanto riguarda le azioni esemplificative, nella maggior parte dei casi si tratta di azioni rivolte all'accrescimento del capitale umano di eccellenza, alta formazione e promozione di esperienze di ricerca e studio, presenti soprattutto nelle Regioni Convergenza. Nelle Regioni Competitività prevalgono, invece, le azioni rivolte alla promozione e rafforzamento delle reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e le istituzioni locali: nello specifico, si tratta di attività di *networking* finalizzate alla costituzione di iniziative congiunte di collaborazione per la promozione della ricerca e dell'innovazione e di iniziative che favoriscono la mobilità e

l'interscambio, tra mondo della ricerca e sistema produttivo, di risorse umane ad elevata qualificazione.

Meno diffuse sono le azioni che sostengono l'introduzione di nuovi modelli organizzativi: rientrano in questa tipologia le azioni dirette a promuovere l'adozione di soluzioni organizzative che favoriscono il trasferimento tecnologico, incrementano la produttività e offrono modelli basati sull'utilizzo delle ICT.

Le azioni rivolte all'innovazione sociale risultano essere scarsamente presenti nelle intenzioni programmatiche dei *policy makers* regionali: in questa tipologia rientrano azioni dirette a promuovere modalità innovative di risposta a bisogni sociali che non trovano adeguata soddisfazione nel pubblico e nel mercato; si tratta, in particolare, di azioni di promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale e di sostegno al terzo settore, associazioni e volontariato.

Per quanto riguarda la lettura delle possibili tipologie di intervento, le azioni esemplificative si traducono nella maggior parte dei casi, e senza particolari differenze tra le Regioni, in formazione, stage o tirocini, dottorati e master, assegni di ricerca, borse post-doc. È possibile rintracciare una differenza territoriale nell'elaborazione di interventi finalizzati alla realizzazione di poli e reti e di percorsi integrati per la creazione di impresa; questi interventi sembrano essere, infatti, prerogativa delle sole Regioni Competitive.

Gli assi del POR all'interno dei quali trovano collocazione le strategie di FSE rivolte all'innovazione sono soprattutto l'Asse Capitale umano e l'Asse Adattabilità, con connotazioni diverse in funzione dei diversi contesti regionali. Nelle Regioni Convergenza, infatti, gli interventi programmati ricadono nella maggior parte dei casi all'interno del Capitale umano, mentre l'innovazione non trova attuazione nell'Asse Occupabilità ed è assai ridotta nell'Asse Inclusione sociale, a dimostrazione del fatto che in queste Regioni del Mezzogiorno il tema dell'innovazione sociale non trova collocazione all'interno delle priorità programmatiche, nonostante la forte emergenza sociale che caratterizza alcune realtà locali del meridione. Non sembrano, infine, sussistere significative differenze a carico dell'Asse Transnazionalità.

Ma come si distribuiscono gli ambiti di policy individuati all'interno dei diversi Assi? L'Asse Adattabilità sembra essere quello maggiormente caratterizzato da una diversificazione di ambiti di policy, anche se le linee di attività definite si concentrano soprattutto sulle azioni rivolte alla promozione dell'innovazione organizzativa nei contesti lavorativi e finalizzate ad accrescere la produttività. L'Asse Capitale umano, oltre a rappresentare il naturale contenitore delle azioni rivolte al rafforzamento e alla promozione del capitale umano di eccellenza, raccoglie gli interventi finalizzati alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione. L'Asse Inclusione sociale è fortemente caratterizzato dagli interventi rivolti all'innovazione in campo sociale, mentre nell'Asse Transnazionalità troviamo per la maggior parte dei casi interventi orientati alla promozione di reti.

Beneficiari potenziali delle azioni di FSE rivolte all'innovazione sembrano essere nella maggior parte dei casi e senza particolari differenze territoriali, le imprese. Università e centri di ricerca si presentano come beneficiari soprattutto nei POR Convergenza; questo dato risulta coerente con la forte presenza di soggetti appartenenti al mondo della ricerca (soprattutto laureati, ricercatori e professori universitari) come destinatari potenziali degli interventi nei programmi regionali in Convergenza.

Di contro i soggetti appartenenti al mondo del lavoro, e in particolare i lavoratori, sono maggiormente presenti nelle Regioni Competitività. Residuali tra beneficiari e destinatari risultano gli operatori del terzo settore e di enti *no profit*: questi, oltre a rappresentare una piccola quota, sono presenti solo nelle Regioni Competitività.

In sintesi, le modalità di operazionalizzazione e attuazione degli interventi assumono configurazioni diverse a seconda dei contesti regionali di riferimento, ma in alcuni casi siamo di fronte a documenti programmatori che risultano poco caratterizzanti le problematiche dei contesti locali, mentre sembra emergere un'ampia retorica e una riproposizione dei dettami europei non ulteriormente declinati.

Una differenza significativa può essere rintracciata nella diversa capacità dei *policy maker* locali nel disegnare strategie più o meno orientate verso interventi innovativi, superando un approccio tradizionale al tema dell'innovazione: questo dipende dalla diversa maturità degli attori presenti sui territori e dal riconoscimento dell'importanza dell'innovazione come *asset* centrale ad innescare circoli virtuosi (*Triple helix*) in grado di migliorare le performance regionali e recuperare i gap territoriali.



## 4 L'impiego del FSE per l'innovazione: la programmazione attuativa regionale

### 4.1 Introduzione

Questo capitolo si focalizza sulle strategie operative a sostegno delle politiche per l'innovazione sviluppate dalle Regioni attraverso l'impiego del FSE. Si presentano, in particolare, i risultati dell'analisi della programmazione attuativa a valere sui POR FSE 2007-2013, basata sul materiale empirico raccolto attraverso l'attività di monitoraggio degli avvisi e dei bandi emanati nel periodo 2008-2012 (cfr. paragrafo 1.4).

Con riferimento al ruolo del FSE nell'ambito delle politiche regionali per l'innovazione, nella prospettiva teorica della *Theory based evaluation*, le analisi che si presentano nei paragrafi successivi trattano della teoria dell'implementazione delle strategie regionali. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio degli avvisi e dei bandi, infatti, consentono di descrivere dettagliatamente le azioni previste e la logica d'intervento sviluppata in fase d'implementazione, sia con riferimento generale al FSE in Italia, sia con riferimento territoriale ai diversi contesti istituzionali regionali.

I risultati della ricerca sono illustrati in tre diverse prospettive analitiche che danno anche forma alla struttura di questo capitolo.

La prima di queste prospettive descrive in forma aggregata la programmazione attuativa a valere sul FSE con riferimento alle politiche per l'innovazione, costruendo un quadro comparato tra le Regioni, finalizzato alla valutazione del modo in cui questi enti hanno previsto di raggiungere operativamente, attraverso l'impiego del FSE, gli obiettivi della politica per l'innovazione.

La seconda prospettiva illustra i risultati delle analisi articolati per le sei aree di policy derivate dalle principali leve a disposizione delle politiche regionali per l'innovazione, in coerenza con il quadro teorico generale desunto dal modello del *Regional innovation system*.

Infine una terza prospettiva propone alcune considerazioni di sintesi di quanto sviluppato analiticamente nei precedenti paragrafi, fornendo chiavi di lettura anche di tipo valutativo in merito alle strategie regionali per l'innovazione.

## 4.2 L'innovazione nella programmazione attuativa

### 4.2.1 La distribuzione territoriale e la dimensione finanziaria

L'attività di monitoraggio degli avvisi e dei bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 a supporto delle politiche per l'innovazione ha portato alla selezione di 241 avvisi/bandi. Come si osserva nella tabella 4.1 la distribuzione per Regione evidenzia una sensibile variabilità nel numero di avvisi e bandi pubblicati nell'ambito di analisi.

Tabella 4.1 Avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per Regione (valori assoluti e percentuali)

Regione	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Abruzzo	13	5,4	18.704.168	2,1
Basilicata	25	10,4	58.063.909	6,4
P. A. Bolzano	14	5,8	3.163.527	0,3
Calabria	7	2,9	146.236.148	16,2
Campania	8	3,3	71.828.000	7,9
Emilia Romagna	21	8,7	18.317.800	2,0
Friuli Venezia Giulia	12	5,0	20.650.000	2,3
Lazio	7	2,9	23.818.980	2,6
Liguria	9	3,7	35.539.615	3,9
Lombardia	4	1,7	34.200.000	3,8
Marche	24	10,0	13.778.452	1,5
Molise	9	3,7	11.144.273	1,2
Piemonte	10	4,1	22.846.359	2,5
Puglia	9	3,7	164.640.264	18,2
Sardegna	8	3,3	88.900.000	9,8
Sicilia	5	2,1	57.499.122	6,4
Toscana	20	8,3	22.528.012	2,5
P. A. Trento	2	0,8	1.707.884	0,2
Umbria	17	7,1	25.776.541	2,9
Valle d'Aosta	4	1,7	1.000.000	0,1
Veneto	13	5,4	63.970.195	7,1
<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>100,0</b>	<b>904.313.248</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tale variabilità, come emerge con più chiarezza dalle analisi qualitative regionali, non può essere spiegata con riferimento esclusivo a fattori interni alla programmazione e attuazione dei POR FSE, ma richiede invece la comprensione più generale dei caratteri del sistema produttivo locale (e se si configura un sistema d'innovazione regionale) e delle diverse impostazioni delle politiche regionali per l'innovazione, facendo particolare attenzione alla gestione dei Fondi strutturali e ai modi d'impiego soprattutto del FESR, che è più direttamente coinvolto in questo ambito di policy.

Al fine di fornire una descrizione sintetica preliminare, le Regioni sono raggruppate in quattro gruppi, corrispondenti ai quartili della distribuzione per numero di avvisi/bandi selezionati:

1. il primo gruppo comprende le Regioni per le quali sono stati rilevati da 2 a 7 avvisi/bandi rispondenti ai criteri di selezione e sono (in ordine crescente): Provincia Autonoma di Trento (2), Lombardia (4), Valle d'Aosta (4), Sicilia (5), Calabria (7) e Lazio (7);
2. il secondo gruppo è costituito dalle Regioni per le quali sono stati rilevati 8 o 9 (valore mediano della distribuzione) avvisi/bandi e si tratta di: Campania (8), Sardegna (8), Liguria (9), Molise (9) e Puglia (9);
3. il terzo gruppo è quello delle Regioni per le quali il numero di avvisi/bandi individuati è compreso tra 10 e 14 e che sono: Piemonte (10), Friuli Venezia Giulia (12), Abruzzo (13), Veneto (13) e Provincia Autonoma di Bolzano (14);
4. il quarto gruppo, infine, è composto dalle Regioni per le quali è stato selezionato un numero di avvisi/bandi compreso tra 17 e 25 e si tratta di: Umbria (17), Toscana (20), Emilia Romagna (21), Marche (24) e Basilicata (25).

La semplice sommatoria della dotazione finanziaria degli avvisi e bandi selezionati arriva a circa 903,4 milioni di euro, che può essere considerata come una stima indicativa della quota dei fondi POR FSE 2007-2013 che nel periodo monitorato è andata a comporre la dotazione finanziaria complessiva degli interventi e delle azioni e che, in qualche modo, ha influenza sui processi innovativi e sulle politiche per l'innovazione.

Le differenze osservabili nella dotazione finanziaria (in termini di valori assoluti) nelle Regioni vanno comprese in relazione alla diversa dotazione finanziaria dei programmi operativi regionali (tabella 4.2).

Tabella 4.2 Rapporto tra le risorse allocate dagli avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e la dotazione complessiva dei POR FSE (valori in euro e percentuali)

Regioni	Dotazione finanziaria complessiva del POR FSE (a)	Totale dotazione finanziaria degli avvisi/bandi selezionati (b)	(b)/(a)
			%
Abruzzo	316.563.222	18.704.168	5,9
Basilicata	322.365.588	58.063.909	18,0
P. A. Bolzano	160.220.460	3.163.527	2,0
Calabria	860.498.754	146.236.148	17,0
Campania	1.118.000.000	71.828.000	6,4
Emilia Romagna	806.490.114	18.317.800	2,3
Friuli Venezia Giulia	319.225.628	20.650.000	6,5
Lazio	736.077.550	23.818.980	3,2
Liguria	395.073.052	35.539.615	9,0
Lombardia	789.000.000	34.200.000	4,3
Marche	281.551.141	13.778.452	4,9
Molise	102.897.150	11.144.273	10,8
Piemonte	1.007.852.446	22.846.359	2,3
Puglia	1.279.200.000	164.640.264	12,9
Sardegna	729.291.176	88.900.000	12,2
Sicilia	2.099.239.152	57.499.122	2,7
Toscana	664.686.347	22.528.012	3,4
P. A. Trento	218.570.270	1.707.884	0,8
Umbria	230.417.088	25.776.541	11,2
Valle d'Aosta	82.278.860	1.000.000	1,2
Veneto	716.697.817	63.970.195	8,9

Fonte: (a) Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica; (b) elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

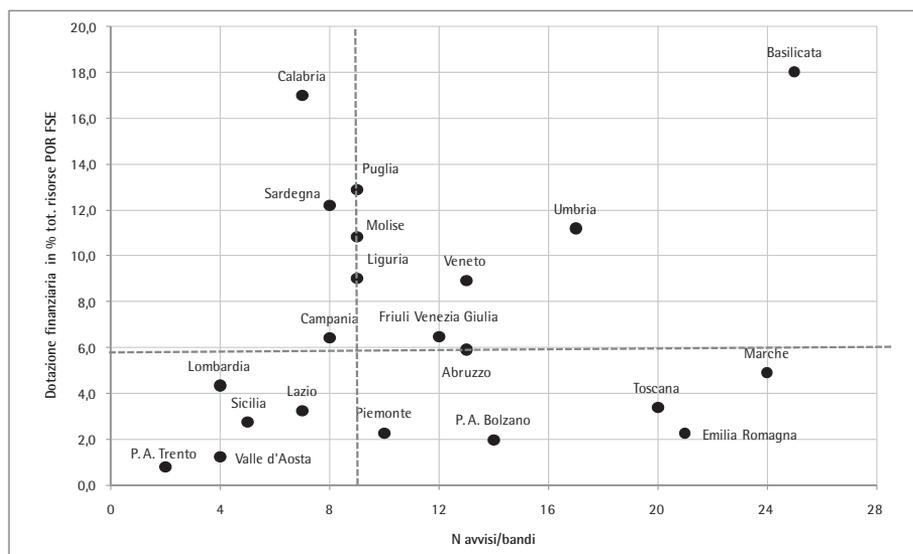
È opportuno, pertanto, in questo quadro di sintesi comparativa nazionale, soffermarsi non tanto sui dati assoluti, ma sul valore della percentuale di dotazione finanziaria dei POR FSE che è stato impiegato in ogni Regione a copertura degli avvisi e dei bandi selezionati. Come per il numero di avvisi e bandi rilevati per Regione, anche la distribuzione della dotazione finanziaria è significativamente disomogenea in virtù, non soltanto dell'ammontare complessivo del budget a disposizione del POR FSE, ma anche del tipo di programmazione, del numero di avvisi/bandi emanati e dell'ammontare della dotazione finanziaria collegata al singolo avviso o bando.

Come fatto in precedenza, possiamo suddividere in quartili la distribuzione delle risorse

allocate - con riferimento alla percentuale di impiego della dotazione finanziaria POR FSE 2007-2013 per gli avvisi/bandi selezionati - ottenendo quattro gruppi di Regioni:

1. il primo gruppo comprende le Regioni che hanno destinato agli avvisi/bandi selezionati una quota percentuale della dotazione finanziaria del POR FSE compresa tra lo 0,8% e il 2,7% e si tratta della Provincia Autonoma di Trento (0,8%), della Valle d'Aosta (1,2%), della Provincia Autonoma di Bolzano (2,0%), del Piemonte (2,3%), dell'Emilia Romagna (2,3%) e della Sicilia (2,7%);
2. il secondo gruppo comprende le Regioni il cui impegno, in termini di percentuale della dotazione finanziaria del POR FSE impiegato per gli avvisi/bandi selezionati, è compreso tra 3,2% e 5,9% e si tratta del Lazio (3,2%), della Toscana (3,4%), della Lombardia (4,3%), delle Marche (4,9%) e dell'Abruzzo (5,9%);
3. il terzo insieme comprende le Regioni i cui avvisi/bandi selezionati assommano ad un valore percentuale di impiego della dotazione finanziaria del POR FSE compreso tra 6,4% e 10,8% e si tratta della Campania (6,4%), del Friuli Venezia Giulia (6,5%), del Veneto (8,9%), della Liguria (9,0%) e del Molise (10,8%);
4. l'ultimo gruppo, infine, riguarda le Regioni per le quali la quota di dotazione finanziaria del POR FSE impiegata per gli avvisi/bandi selezionati è compresa tra il 11,2% e il 18% e si tratta dell'Umbria (11,2%), della Sardegna (12,2%), della Puglia (12,9%), della Calabria (17,0%) e della Basilicata (18,0%).

**Figura 4.1** Distribuzione delle Regioni per numero di avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e la dotazione finanziaria in % delle risorse dei POR FSE 2007-2013



\* tratteggiata la mediana della distribuzione rispetto ai due assi.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Riportando su un grafico l'incrocio dei dati riferiti al numero di avvisi/bandi e alla percentuale della dotazione finanziaria del POR FSE destinata agli avvisi/bandi selezionati (figura 4.1) si osservano quattro gruppi in relazione al posizionamento rispetto alle rispettive mediane delle due distribuzioni. In generale, il grafico illustra la posizione delle Regioni relativamente all'impiego del FSE, sia in termini di risorse, sia per il numero d'interventi.

L'analisi degli avvisi/bandi ha permesso di riscontrare che soltanto in 20 casi gli interventi promossi prevedevano una forma di azione integrata con risorse provenienti da altri fondi; più nel dettaglio in 18 tra avvisi e bandi è stata rilevata l'integrazione con il FESR, mentre in altri due casi l'integrazione riguardava, in un caso fondi nazionali e nel secondo fondi regionali.

Riconducendo i bandi alle aree territoriali Obiettivo della politica di coesione 2007-2013 (tabella 4.3), si rileva che gli avvisi/bandi emanati dalle Regioni che rientrano nell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione sono il 77,6% del totale selezionato, ma considerando la dotazione finanziaria degli avvisi si osserva che i 187 avvisi/bandi delle Regioni Competitività assorbono soltanto il 44,9% (406 milioni €) del totale delle risorse finanziarie riferite agli avvisi/bandi selezionati, mentre i 54 avvisi/bandi delle Regioni nell'Obiettivo Convergenza arrivano a coprire il 55,1% (498 milioni €) della dotazione finanziaria riferita ai 241 avvisi/bandi selezionati.

Tabella 4.3 **Avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per Obiettivo (valori assoluti e percentuali)**

Obiettivo	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Obiettivo Convergenza	54	22,4	498.267.443	55,1
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	187	77,6	406.045.805	44,9
<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>100,0</b>	<b>904.313.248</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

#### 4.2.2 Le strategie di policy

Considerando gli ambiti di policy, sulla base dello schema teorico adottato dal disegno della ricerca, gli avvisi/bandi presentano la seguente distribuzione<sup>16</sup> (tabella 4.4):

<sup>16</sup> Nell'ambito della innovazione sociale non si è volutamente incluso gli strumenti di ingegneria finanziaria, tipo Fondo *Jeremie* FSE (Cfr. Box 4.1) destinati ad intervenire con micro credito o altre forme di intervento finanziario su individui in condizioni di svantaggio e/o imprese del terzo settore. Si tratta di una scelta motivata dal fatto che pur ritenendo alcuni degli interventi promossi da questi strumenti rientranti a tutto titolo nell'ambito dell'innovazione sociale, l'assenza, al momento, di dati sufficientemente attendibili di

Tabella 4.4 **Avvisi/bandi e dotazione finanziaria per ambiti di policy per l'innovazione (valori assoluti e percentuali)**

Ambiti di policy	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Capitale umano di eccellenza	114	47,3	443.658.047	49,1
Nuova conoscenza	24	10,0	89.596.283	9,9
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	18	7,5	45.368.673	5,0
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	28	11,6	113.959.605	12,6
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	42	17,4	189.126.295	20,9
Innovazione in campo sociale	15	6,2	22.604.344	2,5
<b>TOTALE</b>	<b>241</b>	<b>100,0</b>	<b>904.313.248</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Nei grafici che seguono si riporta in maniera separata la distribuzione per ambiti di policy degli avvisi/bandi e della relativa quota finanziaria (grafici 4.1 e 4.2).

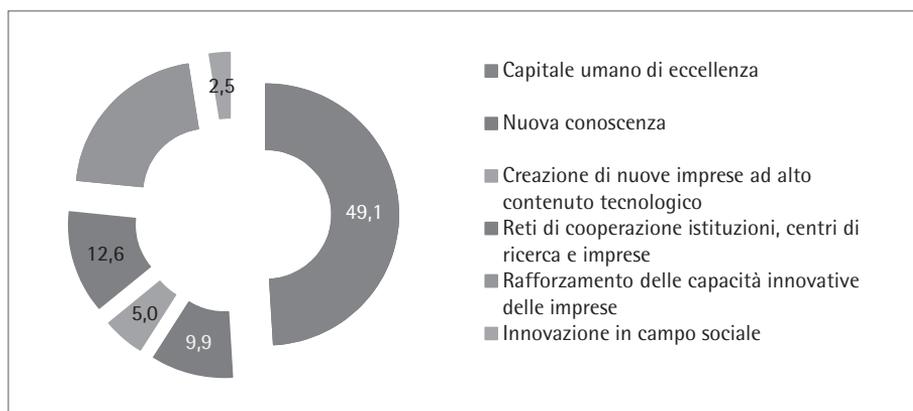
Grafico 4.1 **Distribuzione percentuale degli avvisi/bandi a valere sui POR FSE per ambiti di policy (Totale: 241; valori %)**



Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

monitoraggio in merito alle diverse misure effettivamente implementate non consente di realizzare una allocazione certa di quanta parte delle attività finanziate dai crediti mobilitati sia effettivamente classificabile come innovativa.

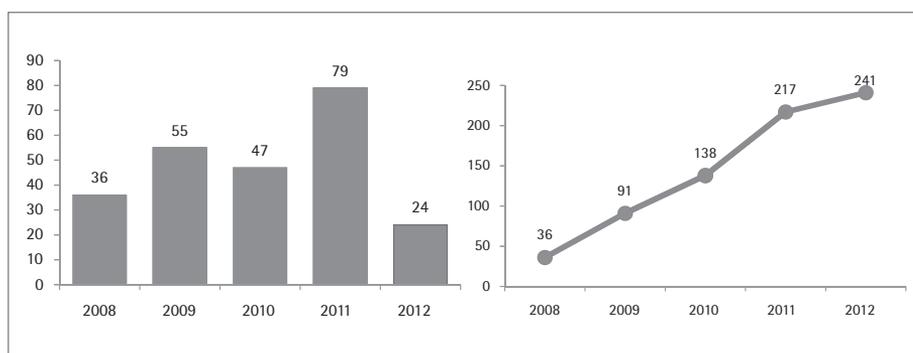
**Grafico 4.2** Distribuzione percentuale del totale della dotazione finanziaria degli avvisi/bandi a valere sui POR FSE per ambiti di policy (Totale: 909.313.248 €, valori %)



Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

In termini di andamento temporale gli avvisi/bandi selezionati coprono un periodo che va da gennaio 2008 a ottobre 2012. La distribuzione per anno di pubblicazione (grafico 4.3) non evidenzia una tendenza univoca e ciò è probabilmente connesso all'effetto combinato del diverso *timing* che le Regioni hanno seguito per mettere in campo i loro interventi. Il dato aggregato, pertanto, risulta indicativo soltanto del numero degli interventi promossi nell'ambito dei POR FSE.

**Grafico 4.3** Distribuzione degli avvisi/bandi per anno di pubblicazione: ammontare assoluto per anno, ammontare cumulato

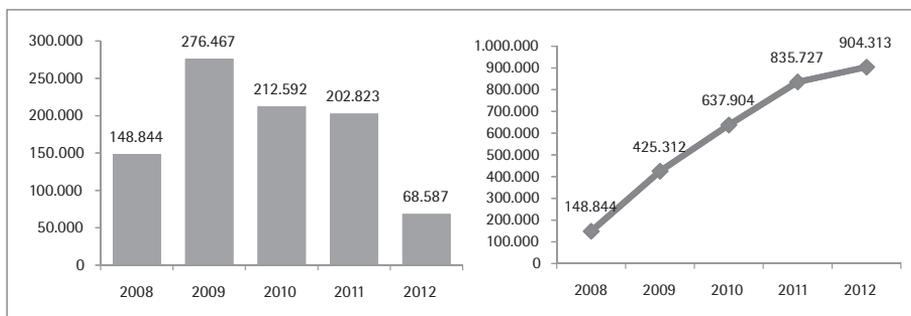


\* per l'anno 2012 il periodo considerato è gennaio-ottobre.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

La somma delle dotazioni finanziarie per anno (grafico 4.4) si caratterizza per una distribuzione diversa da quella degli avvisi, il che indica come nei primi anni considerati gli interventi siano stati meno numerosi, ma con una più alta dotazione finanziaria (in particolare nel biennio 2009-2010), mentre negli ultimi due anni si osserva una situazione ribaltata.

**Grafico 4.4 Distribuzione della dotazione finanziaria (valori in migliaia di €) per anno di pubblicazione dell'avviso/bando: ammontare assoluto per anno, ammontare cumulato**



\* per l'anno 2012 il periodo considerato è gennaio-ottobre.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

L'analisi condotta mostra che la maggioranza delle azioni finanziate riguarda - il 51,5% del totale degli avvisi/bandi considerati - interventi di promozione dell'alta formazione (terzo livello, post-laurea) (tabella 4.5). In questo ambito, nella maggior parte dei casi, si rilevano bandi che promuovono in primo luogo, e spesso in maniera esclusiva, attività di alta formazione (o anche formazione alla ricerca), mentre del tutto limitati sono gli avvisi in cui l'alta formazione s'integra con altri tipi di azioni all'interno di programmi più ampi e complessi di promozione dell'innovazione. Seguono l'alta formazione, le iniziative di promozione di esperienze di ricerca e di studio, rivolte a laureati, a persone in un percorso di formazione post-laurea e a giovani ricercatori: 30 avvisi/bandi rilevati prevedono questo tipo di azione (12,4%).

La terza tipologia di azione è quella della promozione dell'inserimento professionale di giovani ricercatori o a elevata formazione, al fine di qualificare il sistema produttivo locale e potenziarne la capacità innovativa, basandosi su un capitale umano di eccellenza. Si tratta di 29 bandi (12%) che finanziano questo tipo di azione, su cui si concentra però una dotazione finanziaria decisamente limitata. In termini di risorse, se l'alta formazione post-laurea e quella di promozione di esperienze di ricerca insieme impegnano circa l'82% della dotazione finanziaria (di cui ben il 65% riguarda l'alta formazione), per il sostegno all'inserimento lavorativo l'impegno complessivo supera di poco l'11% dei finanziamenti.

Una quota più elevata di dotazione finanziaria - circa il 21% - è messa invece a disposi-

zione di azioni dirette al rafforzamento delle capacità di ricerca e sviluppo delle imprese (che finanzia frequentemente alta formazione specialistica in azienda), pur essendo previste da soltanto 13 avvisi/bandi. Le azioni promosse dagli avvisi/bandi selezionati, oltre a quelle già trattate, includono anche un'altra forma d'intervento, spesso articolata in una pluralità di attività, che è quella del sostegno alla creazione e/o sviluppo di reti tra produttori (università, centri di ricerca ecc.) e utilizzatori della conoscenza (in primo luogo le imprese). Si tratta però di una forma d'intervento che, come quella di supporto all'inserimento lavorativo di figure professionali di eccellenza, registra anch'essa una rilevanza numerica contenuta e una dotazione finanziaria decisamente limitata.

Tabella 4.5 Numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	124	51,5	587.820.528	65,0
Esperienze di ricerca e studio	30	12,4	153.466.968	17,0
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	29	12,0	102.281.542	11,3
Ricerca industriale sperimentale	18	7,5	26.976.100	3,0
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	15	6,2	69.921.432	7,7
Rafforzamento capacità R&S	13	5,4	189.131.012	20,9
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	10	4,1	21.434.400	2,4
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	8	3,3	5.315.000	0,6
Promozione di <i>spin-off</i> legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	8	3,3	22.237.273	2,5
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	8	3,3	31.309.884	3,5
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	7	2,9	21.886.541	2,4
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	5	2,1	839.944	0,1
Promozione di <i>start-up</i> basate su ricerca e tecnologia innovativa	2	0,8	7.194.273	0,8
Nuovi modelli organizzativi basati sull'utilizzo delle ICT	1	0,4	1.500.000	0,2
Altri tipi di azioni	16	6,6	12.556.126	1,4

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

In termini di attività e/o strumenti promossi (tabella 4.6), l'elevata frequenza di alcuni tipi di interventi non corrisponde sempre ad un'equivalente dotazione finanziaria. Se, infatti, lo strumento più frequente è quello del finanziamento di voucher formativi post-laurea, in termini di dotazione finanziaria, i tipi di attività che hanno maggiori risorse sono il

finanziamento diretto di alta formazione, master e dottorati, ricorrendo con frequenza a strumenti come quello dell'assegno di ricerca e, soprattutto, delle borse di studio.

Meno frequenti sono le attività che riguardano, da una parte, l'imprenditorialità e la creazione d'impresa e, dall'altra, l'innovazione nelle imprese con riferimento specifico alla capacità di ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica e all'organizzazione. Un impegno poco esteso, soprattutto in termini di dotazione finanziaria, riguarda, come si è già avuto modo di evidenziare, la promozione di processi di *networking* e di infrastrutture territoriali di supporto al sistema di innovazione regionale. Anche la mobilità territoriale di laureati, ricercatori e figure professionali ad elevata qualificazione resta una tipologia di attività relativamente poco promossa dagli avvisi/bandi selezionati. Si tratta di una sottovalutazione di questi interventi che, oltre a contribuire alla formazione di capitale umano di eccellenza, rappresentano un modo per sviluppare relazioni e capitale sociale per l'innovazione.

Marginali risultano, infine, le attività rivolte agli attori del terzo settore e all'innovazione sociale, in conseguenza, come mostrato sopra, dei pochi interventi rilevati e della ridotta dotazione degli avvisi/bandi che li finanziano.

Tabella 4.6 Numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\*

Tipo di intervento	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Voucher per formazione post-laurea	60	24,9	86.936.065	9,6
Alta formazione	52	21,6	234.984.421	26,0
Assegni di ricerca	37	15,4	123.230.855	13,6
Master	34	14,1	231.840.731	25,6
Dottorati	21	8,7	128.318.692	14,2
Borse di studio	18	7,5	97.016.415	10,7
Stage e tirocini	14	5,8	32.654.400	3,6
Incentivi all'occupazione	14	5,8	61.056.264	6,8
Creazione poli e/o reti	13	5,4	27.315.217	3,0
Mobilità territoriale	12	5,0	12.973.451	1,4
Percorsi integrati per la creazione di impresa	11	4,6	24.585.400	2,7
Incentivi alle imprese per innovazione tecnologica e organizzativa	11	4,6	23.185.273	2,6
Incentivi alla creazione di impresa	10	4,1	24.823.273	2,7
Borse post-doc	2	0,8	15.613.183	1,7
Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	2	0,8	23.900.000	2,6
Incentivi alle imprese sociali	1	0,4	5.000.000	0,6
Altro tipo di intervento	13	5,4	30.598.647	3,4

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

In termini di beneficiari (tabella 4.7)<sup>17</sup> largamente prevalenti risultano le università (43,6%), per le quali la dotazione finanziaria resa disponibile in termini di avvisi/bandi ammonta a € 542,1 milioni (il 60% del totale). Il secondo beneficiario più frequentemente individuato dagli avvisi/bandi selezionati è l'impresa: viene indicato questo tipo di beneficiario da 73 avvisi/bandi, con una dotazione totale di risorse finanziarie di 317,6 milioni € (il 35,1% del totale); questo dato si comprende se si considerano tutti gli interventi - soprattutto formazione e ricerca - che prevedono la partecipazione delle imprese. Gli enti di formazione (in particolare strutture abilitate secondo diversi criteri per l'alta formazione) sono individuati come beneficiari di interventi da parte di 49 avvisi/bandi, avendo a disposizione una dotazione finanziaria 216,3 milioni € (23,9% del totale). Meno diffusi sono gli avvisi/bandi che individuano tra i beneficiari i centri di ricerca (29 avvisi, per 163,6 milioni €) e, limitatamente all'area dell'innovazione sociale, le organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale.

Tabella 4.7 Numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\*

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Università	105	43,6	542.144.228	60,0
Imprese	73	30,3	317.633.478	35,1
Enti di formazione	49	20,3	216.372.247	23,9
Centri di ricerca	29	12,0	163.621.194	18,1
Enti <i>no profit</i> /terzo settore	12	5,0	21.724.344	2,4
Altri tipi di beneficiari	16	6,6	45.317.009	5,0

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Considerando, invece, i destinatari degli interventi (tabella 4.8) si rileva che il tipo di destinatario più diffuso è rappresentato dai giovani laureati (spesso in condizione di disoccupazione): tra gli avvisi/bandi selezionati sono rivolti a questo target il 66,8%, con una dotazione finanziaria complessiva di 614,9 milioni €. Con una frequenza molto inferiore, si rilevano tra i destinatari degli interventi selezionati i dottori di ricerca o dottorandi (43 avvisi, 147,8 milioni €) e le persone occupate, spesso con profili professionali specialistici (40 avvisi, 186,8 milioni €). Il personale di ricerca delle università (ricercatori e professori) è destinatario soltanto di 20 avvisi/bandi con una dotazione finanziaria complessiva di 115,6 milioni €; infine, gli imprenditori o i lavoratori

<sup>17</sup> Si avverte che il singolo avviso, in molti casi, indica più di un beneficiario; pertanto le informazioni raccolte si riferiscono ai beneficiari indicati (nel massimo di tre per ogni avviso).

autonomi (spesso in interventi di promozione della creazione di impresa o di rafforzamento dell'imprenditorialità) sono indicati da 20 avvisi/bandi con una dotazione finanziaria di 81,6 milioni €. Nel campo dell'innovazione sociale sono indicati gli operatori e le organizzazioni no profit del terzo settore.

Tabella 4.8 Numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Laureati	161	66,8	614.892.596	68,0
Dottori di ricerca e/o dottorandi	43	17,8	147.771.058	16,3
Lavoratori	40	16,6	186.799.249	20,7
Ricercatori e/o professori	27	11,2	115.557.317	12,8
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	20	8,3	81.568.988	9,0
Operatori e enti <i>no profit</i> (terzo settore)	7	2,9	6.005.000	0,7
Altro tipo di destinatario	14	5,8	53.644.664	5,9

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

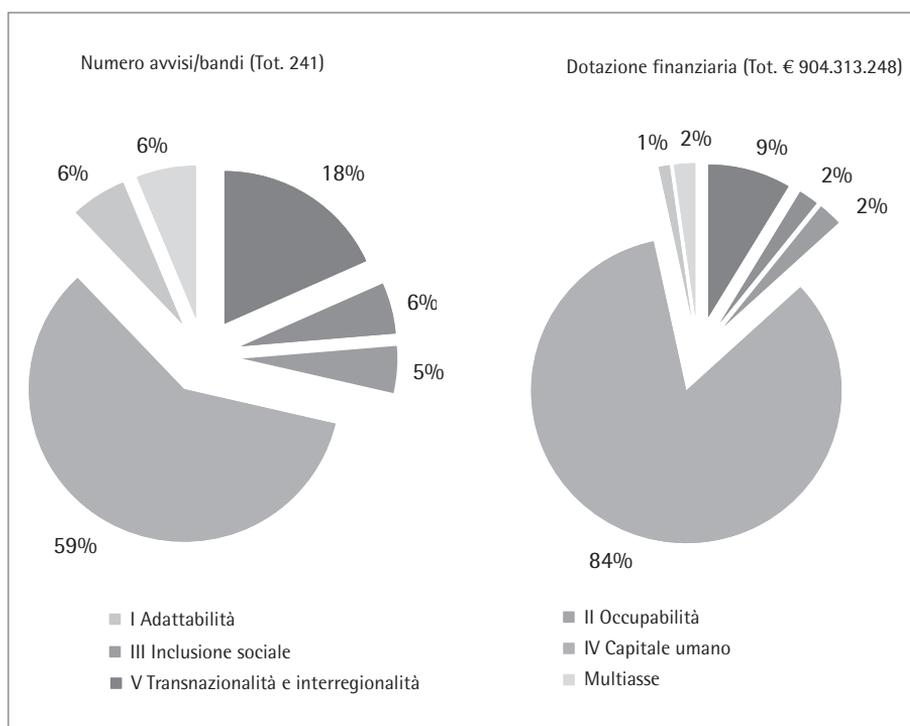
La distribuzione infine degli avvisi/ bandi e delle risorse finanziarie allocate per Assi è illustrata nel grafico 4.5, mentre l'articolazione per obiettivi specifici è presentata nella tabella 4.9. Si nota, in particolare, che gli avvisi/bandi selezionati insistono per il 59% dei casi sull'Asse IV Capitale umano. Si tratta di 143 avvisi/bandi che ammontano a una dotazione finanziaria pari a circa 754,8 milioni € (84% del totale); di questi 57 fanno riferimento all'obiettivo specifico 4.i che mira alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; altri 26, invece, indicano l'obiettivo 4.i destinato ad aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, con altri 13 casi che indicano l'obiettivo 4.i2; soltanto in un caso viene indicato l'obiettivo 4.h Elaborazione e introduzione delle riforme del sistema di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.

In secondo luogo, gli avvisi/bandi selezionati riguardano l'Asse I Adattabilità, sul quale insistono 44 avvisi/bandi rilevati, per un corrispettivo di risorse finanziarie allocate di 77,9 milioni di €. In questi avvisi/bandi l'obiettivo specifico più frequente è quello 1.b (16 avvisi/bandi) che punta a favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; segue poi l'obiettivo 1.c

Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità con 7 avvisi/bandi, e infine in 3 casi è indicato l'obiettivo 1.a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Con riferimento agli altri Assi, meno rilevanti in termini di numero di avvisi selezionati, si osserva che 14 avvisi/bandi riguardano l'Asse V Transnazionalità e interregionalità, 13 avvisi/bandi insistono sull'Asse II Occupabilità e 12 avvisi/bandi riguardano l'Asse III Inclusione sociale. Per altri 15 avvisi/bandi si tratta di interventi multiasse che non sono stati collocati su un unico Asse (se non quando vi era un Asse nettamente prevalente in termini di dotazione finanziaria).

**Grafico 4.5 Distribuzione percentuale degli avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per Asse**



Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 4.9 Numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per asse e obiettivo specifico

Asse / Obiettivo Specifico	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
I Adattabilità	44	18,3	77.986.766	8,6
1.a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	3	1,2	6.090.000	0,7
1.b Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	16	6,6	38.756.977	4,3
1.c Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	7	2,9	10.489.000	1,2
Informazione non rilevata	19	7,9	25.650.789	2,8
II Occupabilità	13	5,4	18.681.754	2,1
2.e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	9	3,7	5.650.000	0,6
2.f Migliorare l'accesso delle donne all'occupabilità e ridurre le disparità di genere	1	0,4	991.490	0,1
Informazione non rilevata	3	1,2	12.040.264	1,3
III Inclusione sociale	12	5,0	22.284.400	2,5
3.g Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	11	4,6	7.284.400	0,8
Informazione non rilevata	1	0,4	15.000.000	1,7
IV Capitale umano	143	59,3	754.844.953	83,5
4.h Elaborazione e introduzione delle riforme del sistema di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	1	0,4	400.000	0,0
4.i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	26	10,8	59.434.254	6,6
4.i2 Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità	13	5,4	168.318.722	18,6
4.l Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	57	23,7	324.538.269	35,9
Informazione non rilevata	45	18,7	199.153.707	22,0
V Transnazionalità e interregionalità	14	5,8	10.480.783	1,2
5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	11	4,6	8.830.783	1,0
Informazione non rilevata	3	1,2	1.650.000	0,2
Multiasse	15	6,2	20.034.592	2,2
<b>Totale</b>	<b>241</b>	<b>100,0</b>	<b>904.313.248</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

#### Box 4.1 Iniziative di ingegneria finanziaria: il fondo JEREMIE

L'iniziativa *Jeremie* (*Joint european resources for micro to medium enterprises* - Risorse europee congiunte per le micro e medie imprese), lanciata nell'ottobre del 2005 al fine di rendere più efficiente la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013, promuove strumenti di ingegneria finanziaria mirati ad agevolare l'accesso al credito per le PMI mediante i Fondi strutturali. L'iniziativa è promossa dalla Commissione europea e consente di impiegare parte dei Fondi strutturali in fondi di partecipazione attraverso i quali sia possibile offrire strumenti come capitale di rischio, prestiti o fondi di garanzia. La finalità dell'iniziativa è di sostenere la creazione o l'espansione di PMI, di agevolare l'accesso al credito per gli investimenti innovativi e in particolar modo per promuovere l'orientamento verso modelli produttivi più efficienti e sostenibili. L'iniziativa prevede l'impegno in qualità di soggetti attuatori degli interventi del Fondo, intermediari finanziari, i quali possono offrire ai destinatari finali - principalmente PMI, con una specifica attenzione alle micro-imprese - una serie di prodotti finanziari diversi dai contributi a fondo perduto come ad esempio, fondi di garanzia, co-garanzie e controgaranzie, garanzie sulla partecipazione al capitale d'impresa, micro-prestiti, operazioni di cartolarizzazione, capitale di rischio, investimenti nei fondi di trasferimento tecnologico e nei fondi di coinvestimento per *business angels*. I contributi dei programmi operativi al fondo di partecipazione *Jeremie* possono essere anticipati in via provvisoria da parte del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo, consentendo alle Autorità di gestione di assegnare le risorse con maggiore flessibilità. Gli accordi di finanziamento *Jeremie* con le Regioni italiane riguardano la Regione Campania (80 milioni € FESR, 100 milioni € FSE), la Regione Calabria (45 milioni € FESR), la Regione Sicilia (60 milioni € FESR e 15 milioni € FSE), la Regione Lombardia (20 milioni € FESR e 20 milioni € FSE), la Regione Marche (80 milioni € FESR). Nella definizione del nuovo quadro di programmazione 2014-2020 si prevede una più ampia diffusione del ricorso a strumenti d'ingegneria finanziaria, partendo dall'osservazione che «gli strumenti finanziari possono svolgere un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi della politica di coesione fornendo significativo effetto moltiplicatore e attirare investitori privati. Esse contribuiscono a rendere le politiche di coesione più efficaci e sostenibili, in modo da aiutare le Regioni ad affrontare le loro sfide a lungo termine e aumentando l'impatto a lungo termine della politica» (European Commission, Commission Staff Working Document, *Financial Instruments in Cohesion Policy*, SWD(2012) 36 final, Brussels, 27.2.2012, p. 12).

### 4.3 I risultati per ambiti di policy

#### Formazione del capitale umano di eccellenza

Nell'ambito della politica per la formazione del capitale umano di eccellenza sono stati considerati tutti gli interventi finalizzati ad accrescere il numero di persone con titolo di studio post-laurea per migliorare il loro inserimento professionale, qualificare la forza lavoro e accrescere le capacità di ricerca e sviluppo del sistema produttivo.

In questo ambito sono stati classificati 114 avvisi e bandi che insieme hanno una dotazione finanziaria complessiva di 443,6 milioni di euro. Si tratta dell'area di policy in cui maggiore è stato l'impiego del FSE, sia in termini di numero di bandi, sia per l'ammon-

tare delle risorse finanziarie poste a dotazione degli avvisi/bandi selezionati (il 49,1% del totale considerato).

Tali bandi si distribuiscono tra le Regioni come riportato nella tabella 4.10, dove è anche illustrata la distribuzione del numero di bandi e la somma della dotazione finanziaria: tutte le Regioni, tranne la Lombardia, hanno promosso iniziative a sostegno del capitale umano di eccellenza a valere sul FSE.

Tabella 4.10 Capitale umano di eccellenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Regione	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
	N	%	€	%	
Abruzzo	7	6,1	13.514.316	3,0	72,3
Basilicata	24	21,1	55.027.909	12,4	94,8
P. A. Bolzano	1	0,9	464.783	0,1	14,7
Calabria	4	3,5	33.061.148	7,5	22,6
Campania	4	3,5	8.500.000	1,9	11,8
Emilia Romagna	6	5,3	5.707.800	1,3	31,2
Friuli Venezia Giulia	7	6,1	11.950.000	2,7	57,9
Lazio	5	4,4	6.805.000	1,5	28,6
Liguria	5	4,4	11.524.115	2,6	32,4
Marche	9	7,9	5.482.452	1,2	39,8
Molise	3	2,6	1.000.000	0,2	9,0
Piemonte	5	4,4	11.239.009	2,5	49,2
Puglia	6	5,3	142.000.000	32,0	86,2
Sardegna	6	5,3	57.000.000	12,8	64,1
Sicilia	4	3,5	49.499.122	11,2	86,1
Toscana	10	8,8	20.505.356	4,6	91,0
P. A. Trento	1	0,9	1.000.000	0,2	58,6
Umbria	1	0,9	3.100.000	0,7	12,0
Valle d'Aosta	2	1,8	300.000	0,1	30,0
Veneto	4	3,5	5.977.037	1,3	9,3
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>100,0</b>	<b>443.658.047</b>	<b>100,0</b>	<b>49,1</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli avvisi e bandi selezionati sono stati emanati in 72 casi da Regioni che rientrano nell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, mentre i restanti 42 avvisi e bandi sono stati emanati dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza; se si considerano le dotazioni finanziarie, si osserva che dei 443,6 milioni € di dotazione finanziaria il 64,9% è riferito alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, mentre soltanto il 35,1% fa riferimento alle Regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazionale. D'altra parte, l'incidenza degli interventi che rientrano in questa area di policy nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza è significativamente più elevato rispetto a quanto si osserva nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività (rispettivamente 57,8% e 38,3% della dotazione finanziaria complessiva). Le Regioni dell'Obiettivo Competitività hanno maggiormente finanziato le altre aree di policy, anche se nel complesso hanno realizzato un numero più circoscritto di interventi che rientrano tra quelli selezionati dal nostro monitoraggio come capaci d'incidere sulla capacità di innovazione territoriale (tabella 4.11).

**Tabella 4.11 Capitale umano di eccellenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Obiettivo**

Obiettivo	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
	N	%	€	%	
Obiettivo Convergenza	42	36,8	288.088.179	64,9	57,8
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	72	63,2	155.569.868	35,1	38,3
Totale	114	100,0	443.658.047	100,0	49,1

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le azioni promosse attraverso gli avvisi e bandi selezionati (tabella 4.12) mostrano che per il 90,4% si tratta di alta formazione di terzo livello post-laurea, su cui si concentra una quota analoga per dimensione percentuale della dotazione finanziaria (86,1%). Per gli altri tipi di azioni - di frequenza decisamente più limitata - si riscontrano iniziative di promozione di inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani ad elevata formazione e professionalità (15 casi, con dotazione finanziaria di 38,1 milioni €) e la promozione di esperienze congiunte di studio e ricerca (rivolte soprattutto a giovani ricercatori) (7 casi con dotazione finanziaria di 49,4 milioni €).

**Tabella 4.12 Capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	103	90,4	381.770.247	86,1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	15	13,2	38.155.278	8,6
Esperienze di ricerca e studio	7	6,1	49.415.736	11,1
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	1,8	5.220.000	1,2
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	1	0,9	15.182.400	3,4
Ricerca industriale sperimentale	1	0,9	4.755.000	1,1
Altri tipi di azione	1	0,9	600.000	0,1

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli interventi finanziati, tuttavia, riguardano un ampio ventaglio di percorsi di alta formazione (tabella 4.13). L'intervento più frequente è rappresentato dal finanziamento di voucher per accedere alla formazione post-laurea; in termini di risorse economiche, però, il finanziamento diretto della partecipazione a master assorbe oltre la metà della dotazione finanziaria degli avvisi e bandi che rientrano in questa area di policy (231,5 milioni €, pari al 52,2%). Sono meno frequenti, e con una dotazione finanziaria progressivamente sempre più bassa, il finanziamento della partecipazione a dottorati di ricerca (considerati come percorso privilegiato di formazione alla ricerca), la formazione post-laurea, le borse di studio. Meno frequenti sono gli interventi che promuovono esperienze di ricerca (assegnati di ricerca), la formazione al lavoro (stage e tirocini) e le misure di promozione della mobilità di persone ad elevata qualificazione professionale.

**Tabella 4.13 Capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Voucher formazione post-laurea	54	47,4	81.136.810	18,3
Master	33	28,9	231.520.459	52,2
Dottorati di ricerca	15	13,2	109.839.123	24,8
Formazione	12	10,5	52.000.356	11,7
Borse di studio	9	7,9	11.113.415	2,5
Assegni di ricerca	8	7,0	38.638.292	8,7
Stage e/o Tirocini	5	4,4	13.285.000	3,0

»»

segue  
Tabella 4.13

Tipo di intervento	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Mobilità	5	4,4	9.645.967	2,2
Incentivi all'occupazione	4	3,5	13.030.000	2,9
Borse post-doc	1	0,9	15.182.400	3,4
Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1	0,9	9.000.000	2,0
Altro tipo di intervento	2	1,8	8.055.650	1,8

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 4.14 **Capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi per tipologia di azione e di intervento**

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	Voucher formazione post laurea	49
	Master	33
	Dottorati di ricerca	14
	Formazione	11
	Assegni di ricerca	8
	Borse di studio	7
	Stage e/o tirocini	3
	Mobilità	3
	Incentivi all'occupazione	2
	Borse post-doc	1
Esperienze di ricerca e studio	Voucher	3
	Dottorati di ricerca	2
	Assegni di ricerca	2
	Stage e/o tirocini	1
	Borse di studio	1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Voucher	8
	Incentivi all'occupazione	4
	Stage e/o tirocini	3
	Formazione	2
	Borse di studio	1
	Mobilità	1
	Assegni di ricerca	1
	Borse post-doc	1
	Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1
Altro tipo di azione		5

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

È interessante notare che gli interventi di formazione del capitale umano di eccellenza sono promossi anche all'interno di azioni di natura diversa, come si osserva in dettaglio dalla tabella 4.14.

Gli avvisi e i bandi selezionati sono stati pubblicati per ogni anno del periodo 2008-2012 (per la parte monitorata) (tabella 4.15), senza una tendenza univoca, ma con un impiego rilevante di risorse già nel 2008, a indicare un attivismo delle regioni in questo ambito che, pur con variazioni annuali, si è mantenuto elevato per tutto il periodo di programmazione.

**Tabella 4.15 Capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per anno di pubblicazione**

Anno pubblicazione avvisi/bandi	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
2008	18	15,8	108.633.959	24,5
2009	30	26,3	148.127.010	33,4
2010	19	16,7	61.026.490	13,8
2011	36	31,6	100.244.201	22,6
2012	11	9,6	25.626.387	5,8
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>100,0</b>	<b>443.658.047</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Il tipo principale di beneficiario degli interventi (tabella 4.16) è l'università, che è indicato in 72 avvisi o bandi, con una disponibilità di dotazione finanziaria di 377,4 milioni €, pari all'85,1% della dotazione finanziaria degli avvisi e bandi che sono stati classificati nelle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza. Il secondo tipo di beneficiario è rappresentato dagli enti di formazione, che sono indicati in 38 avvisi/bandi per una dotazione finanziaria di 169,9 milioni €; meno frequenti sono gli interventi che individuano tra i beneficiari le imprese (12 avvisi) e i centri di ricerca (10 avvisi).

**Tabella 4.16 Capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Università	72	63,2	377.399.512	85,1
Enti di formazione	38	33,3	169.876.267	38,3
Imprese	12	10,5	39.899.783	9,0
Centri di ricerca	10	8,8	56.290.692	12,7
Altro tipo di beneficiario	5	4,4	13.039.009	2,9

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I destinatari sono quasi esclusivamente le persone laureate. Spesso i bandi limitano la popolazione dei destinatari laureati a una specifica classe d'età giovanile e alla condizione di disoccupazione. In cifre si rilevano 105 avvisi e bandi per una dotazione finanziaria complessiva di 419,1 milioni €, rispettivamente il 92,1% degli avvisi e il 94,5% della dotazione finanziaria degli avvisi che rientrano in questa area di policy. Gli altri tipi di destinatari sono meno frequenti, come riportato in dettaglio nella tabella 4.17.

Tabella 4.17 Capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Laureati	105	92,1	419.111.765	94,5
Dottori di ricerca e/o dottorandi	12	10,5	64.955.336	14,6
Lavoratori	10	8,8	24.896.283	5,6
Ricercatori e/o professori	2	1,8	7.755.000	1,7
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	2	1,8	4.200.000	0,9
Altro tipo di destinatario	1	0,9	5.000.000	1,1

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Coerentemente con il contenuto degli interventi promossi, gli avvisi/bandi considerati in questa area di policy si riferiscono in larga misura all'Asse IV Capitale umano (77,2% degli avvisi, il 91,5% della dotazione finanziaria), anche se, come si osserva nella tabella 4.18, sono interessati in minima parte tutti gli altri Assi.

Tabella 4.18 Capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Asse del POR

Asse	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
I Adattabilità	4	3,5	12.031.500	2,7
II Occupabilità	7	6,1	8.591.490	1,9
III Inclusione sociale	2	1,8	800.000	0,2
IV Capitale umano	88	77,2	405.935.734	91,5
V Transnazionalità e interregionalità	8	7,0	8.200.000	1,8
Multiasse	5	4,4	8.099.323	1,8
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>100,0</b>	<b>443.658.047</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

## Creazione di nuova conoscenza

Nell'ambito della politica per la creazione di nuova conoscenza sono stati classificati tutti i bandi che mirano a potenziare la capacità del sistema di produrre innovazione attraverso lo sviluppo di nuova conoscenza basata sull'attività di ricerca e sviluppo, sia in ambito produttivo, sia all'interno di centri di ricerca e università, sia in strutture o luoghi di collaborazione tra organizzazioni con fini economici e quelle con scopi di ricerca scientifica e tecnologica.

Gli avvisi e i bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 classificati in questa area sono 24; questi avvisi e bandi hanno insieme una dotazione finanziaria di 89,6 milioni €, una cifra che è pari al 10% del totale della dotazione finanziaria di tutti i bandi che sono stati selezionati attraverso il monitoraggio. Le Regioni che hanno pubblicato avvisi/bandi che rientrano in questa area di policy sono 12 (tabella 4.19); tra queste si osserva un numero più alto di interventi nelle Regioni Umbria, Marche e Lombardia (più della metà degli interventi sono in queste tre Regioni); mentre in termini di dotazione finanziaria, emerge che i tre interventi rilevati in Lombardia coprono un terzo della cifra totale registrata.

Tabella 4.19 Creazione di nuova conoscenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Regione

Regione	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	1	430.783	0,5	2,3
Emilia Romagna	1	105.000	0,1	0,6
Friuli Venezia Giulia	1	1.350.000	1,5	6,5
Lazio	1	10.000.000	11,2	42,0
Liguria	1	1.225.500	1,4	3,4
Lombardia	3	29.200.000	32,6	85,4
Marche	4	2.470.000	2,8	17,9
Molise	2	3.250.000	3,6	29,2
Puglia	1	11.000.000	12,3	6,7
Sardegna	1	17.000.000	19,0	19,1
Umbria	6	12.865.000	14,4	49,9
Valle d'Aosta	2	700.000	0,8	70,0
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>89.596.283</b>	<b>100,0</b>	<b>9,9</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

È opportuno osservare che si tratta quasi esclusivamente di Regioni rientranti nell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, ad eccezione di un avviso che riguarda la Puglia (Obiettivo Convergenza) (tabella 4.20).

Tabella 4.20 Creazione di nuova conoscenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Obiettivo

Obiettivo	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Obiettivo Convergenza	1	11.000.000	12,3	2,2
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	23	78.596.283	87,7	19,4
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>89.596.283</b>	<b>100,0</b>	<b>9,9</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le azioni che rientrano in questa area sono principalmente dirette a sostenere esperienze congiunte di ricerca e studio: hanno questa finalità, infatti, 10 avvisi e bandi, per una dotazione finanziaria di 59,1 milioni €, pari al 66% del totale degli avvisi/bandi rientranti in questa area. In secondo luogo, sono promosse azioni di ricerca e sviluppo industriale sperimentale (8 avvisi e bandi, per 15,2 milioni €) e l'inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori o giovani a elevata qualificazione professionale (5 avvisi e bandi, per 13,9 milioni €). Anche in quest'area si ritrovano azioni di promozione dell'alta formazione, in particolare interventi che puntano alla formazione per la ricerca scientifica (tabella 4.21).

Tabella 4.21 Creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologie di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Esperienze di ricerca e studio	10	59.095.783	66,0
Ricerca industriale sperimentale	8	15.250.500	17,0
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	5	13.900.000	15,5
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	4	11.130.783	12,4
Rafforzamento capacità R&S	3	2.335.500	2,6
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	5.300.000	5,9
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	2	5.300.000	5,9
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	1	1.350.000	1,5
Altro tipo di azione	1	1.225.500	1,4

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Considerando gli interventi, infatti, si rileva che vengono finanziati principalmente assegni di ricerca e borse di studio, soprattutto quando si tratta di promuovere azioni di esperienze di studio e ricerca per giovani laureati e ricercatori; poi, in misura inferiore, si registrano interventi del tipo incentivi alle imprese per l'innovazione e incentivi alla creazione di reti o strutture di cooperazione per la ricerca che sono più frequenti quando invece si promuovono azioni di ricerca industriale sperimentale (tabelle 4.22 e 4.23).

**Tabella 4.22 Creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Assegni di ricerca	8	24.885.783	27,8
Borse di studio	6	34.675.000	38,7
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	4	13.310.000	14,9
Creazione poli e/o reti	3	11.605.000	13,0
Incentivi all'occupazione	3	11.500.000	12,8
Mobilità	2	1.750.000	2,0
Dottorati	2	1.525.500	1,7
Formazione	1	10.000.000	11,2
Borse post-doc	1	430.783	0,5
Voucher	1	400.000	0,4
Altro tipo di intervento	2	4.000.000	4,5

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 4.23 Creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi per tipologia di azione e di intervento**

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Esperienze di ricerca e studio	Assegni di ricerca	6
	Borse di studio	3
	Creazione poli e/o reti	1
	Dottorati	1
	Mobilità	1
	Borse post-doc	1
	Voucher	1
	Incentivi all'occupazione	1

»»

segue  
Tabella 4.23

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Ricerca industriale sperimentale	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	4
	Creazione poli e/o reti	2
	Dottorati	1
	Formazione	1
	Borse di studio	1
	Assegni di ricerca	1
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	Assegni di ricerca	3
	Dottorati	1
	Formazione	1
	Mobilità	1
	Borse post-doc	1
	Voucher	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Rafforzamento capacità R&S	Dottorati	1
	Creazione poli e/o reti	1
	Borse di studio	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Borse di studio	2
	Incentivi all'occupazione	2
Altro tipo di azione		6

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Il beneficiario principale degli interventi finanziati con questo gruppo di avvisi/bandi è ancora l'università che viene indicata da 12 avvisi che, in totale, hanno una dotazione finanziaria di 71,4 milioni € (il 79,7% del totale); le imprese, poi, sono indicate tra i beneficiari in 10 avvisi, ma con una dotazione finanziaria molto più contenuta (23,1 milioni €), mentre i centri di ricerca, pur essendo indicati da soli 7 avvisi, assommano ad una dotazione finanziaria di 30,6 milioni € (tabella 4.24).

**Tabella 4.24 Creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Università	12	71.440.500	79,7
Imprese	10	23.110.000	25,8
Centri di ricerca	7	30.600.000	34,2
Enti di formazione	1	300.000	0,3
Altro tipo di beneficiario	1	3.065.000	3,4

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I destinatari degli interventi, in linea con la logica delle azioni e degli interventi promossi, sono giovani laureati, dottori di ricerca, dottorandi e giovani ricercatori e professori universitari (tabella 4.25).

**Tabella 4.25 Creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\***

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	15	54.080.000	60,359647
Dottori di ricerca e/o dottorandi	7	15.466.283	17,262193
Ricercatori e/o professori	8	36.650.000	40,905715

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli Assi del POR interessati dagli avvisi e bandi che promuovono la creazione di nuova conoscenza si collocano principalmente sull'Asse IV Capitale umano (14 avvisi, 70,9 milioni €), ma interessano, anche se in misura limitata, tutti gli altri Assi, come illustrato in tabella 4.26. In tre casi, infine, gli interventi prevedono l'integrazione con il FESR e uno di questi, inoltre, beneficia di risorse messe a disposizione da un fondo nazionale. Pur essendo tali casi numericamente limitati, in questa area di policy si rilevano le condizioni per una più ampia integrazione con altri fondi - europei, nazionali e regionali - in particolare con il FESR.

Tabella 4.26 Creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Asse del POR

Asse	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	5	13.310.000	14,9
II Occupabilità	2	500.000	0,6
IV Capitale umano	14	70.940.500	79,2
V Transnazionalità e interregionalità	2	1.780.783	2,0
Multiasse	1	3.065.000	3,4
Totale	24	89.596.283	100,0

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

### Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico

Le iniziative che rientrano in questo ambito di policy riguardano la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, con specifico riferimento a quei tipi di interventi che promuovono la nascita di nuove attività imprenditoriali basate sui risultati della ricerca scientifica e tecnologica e sull'applicazione di nuove tecnologie.

L'attività di monitoraggio degli avvisi e bandi ha consentito di individuare e classificare in questo ambito soltanto 18 avvisi/bandi ai quali corrisponde una dotazione finanziaria complessiva di 45,4 milioni €. Tali avvisi e bandi sono stati pubblicati da dieci Regioni, tra le quali assume una certa rilevanza la Regione Emilia Romagna che da sola ha pubblicato 5 dei 18 avvisi registrati, per una dotazione finanziaria di 9,3 milioni €, pari ad oltre la metà della dotazione finanziaria a cui assommano tutti i 18 avvisi e bandi classificati in questo ambito (tabella 4.27).

Tabella 4.27 Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Regione

Regione	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	1	300.000	0,7	1,6
Emilia Romagna	5	9.345.400	20,6	51,0
Friuli Venezia Giulia	1	950.000	2,1	4,6
Liguria	1	290.000	0,6	0,8
Lombardia	1	5.000.000	11,0	14,6
Marche	3	1.051.000	2,3	7,6
Molise	1	6.044.273	13,3	54,2

»»

Regione	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Piemonte	2	6.238.000	13,7	27,3
Sardegna	1	14.900.000	32,8	16,8
Umbria	2	1.250.000	2,8	4,8
Totale	18	45.368.673	100,0	5,0

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

D'altra parte, è significativo notare che tutti gli avvisi classificati in questo ambito sono stati pubblicati da regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. In termini di azioni promosse con gli avvisi/bandi inseriti in quest'area, si rileva che un terzo degli avvisi e della dotazione finanziaria (6 avvisi per 13,8 milioni €) è direttamente orientata alla promozione di *spin-off* della ricerca, sia in ambito aziendale, sia nelle università e nei centri di ricerca; in due casi si registrano iniziative di sostegno a *start-up* di imprese tecnologiche; in misura minore, come si osserva nella tabella 4.28, si ritrovano altre azioni che potenziano il capitale umano impiegato nella ricerca e che sviluppano le capacità di R&S del sistema locale.

Tabella 4.28 Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Promozione di <i>spin-off</i> legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	6	13.832.273	30,5
Esperienze di ricerca e studio	4	9.345.400	20,6
Ricerca industriale sperimentale	3	1.501.000	3,3
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2	15.000.000	33,1
Promozione di <i>start-up</i> basate su ricerca e tecnologia innovativa	2	7.194.273	15,9
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	2	1.440.000	3,2
Rafforzamento capacità R&S	2	751.000	1,7
Altro tipo di azione	1	5.000.000	11,0

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli interventi finanziati sono, per oltre un terzo del totale degli avvisi e della dotazione finanziaria, misure di incentivazione finanziaria alla creazione di impresa. In quattro casi, per una quota pari al 20% della dotazione finanziaria, si rilevano interventi che promuovono percorsi integrati di creazione d'impresa. Seguono, con frequenza decrescente, altri tipi di interventi che riguardano la formazione del personale della ricerca (tabelle 4.29 e 4.30).

**Tabella 4.29 Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/bandi Dotazione finanziaria		
	N	€	%
Incentivi alla creazione di impresa	7	13.382.273	29,5
Percorsi integrati per la creazione di impresa	4	9.345.400	20,6
Assegni di ricerca	4	7.291.200	16,1
Formazione	3	7.100.000	15,6
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	2	6.395.273	14,1
Stage e/o tirocini	2	16.050.000	35,4
Incentivi all'occupazione	1	14.900.000	32,8
Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1	14.900.000	32,8
Voucher formazione post laurea	1	290.000	0,6
Altro tipo di intervento	2	950.000	2,1

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 4.30 Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi per tipologia di azione e di intervento**

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Promozione di <i>spin-off</i> legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	Incentivi alla creazione di impresa	5
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
	Formazione	1
Esperienze di ricerca e studio	Percorsi integrati per la creazione di impresa	4
	Assegni di ricerca	2
Ricerca industriale sperimentale	Assegni di ricerca	2
	Stage e/o tirocini	1
	Formazione	1
	Creazione poli/reti	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1

»»

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Promozione di <i>start-up</i> basate su ricerca e tecnologia innovativa	Stage/tirocini	1
	Formazione	1
	Assegni di ricerca	1
	Incentivi alla creazione di impresa	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Stage/tirocini	1
	Incentivi all'occupazione	1
	Incentivi alla creazione di impresa	1
	Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	Stage/tirocini	1
	Formazione	1
	Assegni di ricerca	1
	Voucher	1
Altro tipo di azione		2

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I beneficiari delle azioni previste dagli avvisi e bandi sono principalmente le imprese - 8 avvisi/bandi per 22,7 milioni €, pari alla metà della dotazione finanziaria - e in misura minore le università, gli enti di formazione e i centri di ricerca (tabella 4.31); i destinatari sono in primo luogo i laureati e il personale impiegato nelle attività di ricerca (in particolare quando sono promossi interventi di formazione alla ricerca per la creazione di nuove imprese), mentre in 5 casi i destinatari sono direttamente gli imprenditori (in particolare quando gli interventi sono finalizzati all'incentivo diretto della creazione d'impresa) (tabella 4.32).

**Tabella 4.31 Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Imprese	8	22.691.000	50,0
Università	5	7.778.000	17,1
Enti di formazione	3	6.440.000	14,2
Centri di ricerca	1	950.000	2,1
Altro tipo di beneficiario	2	6.238.000	13,7

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 4.32 Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	9	26.635.400	58,7
Dottori di ricerca/dottorandi	6	10.295.400	22,7
Imprenditori e lavoratori autonomi	5	12.894.273	28,4
Ricercatori/professori	4	7.488.000	16,5
Lavoratori	3	7.484.273	16,5
Altro tipo di destinatario	1	100.000	0,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli avvisi e/o bandi classificati in questo ambito di politica per l'innovazione riguardano in misura sostanzialmente analoga l'Asse IV Capitale umano e l'Asse I Adattabilità, anche se in termini di dotazione finanziaria è maggiormente impiegato l'Asse IV (tabella 4.33). In tre casi, infine, si rileva che gli interventi promossi prevedono un'integrazione con il FESR.

Tabella 4.33 Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Asse del POR

Asse	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	7	12.579.000	27,7
IV Capitale umano	8	29.028.473	64,0
V Transnazionalità e interregionalità	1	100.000	0,2
Multiasse	2	3.661.200	8,1
Totale	18	45.368.673	100,0

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

### Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese

Gli avvisi e i bandi selezionati che sono stati inseriti nell'ambito delle politiche di sostegno alla creazione di reti di cooperazione tra istituzioni, università, centri di ricerca e imprese sono quelli che promuovono e sostengono attività di collaborazione e *networking*, a livello locale e internazionale. Più in generale rientrano in questo ambito gli interventi che si propongono di costruire un sistema d'innovazione regionale mettendo in rete gli attori locali del sistema e sviluppando le istituzioni territoriali di raccordo e interfaccia tra i nodi della rete.

Gli avvisi e i bandi che rientrano nell'ambito di policy così definito sono risultati 28, per una dotazione finanziaria totale di 113,9 milioni €. Questi avvisi sono stati pubblicati da dodici Regioni, quasi tutte rientranti nel territorio dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, anche se in termini di risorse è significativo il peso dell'avviso pubblicato dalla Regione Campania che ha una dotazione finanziaria di 49,4 milioni € (tabella 4.34 e 4.35)

Tabella 4.34 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Regione

Regione	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	1	2.654.069	2,3	14,2
P. A. Bolzano	1	230.817	0,2	7,3
Campania	1	49.428.000	43,4	68,8
Emilia Romagna	6	2.269.600	2,0	12,4
Friuli Venezia Giulia	2	5.900.000	5,2	28,6
Liguria	1	7.500.000	6,6	21,1
Marche	2	1.100.000	1,0	8,0
Puglia	1	3.200.000	2,8	1,9
Toscana	3	1.013.256	0,9	4,5
P. A. Trento	1	707.884	0,6	41,4
Umbria	4	4.861.541	4,3	18,9
Veneto	5	35.094.439	30,8	54,9
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>113.959.605</b>	<b>100,0</b>	<b>12,6</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 4.35 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Obiettivo

Obiettivo	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Obiettivo Convergenza	2	52.628.000	46,2	10,6
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	26	61.331.605	53,8	15,1
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>113.959.605</b>	<b>100,0</b>	<b>12,6</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le azioni promosse dagli avvisi/bandi selezionati sono in primo luogo dirette alla promozione della rete territoriale e alla creazione di istituzioni congiunte di sostegno alla ricerca e all'innovazione (10 avvisi, per 59,2 milioni €); seguono diverse azioni di promozione della ricerca, della formazione alla ricerca, della ricerca industriale sperimentale e della mobilità di ricercatori e di lavoratori ad elevata professionalità che prevedono però la partecipazione di più di un attore territoriale del sistema d'innovazione regionale (tabella 4.36).

**Tabella 4.36 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/bandi Dotazione finanziaria		
	N	€	%
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	10	59.272.072	52,0
Esperienze di ricerca e studio	8	35.210.049	30,9
Ricerca industriale sperimentale	6	5.469.600	4,8
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	5	65.382.069	57,4
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	5	14.577.484	12,8
Rafforzamento capacità R&S	3	57.158.817	50,2
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	1	1.411.541	1,2
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	1	5.800.000	5,1

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli interventi finanziati sono principalmente assegni di ricerca (13 avvisi, per 50,5 milioni €), a cui seguono 6 avvisi che promuovono direttamente la costituzione della rete o di poli d'innovazione (o strutture simili nell'obiettivo, ma differenti nella denominazione); in termini di risorse è molto alto anche il peso delle borse di studio (50, 2 milioni €), che sono finanziate a patto che vengono sviluppate nell'ambito di una collaborazione tra più attori locali economici e della ricerca (tabelle 4.37 e 4.38).

Tabella 4.37 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\*

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Assegni di ricerca	13	50.525.580	44,3
Creazione poli/reti	6	14.820.817	13,0
Formazione	5	12.992.358	11,4
Mobilità	4	1.377.484	1,2
Dottorati	3	8.454.069	7,4
Borse di studio	2	50.228.000	44,1
Percorsi integrati per la creazione di impresa	2	1.700.000	1,5
Voucher formazione post-laurea	2	323.256	0,3
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1	300.000	0,3

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 4.38 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi per tipologia di azione e di intervento

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	Creazione poli/reti	4
	Formazione	3
	Voucher	2
	Borse di studio	1
	Mobilità	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Esperienze di ricerca e studio	Assegni di ricerca	6
	Formazione	2
	Dottorati	1
	Borse di studio	1
Ricerca industriale sperimentale	Assegni di ricerca	5
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	2
	Mobilità	2
	Creazione poli/reti	1
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	Assegni di ricerca	4
	Mobilità	3
	Dottorati	2
	Creazione poli/reti	1

»»

segue  
Tabella 4.38

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	Dottorati	2
	Assegni di ricerca	2
	Creazione poli/reti	1
	Borse di studio	1
Rafforzamento capacità R&S	Formazione	1
	Creazione poli/reti	1
	Borse di studio	1
	Assegni di ricerca	1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Dottorati	1
	Creazione poli/reti	1
	Assegni di ricerca	1
Altro tipo di azione		2

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

La pubblicazione dei bandi copre tutto il periodo 2008-2012, con una riduzione nell'ultimo anno considerato.

I beneficiari sono tutti i potenziali attori del sistema d'innovazione regionale, con differenze di frequenza lievi (tabella 4.39), i destinatari degli interventi sono in larga misura persone laureate, alle quali si rivolgono 19 dei 28 avvisi/bandi monitorati, pari a 98,2 milioni €, ovvero l'86,2% della dotazione finanziaria a disposizione per gli interventi in questa area (tabella 4.40).

Tabella 4.39 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\*

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Università	10	71.006.865	62,3
Centri di ricerca	8	66.626.141	58,5
Imprese	7	54.824.749	48,1
Enti di formazione	7	39.755.980	34,9
Altro tipo di beneficiario	2	7.600.000	6,7

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 4.40 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	19	98.201.721	86,2
Dottori di ricerca e/o dottorandi	13	46.664.039	40,9
Ricercatori/professori	11	63.129.957	55,4
Lavoratori	4	5.469.425	4,8
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	2	49.528.000	43,5
Altro tipo di destinatario	1	8.000.000	7,0

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Il principale Asse del POR interessato dagli avvisi e bandi considerati è il IV Capitale umano al quale si riferiscono 22 avvisi/bandi, per un totale di dotazione finanziaria di 110,1 milioni € (tabella 4.41). Soltanto un avviso prevede interventi con l'integrazione del FESR.

Tabella 4.41 Creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Asse del POR

Asse	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	2	990.000	0,9
IV Capitale umano	22	110.115.536	96,6
V Transnazionalità e interregionalità	2	200.000	0,2
Multiasse	2	2.654.069	2,3
Totale	28	113.959.605	100,0

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

### Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese

Gli avvisi e i bandi selezionati e classificati nell'ambito delle politiche di rafforzamento delle capacità innovative delle imprese sono quelli che si rivolgono direttamente agli attori economici imprenditoriali e che si propongono di accrescere i fattori che incidono sulla capacità innovativa delle imprese, con particolare attenzione alla qualificazione e all'orientamento delle attività di R&S.

In questo ambito sono stati classificati 42 avvisi e/o bandi, per una dotazione finanziaria complessiva di 189,1 milioni €. Tali avvisi e bandi sono stati pubblicati da dieci Regioni, per le quali si osserva che in termini di numero di iniziative finanziarie si colloca in testa la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre in termini di dotazione finanziaria emerge la posizione della Calabria che, con un solo avviso, mette a disposizione 112,5 milioni €, oltre tre quarti dell'intera dotazione finanziaria a cui assommano i 42 avvisi e bandi considerati per questa area di policy (tabella 4.42).

Tabella 4.42 Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Regione

Regione	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	3	1.805.000	1,0	9,7
Basilicata	1	3.036.000	1,6	5,2
P. A. Bolzano	10	2.247.983	1,2	71,1
Calabria	1	112.500.000	59,5	76,9
Campania	2	8.900.000	4,7	12,4
Emilia Romagna	3	890.000	0,5	4,9
Lazio	1	7.013.980	3,7	29,4
Marche	6	3.675.000	1,9	26,7
Molise	2	650.000	0,3	5,8
Piemonte	3	5.369.350	2,8	23,5
Puglia	1	8.440.264	4,5	5,1
Sicilia	1	8.000.000	4,2	13,9
Umbria	4	3.700.000	2,0	14,4
Veneto	4	22.898.718	12,1	35,8
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>189.126.295</b>	<b>100,0</b>	<b>20,9</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

È opportuno sottolineare che 36 avvisi/bandi rientrano nelle Regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e la restante parte dei 6 avvisi/bandi sono stati pubblicati da Regioni appartenenti all'obiettivo Convergenza, mentre per la dotazione finanziaria il 74,5% è riferito agli avvisi bandi dell'Obiettivo Convergenza, mentre soltanto il restante 25,5% è relativo agli avvisi/bandi delle Regioni dell'Obiettivo Competitività (tabella 4.43).

**Tabella 4.43 Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per obiettivo**

Obiettivo	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Obiettivo Convergenza	6	140.876.264	74,5	28,3
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	36	48.250.031	25,5	11,9
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>189.126.295</b>	<b>100,0</b>	<b>20,9</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I tipi di azione più frequentemente finanziati sono molto articolati come si osserva dalla tabella 4.44, presentando un'elevata incidenza di azioni che per la loro natura non sono riconducibili ai tipi standard utilizzati per classificare gli avvisi e i bandi (11 tipi di azioni, per 5,4 milioni €).

**Tabella 4.44 Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	10	128.097.428	67,7
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	8	5.315.000	2,8
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	6	29.426.264	15,6
Rafforzamento capacità R&S	5	128.885.695	68,1
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	4	15.175.000	8,0
Promozione di <i>spin-off</i> legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	2	8.405.000	4,4
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	1	129.360	0,1
Nuovi modelli organizzativi basati sull'utilizzo delle ICT	1	1.500.000	0,8
Esperienze di ricerca e studio	1	400.000	0,2
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	1	200.000	0,1
Altro tipo di azione	11	5.400.626	2,9

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli interventi più diffusi sono l'alta formazione in azienda (dove è elevata l'incidenza dell'iniziativa calabrese); seguono poi azioni che si propongono di aumentare la produttività delle imprese, agendo sulla leva organizzativa e quelle di inserimento in impresa di giovani laureati o ricercatori ad elevata qualificazione (tabella 4.45).

Tabella 4.45 Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\*

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione	23	151.941.763	80,3
Incentivi all'occupazione	6	21.626.264	11,4
Stage e/o tirocini	6	3.040.000	1,6
Percorsi integrati per la creazione di impresa	5	13.540.000	7,2
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	4	3.180.000	1,7
Assegni di ricerca	4	1.890.000	1,0
Incentivi alla creazione di impresa	3	11.441.000	6,0
Voucher formazione post-laurea	2	4.786.000	2,5
Dottorati	1	8.500.000	4,5
Borse di studio	1	1.000.000	0,5
Master	1	320.272	0,2
Mobilità	1	200.000	0,1
Altro tipo di intervento	2	1.217.997	0,6

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Anche per quanto riguarda i tipi d'interventi finanziati si registra un'elevata variabilità, pur registrando anche in questo ambito un peso rilevante - sia per il numero di iniziative, sia per la quota di dotazione finanziaria impegnata - dell'attività dell'alta formazione, promossa soprattutto in ambito aziendale (tabella 4.46).

Tabella 4.46 **Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi per tipologia di azione e di intervento**

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	Stage e/o tirocini	4
	Formazione	3
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	3
	Assegni di ricerca	3
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	2
	Incentivi all'occupazione	1
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	Formazione	8
	Stage e/o tirocini	2
	Incentivi all'occupazione	2
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Incentivi all'occupazione	3
	Incentivi alla creazione di impresa	2
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
	Voucher	1
	Dottorati	1
	Borse di studio	1
	Assegni di ricerca	1
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	Formazione	3
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	2
	Stage e/o tirocini	1
	Incentivi all'occupazione	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	Stage e/o tirocini	2
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	2
	Assegni di ricerca	2
Promozione di <i>spin-off</i> legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	Incentivi alla creazione di impresa	2
	Incentivi all'occupazione	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Rafforzamento capacità R&S	Formazione	3
	Incentivi alla creazione di impresa	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Nuovi modelli organizzativi basati sull'utilizzo delle ICT	Stage e/o tirocini	1
	Formazione	1
	Incentivi all'occupazione	1
Altro tipo di azione		3

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I tipi di beneficiari degli avvisi e bandi selezionati sono principalmente le imprese, a cui si riferiscono 34 avvisi/bandi, per una dotazione finanziaria di 176,7 milioni €, il 93,4% del totale a disposizione dei 42 avvisi e bandi classificati in questa area di policy (tabella 4.47).

**Tabella 4.47 Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Imprese	34	176.727.945	93,4
Università	6	14.519.350	7,7
Centri di ricerca	3	9.154.360	4,8
Altro tipo di beneficiario	4	14.350.000	7,6

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Per i destinatari, sono indicati in 20 casi i lavoratori, in 13 casi i giovani laureati e in 10 casi gli imprenditori e i dirigenti d'impresa; sono coinvolti in questo tipo di interventi i ricercatori e i dottori di ricerca (tabella 4.48).

**Tabella 4.48 Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\***

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Lavoratori	20	148.479.324	78,5
Laureati	13	16.863.710	8,9
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	10	14.696.715	7,8
Dottori di ricerca e/o dottorandi	5	10.390.000	5,5
Ricercatori e/o professori	2	534.360	0,3
Altro tipo di destinatario	5	23.890.264	12,6

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

La metà di avvisi e bandi selezionati per quest'area di policy si riferiscono all'Asse I Adattabilità (23 avvisi/bandi, per 38,6 milioni € di dotazione finanziaria), mentre in termini di dotazione finanziaria l'Asse maggiormente impegnato è il IV Capitale umano

(11 avvisi/bandi, per 138,8 milioni €) (tabella 4.49). In quattro casi è previsto l'intervento integrato con il FESR.

**Tabella 4.49 Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Asse del POR**

Asse	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	23	38.606.321	20,4
II Occupabilità	3	9.090.264	4,8
IV Capitale umano	11	138.824.710	73,4
V Transnazionalità e interregionalità	1	200.000	0,1
Multiasse	4	2.405.000	1,3
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>189.126.295</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

### Innovazione in campo sociale

L'attività di ricerca ha voluto monitorare quanti e quali interventi finora realizzati con il FSE fossero anticipatori del concetto d'innovazione sociale che si sta affermando progressivamente nella preparazione della regolamentazione del FSE per il prossimo periodo di programmazione. In relazione a questa prospettiva si è tenuto conto, per la valutazione dell'impiego del FSE a sostegno dell'innovazione, di un ambito che fosse focalizzato sul sociale. In tale ambito sono stati classificati gli avvisi e i bandi che si proponevano di promuovere la qualificazione e il potenziamento delle organizzazioni del terzo settore e dell'imprenditoria sociale, al fine di accrescere la loro capacità di rispondere in maniera innovativa ai bisogni sociali insoddisfatti. Sono stati, quindi, esclusi tutti gli interventi a favore delle fasce sociali svantaggiate che non presentavano una diretta connessione con lo sviluppo della capacità innovativa degli attori del terzo settore. Questa limitazione è giustificata teoricamente dalla definizione adottata nel disegno della ricerca del concetto d'innovazione sociale (si veda anche Allegato 3).

L'attività di monitoraggio ha così rilevato 15 avvisi e bandi con le caratteristiche tali da rientrare nell'ambito dell'innovazione in campo sociale, per un totale di dotazione finanziaria di 22,6 milioni €. Gli avvisi e bandi selezionati si riferiscono a sette Regioni (tabella 4.50).

Tabella 4.50 Innovazione in campo sociale: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Regione

Regione	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
P. A. Bolzano	2	219.944	1,0	7,0
Calabria	2	675.000	3,0	0,5
Campania	1	5.000.000	22,1	7,0
Friuli Venezia Giulia	1	500.000	2,2	2,4
Liguria	1	15.000.000	66,4	42,2
Molise	1	200.000	0,9	1,8
Toscana	7	1.009.400	4,5	4,5
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>22.604.344</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Si tratta in tre quarti dei casi di avvisi/bandi emanati da regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione e soltanto in tre casi di regioni dell'Obiettivo Convergenza (tabella 4.51).

Tabella 4.51 Innovazione in campo sociale: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Obiettivo

Obiettivo	Avvisi/bandi N	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Obiettivo Convergenza	3	5.675.000	25,1	1,1
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	12	16.929.344	74,9	4,2
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>22.604.344</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I tipi di azioni che si riscontrano negli avvisi/bandi selezionati sono principalmente il sostegno alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni del terzo settore, con una quota minoritaria rivolta all'imprenditoria sociale (tabella 4.52).

**Tabella 4.52 Innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	10	21.434.400	94,8
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	3	839.944	3,7
Altro tipo di azione	2	330.000	1,5

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli interventi finanziati sono frequentemente attività di formazione degli operatori, ma si riscontrano in tre casi interventi di promozione di reti di organizzazioni operanti nel campo del sociale (tabelle 4.53 e 4.54).

**Tabella 4.53 – Innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione	8	5.000.000	22,1
Creazione poli e/o reti	3	949.944	4,2
Incentivi alle imprese sociali	1	889.400	3,9
Stage e/o tirocini	1	525.000	2,3
Altro tipo di intervento	5	279.400	1,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 4.54 Innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi per tipologia di azione e di intervento**

Tipo di azione	Tipo di intervento	N
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	Formazione	5
	Creazione poli/reti	3
	Incentivi alle imprese sociali	1
	Stage/tirocini	1
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	Formazione	2

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I beneficiari per definizione sono le organizzazioni del terzo settore, ma in due casi si fa riferimento anche a imprese di mercato, con riferimento ad iniziative di reti (tabella 4.55), mentre i destinatari sono gli operatori e i lavoratori del terzo settore (tabella 4.56).

**Tabella 4.55 Innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi Dotazione finanziaria		
	N	€	%
Enti <i>no profit</i> / terzo settore	12	21.724.344	96,1
Imprese	2	380.000	1,7
Altro tipo di beneficiario	2	1.025.000	4,5

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 4.56 Innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\***

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi Dotazione finanziaria		
	N	€	%
Operatori enti <i>no profit</i> / terzo settore	7	6.005.000	26,6
Lavoratori	3	469.944	2,1
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	1	250.000	1,1
Altro tipo di destinatario	1	525.000	2,3

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

La maggior parte degli avvisi e bandi selezionati si riferiscono all'Asse III Inclusionione sociale, 10 avvisi/bandi su 15, per una dotazione finanziaria di 21,4 milioni € (il 95% del totale) (tabella 4.57).

**Tabella 4.57 Innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria per Asse del POR**

Asse	Avvisi/bandi Dotazione finanziaria		
	N	€	%
I Adattabilità	3	469.944	2,1
II Occupabilità	1	500.000	2,2
III Inclusionione sociale	10	21.484.400	95,0
Multiasse	1	150.000	0,7
Totale	15	22.604.344	100,0

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

## 5 I profili analitici regionali: la programmazione attuativa FSE e i sistemi territoriali per l'innovazione<sup>18</sup>

In questo capitolo si presentano i risultati delle analisi realizzate su scala regionale, con l'obiettivo di specificare le condizioni istituzionali entro le quali è stata sviluppata la programmazione attuativa. Per ogni Regione, quindi, si descrivono i caratteri della strategia attuativa del FSE e quest'ultima viene contestualizzata con riferimento alla struttura istituzionale e agli orientamenti di policy generali sviluppati dagli enti regionali a promozione delle politiche per l'innovazione. I profili regionali sono presentati analiticamente soffermandosi principalmente su due aspetti: la descrizione sintetica degli interventi a valere sul FSE e la loro combinazione con il sistema e le politiche regionali per l'innovazione. Queste informazioni consentono di contestualizzare le diverse strategie regionali d'impiego del FSE nell'ambito delle politiche d'innovazione, specificandone le logiche d'azione e individuando alcuni fattori che, variabili per contesto, hanno influenzato lo sviluppo delle strategie d'implementazione dei programmi operativi.

### **Abruzzo**

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Abruzzo ha portato a rilevare 13 avvisi/bandi a promozione dell'innovazione che, per quanto riguarda le risorse economiche, hanno una dotazione finanziaria di 18,7 milioni €; si tratta di un valore pari al 5,9% della dotazione complessiva del POR FSE abruzzese (tabella 5.1).

La distribuzione per anni di pubblicazione degli avvisi/bandi evidenzia che in tutto il periodo 2008-2012 per ogni anno c'è stata almeno un'iniziativa a valere sul FSE a promozione delle politiche per l'innovazione.

Tali iniziative riguardano in primo luogo l'ambito della formazione del capitale umano di eccellenza, dove si registra una concentrazione sia per numero di iniziative, sia per la relativa dotazione finanziaria (7 avvisi/bandi per 13,5 milioni €).

---

<sup>18</sup> Si rimanda all'allegato I per una descrizione schematica degli avvisi e dei bandi selezionati per ogni Regione.

Tabella 5.1 Abruzzo: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	7	13.514.316	72,3
Nuova conoscenza	1	430.783	2,3
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	1	300.000	1,6
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	1	2.654.069	14,2
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	3	1.805.000	9,7
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>18.704.168</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Sono promosse in questo ambito azioni di formazione di terzo livello, attraverso interventi che prevedono il finanziamento di assegni di ricerca, voucher per l'alta formazione e partecipazione a master post-universitari; in un caso si rileva un'azione del tipo formazione alla ricerca che finanzia assegni di ricerca (tabella 5.2). Di particolare rilievo è il progetto speciale multiasse Reti per l'alta formazione a valere sul Piano operativo triennale 2009-2011 che, oltre alla Regione Abruzzo, coinvolge le università dell'Aquila, Chieti-Pescara e Teramo.

Tabella 5.2 Abruzzo: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	9	16.599.168	88,7
Esperienze di ricerca e studio	5	8.847.788	47,3
Promozione di <i>spin-off</i> legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	2	705.000	3,8
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	1	220.000	1,2
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	1	1.000.000	5,3
Rafforzamento capacità R&S	1	405.000	2,2

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

In secondo luogo, le iniziative monitorate rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese (3 avvisi/bandi, 1,8 milioni €), attraverso azioni che promuovono l'inserimento di giovani ricercatori o a elevata qualificazione, la realizzazione di esperienze di studio e ricerca e il rafforzamento della capacità di R&S delle imprese, finanziando assegni di ricerca, borse di studio e, in un caso, fornendo incentivi alle imprese per l'innovazione. La restante parte degli avvisi/bandi registrati rientra negli altri ambiti di policy, ad eccezione dell'ambito dell'innovazione in campo sociale dove non si registra nessun iniziativa: si tratta, di un primo avviso nell'ambito delle politiche per la promozione di reti di cooperazione tra istituzioni, università, centri di ricerca e imprese, finanziando dottorati di ricerca (2,6 milioni €), un secondo avviso per la promozione della creazione di nuova conoscenza, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca e borse post-doc (430 mila €) e un terzo avviso per la promozione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, attraverso il finanziamento di un incentivo economico (300 mila €).

**Tabella 5.3 Abruzzo: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Assegni di ricerca	5	9.843.719	52,6
Voucher	3	4.881.380	26,1
Dottorati	2	6.962.005	37,2
Incentivi alla creazione di impresa	2	705.000	3,8
Stage e/o tirocini	1	1.055.000	5,6
Formazione	1	400.000	2,1
Borse di studio	1	1.000.000	5,3
Mobilità	1	1.000.000	5,3
Master	1	220.000	1,2
Borse post-doc	1	430.783	2,3
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1	405.000	2,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I beneficiari delle iniziative selezionate sono in primo luogo le università e le imprese (rispettivamente 7 e 4 avvisi/bandi) e, in misura minore, i centri di ricerca e gli enti di formazione (rispettivamente 3 e 2 avvisi/bandi); i destinatari sono prevalentemente i giovani laureati e in misura minore i dottorandi, i dottori di ricerca e i ricercatori e professori universitari.

Tabella 5.4 Abruzzo: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\*

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Università	7	14.413.385	77,1
Imprese	4	4.359.069	23,3
Centri di ricerca	3	10.012.005	53,5
Enti di formazione	2	3.881.380	20,8

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.5 Abruzzo: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	10	17.568.385	93,9
Dottori di ricerca e/o dottorandi	3	5.793.719	31,0
Lavoratori	2	805.000	4,3
Ricercatori e/o professori	2	705.000	3,8
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	2	705.000	3,8

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Nei 13 avvisi/bandi selezionati non si rilevano azioni integrate con altri fondi; la distribuzione per assi del POR evidenzia che in 7 casi si tratta di iniziative multiasse (per una dotazione finanziaria di 11,9 milioni €); altri 5 casi, invece, fanno riferimento all'Asse IV Capitale umano per una dotazione finanziaria di 6,3 milioni €, e soltanto in un caso l'avviso è legato all'Asse V Transnazionalità e interregionalità (dotazione finanziaria 430 mila €).

È opportuno evidenziare che nell'ambito del Piano operativo 2009-2011 del FSE la Regione Abruzzo ha previsto una misura di microcredito destinata ai soggetti che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito. Si tratta di un progetto multiasse denominato Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione, con una dotazione finanziaria di 14 milioni € (D.G.R. n. 744 del 27.09.2010). Tale intervento, come quelli di natura analoga promossi da altre Regioni, risulta di particolare rilevanza nella prospettiva della nuova programmazione 2014-2020 e del nuovo regolamento del FSE, in cui si prevede di aumentare l'utilizzo degli strumenti finanziari innovativi come soluzione alternativa più efficace o come strumento complementare alle sovvenzioni tradizionali. D'altra parte,

l'iniziativa di microcredito abruzzese finanziata dal FSE si presenta con i caratteri dell'innovazione sociale, in quanto si rivolge anche a operatori del privato sociale e alle organizzazioni *no profit*, nella forma giuridica di microimprese o lavoratori autonomi.

Più in generale, gli interventi monitorati si inseriscono in un quadro regionale dove la politica per l'innovazione è inquadrata in una strategia di sviluppo orientata all'innovazione. L'Accordo di programma Abruzzo 2015 (siglato il 21 aprile 2011), elabora la strategia di sviluppo regionale che «punta a caratterizzare il sistema economico regionale nell'ottica dell'innovazione», focalizzando l'attenzione in particolare sullo sviluppo delle reti d'impresa.

Il sistema regionale, d'altra parte, prevede una *governance* su scala regionale affidata alla società Abruzzo Sviluppo (società regionale *in house* nata nel 1995) che ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo locale attraverso il sostegno e la qualificazione del sistema industriale regionale, operando tra l'altro anche sui temi dell'innovazione tecnologica, della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Il sistema regionale può, inoltre, contare su strutture e istituzioni territoriali di diversa natura. In primo luogo, sul territorio sono operativi otto poli di innovazione che aggregano imprese innovative in strutture permanenti, settoriali e localizzate nel territorio regionale, i cui attori si aggregano all'interno di filiere specifiche a significativa vocazione territoriale (agroalimentare, *automotive*, economia sociale e civile, edilizia, elettronica - ICT, servizi avanzati, tessile-abbigliamento, turismo). I poli d'innovazione sono stati costituiti nell'ambito del POR FESR 2007-2013 (Asse I Sostegno alla creazione dei poli di innovazione attività 1.1.2) con l'obiettivo di «stimolare l'attività innovativa ed incoraggiare l'interazione intensiva, l'uso comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuire in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese aderenti». La Regione Abruzzo ha poi creato una Piattaforma regionale di raccordo dei poli d'innovazione, un organismo che si propone di standardizzare i processi di *governance* dei poli, supportandoli in caso di difficoltà operative e gestionali, e favorire il rafforzamento dell'intero sistema dell'innovazione regionale.

Oltre ai poli d'innovazione operano tre incubatori d'impresa, strutture avviate da Sviluppo Italia Abruzzo (oggi controllata da Abruzzo Sviluppo), che consistono in centri integrati di sviluppo dell'imprenditorialità locale tramite l'offerta di assetti logistici, servizi di consulenza specialistica per l'evoluzione del *business*, supporto commerciale e industriale.

## **Basilicata**

Gli avvisi e bandi rilevati per la Regione Basilicata sono 25 per una dotazione finanziaria totale di circa 58,1 milioni €, distribuiti negli anni che vanno dal 2008 al 2011. La dotazione finanziaria complessiva degli avvisi selezionati è pari al 18% della dotazione complessiva del programma FSE della Basilicata.

Le iniziative promosse con gli avvisi e bandi selezionati possono essere tutte classificate nell'ambito delle politiche per la formazione di capitale umano di eccellenza, con la sola eccezione dell'avviso pubblico che rientra nei programmi GEL e ALBA, che può essere classificato nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare la capacità innovativa delle imprese attraverso l'inserimento in azienda di giovani ricercatori.

**Tabella 5.6 Basilicata: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy**

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	24	55.027.909	94,8
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	1	3.036.000	5,2
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>58.063.909</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

La distribuzione degli avvisi e bandi per tipo di azione evidenzia una focalizzazione sulle azioni di promozione e sostegno dell'alta formazione post-laurea (22 avvisi con una dotazione finanziaria di 38,5 milioni €), prevalentemente attraverso interventi di finanziamento di voucher per l'alta formazione; tuttavia, pur avendo due soli avvisi che sostengono esperienze di ricerca e di studio da parte di giovani ricercatori e laureati, questi hanno una dotazione finanziaria di 16,5 milioni €, il 28,5% del totale a cui assommano tutti gli avvisi e bandi selezionati per la Regione Basilicata. Altri due avvisi promuovono l'inserimento di giovani ricercatori nel sistema produttivo, con una dotazione finanziaria di 3,9 milioni €.

**Tabella 5.7 Basilicata: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	22	38.477.909	66,3
Esperienze di ricerca e studio	2	16.550.000	28,5
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2	3.936.000	6,8

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.8 Basilicata: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Voucher	20	39.532.409	68,1
Formazione	4	18.300.000	31,5
Incentivi all'occupazione	1	3.036.000	5,2
Incentivi alla creazione di impresa	1	3.036.000	5,2
Borse di studio	1	231.500	0,4

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Il principale tipo di destinatario delle iniziative è rappresentato dagli enti di formazione (12 avvisi, dotazione finanziaria di 24,7 milioni €) seguito dalle università (9 avvisi, dotazione finanziaria 18,7 milioni €), mentre con minore frequenza sono individuati tra i beneficiari le imprese e i centri di ricerca. I destinatari degli interventi, in coerenza con questo tipo d'iniziativa, sono in larga misura giovani laureati a cui sono diretti 21 interventi, con una dotazione finanziaria complessiva di 46 milioni €, il 79,3% del totale della dotazione finanziaria degli avvisi selezionati.

**Tabella 5.9 Basilicata: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Enti di formazione	12	24.773.500	42,7
Università	9	18.754.409	32,3
Imprese	3	13.636.000	23,5
Centri di ricerca	2	7.400.000	12,7
Altro tipo di beneficiario	1	6.500.000	11,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.10 Basilicata: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\***

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	21	46.032.409	79,3
Lavoratori	2	7.831.500	13,5
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	2	4.200.000	7,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

In un solo caso si rileva un'integrazione con un programma finanziato dal FESR, con l'avviso che finanzia il Corso di alta formazione specialistica nell'ambito del Campus per l'innovazione del *manufacturing* di Melfi. Gli interventi previsti dal progetto del Campus sono stati però bloccati fino alla metà del 2012 per ragioni legate all'applicabilità di alcune disposizioni regolamentari del FESR<sup>19</sup>.

Gli avvisi e i bandi selezionati si riferiscono in 20 casi all'Asse IV Capitale umano, per una dotazione finanziaria di 44,2 milioni €, mentre in 4 casi ricadono entro l'Asse I Adattabilità, per una dotazione finanziaria di 12 milioni € e soltanto in un caso l'avviso incide sull'Asse V Transnazionalità e interregionalità (1,8 milioni € di dotazione finanziaria).

Oltre alle attività monitorate si segnalano due operazioni d'ingegneria finanziaria che assumono rilevanza in relazione agli orientamenti emersi nella definizione della politica di coesione e in particolare per il regolamento del FSE 2014-2020. La prima operazione riguarda l'istituzione del Fondo di sostegno e garanzia per agevolare l'accesso al credito da parte di microimprese, nuova imprenditoria, soggetti svantaggiati, organismi *no profit* e operatori del privato sociale, con una dotazione finanziaria di 5 milioni € sull'Asse II Occupabilità (D.D. n. 2234 del 22.12.2009). L'obiettivo dell'operazione è di attivare strumenti d'ingegneria finanziaria atti a superare la rigidità del sistema creditizio regionale, per attuare le misure di politica comunitaria dirette a contrastare la disoccupazione e l'emarginazione sociale e favorire processi di reinserimento sociale e di creazione di nuova imprenditorialità. La seconda operazione riguarda la costituzione di un Fondo per microcrediti (l'avviso pubblico per l'erogazione di microcrediti del 2011), con l'obiettivo di sostenere le microimprese locali finanziando l'avvio di nuove attività imprenditoriali o la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito d'iniziativa già esistenti da parte di tutti quei soggetti che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito. La dotazione finanziaria del primo avviso pubblico è di 6 milioni €, a valere sull'Asse III Inclusione sociale (obiettivo specifico 3g).

L'attività più rilevante nell'ambito delle politiche per l'innovazione della Regione Basilicata consiste nell'operazione Basilicata Innovazione che è sviluppata prevalentemente nell'ambito del POR FESR, ma che prevede anche l'integrazione del FSE nelle attività di programmazione e sviluppo dell'alta formazione, della formazione alla ricerca e dello sviluppo tecnologico. L'operazione Basilicata Innovazione consiste in un accordo di collaborazione tra Regione Basilicata e AREA Science Park - Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (insieme a *Innovation factory*, partner di progetto) che è stato sottoscritto il 6 maggio del 2009 con l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di attività e servizi per la definizione di un modello

---

<sup>19</sup> Cfr. Regione Basilicata, *Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 del POR FSE Basilicata 2007-2013*, Potenza, 2012. La selezione delle proposte ha portato ad affidare all'AREA Science Park - Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste la realizzazione del corso (D.D. n. 172 del 03.03.2011, pubblicata BUR n. 9 del 01.04.2011).

utile alla costituzione di un Sistema regionale lucano per la ricerca e l'innovazione. L'accordo di collaborazione è stato rinnovato con la D.G.R. n. 1105 del 08.08.2012 per il secondo triennio (luglio 2012 - giugno 2015) con un nuovo programma<sup>20</sup> che avrà a disposizione un *budget* pari a € 11.005.200 (di cui € 1.650.000 FSE), mentre nel primo triennio gli impegni al 30.06.2012 erano stati di € 8.355.000 (con residuo di € 496.000). L'operazione ha puntato a creare un sistema d'innovazione regionale, sviluppando una serie di strutture territoriali d'integrazione degli attori del sistema e di supporto ai processi d'innovazione. Nel primo triennio l'operazione Basilicata Innovazione ha portato allo sviluppo di quattro principali attività: *a*) un Ufficio studi e informazione brevettuale che sviluppa monitoraggio tecnologico, per ricercatori e imprenditori, e ricerche su marchi e brevetti; *b*) un sistema di servizi per le PMI lucane consistenti in un servizio di trasferimento tecnologico, un servizio d'internazionalizzazione e un servizio specializzato sui nuovi materiali denominato MaTech Point Basilicata; *c*) un sistema di valorizzazione dei risultati della ricerca, in collaborazione con l'università della Basilicata e gli enti pubblici di ricerca presenti sul territorio; *d*) e infine ha costituito un incubatore di impresa ad alto potenziale innovativo e con forti probabilità di successo sul mercato (denominato BI CUBE) che mette a disposizione *coach* d'impresa e gruppi di sviluppo.

### **Provincia Autonoma di Bolzano**

L'attività di monitoraggio ha portato alla selezione di 14 avvisi e bandi a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013, per una dotazione finanziaria di 3,2 milioni €, pari al 2% della dotazione finanziaria complessiva del programma. Si tratta di avvisi che sono stati pubblicati dal 2008 al 2011.

Le iniziative promosse dagli avvisi e bandi selezionati rientrano in larga misura nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: 10 dei 14 avvisi/bandi selezionati, per una dotazione finanziaria di 2,2 milioni € (il 71,1% del totale relativo agli avvisi rilevati). Gli altri interventi, limitati in numero e per dotazione finanziaria, si collocano in altre aree di policy.

---

<sup>20</sup> Cfr. Basilicata Innovazione, *Programma 2012-2015*, Potenza, luglio 2012; l'obiettivo strategico prioritario è di rendere capace Basilicata Innovazione di formare strutture ed esperienza per assumere a regime le funzioni di agenzia territoriale per l'innovazione.

Tabella 5.11 P.A. Bolzano: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	1	464.783	14,7
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	1	230.817	7,3
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	10	2.247.983	71,1
Innovazione in campo sociale	2	219.944	7,0
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>3.163.527</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le azioni promosse sono principalmente programmi aziendali d'innovazione con interventi di formazione in azienda.

Tabella 5.12 P.A. Bolzano: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Programmi aziendali d'innovazione	9	2.030.626	64,2
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	2	594.143	18,8
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	360.177	11,4
Rafforzamento capacità R&S	2	448.814	14,2
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	1	89.944	2,8

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.13 P.A. Bolzano: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\*

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione in azienda	11	2.160.475	68,3
Master	2	785.055	24,8
Creazione poli e/o reti	1	230.817	7,3
Altro tipo di intervento	1	217.997	6,9

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

In coerenza con questo tipo d'interventi i beneficiari sono le imprese e i destinatari sono i loro dipendenti.

Tabella 5.14 P.A. Bolzano: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\*

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Imprese	12	2.842.766	89,9
Centri di ricerca	2	360.177	11,4
Enti <i>no profit</i> / terzo settore	1	89.944	2,8

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.15 P.A. Bolzano: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Lavoratori	11	2.585.353	81,7
Laureati	2	360.177	11,4
Ricercatori e/o professori	2	360.177	11,4
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	1	217.997	6,9

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Non si riscontrano interventi integrati con altri fondi. Gli avvisi selezionati riferiscono in 11 casi all'Asse I Adattabilità per un ammontare di risorse economiche di 2,3 milioni €, mentre i restanti 3 avvisi, che assommano ad una dotazione finanziaria di 824 mila €, sono relativi all'Asse IV Capitale umano.

Le politiche per l'innovazione nel contesto della Provincia Autonoma di Bolzano sono sviluppate all'interno di un quadro regolativo definito dalla L.P. n. 14 del 13 dicembre 2006 che - riprendendo l'art. 2 della legge - a) definisce il sistema provinciale della ricerca scientifica e dell'innovazione, b) disciplina gli strumenti di programmazione, promozione e monitoraggio della Provincia nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, c) disciplina l'ambito delle attività meritevoli di essere sostenute e definisce i soggetti ammissibili; d) individua le risorse finanziarie necessarie per il conseguimento delle finalità della presente legge. La legge, più in particolare, si propone di creare un Sistema provinciale dell'innovazione, della ricerca applicata e dello sviluppo (art. 4). Le iniziative nell'ambito della ricerca scientifica e dell'innovazione sono pianificate attraverso un piano pluriennale provinciale e beneficiano dell'azio-

ne di istituzioni territoriali di sostegno alla politica dell'innovazione e della ricerca, quali, in primo luogo, il *TIS Innovation Park* che risulta strutturato in tre aree: 1) l'incubatore d'impresе, 2) il Centro per il transfer di tecnologie e di *know-how* e 3) il CAN (*Cluster alpine network*) e i Centri di competenza<sup>21</sup> nel quale convergono i *cluster*<sup>22</sup>, il Centro per le energie rinnovabili (*Renertec*), il Centro per la comunicazione digitale (*Diglab*) e il Centro per il *free software* (CoCos).

Tra le iniziative recenti promosse dalla Giunta provinciale si rileva l'iniziativa di promozione e diffusione della cultura dell'innovazione attraverso i Dialoghi sull'innovazione (2011-2012) e il Festival dell'innovazione (2012) con l'obiettivo di diffondere la consapevolezza sociale e culturale del valore dell'innovazione in tutti i settori della società.

## Calabria

L'attività di monitoraggio ha rilevato per la Regione Calabria 7 avvisi e bandi a valere sul POR FSE 2007-2013 che promuovono iniziative di sostegno all'innovazione, pubblicati in un periodo limitato agli anni 2010-2012. La somma delle dotazioni finanziarie dei sette avvisi/bandi è di 144,2 milioni €, pari al 17% della dotazione finanziaria complessiva del POR FSE della Regione Calabria.

Si tratta di interventi che per la metà rientrano nell'ambito delle politiche di promozione del capitale umano di eccellenza, con azioni di alta formazione di terzo livello, con interventi di finanziamento di dottorati, voucher per formazione post-laurea, assegni di ricerca e misure di mobilità. In questi casi i beneficiari sono le università, mentre i destinatari sono i giovani laureati, i dottori di ricerca e giovani ricercatori. Queste iniziative si collocano, più in generale, nell'ambito della pianificazione regionale periodica per le risorse umane (Piano regionale per le risorse umane 2009-2010 e Piano regionale per le risorse umane 2011-2013).

Nell'ambito delle politiche d'innovazione in campo sociale s'inquadrano due iniziative di sostegno allo sviluppo delle organizzazioni del terzo settore in settori specifici di attività, promuovendo l'azione di rete e la formazione specialistica degli operatori, con risorse che ammontano a un valore contenuto, pari cioè a 625 mila €.

---

<sup>21</sup> Nella documentazione istituzionale prodotta dalla Provincia Autonoma di Bolzano, il *centro di competenza* è definito come «un raggruppamento di almeno 5 imprese indipendenti che cooperano con organismi di ricerca o soggetti del sistema dell'istruzione e della formazione che fanno ricerca nei relativi settori tematici. Il centro di competenza mira a stimolare attività innovative incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento delle tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra imprese che costituiscono il centro di competenza, avente personalità giuridica autonoma» (Cfr. L.P. n. 14 del 13.12.2006).

<sup>22</sup> Nella documentazione prodotta dalla Provincia Autonoma di Bolzano, il *cluster* è definito come un «raggruppamento di almeno 30 imprese indipendenti - *start-up* di innovazione, piccole, medie e grandi imprese che mirano ad ottimizzare il proprio potenziale economico attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative nell'ambito della cooperazione, transfer tecnologico, innovazione di prodotti, servizi e processi produttivi, ricerca e sviluppo, programmi di crescita dimensionale nonché internazionalizzazione» (Cfr. L.P. n. 14 del 13.12.2006).

Il progetto più rilevante, soprattutto in termini di risorse finanziarie, riguarda l'ambito delle politiche di rafforzamento delle capacità innovative delle imprese e il *networking*, con il progetto integrato strategico regionale Rete regionale dei poli di innovazione che impegna le risorse del FSE in attività di formazione in azienda per l'innovazione, con un dotazione finanziaria di 112,5 milioni € (Asse IV Capitale umano).

Le iniziative rilevate si collocano all'interno di un contesto regionale in cui le politiche per l'innovazione sono attuate nell'ambito degli orientamenti definiti dalla Strategia per la ricerca e l'innovazione 2007-2013 (D.G.R. n. 129 del 27.02.2010). La strategia si pone l'obiettivo di «facilitare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, per orientare la ricerca verso fabbisogni reali e favorire allo stesso tempo i processi di trasferimento tecnologico e la competitività delle imprese attraverso la costituzione, in tutti i settori prioritari, di stabili processi partenariali tra imprese e centri di ricerca pubblici e privati, la creazione e l'attrazione di imprese innovative e l'apertura verso contesti nazionali e internazionali». Il FSE viene indicato in riferimento all'obiettivo operativo 5 Qualificare il capitale umano per la ricerca e l'innovazione.

La strategia è stata elaborata in coerenza con l'impianto attuativo sviluppato dalla Regione Calabria basato sui Progetti integrati di sviluppo regionale di valenza strategica (PISR): 1) Rete regionale dei poli di innovazione (D.G.R. 194/2009), 2) Rete regionale per l'innovazione (D.G.R. 203/2009) e 3) Giovani talenti (D.G.R. 198/2009). È opportuno sottolineare che i PISR attivano in modo integrato linee di intervento del FESR e del FSE.

Per quanto riguarda, inoltre, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, la Regione Calabria si è dotata della L.R. n. 24 del 17 agosto 2009 *Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica* che punta a razionalizzare il sistema regionale ed è attuata attraverso programmi triennali. Sul territorio operano istituzioni dedicate al trasferimento tecnologico, tra le quali le più rilevanti sono i distretti tecnologici e i centri di competenza tecnologica.

Nell'ambito delle iniziative per l'innovazione è, infine, da rilevare la costituzione della struttura CalabriaInnova (al primo anno di attività del primo triennio di programmazione), una partnership strategica tra la Regione Calabria, Fincalabria SpA (finanziaria regionale) e AREA Science Park<sup>23</sup> (Trieste). Tale struttura promuove lo sviluppo della Rete regionale dell'innovazione.

## Campania

Il monitoraggio degli avvisi e bandi a valere sul POR FSE 2007-2013 della Regione Campania ha consentito di rilevare 8 avvisi/bandi rispondenti ai criteri utilizzati per selezionare le iniziative a supporto delle politiche per l'innovazione. Gli avvisi/bandi seleziona-

---

<sup>23</sup> AREA Science Park è il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, gestore del Parco scientifico e tecnologico, riconosciuto nel 2005 dal MIUR come Ente pubblico nazionale di ricerca di primo livello.

ti hanno insieme una dotazione finanziaria di 71,8 milioni €, pari al 6,4% della dotazione finanziaria totale del POR FSE Campania.

La metà degli avvisi selezionati rientra nell'ambito delle politiche di promozione del capitale umano di eccellenza, con azioni d'incentivo all'alta formazione di terzo livello e il finanziamento di voucher per l'alta formazione e borse di studio. In termini di risorse, tuttavia, l'avviso pubblico per il sostegno a reti di eccellenza tra università, centri di ricerca e imprese del 2009, copre una quota pari a 49,4 milioni € (oltre due terzi della dotazione finanziaria degli otto bandi selezionati); nell'ambito di questo avviso sono promosse attività di ricerca, attività formative e attività di diffusione dei risultati della ricerca, prevalentemente attraverso interventi di borse di studio. Nell'ambito delle politiche di rafforzamento delle capacità di R&S delle imprese e, allo stesso tempo, di promozione dei processi di *networking*, si colloca l'iniziativa di sostegno ai dottorati di ricerca da realizzarsi in collaborazione con imprese del territorio (avviso Dottorati in azienda, 2011), che finanzia borse di dottorato. Nell'ambito, infine, dell'innovazione in campo sociale si colloca l'avviso pubblico Giovani attivi (2011, dotazione finanziaria di 5 milioni €) che promuove iniziative innovative nell'ambito del terzo settore, attraverso la concessione di incentivi a progetti realizzati da giovani su tematiche di rilevanza per le politiche sociali.

Gli avvisi si riferiscono in 6 casi all'Asse IV Capitale umano per una dotazione finanziaria di 66,4 milioni €; nei restanti due casi insistono rispettivamente sull'Asse III Inclusione sociale (per una dotazione finanziaria di 5 milioni €) e sull'Asse I Adattabilità (400 mila €).

Oltre agli interventi monitorati va considerato separatamente l'intervento d'ingegneria finanziaria relativo alla costituzione del Fondo microcredito FSE (D.G.R. n. 733 del 19.12.2011) che, tra le tre finalità che si propone, indica quella di «stimolare la ricerca e lo sviluppo tecnologico per favorire lo *spin-off* delle imprese» (Asse I Adattabilità, obiettivo specifico c, obiettivo operativo c.2, Sostenere lo sviluppo di *spin-off* di impresa del settore della ricerca pubblica e privata), con una dotazione finanziaria di 100 milioni €.

Le iniziative per la promozione dell'innovazione nell'ambito del POR FSE 2007-2013 hanno anche riguardato il sostegno ai Centri sperimentali di sviluppo delle competenze; in particolare, tra le iniziative avviate si segnala l'approvazione delle Linee guida per la costituzione di due centri sperimentali di sviluppo delle competenze nel settore del *Customer relationship management* e dei servizi avanzati e nel settore delle costruzioni (D.G.R. n. 62 del 28.02.2012), con una dotazione finanziaria di 5 milioni € per promuovere l'integrazione tra il sistema della formazione e il lavoro, in un'ottica di filiera a supporto delle dinamiche di crescita dei settori produttivi interessati.

È opportuno rilevare più in generale che le politiche per l'innovazione della Regione Campania sono orientate dal Piano di azione per la R&S, l'innovazione e l'ICT (approvato con D.G. n. 180 del 29.04.2011), che si pone l'obiettivo di realizzare un sistema integrato della ricerca e dell'innovazione regionale. Gli obiettivi strategici del Piano sono la promozione dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico, lo sviluppo

del capitale umano e il potenziamento del sistema universitario regionale e della rete regionale dei centri di ricerca. L'attuazione del Piano è sostenuta finanziariamente anche attraverso l'impiego delle risorse del FESR e del FSE.

Con l'approvazione del Piano è stata anche riorganizzata la *governance* della politica per la ricerca e l'innovazione, in particolare è stata costituita Campania Innovazione SpA (rilevando le attività di Città della scienza), un'agenzia regionale che «promuove e coordina il sistema regionale per la ricerca e l'innovazione», occupandosi dell'attuazione delle politiche regionali in questo ambito e sostenendo così la competitività del territorio campano<sup>24</sup>. I programmi di Campania Innovazione sono attivati tramite il coordinamento di Campania In.Hub - Rete regionale ricerca e innovazione (progetto cofinanziato POR FESR 2007-2013 ob. op. 2.1) che comprende i cinque atenei della Campania, il sistema confindustriale regionale e le associazioni di impresa, il sistema camerale, i due Parchi scientifici e tecnologici, e gli incubatori d'impresa.

## Emilia Romagna

Il monitoraggio delle iniziative promosse nell'ambito del POR FSE 2007-2013 a sostegno dei processi d'innovazione nella Regione Emilia Romagna ha portato alla selezione di 21 avvisi e bandi per una dotazione finanziaria complessiva di 18,3 milioni €, pari al 2,3% della dotazione finanziaria del programma operativo. Si tratta di interventi che coprono, anche se in misura diversa, tutti gli ambiti di politica dell'innovazione, privilegiando la formazione del capitale umano di eccellenza, la formazione di reti territoriali di cooperazione e l'incentivo alla creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Guardando nel dettaglio a queste tre aree si osserva che nell'ambito delle iniziative che promuovono la creazione di nuove imprese a elevato contenuto tecnologico si collocano 6 avvisi per una dotazione finanziaria di 9,3 milioni € (poco più della metà delle risorse assegnate ai bandi selezionati). Altri 6 avvisi possono essere collocati nell'ambito delle iniziative per la formazione del capitale umano di eccellenza, con una dotazione finanziaria di 5,7 milioni €, mentre altri 5 avvisi rientrano nell'ambito delle iniziative per la promozione di reti di cooperazione territoriali, con una dotazione finanziaria complessiva di 2,2 milioni €.

---

<sup>24</sup> Le aree di intervento dell'Agenzia sono otto: 1. *Creazione d'impresa* (orientamento imprenditoriale, percorsi di incubazione, *start-up* di impresa); 2. *Sviluppo competitivo delle PMI* (*business planning*, *partnership* industriali e finanziarie); 3. *Trasferimento tecnologico* (valorizzazione della ricerca, tutela proprietà intellettuale e *spin-off* della ricerca); 4. *Finanza per l'innovazione* (fondi *venture capital*, strumenti finanziari, *partnership* e opportunità); 5. *Networking internazionale e programmi europei* (internazionalizzazione, informazione e strumenti su politiche e programmi EU); 6. *Sviluppo del capitale umano* (sinergie tra le università, alta formazione e formazione manageriale); 7. *Competitività del territorio* (rafforzamento dei settori strategici e dei distretti tecnologici, sistemi di *business intelligence*); 8. *Innovazione per la P.A.* (sostegno alle politiche di innovazione, innovazione dei processi amministrativi).

Tabella 5.16 Emilia Romagna: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	6	5.707.800	31,2
Nuova conoscenza	1	105.000	0,6
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	5	9.345.400	51,0
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	6	2.269.600	12,4
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	3	890.000	4,9
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>18.317.800</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le azioni promosse riguardano in primo luogo la ricerca industriale sperimentale; sono poi frequenti azioni di promozione di esperienze di ricerca e di studio per giovani ricercatori e azioni di alta formazione post-laurea. Sono inoltre previste - nell'ambito di due bandi della Sovvenzione globale Spinner 2013 - azioni rivolte alla promozione e al rafforzamento dell'imprenditoria sociale.

Gli interventi più frequentemente finanziati riguardano gli assegni di ricerca e i percorsi integrati per la creazione di nuove imprese innovative (rispettivamente 11 e 9 avvisi), dove si concentra anche la quota più elevata della dotazione finanziaria a cui assommano i bandi.

Tabella 5.17 Emilia Romagna: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Ricerca industriale sperimentale	8	7.129.600	38,9
Esperienze di ricerca e studio	5	9.698.200	52,9
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	5	600.000	3,3
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	3	890.000	4,9
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	2	569.600	3,1

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.18 Emilia Romagna: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\*

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Assegni di ricerca	11	9.405.800	51,3
Percorsi integrati per la creazione di impresa	9	11.935.400	65,2
Master per voucher	4	600.000	3,3
Mobilità	3	5.324.600	29,1
Stage e/o tirocini	3	890.000	4,9
Creazione poli e/o reti	3	105.000	0,6
Borse di studio	2	5.107.800	27,9

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I beneficiari degli interventi sono le imprese, i centri di ricerca e le università, mentre i destinatari sono i laureati, i dottori di ricerca, ricercatori e professori universitari.

Tabella 5.19 Emilia Romagna: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	21	18.317.800	100,0
Dottori di ricerca e/o dottorandi	14	17.260.000	94,2
Ricercatori e/o professori	1	4.755.000	26,0

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le iniziative selezionate in 18 casi su 21 fanno riferimento all'Asse IV Capitale umano, per una dotazione finanziaria di 14,9 milioni €, mentre i restanti 3 avvisi/bandi sono iniziative multiasse, attivando una dotazione finanziaria di 3,3 milioni €.

È opportuno evidenziare che gli interventi attuati in Emilia Romagna a valere della Sovvenzione globale Spinner 2013 sono parte di una strategia d'intervento regionale basata sul quadro regolativo indicato nella L.R. 7/2002 *Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico*. Tale strategia è finalizzata a sostenere il consolidamento e lo sviluppo delle capacità regionali di ricerca e trasferimento tecnologico che punta alla trasformazione dei sistemi produttivi, dei distretti e delle filiere verso un più elevato dinamismo tecnologico e impegno nella R&S.

Gli strumenti di questa strategia, oltre agli interventi promossi attraverso la Sovvenzione globale Spinner, sono il programma Tecnopoli<sup>25</sup> - gestito dall'ASTER e finanziato a valere dell'Asse I attività 1.1 del POR FESR 2007-2013 - e il programma Rete politecnica<sup>26</sup>, finalizzata ad assicurare una offerta post-secondaria per la formazione di figure professionali tecniche intermedie (tecnologi), basata su corsi IFTS e ITS finanziata dal POR FSE e da risorse regionali<sup>27</sup>, in coerenza con il quadro regolativo regionale definito con la L.R. 5/2011 *Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale*. La Rete politecnica si articola su tutto il territorio regionale e vede al suo interno una presenza ampia e qualificata di imprese in grado di esprimere di fatto una forma sostanziale di controllo sulla qualità e pertinenza dei corsi offerti dalla Rete. Questa rete consente, inoltre, di includere nel sistema d'innovazione regionale attori che non riescono a essere connessi attraverso i Tecnopoli (in particolare le PMI). Sebbene non sia previsto un sistema di *governance* regionale di queste tre linee d'intervento che assicuri integrazione e complementarietà tra i diversi interventi implementati, la pratica attuativa indica come l'integrazione si realizzi non di rado a livello dei beneficiari/destinatari degli interventi (università, centri di ricerca, imprese).

### **Friuli Venezia Giulia**

L'attività di monitoraggio sulle iniziative promosse nell'ambito del POR FSE Friuli Venezia Giulia ha portato alla selezione di 12 avvisi/bandi per una dotazione finanziaria complessiva di 20,6 milioni €, pari al 6,5% della dotazione finanziaria totale del programma 2007-2013.

Le iniziative selezionate promuovono azioni e interventi che rientrano in 7 casi nell'ambito delle politiche per la creazione del capitale umano di eccellenza (dotazione finanziaria 11,9 milioni €); 2 avvisi si collocano, invece, nell'ambito delle politiche di promozione di reti di cooperazione tra gli attori locali del sistema regionale d'innovazione, con una dotazione finanziaria rilevante, pari a 5,9 milioni €; mentre gli altri 3 avvisi coprono gli altri ambiti di policy.

---

<sup>25</sup> L'iniziativa dei Tecnopoli si colloca nel più ampio programma di costituzione della Rete regionale alta tecnologia che include oltre ai 10 Tecnopoli (D.G.R. n. 1817 del 16.11.2009), 6 laboratori di ricerca Piattaforme tematiche, 14 Centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, a cui si connettono le imprese (aderendo alle Piattaforme tematiche) e le università regionali che sono partner, insieme alla Regione, della Rete.

<sup>26</sup> Con la L.R. n. 5 del 24.05.2012 *Partecipazione della Regione Emilia Romagna all'Associazione Rete Politecnica regionale* la Regione Emilia Romagna partecipa alla costituzione del patrimonio dell'Associazione con una quota pari a 25 mila €.

<sup>27</sup> La Regione Emilia Romagna sostiene la realizzazione del Piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013 con risorse del PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale umano per un importo complessivo, per il triennio 2011-2013, pari a 18 milioni €, a cui si aggiungono le risorse che la Regione Emilia Romagna rende disponibili per l'avvio degli ITS per le aree tecnologiche Efficienza energetica (Ravenna) e Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo (Rimini) risorse regionali pari a 600 mila €. Il precedente Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia Romagna è stato sostenuto con 30 milioni € di risorse del PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale umano.

Tabella 5.20 Friuli Venezia Giulia: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	7	11.950.000	57,9
Nuova conoscenza	1	1.350.000	6,5
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	1	950.000	4,6
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	2	5.900.000	28,6
Innovazione in campo sociale	1	500.000	2,4
Totale	12	20.650.000	100,0

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

In coerenza con questa distribuzione, si rileva che il tipo di intervento più diffuso è quello della promozione della formazione post-laurea, con azioni molto differenziate a seconda dell'avviso/bando (alta formazione in azienda, master, assegni di ricerca, voucher per l'alta formazione) (dotazione finanziaria a disposizione: 17,1 milioni €). Gli altri interventi riguardano: il sostegno alla mobilità delle risorse umane a elevata qualificazione (2 avvisi, risorse economiche di 7,1 milioni €) e la promozione del *networking* e di iniziative congiunte di promozione di ricerca e innovazione (2 avvisi, risorse economiche 5,1 milioni €).

Tabella 5.21 Friuli Venezia Giulia: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	7	17.150.000	83,1
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	2	7.150.000	34,6
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	5.100.000	24,7
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	1	5.800.000	28,1
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	1	500.000	2,4
Promozione di <i>spin-off</i> legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	1	950.000	4,6
Altro tipo di azione	1	600.000	2,9

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.22 Friuli Venezia Giulia: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\*

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione	4	9.050.000	43,8
Master	3	2.850.000	13,8
Assegni di ricerca	2	7.150.000	34,6
Voucher	2	2.400.000	11,6
Dottorati	1	5.800.000	28,1
Creazione poli e/o reti	1	5.800.000	28,1
Mobilità	1	1.350.000	6,5
Altro tipo di intervento	2	1.450.000	7,0

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I beneficiari degli avvisi/bandi sono frequentemente le università (8 casi su 12) e in misura minore enti di formazione, centri di ricerca e imprese; i destinatari sono prevalentemente i giovani laureati (8 casi su 12), a cui seguono con una frequenza più bassa i dottorandi e i dottori di ricerca e i ricercatori.

Tabella 5.23 Friuli Venezia Giulia: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\*

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Università	8	12.550.000	60,8
Enti di formazione	3	4.500.000	21,8
Centri di ricerca	2	6.750.000	32,7
Imprese	1	5.000.000	24,2
Altro tipo di beneficiario	1	500.000	2,4

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.24 Friuli Venezia Giulia: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	8	18.650.000	90,3
Dottori di ricerca e/o dottorandi	3	6.800.000	32,9
Ricercatori e/o professori	2	2.300.000	11,1
Lavoratori	1	5.000.000	24,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le iniziative selezionate riguardano in 10 casi su 12 l'Asse IV Capitale umano per una dotazione finanziaria di 18,8 milioni € (il 91% del totale assommato dai 12 avvisi/bandi), mentre gli altri due avvisi riguardano rispettivamente l'Asse II Occupabilità e l'Asse V Transnazionalità e interregionalità.

Per comprendere meglio le iniziative sviluppate nel contesto regionale del Friuli Venezia Giulia è utile evidenziare che gli interventi attuati a valere sul POR FSE - ad esclusione del finanziamento dei master - si collocano all'interno degli orientamenti strategici regionali descritti nel Programma regionale per lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento conoscenze, e degli strumenti previsti dalla L.R. n. 26 del 10.11.2005 per la ricerca e l'innovazione. In particolare essi soddisfano la domanda di professionalità di elevata qualificazione nel campo della R&S, alimentando con competenze e conoscenze adeguate un circuito di promozione e trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche dalle università e organismi di ricerca localizzati nel territorio regionale al sistema produttivo locale. Questa attività viene svolta attraverso un'azione progettuale denominata *Innovation Network* condotta da AREA Science Park, a valere sulle risorse regionali della L.R. 26/2005 e di quelle dell'Asse I del POR FESR 2007-2013, con una dotazione finanziaria di 60 milioni €.

Il sistema di *governance* da parte della Regione dei diversi interventi pubblici che vengono attuati a sostegno dell'innovazione nel sistema produttivo si basa principalmente su *network* informali radicati sul territorio e su intese *ad hoc* stipulate tra gli attori locali del sistema d'innovazione regionale che di volta in volta sono coinvolti in iniziative e programmi d'innovazione. Nella pratica attuativa la presenza sul territorio di un soggetto pubblico di ricerca e trasferimento tecnologico - quale AREA Science Park - particolarmente importante sia per i numeri di personale di ricerca impegnato (2.200 addetti), che per la produzione scientifica e di trasferimento tecnologico, favorisce il coordinamento e la complementarietà delle diverse linee di policy per l'innovazione attuate. AREA Science Park, infatti, è stato deputato dalla Regione a svolgere un ruolo di coordinamento di tutti i centri di ricerca, atenei, altri parchi scientifici e tecnologici attivi sul territorio regionale, riconoscendogli un compito di *pivot* tra produttori di conoscenza, sistema produttivo ed amministrazione regionale e quindi di *integratore* tra i diversi interventi finanziati a valere e sui diversi programmi.

## Lazio

Gli avvisi/bandi selezionati tra le iniziative realizzate nell'ambito del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio sono 7 per un ammontare di dotazione finanziaria complessiva di 23,8 milioni €, pari al 3,2% della dotazione finanziaria totale del programma. Tra queste iniziative, una è promossa dalla provincia di Frosinone.

Le iniziative selezionate rientrano in cinque casi nell'ambito delle politiche per la creazione del capitale umano di eccellenza, con azioni di formazione post-laurea che finanziano in quattro casi voucher per l'alta formazione e, nel caso del bando della provincia

di Frosinone, il finanziamento di borse per dottorati di ricerca. Nel complesso queste cinque iniziative assommano a una dotazione finanziaria di 6,8 milioni €. Questi avvisi in tre casi si riferiscono all'Asse V Transnazionalità e interregionalità (per una dotazione finanziaria di 3,6 milioni €), mentre in due casi si riferiscono all'Asse IV Capitale umano (per una dotazione finanziaria di 3,2 milioni €).

Accanto a queste iniziative, si colloca l'avviso pubblico integrato per la realizzazione di interventi di ricerca industriale e formazione nel settore aerospaziale che, con una dotazione finanziaria di 10 milioni €, finanzia due linee di attività dedicate rispettivamente alla ricerca industriale sperimentale e ai percorsi di alta formazione. È stata, infine, considerata l'iniziativa realizzata congiuntamente con il POR FESR, di selezione di un Organismo Intermedio per la gestione della sovvenzione globale finalizzata al consolidamento e trasferimento di competenze degli operatori del settore audiovisivo per l'internazionalizzazione, con una dotazione finanziaria di 7 milioni €. Le due ultime iniziative richiamate si riferiscono all'Asse I Adattabilità del POR FSE.

Più in generale la Regione Lazio ha definito un quadro regolativo delle politiche per la ricerca e l'innovazione con la L.R. n. 13 del 04.08.2008 *Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico*. In relazione a quanto prescritto dalla legge, nel 2011 è stato redatto il primo Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2011-2013 (D.G.R. n. 287 del 17.06.2011). Il programma si propone di realizzare un sistema regionale della ricerca attraverso la messa in rete e lo sviluppo della cooperazione tra gli attori che operano nel territorio. Le risorse destinate complessivamente alla realizzazione del programma ammontano a 237,5 milioni €, di cui 154,5 milioni € di fonte regionale<sup>28</sup> e la restante parte di 83 milioni € del POR FESR Lazio 2007-2013.

La Regione Lazio, d'altra parte, si propone di sviluppare una Rete regionale della ricerca e dell'innovazione (art. 6, L.R. n. 13/2008) e impiega a tal fine la società finanziaria per lo sviluppo economico del Lazio (FI.LA.S. SpA).

## Liguria

Nel caso del POR FSE della Regione Liguria, gli avvisi/bandi rispondenti ai criteri di selezione del progetto di ricerca sono 9, per un ammontare complessivo della dotazione finanziaria di 35,5 milioni €, pari al 9% della dotazione finanziaria totale del programma.

Degli avvisi e bandi selezionati, 5 propongono azioni e interventi che rientrano nell'ambito delle politiche per la promozione del capitale umano di eccellenza, assommando ad una dotazione finanziaria di 11,5 milioni €. Si tratta in tutti i casi di azioni di alta formazione di terzo livello che prevedono il finanziamento di interventi quali master post-laurea (in due avvisi), di borse per dottorati di ricerca, assegni di ricerca e voucher

---

<sup>28</sup> L'approvazione del programma è stata accompagnata dall'istituzione di un Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio (art. 14 bis della L.R. n. 9/2010, Collegato alla finanziaria regionale 2011).

per l'accesso all'alta formazione; i destinatari sono i giovani laureati e beneficiari sono prevalentemente le università e in un caso anche gli enti di formazione. A questi avvisi, va aggiunto l'avviso che finanzia assegni di ricerca negli ambiti in cui operano i poli di ricerca e innovazione e i distretti tecnologici liguri, rafforzando, oltre al capitale umano, anche le relazioni tra gli attori territoriali del sistema d'innovazione regionale (dotazione finanziaria di 7,5 milioni € e intervento integrato con il FESR). Sono stati poi finanziate borse per dottorato di ricerca (2011) per sostenere progetti di ricerca nel Distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e del Distretto ligure delle tecnologie marine, intervento che oltre a formare capitale umano di eccellenza, punta a creare nuova conoscenza e rafforzare la capacità di R&S delle imprese operanti nei settori specificati (dotazione finanziaria di 1,2 milioni €).

Va poi considerato l'avviso pubblico Tutte le abilità al centro - Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale (D.G.R. n. 75 del 27.01.2012) con una dotazione finanziaria di 15 milioni €, riferito all'Asse III Inclusione sociale, ob. spec. g). In particolare in tale avviso, facendo ricorso al principio di flessibilità FESR, si finanziano progetti innovativi in campo sociale rilevanti per la nostra analisi che riguardano: a) sviluppo e ampliamento attraverso l'organizzazione di beni e servizi; b) sostegno alla creazione di nuovi rami d'azienda o di nuove imprese; c) introduzione di innovazioni di prodotto, di processo che favoriscano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati; d) realizzazione di iniziative innovative di interesse comune promosse da cooperative sociali o imprese sociali in forma aggregata e loro associazioni, quali ad esempio le reti di imprese.

Le iniziative selezionate si integrano all'interno di un quadro più generale della politica per l'innovazione che in Regione Liguria trova una definizione con la L.R. n. 2 del 16.01.2007 *Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione* che regola la programmazione e l'attuazione degli interventi in materia di ricerca, innovazione e alta formazione. L'attività di programmazione degli interventi avviene attraverso piani triennali (art. 5 della L.R. 2/2007), di cui l'ultimo - Programma triennale di sviluppo e sostegno all'università, alla ricerca e all'innovazione - è relativo al triennio 2012-2014, con una dotazione finanziaria di circa 70 milioni €. Nell'ambito del programma si prevede di puntare sull'integrazione delle risorse disponibili nei diversi programmi relativi ai fondi FESR con FSE e FAS. La normativa regionale, d'altra parte, individua e definisce il sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione (art. 3) e si dota per il governo del sistema di un Comitato d'indirizzo (un organo regionale consultivo della Giunta regionale), un Comitato regionale di coordinamento delle attività universitarie, e istituisce l'ente regionale Centro regionale per la ricerca e l'innovazione che svolge funzioni principalmente legate alla programmazione delle politiche in materia di ricerca, innovazione e alta formazione.

## Lombardia

L'attività di monitoraggio sulle iniziative realizzate a valere sul POR FSE della Regione Lombardia ha portato a selezionare 4 avvisi/bandi rilevanti in termini di politica per l'innovazione. I quattro avvisi/bandi assommano una dotazione finanziaria di 34,5 milioni € - pari al 3,8% della dotazione totale del programma - senza tener conto delle risorse del bando che invita a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che non indica le risorse a valere sul POR FSE Lombardia.

Due dei quattro avvisi selezionati finanziano interventi del tipo borse di studio per la ricerca (attraverso la misura della *dote*) e sono destinati alle diverse figure professionali della ricerca; tali interventi rientrano nell'ambito delle politiche che mirano alla produzione di nuova conoscenza e al rafforzamento del sistema di R&S regionale. Un avviso finanzia, sempre utilizzando il dispositivo della dote, interventi di formazione degli imprenditori delle PMI per potenziare le capacità manageriali degli imprenditori e la capacità innovativa delle relative imprese. Discorso a parte per il bando congiunto con il MIUR che finanzia azioni di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per le PMI lombarde.

Più in generale la strategia per le politiche per l'innovazione della Regione Lombardia ha come riferimento la L.R. n. 1 del 02.02.2007 *Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia* che si propone, tra l'altro, di sostenere la ricerca e l'innovazione e il trasferimento tecnologico, con particolare attenzione al capitale umano, alla crescita delle capacità innovative nei settori dell'alta tecnologia e in quelli tradizionali, alla sostenibilità dello sviluppo (art. 1). Si propone inoltre di favorire la collaborazione tra i centri di ricerca - pubblici e privati - tra le università e le imprese. La programmazione delle politiche per la ricerca e l'innovazione sono elaborate all'interno del Documento strategico per la ricerca e l'innovazione (D.G.R. IX/2195/2011) che viene elaborato all'interno del più ampio Programma regionale di sviluppo.

## Marche

Gli avvisi e bandi selezionati tra quelli pubblicati a valere sul POR FSE 2007-2013 della Regione Marche sono 24, per una dotazione finanziaria di 13,8 milioni €, pari al 4,9% del totale della dotazione finanziaria del programma.

Le iniziative selezionate coprono diversi ambiti di politica per l'innovazione, nove casi si possono collocare nell'ambito delle politiche di formazione del capitale umano di eccellenza, per una dotazione finanziaria pari a 5,5 milioni €; in sei casi, invece, si tratta di iniziative che si propongono il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese, assommando insieme una dotazione finanziaria di 3,7 milioni €; in altri quattro casi si tratta di iniziative che si propongono la creazione di nuova conoscenza (2,5 milioni €). Ulteriori tre avvisi sostengono interventi che rientrano nell'ambito delle politiche di creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico (1 milione €) e, infine, nei rimanenti due casi, si promuovono interventi che puntano alla creazione di reti per la cooperazione tra gli attori territoriali del sistema d'innovazione regionale (1,1 milioni €).

Tabella 5.25 Marche: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	9	5.482.452	39,8
Nuova conoscenza	4	2.470.000	17,9
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	3	1.051.000	7,6
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	2	1.100.000	8,0
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	6	3.675.000	26,7
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>13.778.452</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le azioni più frequenti riguardano l'alta formazione di terzo livello (9 avvisi, 5,5 milioni €) e il sostegno all'inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori o personale a elevata qualificazione professionale (8 avvisi, 4 milioni €); con una frequenza minore si ritrovano azioni che riguardano le imprese per lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività, per il rafforzamento della capacità di R&S, per la ricerca industriale sperimentale e per il sostegno ad esperienze di studio e ricerca in ambito produttivo di giovani ricercatori. Gli interventi finanziati per quanto concerne l'alta formazione sono i voucher formativi, le borse di studio, il finanziamento di master; per quanto riguarda gli interventi che riguardano le imprese sono previste forme di incentivi per l'innovazione tecnologica e organizzativa, incentivi alla creazione d'impresa e incentivi all'occupazione.

Tabella 5.26 Marche: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\*

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	9	5.482.452	39,8
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	8	4.041.490	29,3
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	4	2.925.000	21,2
Rafforzamento capacità R&S	3	1.361.000	9,9
Ricerca industriale sperimentale	3	1.021.000	7,4
Esperienze di ricerca e studio	2	2.200.000	16,0
Altro tipo di azione	3	1.625.000	11,8

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.27 Marche: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Voucher	8	4.732.452	34,3
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	6	3.486.000	25,3
Borse di studio	5	3.960.000	28,7
Formazione	3	900.000	6,5
Master	2	2.200.000	16,0
Incentivi alla creazione di impresa	2	700.000	5,1
Incentivi all'occupazione	1	750.000	5,4

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I beneficiari delle iniziative selezionate sono, con la stessa frequenza, le università e le imprese; soltanto in un avviso sono indicati anche i centri di ricerca; i destinatari sono in 14 casi sui 24 selezionati giovani laureati (dotazione finanziaria 9,1 milioni €); con frequenza minore sono indicati altri tipi di destinatari.

**Tabella 5.28 Marche: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Università	12	7.942.452	57,6
Imprese	12	5.836.000	42,4
Centri di ricerca	1	1.025.000	7,4

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.29 Marche: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\***

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	14	9.142.452	66,4
Dottori di ricerca e/o dottorandi	4	3.210.000	23,3
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	4	2.025.000	14,7
Lavoratori	3	900.000	6,5
Ricercatori e/o professori	2	2.200.000	16,0
Altro tipo di destinatario	1	1.300.000	9,4

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli avvisi selezionati si riferiscono in 11 casi all'Asse I Adattabilità (5,1 milioni €), in 6 casi all'Asse IV Capitale umano (3,4 milioni €), in 5 casi all'Asse Occupabilità (4,5 milioni €) e in 2 casi all'Asse III Inclusione sociale (800 mila €).

Le politiche per l'innovazione della Regione Marche fanno leva su un sistema regionale informale in cui a una struttura produttiva organizzata per *cluster* (come evoluzione del classico modello dei distretti industriali), si affianca un sistema della ricerca largamente basato sulle università, alle quali si aggiungono strutture operanti nell'ambito del trasferimento tecnologico: il parco scientifico e tecnologico TecnoMarche, tre centri settoriali (Ateria, Cosmob e Meccano), due *Industrial liason office* universitari e il servizio PatLib della CCIAA di Ancona. Le principali azioni di sostegno alla ricerca e all'innovazione promosse dalla Regione Marche hanno impegnato il POR FESR<sup>29</sup>.

## Molise

Gli avvisi e bandi selezionati per il POR FSE 2007-2013 della Regione Molise sono 9 per una dotazione finanziaria complessiva di 11,1 milioni €, pari al 10,8% della dotazione finanziaria del programma. Analizzando gli avvisi selezionati si rileva che in 5 casi si tratta di azioni di sostegno all'alta formazione di terzo livello che possono essere collocate nell'ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza; tra questi avvisi, in tre casi si finanziano borse di studio e in altri due casi si sostengono tirocini formativi orientati anche al rafforzamento delle capacità innovative delle imprese. In entrambi i casi i giovani laureati sono individuati come destinatari degli interventi; i beneficiari sono, nel caso delle borse di studio le università e gli enti di formazione, mentre nel caso dei tirocini formativi sono le imprese. Queste cinque iniziative assommano insieme una dotazione finanziaria di 1,6 milioni €.

D'altra parte, due avvisi promuovono azioni di ricerca industriale sperimentale che possono essere collocate nell'ambito delle politiche di sostegno e promozione della creazione di nuova conoscenza, di cui in un caso in integrazione con il FESR; si tratta di due avvisi che prevedono interventi del tipo incentivi all'impresa per l'innovazione, con riferimento specifico alle PMI operanti nel territorio. La dotazione finanziaria dei due avvisi arriva a 3,2 milioni €.

Si rileva, inoltre, un bando di sostegno a progetti di *start-up* e *spin-off* di imprese innovative con una dotazione finanziaria molto significativa, pari a 6 milioni €. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle politiche di promozione della nascita di nuove imprese innovative e prevede un intervento di incentivazione finanziaria. La politica per l'innovazione in Regione Molise, in assenza di una legislazione dedicata e di una pianificazione strategica, è in larga misura sviluppata attraverso le iniziative promosse nell'ambito del POR FESR 2007-2013.

---

<sup>29</sup> Cfr. Regione Marche e Università Politecnica delle Marche, *Il sistema della ricerca dell'innovazione nelle Marche. I modelli di innovazione e le politiche regionali*, Fondazione Aristide Merloni, maggio 2011.

## Piemonte

Il monitoraggio delle iniziative sviluppate nell'ambito del POR FSE 2007-2013 della Regione Piemonte ha portato alla selezione di 9 avvisi/bandi che incidono sui processi d'innovazione, per un ammontare di dotazione finanziaria complessiva di 22,8 milioni €, pari al 2,3% della dotazione finanziaria complessiva del programma.

In cinque casi, gli avvisi selezionati riguardano azioni di sostegno all'alta formazione di terzo livello attraverso il finanziamento di master (I e II livello, in programmi integrati con il FESR) e in un caso di dottorati di ricerca, che hanno come destinatari i giovani laureati e come principale beneficiario le università. Si tratta di interventi che si collocano nell'ambito delle politiche di formazione del capitale umano di eccellenza che assommano in termini di dotazione finanziaria a 11,2 milioni € a valere sull'Asse IV Capitale umano.

A questo tipo di iniziative si aggiungono due avvisi che rientrano nell'ambito delle politiche di sostegno alla creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, attraverso azioni di sostegno a *spin-off* della ricerca pubblica, intervenendo con una forma di incentivo finanziario. I destinatari di questi due avvisi sono i ricercatori e i professori universitari. La dotazione finanziaria dei due bandi somma a 6,2 milioni € che ricadono sull'Asse I Adattabilità.

I restanti tre avvisi selezionati possono essere inclusi nell'ambito delle politiche che puntano al rafforzamento delle capacità innovative delle imprese, poiché promuovono azioni di alta formazione, quali il dottorato di ricerca e i master in esercizio di apprendistato. I tre avvisi individuano ognuno un destinatario differente tra giovani laureati, personale occupato delle imprese e dottorandi. Nel complesso i tre avvisi insieme hanno una dotazione finanziaria di 5,4 milioni € che si riferiscono all'Asse IV Capitale umano.

Le iniziative selezionate tra quelle realizzate nell'ambito del POR FSE si collocano all'interno di un sistema regionale della ricerca e dell'innovazione chiaramente strutturato. Il quadro regolativo regionale è stato definito con la L.R. n. 4 del 30.01.2006 *Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione* che si propone di promuovere la ricerca e l'innovazione e di consolidare il sistema della ricerca regionale. La programmazione viene affidata, a norma di legge, a due documenti programmatici<sup>30</sup>: a) le Linee generali di intervento<sup>31</sup> e b) il Programma triennale della ricerca<sup>32</sup>. La legge istituisce cinque organi di governo delle politiche per la ricerca e l'innovazione<sup>33</sup> e, inoltre, la Regione si avvale per la gestione dei

---

<sup>30</sup> Le Linee generali di intervento e il Programma triennale della ricerca: a. Identificano le modalità di raggiungimento delle finalità della legge; b. Individuano le aree ed i settori d'intervento; c. Definiscono le azioni e gli obiettivi ritenuti strategici; d. Stabiliscono i criteri di valutazione dei progetti; e. Assegnano le risorse disponibili per macrosettori di intervento.

<sup>31</sup> L'ultimo documento relativo alle Linee guida di Intervento IX Legislatura è stato approvato con D.G.R. n. 134-37930 del 04.10.2011.

<sup>32</sup> L'ultimo Programma triennale della ricerca è relativo al periodo 2007-2009, approvato con D.G.R. n. 4-5080 del 15.01.2007.

<sup>33</sup> Si tratta di del Comitato regionale per la ricerca e l'innovazione, del Comitato ristretto, della Commissione scientifica, del Coordinamento tecnico regionale per la ricerca e l'innovazione e del Nucleo di valutazione.

processi generati dalla legge della collaborazione della finanziaria regionale Finpiemonte. L'attività di programmazione sviluppa l'orizzonte strategico entro il quale si muovono gli attori che compongono il sistema regionale della ricerca composto da una molteplicità di soggetti tra i quali i più rilevanti sono: gli atenei piemontesi, i poli d'innovazione, i centri di ricerca pubblici, i centri di alta formazione superiore, il distretto tecnologico, le strutture regionali del CNR, gli incubatori universitari d'impresa, le fondazioni di origine bancaria, gli istituti e i centri di ricerca privati e misti, le fondazioni per la ricerca, i parchi scientifici e tecnologici e le piattaforme tecnologiche.

## **Puglia**

Gli avvisi e bandi selezionati per il POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia sono 9 per una dotazione finanziaria complessiva di 164,6 milioni €, pari al 12,9% della dotazione finanziaria del programma.

L'analisi degli avvisi evidenzia che, con l'eccezione di due avvisi, si tratta di iniziative che rientrano tutte nello stesso programma Ritorno al futuro rivolto ai giovani laureati pugliesi con due tipi di azioni. In primo luogo si rilevano 5 avvisi che finanziano azioni di alta formazione che possono essere collocati nell'ambito delle politiche di sostegno alla formazione del capitale umano di eccellenza; questi cinque avvisi assommano a 136 milioni € a valere sull'Asse IV Capitale umano. Altri tre interventi finanziano interventi di borse di studio per partecipare a dottorati di ricerca e assegni di ricerca; si tratta di iniziative che promuovono azioni di formazione alla ricerca e che rientrano nell'ambito delle politiche di produzione di nuova conoscenza e di rafforzamento della capacità di R&S del sistema; due di questi avvisi rientrano nel programma Ritorno al futuro ricerca. L'avviso che riguarda la *dote occupazionale* si colloca anch'esso nell'ambito del programma Ritorno al futuro con l'obiettivo di promuovere l'inserimento dei giovani che hanno seguito corsi di master con il sostegno dello stesso programma (8,4 milioni €, Asse II Occupabilità).

Fuori dal programma Ritorno al futuro si colloca un avviso che promuove un'iniziativa integrata con FESR Reti di laboratori pubblici di ricerca, la quale finanzia un intervento d'incentivo all'inserimento lavorativo di giovani ricercatori nella Rete regionale dei laboratori pubblici (11 milioni €, Asse IV Capitale umano).

Le politiche dell'innovazione della Regione Puglia sono programmate e attuate prevalentemente attraverso il POR FESR, con riferimento al quadro strategico ridefinito con il documento Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione (D.G.R. n. 507 del 23.02.2010). La Regione, d'altra parte, in questo ambito di policy si è dotata di un ente strumentale - l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione<sup>34</sup> (ARTI) - che si occupa delle politiche per la ricerca e l'innovazione nella prospettiva della crescita economica regionale, con l'obiettivo di promuovere e consolidare un Sistema dell'innovazione regionale.

---

<sup>34</sup> Istituita con la L.R. n. 1 del 07.01.2004 e operativa dall'autunno del 2005.

## Sardegna

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Sardegna ha permesso di rilevare 8 avvisi/bandi a promozione dell'innovazione che, per quanto riguarda le risorse economiche, assommano ad una dotazione finanziaria di 88,9 milioni € (tutti a valere sull'Asse IV Capitale umano); si tratta di un valore pari al 2,7% della dotazione finanziaria totale del programma.

Ad eccezione di due avvisi, tutti gli altri selezionati rientrano nell'ambito del programma Master and back, per una dotazione finanziaria di 44,9 milioni €; gli interventi finanziati sono di tre tipi: il sostegno alla frequenza di master post-laurea e dottorati di ricerca, il sostegno a tirocini formativi fuori dal territorio regionale, l'inserimento occupazionale dei giovani che hanno frequentato corsi post-laurea all'interno del programma Master and back. Si tratta di interventi che rientrano nell'ambito delle azioni di formazione del capitale umano di eccellenza e del sostegno all'inserimento occupazionale in regione dei giovani formati, per accrescere e qualificare la capacità di innovazione del sistema produttivo regionale.

Oltre agli interventi rientranti nel programma Master and back, è stato rilevato un intervento di finanziamento di borse di studio triennali per partecipare a dottorati di ricerca, con un periodo di studio all'estero (dotazione finanziaria 27 milioni €); un altro avviso, infine, finanzia assegni di ricerca (dotazione finanziaria 17 milioni €) per promuovere l'inserimento di giovani ricercatori nel sistema della ricerca regionale.

Le politiche per l'innovazione della Regione Sardegna si inquadrano, più in generale, nel quadro normativo definito con la L.R. n. 7 del 07.08.2007 *Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna*. Con questa normativa la Regione si propone di promuovere, sostenere e divulgare la cultura scientifica; di sviluppare, attrarre e mantenere nel sistema regionale della ricerca un capitale umano altamente qualificato; di sostenere il sistema regionale della ricerca e la sua internazionalizzazione; di razionalizzare l'organizzazione, la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali nel settore della ricerca; di sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale, o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa. È stato istituito un Fondo unico regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica (art. 7), in cui confluiscono tutte le risorse comunitaria, nazionali e regionali, e si individuano e definiscono gli attori del sistema di *governance* delle politiche nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica<sup>35</sup>. La pianificazione strategica avviene attraverso la redazione del documento Piano regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica (art. 14), in interazione con il più generale Piano regionale di sviluppo.

Nel 2007 è stato poi creato l'istituto regionale Sardegna Ricerche dalla riconversione del Consorzio Ventuno (fondato nel 1989) con l'obiettivo di promuovere la ricerca e il

---

<sup>35</sup> Sono previsti, in particolare, tre organi: la Consulta regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, i Comitati tecnici consultivi regionali d'area, e l'Anagrafe regionale della ricerca scientifica e innovazione tecnologica.

trasferimento tecnologico nella prospettiva dello sviluppo dell'economia della conoscenza. Sardegna Ricerche assiste il governo regionale nelle politiche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico e gestisce Polaris, il parco tecnologico che offre un sistema di infrastrutture avanzate e servizi per l'innovazione, lo sviluppo e l'industrializzazione della ricerca tecnologica.

Il sistema d'innovazione regionale, infine, è organizzato in una rete di cluster e distretti, intesi come aggregazioni territoriali di attività di ricerca e produzione ad alto contenuto tecnologico (distretto tecnologico ICT, distretto tecnologico biomedicina, *cluster* biotecnologie applicate, *cluster* energie rinnovabili).

## Sicilia

L'attività di monitoraggio ha rilevato per la Regione Sicilia 5 avvisi o bandi a valere sul POR FSE 2007-2013 che promuovono iniziative di sostegno all'innovazione, pubblicati nel 2009 e nel biennio 2011-12. La somma delle dotazioni finanziarie dei cinque avvisi/bandi selezionati è di 57,5 milioni €, pari al 2,7% della dotazione finanziaria complessiva del POR FSE della Regione Sicilia.

Tra gli avvisi selezionati, in quattro casi si tratta di azioni di sostegno all'alta formazione post-laurea, con il finanziamento di voucher per partecipare a master (in un caso da svolgersi fuori dal territorio regionale) e in un caso per sostenere la formazione alla ricerca con il finanziamento di dottorati di ricerca, assegni di ricerca e borse post-doc. Oltre a questi avvisi, è stato rilevato l'avviso che si propone di rafforzare l'occupazione nel sistema della R&S e la nascita di *spin-off* di ricerca nel territorio siciliano (2012, dotazione finanziaria 8 milioni €); si tratta di un avviso che promuove contestualmente l'inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori ad elevata qualificazione e incentiva la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico (*spin-off* della ricerca). Tutti e cinque gli avvisi si riferiscono all'Asse IV Capitale umano.

Più in generale, le iniziative per l'innovazione nella Regione Sicilia sono promosse nell'ambito del POR FESR 2007-2013. La Regione, tuttavia, si è dotata della società *in house* Sicilia e-Ricerca con l'obiettivo di svolgere un'azione tesa alla creazione delle condizioni di contesto e alla facilitazione dei processi di aggregazione e incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione<sup>36</sup>.

In relazione all'oggetto dello studio, si segnala tra le attività recenti della Regione, oltre alle attività rilevate nell'ambito del POR FSE, l'iniziativa promossa con l'avviso pubblico n. 4 del 22.11.2012 (D.D.G. n. 5166/III del 22.11.2012) che avvia la sperimentazione di percorsi formativi in Apprendistato di alta formazione e ricerca<sup>37</sup> per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello, individuando come destinatari di voucher

<sup>36</sup> La Società è stata individuata anche come soggetto idoneo all'espletamento delle attività di assistenza, coordinamento e realizzazione di programmi di ricerca, sperimentazione ed innovazione, anche connessi al rafforzamento dei sistemi di *governance* (D.G.R. n. 166 del 09.05.2007).

<sup>37</sup> Le caratteristiche attuative dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 5 del D.Lgs n. 167 del 14.09.2011 - Testo Unico dell'apprendistato) sono definite dall'Accordo del 05.06.2012 tra Regione, università e parti sociali.

formativi giovani laureati, rispettivamente di triennale e magistrale. Le risorse disponibili per il finanziamento dei voucher formativi ammontano a un milione di euro, trasferiti dal Ministero del Lavoro alla Regione Sicilia.

## Toscana

Con l'attività di monitoraggio relativa all'attuazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Toscana sono stati rilevati 20 avvisi/bandi a sostegno delle politiche per l'innovazione che, in termini di risorse economiche, assommano ad una dotazione finanziaria di 22,5 milioni €, pari al 3,4% della dotazione complessiva del POR FSE 2007-2013.

Gli avvisi selezionati soltanto in quattro casi sono stati pubblicati dalla Regione Toscana, mentre, in coerenza con il modello di *governance* elaborato per la gestione del POR FSE, la restante parte degli avvisi fa capo alle province: 8 avvisi/bandi della Provincia di Grosseto, 3 della Provincia di Firenze, 2 per la Provincia di Lucca e per la Provincia di Pistoia e 1 della Provincia di Siena.

Andando ad una descrizione sintetica delle principali caratteristiche degli avvisi selezionati, si rileva che la metà rientrano nell'ambito della policy per la promozione del capitale umano di eccellenza, sulla quale si concentra quasi interamente la dotazione finanziaria complessiva dei 20 avvisi selezionati (dotazione finanziaria 20,5 milioni €); altri 7 avvisi si collocano nell'ambito dell'innovazione nel campo sociale (1 milione €) e tre promuovono lo sviluppo di reti di cooperazione tra istituzioni, centri di ricerca e imprese (1 milione €).

**Tabella 5.30 Toscana: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy**

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	10	20.505.356	91,0
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	3	1.013.256	4,5
Innovazione in campo sociale	7	1.009.400	4,5
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>22.528.012</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Si rilevano, in otto casi delle azioni che promuovono l'alta formazione post-laurea, in sei casi azioni dirette al sostegno delle organizzazioni del terzo settore, anche se in termini di dotazione finanziaria le risorse sono essenzialmente concentrate sulle azioni del tipo formazione post-laurea: gli interventi, infatti, che assorbono maggiori risorse sono quelli che finanziano la partecipazione ai master e ai dottorati di ricerca; gli altri

interventi promossi, sono ampiamente diversificati e sono corredati da una dotazione finanziaria più contenuta.

**Tabella 5.31 Toscana: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	8	20.175.356	89,6
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	6	759.400	3,4
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	3	1.013.256	4,5
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2	360.000	1,6
Altro tipo di azione	2	400.000	1,8

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.32 Toscana: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Voucher alta formazione	8	1.278.256	5,7
Formazione in azienda	7	910.000	4,0
Stage/tirocini	3	509.400	2,3
Creazione poli/reti	3	1.054.400	4,7
Master e/o dottorati	2	19.320.356	85,8
Altro tipo di intervento	2	360.000	1,6

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Di conseguenza la maggior parte degli avvisi individua come destinatari i giovani laureati e, in una quota inferiore, altri tipi di destinatari tra i quali in cinque casi si rilevano gli operatori delle organizzazioni del terzo settore impegnate nell'ambito delle politiche sociali e in tre casi i ricercatori universitari.

Tabella 5.33 Toscana: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\*

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Università	11	21.288.612	94,5
Centri di ricerca	6	19.608.612	87,0
Enti <i>no profit</i> (terzo settore)	6	759.400	3,4
Imprese	5	803.256	3,6
Enti di formazione	3	500.000	2,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.34 Toscana: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	13	21.518.612	95,5
Operatori enti <i>no profit</i> (terzo settore)	5	480.000	2,1
Ricercatori e/o professori	3	1.013.256	4,5
Altro tipo di destinatario	3	779.400	3,5

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Infine, si rileva che 12 dei 20 avvisi selezionati, per una dotazione di 20,8 milioni €, si riferiscono all'Asse IV Capitale umano, mentre in 6 casi (759 milioni €) all'Asse III Inclusione sociale e in due casi all'Asse I Adattabilità.

Lo strumento normativo che regola le politiche per la ricerca e l'innovazione è la L. R. n. 20 del 27.04.2009 *Disposizioni in materia di ricerca e innovazione*, che definisce gli elementi centrali del modello di *governance* del sistema regionale di ricerca e innovazione e definisce i principi fondamentali per rafforzare l'integrazione e la coerenza delle politiche regionali in materia<sup>38</sup>.

Come previsto dalla L.R. 20/2009 la Regione, contestualmente al Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015, ha adottato un documento di programmazione pluriennale di analoga durata in cui sono specificati gli indirizzi strategici in materia di promo-

<sup>38</sup> Per una descrizione dettagliata si veda: Regione Toscana, *Il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione*, Centro stampa Giunta Regione Toscana, settembre 2012. Sull'evoluzione delle politiche per l'innovazione con riferimento al caso della Regione Toscana si veda Russo M. (a cura di), *Processi di innovazione e sviluppo locale. Teorie e politiche*, Donzelli, Roma, 2010.

zione e sostegno alla ricerca, al trasferimento e all'innovazione (Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione - AIR 2011-2015, approvato con D.C.R. n. 46 del 06.07.2011).

La Regione Toscana ha sviluppato una *governance* multilivello per il sistema regionale della ricerca e innovazione. Per quanto riguarda la ricerca scientifica e tecnologica, la *governance* a livello regionale è affidata all'organismo consultivo Conferenza per la ricerca e l'innovazione (art. 4 L.R. 20/2009). Per quanto riguarda, invece, il trasferimento tecnologico e l'innovazione più vicina alle imprese, la Regione ha delle strutture di raccordo e coordinamento: ha istituito dodici poli di innovazione (raggruppamenti di imprese indipendenti e organismi di ricerca) e, nell'ambito delle politiche nazionali di ricerca, ha creato cinque distretti tecnologici<sup>39</sup> (scienze della vita; ICT e tecnologie delle telecomunicazioni; tecnologie delle energie rinnovabili; tecnologie ferroviarie, alta velocità e sicurezza delle reti; tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile). Un'attenzione particolare nell'AIR 2011-2015 è data al raccordo tra le attività svolte dai diversi attori del sistema regionale della ricerca e l'innovazione: università e i centri di ricerca regionali, il sistema produttivo e le amministrazioni pubbliche.

### **Provincia Autonoma di Trento**

L'analisi degli avvisi/bandi pubblicati a valere sul POR FSE 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento ha consentito di selezionare 2 avvisi a promozione dell'innovazione che assommano ad una dotazione finanziaria di 1,7 milioni €, pari allo 0,8% della dotazione finanziaria totale del programma. Le due iniziative rilevate riguardano interventi a sostegno della formazione tecnica di alto livello professionale (1 milione €, Asse II Occupabilità, ob. spec. 2.e) e il trasferimento tecnologico, con riferimento al progetto TrasLab (708 mila €, Asse IV Capitale umano, ob. spec. 4.I).

A proposito di questa realtà territoriale va evidenziato come l'utilizzo del FSE a sostegno dell'innovazione sia stato indirizzato, su precisa volontà dell'amministrazione provinciale, per lo più su azioni volte a introdurre e/o consolidare cambiamenti a livello dei sistemi della formazione e del lavoro nella finalità che tali innovazioni nel tempo diventino elementi stabili e stimolo a un maggiore efficacia degli interventi rispetto ai destinatari finali. In questo ambito, una minor mobilitazione, sia di risorse che di iniziative, ha riguardato - riprendendo la tipologia tematica riportata nel documento sull'innovazione approvato dal Comitato di sorveglianza del POR FSE ad avvio programmazione - il sostegno ai processi per l'innovazione scientifico-tecnologica e la loro implementazione nella specifica realtà produttiva trentina. Un orientamento comunque che è del tutto in linea con la strategia adottata dalla Provincia a partire dal 2005 in materia di ricerca ed innovazione tecnico scientifica che ha fatto quasi esclusivamente riferimento a risorse del bilancio provinciale e solo marginalmente a quelle dei Fondi strutturali. Il sistema di ricerca e

---

<sup>39</sup> I distretti tecnologici rappresentano aggregazioni su base territoriale di imprese, università e istituzioni di ricerca guidate da uno specifico organo di governo e sono focalizzati su aree scientifico-tecnologiche e sui relativi progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale.

innovazione trentino<sup>40</sup> è regolato dalla L.P. n. 14 del 2.08.2005 *Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione* e l'attività di programmazione è definita con il documento Programma pluriennale della ricerca che individua gli obiettivi da perseguire e le linee generali d'intervento, le aree di ricerca d'interesse prioritario per il territorio provinciale, i criteri generali per la valutazione delle attività e dei progetti di ricerca e per la verifica dei risultati. Il Programma vigente è relativo al periodo 2010-2013<sup>41</sup>. Con questa legge è stato istituito il Fondo unico per la ricerca (art. 17), destinato a sostenere gli attori che realizzano attività di ricerca sul territorio provinciale. La *governance* regionale del sistema di ricerca e innovazione prevede un organismo di regia - il Comitato tecnico-scientifico per la ricerca e l'innovazione (art. 23) - con funzioni consultive su progetti di ricerca scientifica e di ricerca industriale, oltre che sul Programma pluriennale della ricerca. A questo si affianca il Comitato di valutazione della ricerca (art. 24) con funzioni di valutazione degli effetti delle iniziative attuate. Operano, inoltre, nell'ambito della promozione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico la società Trentino Sviluppo SpA e il Consorzio distretto tecnologico trentino.

## Umbria

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Umbria ha rilevato 17 avvisi e bandi che promuovono interventi a integrazione delle politiche per innovazione che, dal punto di vista economico, assommano ad una dotazione finanziaria di 25,7 milioni €. Questo valore è pari al 11,2% della dotazione finanziaria totale del POR FSE Umbria.

Tabella 5.35 **Umbria: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy**

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	1	3.100.000	12,0
Nuova conoscenza	6	12.865.000	49,9
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	2	1.250.000	4,8
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	4	4.861.541	18,9
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	4	3.700.000	14,4
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>25.776.541</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

<sup>40</sup> Cfr. Provincia autonoma di Trento, *Lo stato della ricerca in Trentino: il quadro normativo e istituzionale (anno 2012)*, Dipartimento della Conoscenza, Servizio Università e ricerca scientifica, agosto 2012.

<sup>41</sup> Ci si riferisce al Programma pluriennale della ricerca per la XIV legislatura periodo 2010-2013 approvato con Delibera n. 2902 del 14.12.2010.

L'analisi degli avvisi selezionati evidenzia che è stato promosso un ventaglio di iniziative molto variegato orientate al supporto dei processi d'innovazione, in cui con maggiore frequenza si ritrovano azioni di sostegno alla realizzazione di esperienze di ricerca/studio, a sostegno dell'inserimento di giovani ricercatori nel sistema produttivo e di promozione dello sviluppo di reti di cooperazione e collaborazione nella ricerca tra gli attori locali ed extralocali. Queste azioni possono essere collocate nell'ambito delle politiche di promozione della produzione di nuova conoscenza, di rafforzamento delle capacità di R&S delle imprese e di rafforzamento delle reti territoriali di ricerca e innovazione. Gli interventi finanziati con maggiore frequenza sono percorsi integrati di alta formazione e assegni di ricerca, a cui seguono incentivi all'inserimento occupazionale di giovani ricercatori e misure a sostegno della mobilità territoriale.

**Tabella 5.36 Umbria: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Esperienze di ricerca e studio	5	13.026.541	50,5
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	5	7.700.000	29,9
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	4	5.500.000	21,3
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	3	6.711.541	26,0
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	2	4.250.000	16,5
Altro tipo di azione	5	4.850.000	18,8

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.37 Umbria: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione	6	9.761.541	37,9
Assegni di ricerca	5	11.111.541	43,1
Incentivi all'occupazione	3	3.600.000	14,0
Mobilità	2	300.000	1,2
Borse di studio	1	3.065.000	11,9
Voucher	1	1.750.000	6,8
Stage e/o tirocini	1	1.150.000	4,5
Altro tipo di intervento	3	5.100.000	19,8

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

I beneficiari degli avvisi selezionati sono in primo luogo le imprese, i destinatari degli interventi sono i giovani laureati, i ricercatori e le figure dirigenziali apicali delle imprese.

**Tabella 5.38 Umbria: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\***

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Imprese	11	18.961.541	73,6
Università	5	13.776.541	53,4
Centri di ricerca	3	9.300.000	36,1
Enti di formazione	3	5.811.541	22,5

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.39 Umbria: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\***

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	9	18.526.541	71,9
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	6	4.950.000	19,2
Ricercatori e/o professori	4	7.450.000	28,9
Lavoratori	4	5.911.541	22,9

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Gli avvisi si riferiscono a tutti gli assi del POR, anche se l'Asse IV Capitale umano è quello maggiormente interessato dagli avvisi selezionati (6 avvisi, dotazione finanziaria di 15,1 milioni €).

Le politiche per l'innovazione della Regione Umbria hanno un inquadramento nella normativa regionale con la L.R. n. 25 del 23.12.2008 *Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale* che ha come primo obiettivo quello di promuovere e sostenere «un incremento permanente delle attività di ricerca e innovazione nel sistema produttivo regionale che favorisca la crescita delle imprese e della loro capacità di competere» (art. 2).

La normativa individua tre strutture territoriali per promuovere e sviluppare le politiche per l'innovazione, la ricerca e la cooperazione; si tratta dei poli di innovazione e di

eccellenza, dei distretti tecnologici e delle reti di impresa. I poli di innovazione<sup>42</sup> sono aggregazioni di imprese e organismi di ricerca che si danno una forma giuridica per l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, per il trasferimento di tecnologie, messa in rete e diffusione delle informazioni tra le imprese. Il distretto di alta tecnologia della Regione Umbria promuove la collaborazione tra imprese innovative e il mondo della ricerca in cluster strategici per lo sviluppo regionale. Il distretto riguarda quattro *cluster*: materiali speciali metallurgici, micro e nano tecnologie, meccanica avanzata e mecatronica. Le reti d'impresa<sup>43</sup> sono state sviluppate attraverso il sostegno a favore di progetti di collaborazione tra imprese e centri di ricerca appartenenti a filiere produttive regionali o a sistemi produttivi localizzati nella Regione, attraverso il riconoscimento di contributi per la realizzazione di investimenti innovativi, acquisizione di servizi avanzati qualificati, sistemi di certificazione, e lo sviluppo di progetti di ricerca. Nel sistema regionale umbro, infine, opera la società Umbria Innovazione che fornisce diversi servizi di supporto alle imprese per le fasi d'implementazione dell'innovazione.

### Valle d'Aosta

Nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Valle d'Aosta sono stati selezionati 4 avvisi che possono essere collocati nell'ambito delle politiche per l'innovazione. Per quanto riguarda le risorse economiche, i quattro avvisi selezionati hanno una dotazione finanziaria complessiva di 1 milione €, pari al 1,2% della dotazione finanziaria totale del programma. Le iniziative selezionate riguardano in due casi (n. 1 e 4 dell'elenco) il finanziamento di voucher formativi (insieme 300 mila €, Asse V Transnazionalità e interregionalità) a valere sul Catalogo interregionale dell'alta formazione. Negli altri due casi si promuovono iniziative di creazione di nuova conoscenza attraverso la ricerca con azioni dirette all'inserimento di giovani ricercatori nel sistema produttivo regionale. Gli interventi finanziati sono di diversa natura: borse di ricerca, borse di formazione, buoni formativi per la ricerca, buoni per la mobilità (*visiting professor* e *visiting researcher*). Questi ultimi due avvisi assommano a 700 mila € a valere sull'Asse IV Capitale umano. Nel caso del bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca si riscontra un'integrazione con il POR FESR: le borse di studio sono dirette a giovani ricercatori che operano in unità di ricerca finanziate con risorse del FESR.

Gli interventi monitorati si collocano all'interno di una strategia regionale di sviluppo che, per il periodo 2007-2013, è stata definita dal Documento unitario di programmazione, in cui sono operativamente impiegate risorse messe a disposizione attraverso i

---

<sup>42</sup> La costituzione dei poli di innovazione è stata avviata con la D.G.R. 27.07.2009, n. 1116, il 23.03.2010 all'interno del POR FESR 2007-2013. Le piattaforme tecnologiche prese a riferimento per la creazione dei poli di innovazione sono state: a) Efficienza energetica e fonti rinnovabili; b) scienze della vita; c) meccanica avanzata e mecatronica; d) materiali speciali e micro e nano tecnologie.

<sup>43</sup> Si veda in particolare l'iniziativa Reti stabili di impresa - Re.Sta. Industria 2009 POR FESR 2007-2013.

programmi operativi comunitari (FESR, FSE, FAS e FEASR) e da programmi nazionali e regionali. D'altra parte, la regione Valle d'Aosta ha una normativa sedimentata che parte dai primi anni novanta (L.R. n. 25 del 11.10.2007 *Modificazioni alla legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo*) entro la quale sono sviluppate diverse iniziative tese, da una parte alla ricerca scientifica e tecnologica, dall'altra al trasferimento tecnologico e all'innovazione d'impresa. Le principali iniziative che rientrano nel primo ambito sono: Contributi per la ricerca e sviluppo<sup>44</sup>, il Bando per progetti di innovazione (POR FESR), il Bando unità di ricerca<sup>45</sup> e il Contribuito per nuove imprese innovative<sup>46</sup>. Nel secondo ambito, inoltre, si collocano le iniziative regionali sviluppate nell'ambito del POR FESR Aiuti agli investimenti innovativi, Aiuto all'innovazione, Aiuto allo sviluppo. A sostegno dell'imprenditorialità innovativa, infine, operano due incubatori d'impresa.

## Veneto

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 della Regione Veneto ha portato alla selezione di 13 avvisi e bandi a integrazione delle politiche per l'innovazione regionali. Tali avvisi assommano ad una dotazione finanziaria di 64 milioni €, pari al 8,9% della dotazione finanziaria totale del POR FSE Veneto. Gli avvisi si riferiscono in 8 casi all'Asse IV Capitale umano (per una dotazione finanziaria di 60,6 milioni €), per gli altri 4 avvisi all'Asse I Adattabilità (22,9 milioni €).

Le iniziative selezionate possono essere ricondotte a tre ambiti di politica per l'innovazione: la promozione delle reti di cooperazione territoriali nell'ambito della ricerca e l'innovazione (5 avvisi), la formazione del capitale umano di eccellenza (4 avvisi) e il rafforzamento della capacità di R&S delle imprese (4 avvisi).

Tabella 5.40 Veneto: avvisi/bandi a sostegno dell'innovazione e dotazione finanziaria per ambito di policy

Ambito di policy	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Capitale umano di eccellenza	4	5.977.037	9,3
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	5	35.094.439	54,9
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	4	22.898.718	35,8
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>63.970.195</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

<sup>44</sup> Incentivi per la ricerca industriale, contributi a fondo perduto, L.R. n. 84 del 07.12.1993 e successive modificazioni.

<sup>45</sup> D.G.R. n. 1988 del 26.08.2011 e successive modificazioni.

<sup>46</sup> Incentivi per le nuove imprese innovative, contributi a fondo perduto, L.R. n. 14 del 14.06.2011 *Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative*.

In sintesi si osserva che le azioni realizzate rientrano nel sostegno a percorsi formativi post-laurea e il sostegno alla realizzazione di esperienze di ricerca in ambiente reti di collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese.

**Tabella 5.41 Veneto: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di azione\***

Tipo di azione	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Alta formazione terzo livello (post-laurea)	5	14.725.756	23,0
Esperienze di ricerca e studio	4	27.094.439	42,4
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	3	14.150.000	22,1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2	3.421.387	5,3
Rafforzamento capacità R&S	1	8.748.718	13,7
<i>Networking</i> e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	1	8.000.000	12,5
Nuovi modelli organizzativi	1	1.500.000	2,3

\* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

**Tabella 5.42 Veneto: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di intervento\***

Tipo di intervento	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione	5	30.898.718	48,3
Assegni di ricerca	5	30.094.439	47,0
Percorsi integrati per la creazione di impresa	2	12.650.000	19,8
Master e/o dottorati	2	2.555.650	4,0
Creazione poli/reti	1	8.000.000	12,5
Altro tipo di intervento	4	2.032.687	3,2

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre interventi.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

L'orientamento specifico delle azioni monitorate è quello di sostenere i processi di alta formazione e di ricerca in funzione delle caratteristiche e dei fabbisogni d'innovazione del sistema produttivo regionale. In questa prospettiva gli interventi finanziati (alta formazione, assegni di ricerca, percorsi integrati per la creazione d'impresa innovativa, master e dottorati) sono vincolati all'interazione tra gli attori della ricerca e gli attori

della produzione, con riferimento specifico ai fabbisogni innovativi del sistema produttivo locale ed in particolare dei distretti produttivi. Tra gli interventi promossi è rilevante notare l'avviso (D.G.R. 1685/2012 del 07.08.2012) che finanzia voucher per sostenere il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (420 mila €). In termini d'integrazione, si rileva che in due avvisi si promuove un'azione integrata con quanto promosso nell'ambito del POR FESR.

Tabella 5.43 Veneto: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di beneficiario\*

Tipo di beneficiario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Enti di formazione	6	35.515.827	55,5
Imprese	4	22.898.718	35,8
Università	4	5.977.037	9,3
Centri di ricerca	1	3.000.000	4,7
Altro tipo di beneficiario	3	14.150.000	22,1

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Tabella 5.44 Veneto: avvisi/bandi e dotazione finanziaria per tipologia di destinatario\*

Tipo di destinatario	Avvisi/ bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	8	33.071.477	51,7
Dottori di ricerca e/o dottorandi	4	27.094.439	42,4
Lavoratori	4	22.898.718	35,8
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	1	8.748.718	13,7

\* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.  
Fonte: elaborazioni ISFOL su database avvisi/bandi 2008-2012

Le iniziative monitorate si collocano in un quadro regionale dove le politiche per l'innovazione hanno una normativa regionale sedimentata e articolata che dedica particolare attenzione allo sviluppo e alla competitività del sistema produttivo locale, tra le quali rappresenta il riferimento centrale la L.R. n. 9 del 18.05.2007 *Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale*. La programmazione regionale è affidata alla redazione di un Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione di durata triennale, mentre la *governance* delle politiche su scala regionale è affidata a tre organismi: un Comitato di indirizzo regionale per la

ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, un Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e una Commissione regionale per la valutazione della trasferibilità economica della ricerca universitaria e pubblica. Gli interventi a valere su questa legge sono gestiti attraverso lo sportello del consorzio Innovati, che raggruppa Confindustria Veneto Siav, Centro Api Servizi, C.r.a.c.a., Equipe e Veneto Innovazione SpA. Quest'ultima è l'agenzia *in house* della Regione Veneto<sup>47</sup> per la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico che si pone l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese. Le aggregazione reticolari d'impresa, le strutture distrettuali regionali, rappresentano una componente cruciale del sistema d'innovazione regionale, sulle quali sono focalizzate le iniziative di promozione dell'innovazione.

---

<sup>47</sup> La società Veneto Innovazione SpA è stata istituita con la L.R. n. 45 del 06.09.1988 *Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale.*



## 6 Considerazioni di sintesi

L'analisi condotta nei precedenti paragrafi disegna un quadro articolato e analitico delle strategie regionali per l'innovazione sostenute dai POR FSE 2007-2013. In questo paragrafo si intendono fornire alcune piste di riflessione che provano in primo luogo a sintetizzare i principali risultati dello studio, in secondo luogo guardano i risultati, sia alla luce del *framework* teorico assunto dalla ricerca (il RIS), sia rispetto alle strategie di policy per l'innovazione che si stanno delineando a livello europeo. Come si è già avuto modo di dire, lo studio ha ricomposto *ex post* alla luce del RIS gli interventi regionali per l'innovazione contenuti nei avvisi/bandi, con l'obiettivo di dare una lettura unitaria ad una serie di azioni che, se pur non sempre esplicitamente pensate all'interno di una strategia intenzionale, costituiscono tuttavia strumenti di policy importanti per sostenere processi innovativi.

Un primo dato di sintesi che emerge dallo studio riguarda gli ambiti di policy prevalenti: l'investimento in capitale umano è quello che ha drenato finanziariamente la maggiore quantità di risorse rispetto agli altri ambiti e tutte le amministrazioni regionali hanno emesso bandi su questo filone; esso è stato declinato prevalentemente attraverso il finanziamento di master, che nel caso universitario hanno riguardato sia quelli di I che di II livello, e i dottorati di ricerca. Tale preferenza è naturalmente collegata alla *mission* tipica del FSE che nel corso delle diverse programmazioni si è andata strutturando intorno all'offerta di formazione ai vari livelli e per i diversi target. A conferma di ciò vi è il fatto che il secondo ambito di policy finanziariamente più consistente è quello del sostegno alla capacità innovativa delle imprese, attraverso azioni di qualificazione del personale, ossia di formazione continua.

Questo risultato è d'altra parte coerente con quanto dichiarato dalle regioni all'interno dei loro POR (si veda capitolo 3): l'investimento in capitale umano rappresenta il fulcro delle strategie di sostegno all'innovazione delineate nei programmi, sia con riferimento all'alta formazione che alla formazione continua. Inoltre va tenuto presente che già nella passata programmazione l'alta formazione aveva giocato un ruolo rilevante, soprattutto in termini finanziari, negli indirizzi di policy regionali; di conseguenza, nei primi anni del 2007-2013, le Regioni hanno teso a riprodurre quanto già sperimentato in precedenza, assicurando in tal modo un avanzamento spedito degli impegni e della spesa.

Un secondo dato di sintesi che emerge riguarda il confronto tra circoscrizioni geografiche: nel complesso le strategie di sostegno all'innovazione risultano finanziariamente più consistenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, rispetto a quelle del centro-nord (fatta eccezione per la Sicilia e l'Umbria). Infatti, anche se la numerosità dei bandi è superiore nei territori dell'Obiettivo Competitività, nel Mezzogiorno si è rilevata la presenza di avvisi pubblici di consistenti dimensioni finanziarie, che pesano complessivamente sul totale. Ciò sembra confermare quanto emerge dai dati sulla performance innovativa delle Regioni del Mezzogiorno, presentati nel capitolo 2: non sembra infatti esistere una correlazione positiva tra *performance* innovativa e utilizzo dei Fondi strutturali, dal momento che le Regioni del Mezzogiorno che si collocano prevalentemente tra i *moderate innovators* sono quelle in cui maggiore è la quota di risorse destinata a sostenere strategie di innovazione attraverso il FSE. Viceversa le Regioni che hanno investito in misura minore nell'innovazione con il FSE vengono classificate come *follower high innovators*. Una possibile chiave di lettura di ciò può essere quella di una scarsa integrazione tra i diversi canali finanziari (UE, nazionali, regionali).

Considerando congiuntamente le circoscrizioni geografiche e gli ambiti di policy, emerge come rispetto al dato medio le Regioni del Mezzogiorno hanno destinato un maggior numero di risorse all'alta formazione nel confronto con quelle del centro-nord: in particolare la Puglia e la Basilicata, seguite dalla Calabria e dalla Sardegna. In queste Regioni si osservano importanti programmi di investimento nella formazione post-laurea destinata ai giovani tra cui è opportuno ricordare Ritorno al futuro in Puglia e Master & back in Sardegna. Si tratta di interventi consistenti sotto il profilo finanziario, in cui vi è una forte componente transnazionale, poiché sono previsti periodi di soggiorno all'estero da parte degli studenti. Nelle altre realtà regionali, come la Basilicata, l'Abruzzo e la Toscana, lo strumento di policy più diffuso per l'alta formazione è quello dei voucher individuali.

Vale la pena evidenziare come le Regioni del centro-nord sono quelle che hanno *sperimentato* in misura maggiore ambiti di policy e interventi diversi dal tradizionale investimento in alta formazione. Ciò si è tradotto da una parte, in un impegno finanziario inferiore rispetto alle Regioni del Mezzogiorno, dall'altra nella capacità di ampliare l'intervento del FSE ad ambiti *di frontiera*, più vicini anche all'intervento del FESR. È interessante notare come queste stesse Regioni sono anche quelle che risultano più performanti dal punto di vista degli indicatori di capacità innovativa, così come argomentato nel capitolo 2.

Se l'investimento in capitale umano ad elevata qualificazione è sicuramente uno degli aspetti centrali nelle strategie di sostegno dell'innovazione in quanto fattore abilitante, nella maggioranza dei casi la maggiore offerta di alta formazione è stata concepita dai *policy makers* come strumento teso a favorire l'occupabilità dei giovani *tout court*, piuttosto che come strumento di qualificazione del sistema produttivo locale in senso innovativo. Nelle strategie regionali risulta infatti debole l'interazio-

ne tra università e imprese, sia per mancanza di una programmazione formativa legata ai fabbisogni del territorio, sia per l'assenza di strumenti che favoriscano la transizione e l'inserimento del capitale umano d'eccellenza in contesti aziendali innovativi. Da questo punto di vista il finanziamento del voucher individuale è lo strumento che più risponde ad una logica di ampliamento delle possibilità di accesso alla formazione, piuttosto che fungere da leva per innescare processi innovativi nelle imprese, in quanto sganciato da una programmazione integrata con il territorio. Va detto inoltre che occorrerebbe una riflessione attenta sulla natura addizionale/sostitutiva delle risorse stanziare per l'accesso a percorsi di formazione post-universitaria, in un contesto generale di riduzione delle risorse provenienti dalla fiscalità ordinaria.

In generale è possibile affermare che l'aumento esponenziale dell'offerta di alta formazione (soprattutto nel Mezzogiorno) è in parte legato ai contesti regionali osservati, contesti nei quali il problema della disoccupazione giovanile si è aggravato nel corso degli anni.

Gli elementi congiunturali hanno pesato anche per le azioni dirette a sostenere le imprese nell'adozione e nello sviluppo di processi e strategie di innovazione: anche in questo caso, infatti, il peggioramento del posizionamento competitivo delle imprese ha spinto le Regioni a ri-orientare parzialmente gli obiettivi di policy. A partire dal 2008 i bandi si sono via via concentrati sul contrasto degli effetti della crisi economica sull'occupazione, piuttosto che sul sostegno alla capacità innovativa delle imprese.

Volendo guardare alle evidenze sopra descritte nei termini del loro contributo ai sistemi regionali d'innovazione, è possibile affermare che le strategie regionali sostenute dal FSE hanno solo parzialmente contribuito in tal senso, dal momento che si sono fortemente concentrate sui fattori abilitanti (in particolare il capitale umano) e meno su quelli relazionali (il *networking* tra i diversi attori dell'innovazione).

Una recente tassonomia proposta dall'OECD<sup>48</sup>, consente di leggere questo risultato anche alla luce del grado di *novità* e in relazione alla tipologia di conoscenza sostenuta (tabella 6.1).

---

<sup>48</sup> OECD, *Regions and Innovations Policy*, OECD publishing, Paris, 2011

Tabella 6.1 Tipologie di innovazione assunte in base al loro grado di *novità*

	Generazione della conoscenza	Diffusione della conoscenza	Utilizzo della conoscenza
<b>Tipologie d'intervento tradizionali</b>	Finanziamenti vs tecnologia; incentivi e supporti alla R&S; supporto alla ricerca scientifica ed ai centri tecnologici; supporto allo sviluppo delle infrastrutture; capitale umano per S&T	Parchi scientifici e di trasferimento tecnologico; intermediari delle tecnologie; sistemi di attrazione dei talenti; premi e riconoscimenti dell'innovazione	Incubatori; supporto allo <i>start-up</i> di servizi per l'innovazione (supporto all'impresa e tutoraggio); formazione e crescita per l'innovazione
<b>Tipologie d'intervento emergenti</b>	<i>Partnership</i> pubblico privato per l'innovazione; <i>Network</i> della ricerca	Voucher per l'innovazione; certificazione ed accrediti	Dottorati nel settore industriale; supporto alla creatività; <i>benchmarking</i> sull'innovazione
<b>Tipologie d'intervento emergenti trasversali</b>	Piattaforme tecnologiche; Poli dell'innovazione; <i>Living labs</i> , <i>Venture e seed capital</i> ; sistemi di garanzia per il finanziamento per l'innovazione		
<b>Tipologie d'intervento sperimentali</b>	Centri di ricerca transfrontalieri	<i>Open source</i> e <i>open science</i> per la conoscenza	<i>Public procurement</i> orientato all'innovazione

Fonte: elaborazione ISFOL su OECD, Regions and Innovations Policy, 2011

Dall'analisi per ambiti di policy, emerge come il FSE sia stato impiegato in larga misura in interventi di sostegno all'innovazione di tipo *tradizionale*, in primo luogo attraverso l'attività di formazione del capitale umano - formazione post-laurea di vario tipo e con diversi interventi, formazione per il personale della ricerca - oppure attraverso la formazione nelle imprese e, in pochi casi, la promozione di nuove imprese innovative di derivazione accademica o imprenditoriale collegate al risultato di una ricerca o del trasferimento tecnologico (si veda il bando sugli *spin-off* di Basilicata, Molise, Piemonte, Marche). Questi due ambiti di policy assorbono il 65% degli avvisi e il 70% della dotazione finanziaria.

Con una connotazione più *emergente* si possono annoverare le iniziative che riguardano la *mobilità orizzontale* di personale qualificato dalle università/centri di ricerca verso le imprese e alcuni bandi che hanno previsto la partecipazione delle imprese alla definizione e al finanziamento di percorsi di alta qualificazione, come dottorati e borse di ricerca (come in Emilia Romagna), o il finanziamento di dottorati di ricerca legati a specifici settori industriali, distretti tecnologici e cluster regionali (come nel caso della Liguria).

Meno intenso è stato lo sviluppo della fase attuativa del FSE nelle aree di politica per l'innovazione *emergenti*, in particolare le iniziative di promozione del *networking* e di costruzione delle reti locali che rappresentano l'architettura territoriale dei *Regional innovation systems*: come visto sopra soltanto il 12% circa di avvisi e risorse promuovono iniziative di questo tipo. In alcuni casi il tema del *networking* è stato declinato

nella dimensione del rafforzamento delle relazioni tra i soggetti pubblici della ricerca (università) senza il coinvolgimento delle imprese. Di natura emergente, ma trasversale si collocano poi alcune esperienze regionali che si sono indirizzate verso il sostegno dei poli di innovazione, anche con azioni di tipo integrato.

Se si guarda alle strategie regionali per l'innovazione messe in campo con riferimento alla finalità perseguita, si evince come ci sia una concentrazione di interventi destinati alla *generazione di conoscenza*, mentre poco sviluppati sono gli interventi a sostegno dell'utilizzo e della diffusione della conoscenza, anche se tradizionalmente sono interventi che trovano sviluppo con altri fondi e con altri interventi diversi da quelli finanziati dal FSE.

Discorso a parte riguarda l'ambito dell'innovazione in campo sociale che, introdotto per tener conto degli orientamenti emergenti nel dibattito attuale sui fondi strutturali in considerazione della rilevanza del concetto di *social innovation*, ha consentito di individuare iniziative che anticipano l'impiego del FSE in questo campo che, tuttavia, pur essendo esperienze significative per il futuro, risultano quantitativamente limitate.

Alla luce dei nuovi indirizzi di policy che a livello comunitario stanno disegnando le politiche per l'innovazione nella prospettiva di Europa 2020 –la cosiddetta *Smart specialization strategy (S3)* – va valutato in che misura ciò che le Regioni hanno implementato con il FSE sia coerente con quella prospettiva. La S3 richiama ed amplifica la dimensione regionale e sistemica dell'innovazione, propria del RIS, in quanto si fonda sulla «individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo dei propri territori, e la selezione di priorità, in termini di settori produttivi e di ambiti tecnologici, su cui concentrare i propri investimenti. La strategia è orientata a costruire un vantaggio competitivo durevole basato sulla capacità di diversificazione produttiva e specializzazione tecnologica per l'adattamento dei sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato» (European Union, 2012).

La S3 ruota intorno pertanto ad alcuni concetti chiave che sono: la dimensione regionale dell'innovazione, il *policy mix*, e l'integrazione/la sinergia di diversi interventi/fondi. Tali dimensioni non sono mutualmente esclusive, ma al contrario sono fortemente interconnesse.

La prima dimensione riprende l'approccio *place based* che le politiche di coesione dovranno in prospettiva rafforzare e che, con riferimento all'innovazione, richiamano la valorizzazione delle specificità territoriale e delle specializzazioni produttive. Il tema dell'integrazione e della sinergia si aggancia a forme di utilizzo congiunto di vari Fondi strutturali, nel caso specifico prioritariamente il FSE e il FESR al fine di potenziare gli effetti e l'efficacia degli interventi. Il *policy mix* si riferisce alla modalità di implementare strategie di innovazione che valorizzino le diverse tipologie che sono quelle della produzione di conoscenza, ma anche di diffusione e di sfruttamento di conoscenza. Analizzando i risultati dell'analisi dei bandi alla luce di queste dimensioni è possibile definire il potenziale contributo dei programmi di FSE alla S3.

Sul *policy mix* vale quanto già evidenziato dall'analisi della tassonomia OCSE: l'investimento delle Regioni si è orientato fortemente su due ambiti di policy, con una scarsa valorizzazione di altri potenziali interventi finanziabili attraverso il FSE. Come già osservato gli interventi si sono concentrati sulla *generazione di conoscenza* piuttosto che sulla diffusione sull'utilizzo della stessa. Su questo aspetto appare tuttavia opportuno evidenziare il fatto che molte delle azioni destinate a sostenere l'innovazione hanno trovato e trovano ancora nel FESR il canale di finanziamento privilegiato.

L'orientamento verso una maggiore capacità di utilizzare diversi strumenti di policy è d'altra parte centrale anche per il futuro delle politiche di coesione. Infatti il concetto di innovazione che sta alla base degli orientamenti post 2013 è ampio, ossia non comprende solo l'innovazione che nasce dall'investimento in R&S, ma anche quella legata ai processi di innovazione aperta, attivati anche grazie all'utilizzo di ambienti *ad hoc* (come i *living labs*), all'innovazione stimolata da strumenti di policy ancora sperimentali, come il *Precommercial public procurement* e all'innovazione di prodotto a varia intensità tecnologica.

Con riferimento all'approccio *place based*, l'analisi dei bandi evidenzia come solo poche regioni abbiano sviluppato una strategia connessa a specificità territoriali e/o specializzazioni produttive e, laddove presente, in molti casi è stata implementata attraverso l'utilizzo sinergico e integrato tra fondi. Le esperienze che possono essere segnalate sono quelle della Liguria, in cui si è optato per i *cluster* di innovazione quali il distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e il Distretto delle tecnologie marine, l'Umbria, che ha individuato quattro settori di interesse collegati ai poli, così come il Piemonte. Nel Lazio sono stati individuati il settore nautico e quello dell'audiovisivo. Sono questi i casi in cui l'alta formazione risulta collegata ad una specifica traiettoria di innovazione individuata dai *policy maker*, e non è più genericamente finalizzata alla formazione di capitale umano di eccellenza.

I poli di innovazione rappresentano uno strumento di policy che rientra tra i cd. *intermediari della conoscenza*, ossia aggregazioni su scala territoriale di soggetti del mondo produttivo (imprese), della ricerca (università, centri di ricerca) e della Pubblica amministrazione (centrale e periferica). È la relazione, la cooperazione e il coordinamento tra questi soggetti a creare sul territorio le condizioni necessarie alla realizzazione di processi di innovazione. I poli incorporano pertanto la dimensione *place based* delle strategie per l'innovazione poiché si incardinano su ambiti settoriali specifici, domini tecnologici e aree territoriali di riferimento e sono finalizzati a favorire la condivisione della conoscenza e orientare gli investimenti su traiettorie di sviluppo.

Come emerge dall'analisi dei singoli contesti regionali (capitolo 5), la scarsa presenza di una dimensione *place based* nei bandi di FSE non implica necessariamente l'assenza di una strategia in tal senso: in molti casi l'elaborazione di una specifica normativa in materia di ricerca e innovazione e l'individuazione di soggetti *ad hoc* (come le Agenzie regionali), testimoniano la presenza di orientamenti di policy fortemente collegata ai territori. Piuttosto, il dato che emerge è quello di una debole capacità da parte dei

*policy makers* di collegare più fortemente gli interventi finanziati (e finanziabili) dal FSE al contesto più ampio delle strategie regionali per l'innovazione.

Di qui il dato sulla scarsa integrazione tra fondi, nello specifico FSE e FESR, che è presente in forma limitata (20 bandi); questi bandi, che prevedono la sinergia tra interventi diversi ma complementari, rappresentano tuttavia un punto di osservazione interessante anche in vista della programmazione post 2013. La forma più diffusa di integrazione è rappresentata dai bandi (in alcuni casi integrati) che finanziano con il FSE gli interventi sulle risorse umane, ai quali si aggiungono azioni finanziate dal FESR relative agli investimenti materiali ed immateriali (attrezzature ecc.) di tipo strutturale o infrastrutturale.

Gli ambiti di policy nei quali si ritrovano forme di interazione sono tra il sostegno del capitale umano e la nuova conoscenza nelle istituzioni pubbliche deputate alla ricerca (le unità di ricerca, i laboratori pubblici di ricerca, i già citati poli di innovazione). Sono finanziati dal FSE la formazione, gli assegni e borse di ricerca da destinare ai ricercatori, accanto ad azioni FESR quali la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture. Altre forme di integrazione si rilevano in alcuni bandi che prevedono l'integrazione nell'ambito di interventi destinati a supportare la capacità innovativa o il sostegno alla produzione di nuova conoscenza all'interno delle imprese (Bolzano, Campania, Lazio, Lombardia, Marche). In questi casi sono previste azioni a valere sul FSE quali: la formazione continua, la formazione di figure *di cerniera*, il *coaching* aziendale, gli incentivi all'impresa, gli assegni di ricerca per favorire il trasferimento tecnologico.

Una riflessione a parte può essere fatta per l'integrazione che passa attraverso l'utilizzo della clausola di flessibilità, come nel caso del Lazio. In questo caso l'integrazione non si realizza a livello di fondi, ma all'interno del singolo fondo attraverso il finanziamento di tipologie di azione non ricomprese nell'ambito di intervento del fondo, ma che sono comunque complementari all'intervento di FSE.



## 7 Le prospettive di policy

Da oltre un ventennio l'Unione europea ha posto al centro delle politiche di sviluppo dei territori l'innovazione e la ricerca, rafforzando un impegno avviato già con l'Atto unico europeo del 1987, in cui si ponevano le basi giuridiche per una politica comune in materia di innovazione e ricerca scientifica. È comunque a partire dalla Strategia di Lisbona, avviata dal Consiglio nel marzo del 2000 e ripresa nell'attuale strategia di Europa 2020, che l'impegno per una crescita fondata sul sapere e sull'innovazione si afferma come principale obiettivo trainante dell'azione dell'Unione europea a favore di uno sviluppo dai caratteri sostenibili ed inclusivi. Un obiettivo che si rinforza con l'attuale crisi economica e finanziaria in quanto, grazie all'investimento in ricerca ed innovazione, si può contribuire sia a creare le condizioni per la ripresa economica, sia a sviluppare tecnologie e modelli di produzione sostenibili sotto il profilo ambientale, ma anche dell'inclusione sociale. La centralità dell'azione a sostegno dell'innovazione, quale elemento fondamentale ed imprescindibile su cui basare lo sviluppo dei territori, viene ripresa, e per molti versi amplificata, anche nel dibattito che sta accompagnando gli orientamenti di riforma della politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020<sup>49</sup>: il sostegno all'innovazione riacquista una rilevanza strategica, riconoscendole un ruolo chiave nell'innescare processi di crescita e sviluppo equilibrati e sostenibili in specifici ambiti territoriali.

Il riferimento teorico richiamato in questo dibattito, in linea con quello del RIS assunto a riferimento dell'analisi condotta, è quello della *Smart specialisation and growth strategy* (European Commission, 2010), secondo il quale uno sviluppo locale competitivo e sostenibile è il risultato di un processo di apprendimento fondato sulla valorizzazione dei domini di ricerca e innovazione in cui una determinata area territoriale possiede un vantaggio relativo che le consente di eccellere. In base a questo approccio, come è stato argomentato in un recente documento di analisi delle politiche regionali in materia di R&I realizzato dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Mise-DPS, 2009), che «ogni territorio regionale dovrebbe identificare con opportuni metodi di lavoro le aree tecnologiche e produttive nelle quali può effettivamente competere.

---

<sup>49</sup> Cfr. in particolare Commissione Europea, *Conclusioni della Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: il futuro della politica di coesione*, Bruxelles, COM(2010) 642/3.

Nella grande maggioranza dei casi non saranno aree generali, che corrispondono a grandi traiettorie tecnologiche...», bensì «più realisticamente si tratta di competere su singole applicazioni, su specializzazioni per tecnologia, mercato, segmento o bisogni degli utenti».

In coerenza con questi orientamenti di policy assunti dall'Unione europea, tra le raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio all'Italia la numero 6 invita il nostro Paese ad agire per incrementare l'innovazione, migliorando significativamente l'accesso ai finanziamenti disponibili<sup>50</sup>. Il *Position paper* dei Servizi della Commissione europea sulla preparazione dell'Accordo di partenariato dell'Italia per il periodo 2014-20 rimarca questa esigenza, annoverando tra le criticità da affrontare per recuperare i ritardi nel campo dell'innovazione «una scarsa interazione tra il sistema della produzione e i centri di ricerca, la insufficiente valorizzazione produttiva del capitale umano qualificato, la difficoltà di accesso alle fonti di finanziamento delle attività di R&S, tanto a livello pubblico che privato, un'offerta decisamente insufficiente di *venture capital*» (European Commission, 2012).

A fronte di queste considerazioni, la Commissione europea indica nello «sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese» uno degli ambiti<sup>51</sup> su cui l'Italia dovrebbe concentrare l'impegno finanziario della prossima programmazione dei Fondi strutturali. È pertanto verosimile attendersi un regime dei Fondi strutturali decisamente più incentrato sull'innovazione rispetto a quanto si è registrato nelle due programmazioni di questo inizio secolo: un impegno che, stando alle proposte di regolamenti dei fondi, riguarderà in primo luogo il FESR, ma che comunque è da attendersi vedrà una presenza importante del FSE, anche e soprattutto nell'area dell'innovazione sociale, e del FEARS e del FEAMP per gli ambiti di loro specifica competenza.

Questo richiamo della Commissione ad un rinnovato e maggiore impegno dei fondi a favore dell'innovazione si colloca in un processo di sostanziale cambiamento del modello di innovazione che aveva largamente caratterizzato il sistema produttivo italiano fino almeno alla metà dello scorso decennio. Il riferimento è al cosiddetto modello senza ricerca che, basato su una ricombinazione sistematica di innovazione altrove generata, ha consentito tra la fine degli anni '90 e gli inizi del secolo alle imprese italiane, pur a fronte di un investimento in R&S solo di poco superiore all'1% del PIL, di rafforzare comunque le loro capacità competitive. Questo modello di cosiddetto *catching up* (Cipollone *et al.*, 2012) appare ormai giunto ad una fase di esaurimento per

---

<sup>50</sup> Commissione europea, *Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2012 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2015*, Bruxelles, 5.6.2012, COM(2012) 318 final/2.

<sup>51</sup> Si evidenzia a questo proposito come l'attuale proposta di regolamento FESR (Reg. COM(2011) 614 definitivo del 6.10.2011), prescrive per le regioni in transizione e le regioni più sviluppate l'obbligo di destinare la maggior parte della loro dotazione all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, alla competitività delle PMI e all'innovazione. Le regioni meno sviluppate potranno utilizzare la loro dotazione per un maggior numero di obiettivi che riflettano la maggiore varietà delle loro necessità di sviluppo.

effetto essenzialmente di due fattori: l'accelerazione dei processi di diffusione mondiale di conoscenze - sia di quelle codificate, sia di quelle incorporate in *asset* immateriali - e l'aumentata mobilità di tutti i fattori, incluso il capitale umano (Bernardi e Bettiol, 2010; Moncada *et al.*, 2006).

In pratica, appare emergere tra le imprese italiane, anche di piccole e medie dimensioni, una diffusa consapevolezza di come, a fronte della complessità attuale dei saperi, non sia più possibile operare alla loro generazione ed acquisizione solo attraverso pratiche di *learning by doing* (Arrighetti e Traù, 2012). Ne consegue che la produzione e il trasferimento della conoscenza e dei processi di innovazione si realizza sempre di più secondo una modalità che nella letteratura si definisce di *Mode 2* (cfr. cap. 1), caratterizzata dall'interazione tra utilizzatori, produttori e mediatori di conoscenza, talché «la scienza veramente rilevante viene prodotta proprio nell'ambito delle soluzioni fornite a problemi definiti nel contesto di applicazioni» (Gibbons *et al.*, 1994).

È partendo da questa impostazione che si sviluppa la teoria della *Triple helix*, cioè di un sistema di innovazione che viaggia sulla spinta dell'interazione fra università, industria e governo, ossia tra amministrazione pubblica, locale o nazionale. Un modello d'innovazione che, in coerenza con l'approccio teorico dei sistemi locali d'innovazione (Edquist, 1997) assunto a riferimento dell'analisi condotta, si realizza in un determinato territorio attraverso un processo interattivo di apprendimento tra i diversi soggetti di produzione e utilizzazione di conoscenza, sostenuto e favorito da un contesto istituzionale, culturale e finanziario adeguato (Kaufmann e Todtling, 2001). Si afferma quindi un processo di generazione e gestione dell'innovazione che chiama in causa una pluralità di soggetti ed in cui assumono rilevanza interventi di policy volti a favorire la produzione di professionalità di eccellenza in possesso di saperi e competenze di livello universitario e, in una logica di rete e di interscambio, l'assorbimento da parte delle imprese di saperi tecnico-scientifici e di nuovi modelli organizzativi attraverso cui conseguire opportunità e vantaggi competitivi e di mercato.

L'analisi realizzata in questo studio ha mostrato come, rispetto al modello suddetto, gli interventi attuati a favore dell'innovazione attraverso i POR FSE 2007-2013 si siano largamente concentrati sul rafforzamento e sullo sviluppo di un'offerta di alta formazione post-laurea (in particolare di master, che nel caso universitario hanno riguardato sia quelli di I che di II livello) e tecnico professionale superiore, con lo sviluppo e il consolidamento dell'offerta formativa degli IFTS e ITS attraverso la creazione di poli formativi (anche denominati poli tecnico professionali o ancora poli tecnici). Si tratta, quest'ultima, di un'area d'intervento che in talune realtà territoriali, in particolare del centro-Nord, ha consentito di coinvolgere una platea più ampia di soggetti che difficilmente sarebbero stati agganciati da una rete prodotta da processi di ricerca scientifica o sperimentale e dell'alta formazione. In particolare, la formazione tecnica superiore, coinvolgendo direttamente le piccole e medie imprese, ha contribuito a favorire l'interrelazione tra queste realtà produttive ed i principali attori della formazione, dando vita

ed alimentando, quanto meno potenzialmente, reti che risultano rilevanti ai fini della promozione dell'innovazione nei territori interessati<sup>52</sup>.

L'impegno del FSE a favore dell'alta formazione post laurea e tecnica superiore, significativamente presente già nella precedente programmazione 2000-2006 del FSE (ISFOL, 2009), insieme alle politiche che su questo ambito sono state condotte a valere su altri strumenti nazionali e regionali, ha probabilmente contribuito nel tempo a creare condizioni di contesto potenzialmente più favorevoli all'innovazione. Un'affermazione che trova un riscontro indiretto nel miglioramento registrato tra il 2009 ed il 2011 nella collocazione di diverse realtà regionali nelle graduatorie internazionali sull'innovazione, come presentate nel capitolo 2.

Questo significativo impegno a sostegno dello sviluppo e del consolidamento di un'offerta qualificata di alta formazione non appare essere stata però sufficientemente accompagnata da interventi volti a favorire l'assorbimento da parte del sistema produttivo e di quello della ricerca scientifica e tecnologica, pubblico e privato, del capitale umano di eccellenza formato. Le testimonianze raccolte e gli studi di *placement* disponibili sull'inserimento a 6/12 mesi delle persone impegnate in percorsi di alta formazione post-laurea<sup>53</sup> segnalano come i formati hanno sì maggiori possibilità di trovare un lavoro rispetto a coloro che non hanno avuto questa esperienza formativa, ma le differenze occupazionali tra formati e non formati sono comunque limitate e ben al di sotto delle aspettative, soprattutto nel caso delle discipline tecnico-scientifiche. Si tratta di un dato da imputare verosimilmente all'andamento negativo della congiuntura economica di questi ultimi anni che ha ridotto le capacità di assorbimento di personale altamente qualificato da parte delle imprese.

Ma, a prescindere dalla crisi, è comunque un dato ormai sufficientemente appurato che la maggiore offerta di figure professionali di alto livello si confronta nel nostro paese con una domanda di lavoro non sufficientemente interessata ad assorbire queste professionalità. Se ci si limita anche solo ai laureati, in base ai dati del Progetto Excelsior (Unioncamere, 2011) sui fabbisogni professionali delle imprese risulta infatti come solo il 14% delle assunzioni programmate per il 2011 ha riguardato lavoratori in possesso di titolo di laurea. Guardando però il processo sul lungo periodo, emerge una situazione certamente più incoraggiante: tra il 1995 ed il 2008 il numero di laureati occupati di età compresa tra i 30 ed i 39 anni è infatti quasi raddoppiato (dal 9,4% al 17,8%), con una presenza nel settore privato che è passata da 300 mila a 885 mila unità, in termini percentuali dal 6,8% al 15,6% (Cipollone *et al.*, 2012). Una crescita rilevante, ma anco-

---

<sup>52</sup> È questo il caso ad esempio dell'Emilia Romagna ove stando ai risultati dello studio del valutatore esterno sugli interventi a favore dell'innovazione condotti a valere sul POR FSE di questa regione (IRIS *et al.*, 2012), è emerso appunto il ruolo centrale che i poli formativi (qui chiamati poli tecnici) hanno avuto nel favorire la creazione di reti innovative sul territorio. Lo stesso si può affermare anche per la Toscana stando alle analisi condotte dall'AdG del POR FSE in questo territorio (cfr. *Nota integrativa concernente l'approccio regionale alle politiche dell'innovazione*, dell'AdG del POR FSE Toscana, ottobre 2012).

<sup>53</sup> Si rimanda a questo proposito ai rapporti di valutazione condotti in alcuni contesti regionali, i cui riferimenti sono presenti in bibliografia.

ra insufficiente a sostenere processi di cambiamento su basi innovative dei modelli di specializzazione produttiva delle imprese italiane e quindi ad alimentare una domanda di capitale umano di eccellenza.

Proprio a fronte di questa condizione di domanda non favorevole sarebbe pertanto particolarmente opportuno che gli interventi di alta formazione sostenuti attraverso il FSE fossero accompagnati da misure di incentivo volte a favorire l'integrazione sistemica nel tessuto produttivo del capitale umano prodotto. In base ai dati raccolti ed analizzati risulta un numero limitato di iniziative che vanno in questa direzione, un dato che risalta ancora di più se messo a confronto con la quantità di iniziative attuate a sostegno di percorsi di alta formazione<sup>54</sup>.

In prospettiva, sembrerebbe quindi opportuno una maggiore concentrazione del FSE a favore di strumenti di policy in grado di incentivare l'inserimento occupazionale di lavoratori con *skill* più elevati. Le ragioni che spingono ad agire in questa direzione non sono, d'altra parte, solo quelle di favorire l'occupazione dei destinatari degli interventi, ma anche, non da meno, di migliorare l'innescò di processi di innovazione nelle imprese. È ormai infatti largamente condiviso dalla letteratura (Arbussà e Coender, 2007; Kodama, 2008) che uno dei principali fattori che spiega la differenza tra imprese che hanno attivato collaborazioni con produttori di conoscenza esterni all'impresa stessa e imprese non in grado di superare le barriere alla collaborazione, sia rappresentato proprio dalla presenza di competenze interne in grado di assorbire nuovi saperi, tanto codificati quanto taciti, da parte di soggetti esterni all'impresa stessa. Stando ai risultati di un recente studio sulle determinanti delle collaborazioni tra università e imprese in Italia, i maggiori trasferimenti tecnologici dall'università alle imprese si registrano nel caso di imprese già di per sé propense a svolgere attività di ricerca al loro interno e ad acquisire fonti innovative esterne (acquisizione di macchinari, brevetti e *software*). Un ulteriore fatto è anche rappresentato dalla qualità dell'organismo di ricerca: la presenza infatti nel territorio di centri di ricerca di eccellenza favorisce le relazioni, in particolare con le imprese piccole e medie. Nel caso delle grandi imprese l'aspetto della collocazione geografica del centro di ricerca è meno rilevante in quanto queste attivano le loro collaborazioni con le università, ancorchè prestigiose, a prescindere dalla loro localizzazione geografica (Fantino *et al.*, 2011).

In altri termini l'impresa deve avere quella dotazione interna di risorse professionali di alto profilo (Dahlander e Gann, 2010) in grado di «riconoscere velocemente le opportunità tecnologiche e valutare efficacemente le idee di valore nel mercato delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e trasferirle internamente integrandole nei processi di innovazione aziendale» (Bonesco e Comacchio, 2008). Un processo che è possibile attivare solo se si dispone all'interno dell'impresa stessa di risorse umane in possesso

---

<sup>54</sup> Questa ridotta attenzione all'assorbimento sebbene generale è comunque particolarmente significativa in quelle regioni dove si riscontra una maggiore debolezza del sistema innovativo regionale. È ad esempio nel caso della Regione Sicilia e della Regione Basilicata, secondo le valutazioni degli interlocutori istituzionali intervistati.

dei necessari livelli di saperi e competenze. L'assenza di queste capacità dà luogo a quella che in letteratura viene denominata *asimmetria informativa* (Arrow, 1962), espressione del fatto che chi produce conoscenze e/o nuove tecnologie ha chiaro il contenuto dell'innovazione, mentre chi ne può essere il potenziale ricettore, non avendo gli elementi informativi per apprezzarne il valore e le ricadute, rischia di non comprendere il valore aggiunto che l'innovazione potrebbe essere in grado di apportare. Si viene quindi a determinare una distorsione che limita l'ampiezza del mercato dell'innovazione e riduce le possibilità di disseminazione delle nuove tecnologie.

È proprio la consapevolezza dell'importanza che la presenza in impresa di professionalità in possesso di competenze e saperi di eccellenza costituisce per l'innovazione e quindi per il progresso competitivo del sistema produttivo che si afferma in chiaro la necessità che «il supporto alla valorizzazione delle risorse umane sia condizionato all'esistenza di forti legami con i programmi di R&S, e quindi con i processi di innovazione (corsivo nostro) da parte delle imprese» (così nel *Position paper*).

In base all'analisi condotta in questo studio vi sono comunque diversi esempi positivi di azioni e dispositivi di incentivazione all'inserimento lavorativo di persone che hanno partecipato ad iniziative di alta formazione. Si tratta di esperienze basate per lo più su meccanismi di coordinamento reticolari tra i diversi attori del sistema di innovazione regionale, che prevedono strumenti di monitoraggio dei fabbisogni finalizzati ad adattare e riequilibrare l'offerta di capitale umano di eccellenza. In questo ambito un dispositivo che si sta rivelando particolarmente efficace, quanto meno per i percorsi di master universitario sia di I che di II livello, è costituito dall'apprendistato di alta formazione e ricerca (ex art. 5 del D.Lgs. 167/2011). Si tratta di un dispositivo che, avviato sperimentalmente in un numero assai limitato di regioni già a partire dalla passata programmazione del FSE, appare oggi assumere un rilievo crescente nelle politiche regionali: praticamente tutte le Regioni hanno stipulato degli accordi con le università e le parti economiche e sociali per regolare operativamente l'attuazione di questo strumento<sup>55</sup> e circa la metà di queste hanno avviato delle sperimentazioni, sia con il ricorso al FSE, sia anche a risorse nazionali.

Sempre in questo ambito, alcune realtà, tra cui il Piemonte ed il Veneto, hanno promosso corsi di alto apprendistato per dottorandi di ricerca. Una modalità che, rispetto ad una azione finalizzata a sostenere l'innovazione nel sistema produttivo locale, presenta diversi punti di interesse. Essa rafforza infatti le relazioni tra università ed imprese, consentendo la condivisione di culture e *know-how* diversi che si vengono ad integrare e complementare grazie ad progetto condiviso di obiettivi e contenuti in campo formativo e di ricerca. Inoltre, si contribuisce a condividere l'uso di linguaggi comuni, concorrendo così ad accorciare significativamente la catena della valorizzazione dei risultati della ricerca e a creare un terreno più fertile e ricettivo per il trasferimento

---

<sup>55</sup> Cfr. il monitoraggio in materia di attuazione della normativa sull'apprendistato curata da associazione Adapt e il CQIA dell'università di Bergamo, [[www.fareapprendistato.it](http://www.fareapprendistato.it)].

tecnologico e l'innovazione. Infine, non da meno, si viene ad offrire un'opportunità concreta di inserimento lavorativo dei dottori di ricerca diversa rispetto a quella tradizionale della carriera universitaria.

Al momento questa sperimentazione riguarda solo piccoli numeri di destinatari. L'implementazione dei dottorandi in apprendistato sta incontrando infatti delle difficoltà imputabili alla concomitanza di diversi fattori quali: il carattere di novità che questa misura introduce, ma anche, da non sottovalutare, lo scarso *appeal* registrato da questa modalità formativa presso i dottorandi che, in larga misura, coltivano una prospettiva di lavoro di tipo accademico; ancora, le resistenze espresse dal personale docente impegnato nelle scuole/corsi di dottorato che talvolta interpretano questa modalità formativa come limitativa della *libertà di ricerca* (Gagliardi, 2012; Schiavone, 2012). Per il pieno decollo di questo strumento appare quindi opportuno prevedere una significativa azione di informazione e sensibilizzazione finalizzata, da un lato, a superare resistenze e dubbi degli studenti e dei docenti, dall'altro, a far comprendere all'azienda le specificità del percorso formativo di un dottore di ricerca che richiede obbligatoriamente un impegno in attività di ricerca e innovazione.

A prescindere dagli strumenti da implementare per incentivare l'inserimento lavorativo nel sistema produttivo di figure professionali in possesso di saperi e competenze di alto livello è comunque opportuno considerare che il valore aggiunto che può derivare dall'assorbimento in impresa di queste professionalità è connesso alla capacità dell'impresa di utilizzarle adeguatamente. Si tratta di una circostanza tutt'altro che scontata, considerando le recenti evoluzioni del sistema produttivo italiano (Arrighetti e Trau, 2012). L'inserimento di figure professionali elevate in impresa rappresenta una condizione necessaria, ma certamente non sufficiente a favorire processi virtuosi di innovazione. È necessario, infatti, che tali figure professionali incontrino nell'impresa un'adeguata interfaccia organizzativa di competenze e capacità tale da consentirle di esprimere il potenziale innovativo di cui sono portatrici<sup>56</sup>. Ne consegue, quindi, che le ricadute di miglioramento competitivo che possono derivare da una politica di sostegno all'assorbimento di lavoratori con un livello elevato di conoscenze e competenze non può prescindere da un'azione contestuale, anche di tipo formativo, sulle competenze e sulle capacità innovative dell'impresa in cui queste figure si vanno a collocare. Si tratta in altri termini di agire nell'impresa, anche nei termini di animazione e sostegno al cambiamento culturale, nella finalità di innescare e/o consolidare processi di innovazione organizzativa e/o tecnologica.

Un ulteriore ambito su cui i POR FSE sono intervenuti limitatamente, e con esiti relativamente incerti, è quello del sostegno alla creazione di reti di cooperazione e di *networking* tra organismi di ricerca ed imprese. Va detto a questo proposito che si tratta di una situazione che si presenta tutt'altro che omogenea: gli incentivi al *networking*

---

<sup>56</sup> Ricorrendo ad una metafora efficace, suggerita nel corso dell'indagine di campo, è un po' come quando si fa il pane: non basta inserire il lievito per fare crescere gli ingredienti se questi non vengono sia prima che durante opportunamente combinati dalla loro lavorazione.

risultano decisamente più efficaci nelle regioni ove tradizionalmente sono attive reti di coordinamento tra gli attori del sistema della conoscenza e della produzione. È il caso soprattutto di quelle realtà in cui, ad un consolidato e robusto sistema di alta formazione, ricerca e servizi avanzati per l'innovazione, fa sponda un altrettanto saldo e radicato sistema di imprese manifatturiere e di servizio, in grado di alimentare modalità informali, ma non per questo meno efficaci, di regolazione tra gli interventi condotti a valere su fonti diverse di finanziamento (comunitarie, nazionali e regionali).

È un dato che conferma la concezione evolutiva<sup>57</sup> dell'innovazione tale per cui l'innovazione presente oggi in una certa area dipende dal livello innovativo del passato di tale area geografica, dalle caratteristiche del sistema produttivo, dalle abitudini locali, dal sistema educativo e dai centri di ricerca con cui interagiscono le imprese (Arthur, 1994). Tutti fattori che possono essere ricondotti al capitale sociale di un territorio e che molte analisi hanno evidenziato essere relativamente più presenti nei territori più sviluppati, venendo a rappresentare un importante elemento di vantaggio competitivo (Trigilia, 2005). D'altra parte, anche rispetto ai territori in cui le relazioni sono più avanzate, vi è un'esigenza di operare per sostenerne il rafforzamento e lo sviluppo per offrire nuova conoscenza al sistema produttivo (in primo luogo le università).

Come ormai diverse analisi dimostrano (Arrighetti e Traù, 2012), quando si tratta di reagire a mutamenti, anche strutturali di mercato, l'impresa non può più agire solo al margine dei propri prodotti, ma deve necessariamente reagire a queste modificazioni di contesto con cambiamenti sostanziali nella sua offerta e/o modalità di processo produttivo; in questo caso il livello di interazione non può limitarsi alle imprese a monte ed a valle di tale processo, ma deve necessariamente interessare il sistema della ricerca (Iacobucci, 2012).

In base alle indicazioni degli osservatori privilegiati intervistati, a prescindere dalle caratteristiche specifiche di contesto di un territorio, la presenza comunque di figure professionali o strutture di raccordo tra i diversi attori del sistema d'innovazione regionale, può rappresentare un fattore di facilitazione tutt'altro che marginale nella costruzione e funzionamento di reti. Si tratta di professionalità o strutture che sono generalmente presenti nelle aree territoriali in cui le pratiche reticolari sono più diffuse, ma che invece scarseggiano, per non dire che sono del tutto assenti, nelle realtà più deboli in termini di integrazione. In relazione a questa considerazione si rende pertanto necessaria, soprattutto per le regioni meno sviluppate, un'attenzione specifica alla formazione di figure di raccordo tra gli attori dei diversi sistemi regionali<sup>58</sup>. In questa direzione appare utile una riflessione sulle attività di *brokeraggio* nei processi di interconnessione tra attori di natura diversa (scientifici e di ricerca, imprenditoriali ed economici, istituzionali e politici) e sulle modalità di formazione e di

---

<sup>57</sup> La natura evolutiva dell'innovazione è all'origine di fenomeni di *path dependency* che coinvolgono anche le traiettorie di sviluppo del sistema d'innovazione regionale.

<sup>58</sup> Per un approfondimento sul tema si rinvia al progetto di ricerca *Rebasing (Research based competence brokering)* condotto a valere del Programma *life long learning* - Leonardo da Vinci dell'Unione.

assorbimento più appropriate per le diverse esigenze di incentivazione di reti territoriali per l'innovazione.

Sempre dallo studio condotto emerge come diverse Regioni, in particolare del centro-nord, a partire da metà del decennio scorso si sono dotate di un impianto normativo regionale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico<sup>59</sup>. La finalità di queste normative regionali è, in primo luogo, quella di sistematizzare e razionalizzare gli interventi in materia, evitando dispersione delle risorse quale effetto di azioni non coordinate e caratterizzate da logiche settoriali. In generale, il denominatore comune di queste discipline è quello di promuovere lo sviluppo economico del territorio attraverso una politica dell'innovazione fondata su processi di interazione e fertilizzazione incrociata tra imprese, organismi di ricerca e società civile. Le normative regionali propongono un orizzonte strategico, individuano gli attori chiamati in gioco nella *governance* del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione e definiscono le modalità di programmazione delle azioni e gli interventi. In particolare, i piani di programmazione pluriennali messi a punto in attuazione di questa base normativa locale prevedono misure in grado di intervenire, con più o meno accentuazione, lungo tutte le fasi della catena di valore dell'innovazione.

L'analisi condotta evidenzia come nei territori dove viene perseguita una strategia formalizzata per l'innovazione e per la ricerca scientifica e tecnologica, come quella suddetta, l'utilizzo del FSE si rivolge a tipologie di intervento più articolate, attente cioè a favorire la complementarità con le altre politiche/strumenti che sul territorio agiscono sullo stesso tema. In altri termini, quando esiste un orientamento strategico regionale entro cui si collocano le pratiche dei diversi attori del sistema regionale risulta più diffuso un impiego del FSE in interventi che, anche se non specificatamente concepiti in termini di integrazione, sono comunque attenti a quanto si realizza a valere su altri fondi (in particolar modo del FESR). In queste condizioni è più probabile che si producano processi di *networking* che vanno progressivamente stabilizzandosi, creando esternalità positive per l'impiego anche del FSE. Proprio la consapevolezza di come la presenza di uno specifico quadro regolativo e di *governance* capace di valorizzare, integrare e orientare l'impiego delle risorse disponibili contribuisca a rendere l'azione del FSE, e in generale di tutti i fondi del Quadro strategico comunitario, più efficace, ha indotto i servizi della Commissione europea (nel già richiamato *Position paper*) a rivolgere una raccomandazione specifica affinché le realtà regionali che ne sono prive si dotino «di una pianificazione strategica di coordina-

---

<sup>59</sup> È utile ricordare che con la riforma del Titolo V della Costituzione (L. Cost. n. 3 del 2001) è stato previsto che «ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi» rientrano tra le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni. Alcune Regioni più dinamiche, tuttavia, sono intervenute già prima della regionalizzazione costruendo con interventi legislativi (nell'ambito dell'ex art. 117 della Costituzione italiana) e attività di programmazione relativa allo sviluppo locale e al governo della ricerca, le basi per lo sviluppo di sistemi regionali di ricerca e innovazione. Altre Regioni, invece, non si sono ancora dotate di una legislazione regionale in materia di ricerca, innovazione ed alta formazione.

mento e gestione entro cui collocare l'offerta di risorse disponibili per R&S e l'innovazione» (*Position paper*, pag. 36).

Una raccomandazione che viene d'altra parte a rafforzare quanto prescritto nelle condizioni *ex ante* previste per l'obiettivo tematico 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione dove si richiede per l'accesso ai Fondi del QSC «l'esistenza di una strategia di ricerca e di innovazione nazionale o regionale per una specializzazione intelligente in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale<sup>60</sup>».

Dalle osservazioni raccolte ed analizzate, nella catena di valore per l'innovazione, un elemento che appare non sufficientemente coperto, tanto dagli interventi del FSE quanto anche del FESR, è quello del sostegno al consolidamento di imprese innovative di recente avvio. Un compito che dovrebbe assolvere il sistema finanziario tradizionale, ma che, a seguito della crisi e in relazione agli orientamenti di contenimento dell'assunzione del rischio così come stabiliti dalla regolamentazione del Comitato di Basilea (conosciuta come *Basilea 3*<sup>61</sup>), i soggetti finanziari tendono a non coprire sufficientemente. Gli organismi finanziari, più che nel passato, si dimostrano infatti restii a finanziare investimenti innovativi, soprattutto per le imprese di recente costituzione<sup>62</sup>. Sono queste le realtà d'impresa più difficili da valutare per l'assenza di una storia creditizia, ma anche per il prevalere di una condizione di asimmetria informativa: l'innovatore non è in molti casi nelle condizioni di potere fornire tutte le informazioni richieste, sia per oggettiva incapacità da parte sua di valutare pienamente gli effetti e le ricadute sul mercato (incertezza intrinseca dei progetti innovativi), sia anche per non perdere il potenziale vantaggio tecnologico e l'accumulo di conoscenza interna.

Questa situazione può essere causa di errate valutazioni del rischio legato ad una attività imprenditoriale innovativa, le quali generano un sottofinanziamento delle innovazioni, con la conseguenza di far mancare sostegno proprio nella fase più importante per la crescita dell'impresa, o comunque gravandola di un costo decisamente elevato quale effetto del premio per il rischio che il finanziatore richiede. In assenza quindi di ampie risorse finanziarie interne molte di queste nuove imprese si vengono a trovare in una condizione di *funding gap*, il che può comportare, nel migliore dei casi, un investimento in attività innovativa inferiore a quanto avrebbe potuto fare in presenza di

---

<sup>60</sup> Cfr. Proposta della Commissione europea di regolamento generale del settembre 2012.

<sup>61</sup> Sebbene fosse stato previsto che la regolamentazione di Basilea 3 entrasse in vigore a partire dal 01.01.2013 - successivamente recenti disposizioni della Banca dei regolamenti internazionali hanno posticipato l'entrata in vigore al 2015 - il sistema bancario dei Paesi aderenti, tra cui l'Italia, già dal 2011 hanno avviato una sperimentazione molto graduale delle disposizioni previste da questo nuovo assetto di regole.

<sup>62</sup> Se questo è una criticità, come si è detto, trasversale a tutto il Paese, nelle Regioni meridionali, assume caratteri di vera e propria emergenza. In un recente studio sui distretti tecnologici nel Mezzogiorno è stato infatti evidenziato come non vi sia nel Mezzogiorno un soggetto «con adeguata reputazione, massa critica e capacità d'intervento in grado di svolgere una funzione di acquisizione di capitale di rischio iniziale» (Cersosimo *et al.*, 2012).

adeguati strumenti finanziari alternativi, mentre nel peggiore, il rischio di trovarsi costretto a interrompere l'attività produttiva<sup>63</sup>.

Si tratta di una criticità che risulta trasversale a tutto il nostro paese, non risparmiando neanche i contesti più sviluppati. Vi è quindi un importante spazio potenziale di intervento per i fondi del QSC (in primo luogo certamente il FESR ma non da meno, per gli ambiti di sua specifica competenza, il FSE) a sostegno di quello che viene chiamato il *primo miglio*, vale a dire la fase di avvio commerciale di un'attività imprenditoriale innovativa, attraverso la messa in campo di strumenti specifici di ingegneria finanziaria, sul modello *Jeremie* dell'attuale programmazione. Si tratta di un ambito in cui si sono acquisite esperienze interessanti nel corso dell'attuale periodo d'intervento dei Fondi strutturali, che devono però essere messe a sistema e ulteriormente rafforzate nelle modalità di *governance* e gestione, così da renderne più efficaci le ricadute e contenere i rischi che il ricorso a forme di ingegneria finanziaria avvenga sulla spinta di motivazioni diverse dalle finalità di questi strumenti.

Infine, una criticità diffusa nell'attuazione di interventi collaborativi tra organismi di ricerca ed imprese emersa dall'indagine condotta è rappresentata dalla complessità delle regole da implementare, in particolare per quanto attiene la fase di rendicontazione. Si tratta quindi di cercare di snellire i meccanismi rendicontativi ricorrendo il più possibile alle opportunità di semplificazione, che, già offerte dagli attuali regolamenti dei fondi, dovrebbero consolidarsi nella prossima programmazione. Il riferimento è ad un ricorso il più ampio possibile alle tabelle standard di costi unitari e ad importi forfettari, ma anche a forme di attuazione finalizzate a valorizzare e rafforzare un approccio integrato tra interventi FSE e FESR, come è quella ad esempio dei Piani d'azione integrata proposta dal regolamento generale dei fondi del QSC per il 2014-2020<sup>64</sup>.

---

<sup>63</sup> Queste ultime, soprattutto se di recente costituzione, potrebbero trovare nel *venture capital* una valida alternativa al credito bancario. Gli ultimi dati disponibili, che si riferiscono al 2010, indicano un'incidenza degli investimenti in *venture capital (early stage)* decisamente limitato: 0,006% del PIL rispetto a un dato pari a tre volte in Europa (0,015%) e a circa otto volte negli Stati Uniti (0,048%).

<sup>64</sup> Qui si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 93, 94 e 96 della proposta di Regolamento generale dei Fondi del QSC (versione settembre 2012). Con una dotazione finanziaria di sostegno pubblico pari ad almeno 10 mila € (o almeno il 20% del sostegno pubblico dei PO che lo realizzano, in caso di importi inferiori), il Piano di azione comune si caratterizza per essere un intervento complesso - composto da un *gruppo di progetti* - la cui gestione e rendicontazione dovrà avvenire esclusivamente in relazione alle *realizzazioni e risultati conseguiti*.



## Riferimenti bibliografici



- Arbussà A., Coender G., *Innovation activities, use of appropriation instruments and absorptive capacity: evidence from Spanish firms*, in "Research Policy", n. 36(2007)
- Arrighetti A., Traù F., *Far from the madding crowd. Sviluppo delle competenze e nuovi percorsi evolutivi delle imprese italiane*, in "L'Industria", XXXIII, n. 1(2012), pp. 7-60
- Arrow K., *Economic welfare and allocation of resources for invention*, in Nelson R.R., editor, *The rate and direction of inventive activity: economic and social factor*, Princeton, Princeton university press, 1962, pp. 609-626
- Arthur W. R., *Increasing returns and path dependency in the economy*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1994
- Baldini G. e Hopkin J., a cura di, *La Gran Bretagna di Cameron*, Bologna, Il Mulino, 2011
- Bassi A., *Social innovation: some definitions*, European summer school on social economy, Bologna, 2011
- Barca F. *An agenda for a reformed cohesion policy. A place-based approach to meeting European Union challenges and expectations*, Independent report prepared at the request of Danuta Hübner, Commissioner for Regional Policy, 2009  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/policy/future/seminars/barca\\_sem\\_220609\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/policy/future/seminars/barca_sem_220609_en.htm)
- Barca F., McCann P., *Outcome indicators and targets: towards a performance oriented EU cohesion policy*, paper prepared for high level group reflecting on future cohesion policy, February 8th, Brussels, 2011
- Bellandi M., Trigilia C., *Innovazione e politiche per lo sviluppo locale: alcune note introduttive*, Incontri di Artimino sullo sviluppo locale, 12-13 ottobre 2007
- Bernardi G., Bettiol G., *Conoscenza e innovazione della piccola e media impresa*, in "Quaderni di management", novembre-dicembre, n. 48(2010), pp. 6-16
- Bonaccorsi A., *Migliorare le politiche di ricerca e innovazione finanziate con i Fondi strutturali. Teoria e pratica della condizionalità*, Rapporto elaborato per Directorate-General for regional policy, 2008

- Bonesco S., Comacchio A., *Open innovation nel Veneto: mappatura dei centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel Veneto*, Verona, Cierre edizioni, 2008
- Bowen E., Tian Z., Yu J., Jackson R., Cheng S., *Regional innovation systems. An annotated bibliography*, Regional research institute, West Virginia university, 2009
- Cersosimo D. e Viesti G, a cura di, *Il Mezzogiorno tecnologico. Una ricognizione in sei distretti produttivi*, ricerca Cerpem per Invitalia-DpS, Roma, 2012
- Ciampi S., Lion C., Mastracci C., *Costruire politiche di coesione integrate: un ponte verso la futura programmazione*, Isfol, 2, 2012 (Research Paper)
- Cipollone P., Montanaro P., Sestito P., *Il capitale umano per la crescita economica: possibili percorsi di miglioramento del sistema d'istruzione in Italia*; in "Questioni di Economia e Finanza", 122, Banca d'Italia, Roma, 2012 (Occasional Paper)
- Commissione Europea (a), *Verso uno spazio europeo della ricerca*, COM(2000) 6 definitivo
- Commissione Europea (b), *L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza*, COM(2000) 567 finale
- Commissione Europea, *Politica dell'innovazione: aggiornare l'approccio dell'Unione europea nel contesto della strategia di Lisbona*, COM(2003) 112 definitivo
- Commissione Europea (a), *Azioni comuni per la crescita e l'occupazione. Il programma comunitario di Lisbona*, COM(2005) 330 definitivo
- Commissione Europea (b), *Potenziare la ricerca e l'innovazione. Investire per la crescita e l'occupazione: una strategia comune*, COM(2005) 488 definitivo
- Commissione Europea, *Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE*, COM(2006) 502 definitivo
- Commissione Europea, *Position paper dei servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020*, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012
- Coombs R., Metcalfe J.S., *Organizing for innovation: co-ordinating distributed innovation capabilities*, in Foss N. and Mahnke V., editors, *Competence, governance, and entrepreneurship*, Oxford, Oxford university press, 2002, pp. 209-231
- Dahlander L., Gann D.M., *How open is innovation?*, in "Research Policy", 39(2010)
- Directorate-General for regional policy, *Innovation in the national strategic reference frameworks*, working document, 31 October 2006
- Edquist C., editor, *Systems of innovation: technologies, institutions and organisations*, London, Printer, 1997
- Etzkowitz H. and Leydesdorff L., editors, *Universities in the global economy: a triple helix of university-industry-government relations*, London, Cassell academic, 1997
- European Commission, *Towards a European research area*, Brussels, COM(2000) 6 final

- European Commission, *Innovation policy: updating the Union's approach in the context of the Lisbon strategy*, Bruxelles, COM(2003)112 final
- European Commission, *Knowledge for growth. European issues and policy challenges*, Directorate-General for research and innovation, Luxembourg, 2008
- European Commission (a), *Monitoring and evaluation of European cohesion policy. European social fund*, Directorate-General for employment and social affairs, guidance document, 14/1 Ref. 38466, 2013
- European Commission (b), *Guidance document on monitoring and evaluation. European regional development fund and cohesion fund*, Directorate-General for regional policy, April, 2013
- European Union, *Guide to research and innovation strategies for smart specialization (RIS3)*, March 2012  
 [[http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/en/c/document\\_library/get\\_file?uuid=e50397e3-f2b1-4086-8608-7b86e69e8553&groupId=10157](http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/en/c/document_library/get_file?uuid=e50397e3-f2b1-4086-8608-7b86e69e8553&groupId=10157)]
- Fagerberg J., *Innovation: a guide to the literature*, in Fagerberg J., Mowery D.C., Nelson R.R., editors, *The Oxford handbook of innovation*, New York, Oxford university press, 2005, pp. 1-26
- Fantino D., Mori A., Scalise D., *Geographic proximity and technological transfer in Italy*, Banca d'Italia, Roma, 2011
- Filas, *Settimo quadro regionale di valutazione dell'innovazione: innovation scoreboard*, Regione Lazio, Roma, 2010
- Gibbons M., Limoges C., Nowotny H., Schwartzman S., Scott P., Trow M., *The new production of knowledge: the dynamics of science and research in contemporary societies*, London, Sage, 1994
- Goldenberg M., *Social innovation in Canada*, CPRN research report 25, Canadian policy research networks, November 2004
- Heiscala, R., *Social innovations: structural and power perspectives*, in Hamalainen, T.J. and Heiskala, R., editors, *Social innovations, institutional change and economic performance*, Cheltenham, Edward Elgar, 2007, pp. 52-79
- Kaufmann A., Todtling F., *Science-industry interaction in the process of innovation: the importance of boundary-crossing between systems*, in "Research Policy", n. 3(2001)
- Kline S. J., Rosenberg N., *An overview of innovation*, in Landau R. and Rosenberg N., editors, *The positive sum strategy: harnessing technology for economic growth*, Washington, D.C., National academy press, 1986, pp. 275-305
- Kodama M., *The role of intermediation and absorptive capacity in facilitating university-industry linkages. An empirical study of Tama in Japan*, in "Research Policy", n. 37(2008)
- Iacobucci D., *Competenze e capacità innovative: le nuove sfide per le imprese ed il sistema di ricerca*, in "L'Industria", XXXIII, n. 1(2012), pp. 81-92

- ISFOL, *Gli esiti occupazionali dell'alta formazione nel Mezzogiorno. Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006*, Roma, I libri del Fondo sociale europeo, 2009
- Johnson G., *Research methods for public administrators*, New York, Sharpe, 2010
- Lennart S., Goran B., Sven J., Karin S., editors, *Capturing effects of projects and programmes*, 2013, in [www.studentlitteratur.se](http://www.studentlitteratur.se)
- Lombardi M., Bellandi M., *Evoluzione tecnologica, processi innovativi e politiche*, Convegno politiche regionali per l'innovazione e la ricerca: problemi e ipotesi di intervento, Firenze 4 aprile 2007
- Luton S. L., *Qualitative research approaches for public administration*, New York, Sharpe, 2010
- Metis GmbH, *Access to employment thematic country report – Italy*, ESF expert evaluation network, 2012
- Miller J. G. and Yang K., editors, *Handbook of research methods in public administration*, Boca Raton, CRC Press, 2008
- Ministro per la coesione territoriale, *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi strutturali 2014-2020*, Roma, 2012
- Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, *Migliorare le politiche di ricerca e innovazione per le Regioni: contenuti e processi di policy*, Roma, 2009
- Moncada Paternò Castello P., Ciupagea C., Piccaluga A., *L'innovazione industriale in Italia: persiste il modello senza ricerca?*, in "L'Industria", XXVII, n. 3(2006), pp. 533-552
- Mulgan G., *Social Innovation: what it is, why it matters, how it can be accelerated*, The Young Foundation, Oxford SAID Business school, skill centre for social entrepreneurship, 2007
- Murray R., Calulier-Grice J., Mulgan G., *The open book of social innovation*, London, The Young Foundation – NESTA, 2010
- NESTA and BIS (Department for business, innovation & skills), *Annual innovation report 2010*, London, 2011
- OECD, *LEED forum on social innovations*, 2000  
 [[http://www.oecd.org/document/21/0,3746,en\\_2649\\_34417\\_44255253\\_1\\_1\\_1\\_1\\_00.html](http://www.oecd.org/document/21/0,3746,en_2649_34417_44255253_1_1_1_1_00.html)]
- OECD-Eurostat, *Guidelines for collecting and interpreting innovation data*, 3<sup>a</sup> edition, Paris, 2005
- Phills J. A., Deiglmeier H., Miller D.T., *Rediscovering social innovation*, in "Stanford Social Innovation Review", Fall, 2008
- Pol E., Ville E., *Social innovation: buzz word or enduring term?*, in "The Journal of Socio-Economics", 38(2009), pp. 878-885
- PRO INNO Europe – Inno metrics, *Regional innovation scoreboard 2012*, Bruxelles, 2012

- Regione Umbria, *RUICS. Il quadro di valutazione regionale della competitività e dell'innovazione in Umbria*, 2009
- Riché M., *Theory based evaluation: a wealth of approaches and an untapped potential*, in Lennart S., Goran B., Sven J., Karin S., editors, *Capturing effects of projects and programmes*, 2013 in [www.studentlitteratur.se](http://www.studentlitteratur.se)
- Schumpeter J., *The theory of economic development*, Cambridge, Mass., Harvard university press, 1934 [1911]
- Technopolis Group & Mioir, *Evaluation of innovation activities. Guidance on methods and practices*, Study funded by the European Commission, Directorate-General for regional policy, 2012
- Triglia C., *Sviluppo locale. Un progetto per l'Italia*, Bari, Laterza, 2005
- Unioncamere, *Il lavoro dopo gli studi. La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2011*, Progetto Excelsior, Roma, 2011

### **Rapporti di valutazione, recensioni, interventi**

- Valutazione dell'iniziativa dei programmi FSE della Regione Puglia Bollenti spiriti e Ritorno al futuro*, condotta dal RTI Cles srl e LaSER srl, Mimeo. Roma dicembre 2012
- Approfondimento: i master universitari in Piemonte*, di Nosvelli M. e Ragazzi E., in *Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte*, Rapporto di monitoraggio e valutazione sui progetti di intervento di alta formazione - master universitari di I e II livello post-laurea da realizzare a valere sul Programma Operativo FSE 2007-2013 Ob. CRO. Asse IV- Capitale umano Ob. Spec. i/4, I/5 ,I, periodo 2008-2010 a cura dell' Osservatorio Ricerca ed Innovazione in Liguria e Agenzia Liguria Lavoro, Mimeo, Genova, giugno 2012
- Master e assegni di ricerca cofinanziati dal POR FSE Veneto: realizzazioni ed esiti occupazionali*, condotto dal Valutatore esterno nell'ambito del Servizio di valutazione strategica e operativa del POR Veneto FSE 2007-2013, Venezia, novembre 2012
- Gagliardi F., Recensione al libro *La Minerva Ferita: crisi e prospettive dell'università in Italia*, in "Economia e Lavoro", n. 2, 2012
- Schiavone M., *Gli accordi tra Regioni e università: l'esperienza del Politecnico di Torino nella Regione Piemonte sul dispositivo dell'apprendistato di alta formazione e ricerca*, intervento presentato al seminario organizzato da Italia Lavoro a Roma il 26 settembre 2012 su "Il nuovo dispositivo dell'apprendistato di alta formazione e ricerca: pareri ed esperienze di confronto", Roma
- IRIS - Quinn - R&I, *Innovazione, ricerca e competitività territoriale del POR FSE CRO 2007-2013*, Servizio di valutazione, Bologna, 2 giugno 2012



## ALLEGATI

Allegato I – Avvisi e bandi per l'innovazione  
a valere sui POR FSE 2007-2013

Allegato II – Le azioni innovative  
nei Rapporti Annuali di Esecuzione

Allegato III – Il concetto di innovazione sociale:  
una sintesi della letteratura



## ALLEGATO I Avvisi e bandi per l'innovazione a valere sui POR FSE 2007-2013

Abruzzo

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Progetto speciale multiasse Gran Sasso in Rete. Intervento A	2008	Rafforzamento delle competenze dei giovani ricercatori.	Interventi finalizzati al rafforzamento delle competenze in attività di ricerca e al conseguimento di conoscenze trasferibili alle imprese, a favore di giovani laureati.	1.055.000,00
Progetto speciale multiasse Gran Sasso in Rete. Intervento C	2008	Sviluppare interventi formativi per l'acquisizione di peculiari competenze tecnico-specialistiche nelle attività di misura della concentrazione di buona parte degli elementi della tavola periodica a livello di ultratrace mediante spettrometria di massa ad alta risoluzione.	Formazione su strumentazione di alta tecnologia.	400.000,00
Progetto speciale multiasse Gran Sasso in Rete. Intervento E	2008	Costituzione e sperimentazione applicativa di una rete interregionale e transnazionale per la diffusione degli studi e delle ricerche, per favorire la formazione dei dottorandi e dei giovani ricercatori e la loro mobilità.	Promozione dell'innovazione attraverso la realizzazione di un Centro di eccellenza formativa ed informativa nel campo della fisica astroparticellare.	430.783,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Progetto speciale Interventi finalizzati a rafforzare le opportunità di frequenza di percorsi di istruzione universitaria e post universitaria e di alta formazione. BURASerie speciale formazione n. 50 del 27.11.2009	2009	Promozione della formazione universitaria e post-universitaria, favorire e sostenere il diritto all'alta formazione, facilitando le scelte individuali di allievi meritevoli attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alla frequenza in Italia e all'estero, di corsi di studio universitari, specializzazioni, master ed altri interventi di elevata valenza professionalizzante.	Voucher finalizzati alla frequenza di corsi di studio universitari, specializzazioni, master ed altri interventi di elevata valenza professionalizzante, in Italia e all'estero.	1.000.000,00
Progetto speciale multiasse Re.C.O.Te.S.S.C - Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività - Linea di intervento 1: assegni regionali per attività di ricerca e alta formazione in discipline tecnico-scientifiche	2009	Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di alta formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca extra-regionali. Creare e implementare reti e partenariati tra gli atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.	Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di alta formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali. I fruitori sono selezionati dalle università abruzzesi mediante avviso pubblico.	3.050.000,00
Progetto speciale multiasse Re.C.O.Te.S.S.C - Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività - Linea di intervento 2b: master universitari di secondo livello finalizzati a formare la figura di mediatore della conoscenza	2010	Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di alta formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali. Creare e implementare reti e partenariati tra gli atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.	Rafforzare le competenze necessarie per favorire la disseminazione della conoscenza nei sistemi produttivi locali, ed in particolare nelle PMI, per rafforzarne la capacità di accedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa.	220.000,00

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
<p>Progetto speciale multiasse Re.C.O.Te.S.S.C</p> <p>- Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività - Linea di intervento 2c: assegni e borse agli intermediari per la conoscenza per il trasferimento dei risultati alle PMI</p>	2010	<p>Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di alta formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali.</p> <p>Creare e implementare reti e partenariati tra gli atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.</p>	<p>Creare ed implementare reti e partenariati tra atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI. Conferimento di borse/assegni per attività di ricerca e trasferimento dei risultati della R&amp;S alle PMI abruzzesi.</p>	1.000.000,00
<p>Progetto speciale multiasse Re.C.O.Te.S.S.C</p> <p>- Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività - Linea di intervento 2d: sostenere imprese di <i>spin-off</i> universitario</p>	2010	<p>Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di alta formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali.</p> <p>Creare e implementare reti e partenariati tra gli atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.</p>	<p>Creare ed implementare reti e partenariati tra atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI, attraverso il conferimento di borse/assegni per attività di ricerca a sostegno delle attività svolte dagli <i>spin-off</i> universitari.</p>	300.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Progetto speciale multiasse Reti per l'alta formazione - Linea di intervento 1: rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli atenei abruzzesi, attraverso opportunità di alta formazione nella ricerca	2011	Rafforzare le competenze e le prospettive occupazionali dei giovani ricercatori.	Finanziamento ad assegni, attività di ricerca e alta formazione in discipline tecnico-scientifiche, rivolti a dottorandi o dottori di ricerca operanti nei dipartimenti scientifici dei tre atenei abruzzesi, con particolare attenzione per le donne ed i residenti in Abruzzo.	4.307.936,00
Progetto speciale multiasse Reti per l'alta formazione - Linea di intervento 2: attivare master e corsi di perfezionamento finalizzati a sostenere la ricerca ed il trasferimento dei suoi risultati	2011	Sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati attivando progetti formativi di ricerca e sviluppo sperimentale, nonché progetti di innovazione dei processi produttivi e dell'organizzazione d'impresa al fine di rafforzare la capacità delle PMI di accedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa privilegiando il rafforzamento degli <i>spin-off</i> universitari.	Sostegno al trasferimento tecnologico, promozione di <i>spin-off</i> universitari, supporto alle PMI nell'accesso all'innovazione tecnologica.	405.000,00
Progetto speciale multiasse Reti per l'alta formazione - Linea di intervento 4: promuovere accordi e partenariati tra università e centri di ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico	2011	Attivare scambi di esperienze e creare reti ed accordi tra università, centri di eccellenza e centri di ricerca abruzzesi ed esteri al fine di promuovere l'innovazione ed il miglioramento della formazione, dell'istruzione universitaria e post-universitaria, attraverso: dottorati di ricerca che forniscono le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati presenti sul territorio regionale; promozione dello studio delle materie scientifiche come base fondamentale per la costruzione dell'Europa della conoscenza e per l'internazionalizzazione dei titoli universitari.	Finanziamento di dottorati di ricerca e promozione dello studio e della ricerca scientifica e tecnologica.	2.654.069,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Progetto speciale multiasse Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione - D.D. n. 272/DL24 del 24.11.2011	2011	Alta formazione laureati.	Corsi di master, corsi specialistici.	1.881.379,73
Progetto speciale multiasse Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione - D.D. n. 189/DL24 del 31.7.2012	2012	Alta formazione laureati.	Corsi di master, corsi specialistici.	2.000.000,00

#### Basilicata

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e in Europa per l'anno accademico 2007-2008	2008	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l'anno accademico 2008/2009, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	7.000.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'anno accademico 2007-2008	2008	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate, in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai dottorati di ricerca senza borsa di studio per l'anno accademico 2008/2009 mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.700.000,00
Avviso pubblico per la concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari	2008	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.000.000,00

>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Nuovi saperi e professionalità - D.D. n. 2125 del 29.12.2008	2008	Promuovere la qualificazione dei sistemi professionali.	Progetti di formazione per liberi professionisti. I progetti sono finalizzati all'acquisizione di nuovi saperi e nuove competenze legati al cambiamento dei sistemi professionali, al progressivo emergere di nuove specializzazioni, all'evoluzione degli approcci tecnici e culturali, al ruolo delle libere professioni nei processi di sviluppo regionale.	1.200.000,00
Interventi per il rafforzamento della professionalità e la promozione dell'occupazione rivolti a giovani ricercatori del programma GEL e ALBA - D.D. n. 2212 del 29.12.2008	2008	Interventi per il rafforzamento della professionalità e la promozione dell'occupazione rivolti ai giovani ricercatori del programma GEL (Giovani eccellenze lucane) e ALBA (Atlante regionale dei dialetti) (POR FSE 2000-2006).	Alta formazione, integrata da attività di ricerca, stage e azioni sul campo, mediante concessione di voucher per l'acquisizione di competenze professionali specialistiche spendibili nei processi di innovazione; bonus occupazionale con lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo presso le imprese che esprimono una domanda di lavoro qualificata; incentivi economici per la creazione di nuove imprese e imprese <i>spin-off</i> della ricerca finalizzati alla valorizzazione economica della conoscenza per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e sostenuti dagli istituti di ricerca ospitanti.	3.036.000,00
Borse di formazione management sistema sanitario regionale - D.D. n. 380 del 26.03.2008	2008	Promozione della cultura manageriale nell'ambito del settore sanitario regionale.	Borse di alta formazione manageriale destinate a dirigenti delle aziende sanitarie regionali.	231.500,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Cultura in formazione	2009	Progetti integrati finalizzati alla formazione e qualificazione professionale, sviluppo della produzione culturale, valorizzazione del patrimonio culturale regionale, promozione dell'occupazione ed avvio di nuove imprese nel settore culturale e alla creazione di reti.	Progetti di formazione di figure professionali di elevato livello di specializzazione, in grado di operare nei processi di innovazione tecnica e gestionale e della ricerca nel settore dei beni culturali. I progetti devono essere realizzati con la diretta partecipazione di centri di ricerca, università, soprintendenze, soggetti altamente qualificati del settore.	6.500.000,00
Avviso per la concessione di voucher per il Catalogo interregionale dell'alta formazione	2009	Favorire e promuovere l'accesso a percorsi di alta formazione da parte di giovani e adulti residenti nella Regione Basilicata per sostenerne la crescita delle competenze professionali e supportarne i percorsi di inserimento e/o permanenza qualificata nel mercato del lavoro.	Erogazione e assegnazione di assegni formativi (voucher) per la partecipazione ai corsi del Catalogo interregionale di alta formazione.	1.800.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e in Europa per l'anno accademico 2008-2009	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l'anno accademico 2008/2009, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	800.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.100.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'anno accademico 2008-2009 - D.D. n. 1221 del 30.11.09	2009	Sostegno alla formazione di alto livello, concedendo contributi per partecipare a dottorati di ricerca.	Concessione contributi finanziari attratti verso voucher.	300.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari per i lucani all'estero	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, nonché dei giovani laureati in cerca di occupazione.	Sostegno alla partecipazione ai master non universitari di primo e di secondo livello mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	80.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari per i lucani all'estero a.a. 2008-2009	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione.	Sostegno alla partecipazione ai master non universitari di primo e di secondo livello mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	160.000,00
A.P. imprenditorialità e sviluppo	2009	Finanziamento di progetti di formazione rivolti a imprenditori. I progetti finanziati devono essere finalizzati ad accrescere l'adattabilità ai cambiamenti economici nel quadro della strategia europea per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso l'acquisizione di nuove capacità imprenditoriali per operare in un sistema sempre più competitivo.	Finanziamenti di progetti a gruppi di imprenditori che operano in ambiti omogenei di attività economiche oppure che operano in ambiti di attività economiche tra loro collegate in filiera produttiva, su a) la gestione di impresa sotto i diversi profili economici ed organizzativi; b) le strategie di mercato; c) lo sviluppo dell'innovazione di processo, prodotto/servizio; d) la gestione della qualità e dei problemi ambientali; e) il consumo e il risparmio energetico; f) la valorizzazione delle risorse umane; g) la sicurezza sul lavoro; h) le alleanze economiche e commerciali; i) il commercio estero e i processi di internazionalizzazione; j) l'accesso al credito e agli aiuti di stato da parte delle imprese; k) le politiche statali e regionali di sviluppo dei sistemi produttivi; l) altri aspetti di particolare rilevanza imprenditoriale.	3.000.000,00

»)

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Realizzazione di un corso di alta formazione specialistica nell'ambito del Campus per l'innovazione del <i>manufacturing</i> di Melfi	2010	Sviluppo di competenze distintive sulle nuove tecnologie e metodologie di <i>manufacturing</i> , con particolare riferimento al settore <i>automotive</i> , e da realizzarsi in stretto raccordo con il Centro di ricerche FIAT S.C.p.A.	Finanziamento un progetto per la realizzazione di un corso di alta formazione specialistica che abbia l'obiettivo di trasferire conoscenze e competenze su tecnologie di produzione e metodologie di processo proprie del settore manifatturiero e del settore <i>automotive</i> in particolare.	900.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari	2010	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, in particolare giovani laureati.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari attivati e/o iniziati nel periodo temporale compreso tra il 16.06.2009 e la data di pubblicazione del presente avviso pubblico o a master non universitari attivati e/o iniziati nel periodo temporale compreso tra il 1.01.2007 e il 6.05.2008, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.000.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e in Europa per gli aa.aa. 2009-2010/2007-2008	2010	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, in particolare ai giovani laureati.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l'anno accademico 2009/2010 e per l'anno accademico 2007/2008, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	750.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Formazione e competitività di impresa 2008 – Ulteriore finanziamento	2010	Al fine di sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi regionali e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori, la Regione Basilicata concede alle imprese aiuti alla formazione.	Aiuti finanziari a progetti di formazione continua, generale e specifica, rivolti ai lavoratori delle imprese: progetti di formazione aziendale, quando tutti i destinatari sono lavoratori di una stessa impresa; progetti di formazione interaziendale, quando i destinatari sono lavoratori di più imprese che partecipano allo stesso progetto; progetti di formazione, di tipo aziendale o interaziendale, per gli operatori degli organismi di formazione privati accreditati; progetti per la sperimentazione di sistemi di apprendimento delle competenze trasferibili.	3.382.320,66
Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'a.a. 2010-2011	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate, in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai dottorati di ricerca senza borsa di studio per l'anno accademico 2010/2011 mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	300.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari in Italia e all'estero	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari per i costi di iscrizione e frequenza.	1.500.000,00
Assegnazione voucher formativi per la partecipazione al corso di alta formazione Progetti e politiche rivolte ai luoghi	2011	Alta formazione. Accrescere la capacità dei beneficiari di portare a compimento idee e progetti.	Il presente avviso disciplina le modalità e i termini per l'attribuzione di 5 assegni formativi, a copertura dei costi di frequenza e residenzialità del corso di alta formazione Progetti e politiche rivolte ai luoghi, organizzato dalla Fondazione Francesco Saverio Nititi. L'attribuzione degli assegni formativi vale pertanto anche come accesso alla frequenza del corso di alta formazione.	52.000,00

»)

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Concessione di voucher per il Catalogo regionale di alta formazione	2011	Favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità delle persone laureate in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai percorsi di alta formazione, presenti nel Catalogo regionale di alta formazione istituito a seguito della D.G.R. n. 402/08, mediante la concessione di voucher per la copertura intera o parziale dei costi di iscrizione e frequenza ed esami finali dei corsi.	15.650.000,00
Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'a.a. 2009-2010	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate, in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai dottorati di ricerca senza borsa di studio per l'anno accademico 2009/2010 mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	104.409,43
Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e all'estero per l'a.a. 2010-2011	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione.	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l'anno accademico 2010/2011, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.300.000,00
Concessione di voucher per il Catalogo interregionale dell'alta formazione	2011	Favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità delle persone laureate in cerca di occupazione.	Concessione di voucher per la copertura intera o parziale dei costi di iscrizione e frequenza ed esami finali dei corsi.	1.000.000,00

Provincia Autonoma Bolzano

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
<i>Innovation CUBE</i> . Le tre dimensioni dell'innovazione di successo in Alto Adige	2008	Potenziare la capacità innovativa delle imprese.	Servizi avanzati sulle soluzioni manageriali e organizzative e sugli strumenti di natura finanziaria disponibile per l'attuazione dei programmi di innovazione nelle PMI.	217.997,00
<i>Free software laboratories</i> . Creazione di un modello per la fondazione di centri di eccellenza nel campo del <i>free software</i> . PG-2/249/2008	2008	L'obiettivo centrale dell'intervento progettuale è la creazione di un modello in grado di promuovere la creazione di centri di eccellenza nel campo del <i>free software</i> , al fine di rispondere al bisogno di promozione delle reti territoriali, della ricerca, delle eccellenze e dell'innovazione e realizzare un'economia basata sulla conoscenza.	Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori. Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione. Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli.	129.360,00
Reti regionali e energie innovative. PG-2/244/2008	2008	Obiettivo centrale del progetto è creare e rafforzare reti tra centri di ricerca e centri tecnologici del settore, istituzioni dell'istruzione, imprese rurali, loro organizzazioni professionali e famiglie/cittadini sudtirolesi. Tramite la creazione di un <i>transfer bridge</i> fotovoltaica si intende in particolare favorire lo scambio reciproco, strutturato e sostenibile, nel settore del fotovoltaico. Grazie a tale rete e con l'aiuto delle conoscenze e del <i>know-how</i> dei centri di ricerca e dei centri tecnologici verranno sviluppati modelli per lo svolgimento di iniziative innovative nel settore fotovoltaico (compreso modelli di cooperazione), indirizzati a imprese rurali e a famiglie/cittadini sudtirolesi.	Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori.	230.816,88

>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Master in management per le imprese del settore forestale e del legname. PG-2/140/2009	2009	Potenziare le capacità di direzione d'impresa e la competitività delle imprese.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	464.782,80
Innovazione e miglioramento continuo per il gruppo Leitner PG-2/160/2010	2010	Potenziamento della capacità competitiva d'impresa attraverso formazione avanzata.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	324.375,00
Innovazione attraverso la formazione: piano formativo aziendale per Milkon PG-2/162/2010	2010	Promozione dell'innovazione d'impresa attraverso lo strumento del piano formativo.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	224.720,00
Marketing e competitività delle imprese sociali: competenze manageriali come leva anticrisi PG-2/9/2010	2010	Promozione della cultura manageriale nell'ambito del Terzo settore.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	89.944,40
Sviluppo, organizzazione, innovazione - Alicco 2010 PG-2/26/2010	2010	Promozione dell'innovazione attraverso interventi di sviluppo organizzativo.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	141.516,80
Innovazione e flessibilità produttiva - Apparetebau 2010 PG-2/28/2010	2010	Promozione dell'innovazione d'impresa attraverso formazione diretta alla flessibilità.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	142.227,20

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Master in management per le imprese del settore forestale e del legno II PG-2/125/2010	2010	Potenziare le capacità di direzione d'impresa e la competitività delle imprese.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	320.271,84
QUICK Qualità, innovazione & creatività. PG-2/185/2010	2010	Promozione di innovazione e creatività d'impresa.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	267.542,40
Innovazione & successione II. PG-2/194/2010	2010	Formazione per agevolare ed innovare i processi di direzione aziendali.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	209.972,80
<i>E-inclusion over 50</i> (esperto Eldy). PG-2/37/2011	2011	Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	130.000,00
L'innovazione a supporto di organizzazione e qualità del lavoro. PG-2/195/2011	2011	Promozione dell'innovazione dei processi organizzativi della produzione e dell'organizzazione del lavoro.	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	270.000,00

Calabria

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati (Piano regionale per le risorse umane 2009-2010)	2010	Contribuire ad assicurare al sistema produttivo quadri e operatori tecnici di medio e alto livello professionale; valorizzare figure professionali di alto livello già presenti nel mercato del lavoro sostenendo l'inserimento lavoratori su posizioni e funzioni più adeguate.	Erogazione di borse di studio e rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi di 2° livello, master post-laurea accreditati, master universitari all'estero, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione.	8.000.000,00
Progetto integrato strategico regionale Rete regionale dei poli di innovazione 2010	2010	Qualificare il capitale umano per la ricerca e l'innovazione.	Finanziamento piani di formazione aziendali per la formazione di nuovi assunti e/o la riqualificazione del personale.	112.500.000,00
Avviso pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla realizzazione o potenziamento di centri di ascolto per donne vittime di violenza di genere	2011	Valorizzare le iniziative promosse localmente da enti locali, singoli o associazioni purché in collaborazione con enti senza fini di lucro, da associazioni femminili senza fini di lucro operanti in Calabria.	Progetti che valorizzano interventi in rete, i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza basate sulle esperienze autogestite tra donne sia con l'insieme di istituzioni e associazioni, organizzazioni enti pubblici e privati, sia con l'insieme delle competenze e delle figure professionali presenti sul territorio.	525.000,00
Avviso pubblico rivolto alle organizzazioni iscritte nell'albo delle associazioni familiari	2011	Rimuovere le cause di disagio sociale; prevenire le diverse forme di istituzionalizzazioni, favorire l'auto aiuto, mutualismo, sviluppo della solidarietà; prevenire forme di assistenzialismo.	Progetti per attività di cura, custodia e assistenza realizzata mediante forme di auto mutuo aiuto tra le famiglie al cui interno sono presenti condizioni di disagio sociale.	150.000,00
Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati (Piano regionale per le risorse umane 2011-2013)	2011	Contribuire a assicurare al sistema produttivo quadri e operatori tecnici di medio e alto livello professionale. Erogazione di borse di studio e rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi di 2° livello, master post-laurea accreditati, master universitari all'estero, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione.	Finanziamento voucher per la partecipazione a master e dottorati.	16.750.180,79

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Mobilità internazionale per giovani laureati e ricercatori (Piano regionale per le risorse umane 2011-2013)	2011	Convenzione tra Regione e le 3 università calabresi diretta a favorire la mobilità internazionale per giovani laureati e ricercatori, il rientro in Calabria e l'inserimento lavorativo.	Sostegno alla mobilità internazionale e il ritorno in Regione di giovani laureati e ricercatori.	2.610.967,00
Avviso pubblico per il finanziamento di assegni di ricerca con percorso obbligatorio all'estero	2012	Contributi per il finanziamento, alle 3 università calabresi, di assegni di ricerca, con percorso obbligatorio all'estero di 6 mesi, con priorità di intervento nei settori individuati come strategici dal POR.	Finanziamento di assegni di ricerca con obbligatoriietà della mobilità internazionale.	5.700.000,00
<b>Campania</b>				
Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Approvazione piano formativo consorzio Campania <i>white-biotech</i> - D.G. n. 120 del 19.10.2012	2012	Aiuti per programmi di formazione all'interno del Piano di interventi del consorzio operante nel settore delle biotecnologie all'interno di un Contratto di programma regionale (ex art. 2 L.R. n. 12/2007).	Concessione di finanziamento pubblico a parziale copertura del piano formativo.	400.000,00
Linee guida per il finanziamento di un'azione di sistema di carattere formativo per la filiera aerospaziale - D.G.R. n. 383 del 31.07.2012	2012	L'iniziativa prevede che siano realizzati percorsi specifici di formazione, destinati ai lavoratori occupati presso l'impresa della filiera, con l'obiettivo di rafforzare il capitale umano delle stesse attraverso l'adeguamento delle competenze dei lavoratori alle innovazioni produttive e/o organizzative.	Finanziamento di iniziative di formazione integrata nel settore aerospaziale; si prevedono due macro ambiti: formazione manageriale rivolta a profili professionali impiegati in mansioni di tipo direzionale e gestionale, formazione operativa rivolta a profili professionali di tipo tecnico-operativo.	3.000.000,00
Avviso pubblico Dottorati in azienda - D.D. n. 181 del 04.10.2011	2011	Sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico, sviluppo del capitale umano, percorsi di alta formazione destinati a giovani dottorandi campani.	Finanziamento di borse di dottorato che prevedono un tirocinio formativo in azienda, selezionate tra quelle presenti nella bacheca regionale di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca (2011-2015).	8.500.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico Giovani attivi - D.D. n. 283 del 28.07.2011	2011	L'obiettivo è quello di favorire la partecipazione dei giovani campani alla vita attiva e allo sviluppo della propria comunità, attraverso il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali ideati e realizzati da gruppi di giovani con il supporto degli ambiti territoriali.	L'intervento sostiene iniziative giovanili sui temi della solidarietà e dell'impegno civile, favorendo la creazione di forme di aggregazione stabili, attraverso azioni di accompagnamento iniziale ed in itinere. I comuni potranno chiedere per conto dei giovani il finanziamento di un progetto innovativo altrimenti non accessibile a soggetti non in grado di garantire gli eventuali anticipi finanziari ricevuti. Le aree d'intervento dei progetti riguardano i temi della solidarietà e dell'impegno civile, quali: la disabilità, il contrasto all'emarginazione sociale, l'animazione socioculturale, l'antirazzismo, la sicurezza urbana, il dialogo intergenerazionale, le pari opportunità, la comunicazione sociale.	5.000.000,00
Avviso Pubblico per la concessione di voucher formativi sul Catalogo interregionale dell'alta formazione - II edizione del 2011 - D.D n. 41 del 01.07.2011	2011	Sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo interregionale, mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti laureati disoccupati residenti in Campania.	Finanziamento di voucher individuali per laureati disoccupati per accedere al Catalogo interregionale di alta formazione.	2.500.000,00
Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative sul catalogo interregionale dell'alta formazione ed erogazione di voucher formativi - D.D. n. 165 del 18.06.2009	2009	Sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo interregionale, mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti laureati disoccupati residenti in Campania.	Finanziamento di voucher individuali per laureati disoccupati per accedere al Catalogo interregionale di alta formazione.	2.000.000,00
Avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra università - centri di ricerca - imprese	2009	Promozione dello sviluppo di reti di eccellenza tra università - centri di ricerca - imprese	Tre linee di azione: attività di ricerca; attività formative; attività di diffusione dei risultati.	49.428.000,00

## Emilia Romagna

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando per l'assegnazione di 25 voucher individuali per l'accesso al master interuniversitario di Il livello Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa	2008	Sostenere con agevolazioni economiche la partecipazione al master interuniversitario di Il livello Cultura dell'innovazione, mercati e creazione di impresa a quanti siano interessati ad operare nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione aziendale, superando la tradizionale distinzione fra formazione scientifica e scienze economico gestionali.	Erogazione di 25 voucher a copertura integrale della quota di iscrizione al master interuniversitario approvato dal senato accademico dell'università di Bologna, per l'a.a. 2008-2009 e realizzato in convenzione con le università di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma. Il master intende formare persone in grado di operare all'interno di imprese, centri di ricerca pubblici e privati, istituzioni nazionali e internazionali con ruoli di: gestione di progetti complessi a carattere innovativo, fondati sulle nuove tecnologie; sviluppo di programmi e politiche di sviluppo industriale all'interno di istituzioni ed enti preposti; gestione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa nella P.A e nell'impresa privata.	200.000,00
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013. Parte A	2008	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza (idea di impresa ad alto contenuto tecnologico, in cui l'apporto distintivo è costituito dall'apporto di <i>know-how</i> scientifico e tecnologico originale derivante dall'attività di ricerca, oppure dall'individuazione di modalità originali o innovative di applicazione di un <i>know-how</i> consolidato, oppure da percorsi di <i>spin-off</i> aziendale o strategie di diversificazione produttiva).	2.780.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013. Parte B	2008	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico attraverso un percorso che veda la compartecipazione in tutte le fasi di apprendimento delle imprese/lenti coinvolti e del sistema universitario e della ricerca (dove previsto).	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti (tipologia di progetti: progetto in cui sono coinvolti dipartimenti universitari o enti/centri di ricerca e imprese; progetto facente capo ad una sola impresa (area R&S); progetto facente capo a più imprese collegate).	1.700.000,00
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013. Parte C	2008	Crescita e qualificazione delle competenze delle persone attraverso un percorso che veda la compartecipazione, in tutte le fasi del processo di apprendimento, delle imprese.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare percorsi di innovazione organizzativa e manageriale a favore di micro, piccole, medie imprese. I progetti di innovazione organizzativa e manageriale sono progetti di trasferimento di nuovi modelli e strumenti organizzativi avanzati, all'interno dei processi aziendali, per favorire un rinnovato e continuo supporto alla gestione strategica ed operativa della micro-piccola impresa.	890.000,00
Selezione pubblica per l'assegnazione di 14 borse di studio per la partecipazione ad un percorso di accrescimento e qualificazione delle competenze sui temi oggetto della sovvenzione globale Spinner 2013: imprenditorialità innovativa, ricerca e sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico e innovazione organizzativa e manageriale.	2008	Accrescere le competenze di operatori esperti nella definizione e sviluppo di progetti innovativi sui temi della ricerca e della innovazione tecnologica.	14 borse di studio per la partecipazione ad un percorso di accrescimento e qualificazione delle competenze sui temi oggetto della sovvenzione globale Spinner 2013: imprenditorialità innovativa, ricerca e sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico e innovazione organizzativa e manageriale. La durata della singola borsa di studio è di 18 mesi e l'importo della borsa di studio è pari a Euro 25.200,00.	352.800,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando per l'assegnazione di 25 voucher individuali per l'accesso al master interuniversitario di Il livello Cultura dell'innovazione mercati e creazione d'impresa	2009	Sostenere con agevolazioni economiche la partecipazione al master interuniversitario di Il livello Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa, istituzioni e imprese per la <i>green economy</i> a quanti siano interessati ad operare nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione aziendale, superando la tradizionale distinzione fra formazione scientifica e scienze economico gestionali.	Erogazione di 25 voucher a copertura integrale della quota di iscrizione al master interuniversitario approvato dal senato accademico dell'università di Bologna, per l'a.a. 2009-2010 e realizzato in convenzione con le università di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma. Il master intende formare persone in grado di operare all'interno di imprese, centri di ricerca pubblici e privati, istituzioni nazionali e internazionali con ruoli di: gestione di progetti complessi a carattere innovativo, fondati sulle nuove tecnologie; sviluppo di programmi e politiche di sviluppo industriale all'interno di istituzioni ed enti; gestione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa nella PA e nell'impresa privata.	200.000,00
Azione pilota Donne Tecnologie e Innovazione. Parte A	2009	Maggiore presenza delle donne nei settori e ruoli a forte contenuto tecnologico ed innovativo.	Agevolazioni per le donne interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza. Il sistema di aiuti è rivolto a donne (singole o in gruppo) interessate a partecipare a percorsi di accrescimento e qualificazione delle competenze nella messa a punto e sviluppo di un'idea imprenditoriale innovativa e/o ad alto contenuto di conoscenza.	354.200,00

»)

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Azione pilota Donne tecnologie e innovazione. Parte B	2009	Maggiore presenza delle donne nei settori e ruoli a forte contenuto tecnologico ed innovativo.	Agevolazioni per donne interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti. Il progetto deve essere inserito in: progetto in cui sono coinvolti uno o più dipartimenti/istituti universitari o di enti/centri di ricerca e una o più imprese o enti; progetto facente capo a più imprese collegate con o senza la presenza di dipartimenti/istituti universitari o di centri/enti di ricerca.	Compresso nelle risorse parte A (figa n. 7)
Agevolazioni per persone interessate ad esperienze di mobilità internazionale presso università, centri di ricerca, imprese ed enti esteri attraverso la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico o di <i>know-how</i> , nonché di innovazione in materia di <i>design</i> , in collaborazione con imprese operanti in Emilia Romagna	2009	Realizzare esperienze di mobilità internazionale consentendo ai beneficiari di aumentare le loro competenze e le opportunità di crescita personale e professionale, stabilendo relazioni con centri di competenza localizzati in paesi europei ed extra-europei e realizzando azioni presso tali strutture.	Realizzazione di percorsi di accrescimento e qualificazione delle competenze tramite lo sviluppo di un progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale e/o di trasferimento tecnologico o di <i>know-how</i> , nonché di innovazione in materia di <i>design</i> , che prevedano un periodo di permanenza all'estero presso una o più organizzazioni di interesse per lo sviluppo del progetto. Tali percorsi possono anche prevedere periodi di formazione all'estero strettamente connessi e funzionali alla realizzazione del progetto. Il progetto deve coinvolgere almeno un'impresa di produzione di beni o servizi pubblici o privati con sede operativa in Emilia Romagna, ed eventualmente di uno o più dipartimenti/istituti universitari/centri di ricerca. Deve inoltre prevedere la presenza di uno o più soggetti esteri presso i quali svolgere parte delle attività utili e funzionali allo sviluppo del progetto e alla qualificazione delle competenze del beneficiario.	455.600,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando per l'assegnazione di tre borse di ricerca, incentivi economici, servizi di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale (azione pilota donne)	2009	Promozione delle competenze tecnico-scientifiche delle donne e loro trasformazione in motore di innovazione, imprenditorialità e sviluppo, sostenendo un concreto collegamento tra mondo della conoscenza e sistema produttivo.	Si intende sostenere la partecipazione da parte di donne laureate ad alto profilo formativo e/o professionale, inoccupate o disoccupate, a progetti di eccellenza di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, realizzati da una o più imprese in collaborazione con organizzazioni di ricerca pubbliche e private, localizzate in Emilia Romagna. I progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, dovranno essere riferiti all'area tematica scienze della vita: tecnologie per terapie avanzate (terapie geniche, terapie cellulari somatiche, ingegneria tissutale, terapie radiologiche) e dovranno essere realizzati con il coinvolgimento di imprese ed enti di ricerca.	105.000,00
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013. Parte A	2009	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza (idea di impresa ad alto contenuto tecnologico, in cui l'apporto distintivo è costituito dall'apporto di <i>know-how</i> scientifico e tecnologico originale derivante dall'attività di ricerca, oppure dall'individuazione di modalità originali o innovative di applicazione di un <i>know-how</i> consolidato, oppure da percorsi di <i>spin-off</i> aziendale o strategie di diversificazione produttiva).	3.361.200,00

>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013. Parte B	2009	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico attraverso un percorso che veda la compartecipazione in tutte le fasi di apprendimento delle imprese/enti coinvolti e del sistema universitario e della ricerca (dove previsto).	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti (tipologia di progetti: progetto in cui sono coinvolti dipartimenti universitari o enti/centri di ricerca e imprese; progetto facente capo ad una sola impresa (area R&S); progetto facente capo a più imprese collegate).	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 11)
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013. Parte C	2009	Crescita e qualificazione delle competenze delle persone attraverso un percorso che veda la compartecipazione, in tutte le fasi del processo di apprendimento delle imprese e/o cooperative sociali coinvolte.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare percorsi di innovazione organizzativa e manageriale a favore di micro, piccole, medie imprese e cooperative sociali, con particolare attenzione agli ambiti di intervento quali creatività e design in quanto fonti di innovazione di prodotto e di processo, <i>welfare</i> e impresa sociale in quanto settore strategico che necessita di modalità di intervento specifiche anche se non necessariamente ad alto contenuto di tecnologia, nonché gestione, organizzazione ed internazionalizzazione delle PMI.	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 11)

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Agevolazioni per persone interessate ad esperienze di mobilità internazionale presso università, centri di ricerca, imprese ed enti esteri attraverso la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico o di <i>know-how</i> , nonché di innovazione in materia di design, in collaborazione con imprese operanti in Emilia Romagna	2010	Realizzare esperienze di mobilità internazionale consentendo ai beneficiari di aumentare le loro competenze e le opportunità di crescita personale e professionale, stabilendo relazioni con centri di competenza localizzati in paesi europei ed extra-europei e realizzando azioni presso tali strutture.	Il sistema di aiuti è finalizzato alla realizzazione di percorsi di accrescimento e qualificazione delle competenze tramite lo sviluppo di un progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale e/o di trasferimento tecnologico o di <i>know-how</i> , nonché di innovazione in materia di design, che prevedano un periodo di permanenza all'estero presso una o più organizzazioni di interesse per lo sviluppo del progetto. Tali percorsi possono anche prevedere periodi di formazione all'estero strettamente connessi e funzionali alla realizzazione del progetto. Il progetto dovrà vedere il coinvolgimento di almeno un'impresa di produzione di beni o servizi pubblici o privati con sede operativa in Emilia Romagna, ed eventualmente di uno o più dipartimenti/istituti universitari/enti/centri di ricerca. Dovrà inoltre prevedere la presenza di uno o più soggetti esteri presso i quali svolgere parte delle attività utili e funzionali allo sviluppo del progetto e alla qualificazione delle competenze del beneficiario.	114.000,00
Assegnazione di 20 voucher individuali per l'accesso al master interuniversitario di Il livello Cultura dell'innovazione e sviluppo sostenibile (BUR-Emilia Romagna n. 162, 2.11.2011 - Parte III)	2011	Innalzare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa orientandola verso ambiti prioritari per il sistema economico, con elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazione finanziaria (20 voucher di 5.000 euro) erogata dal consorzio Spinner a copertura parziale della quota di iscrizione al master interuniversitario di Il livello Cultura dell'innovazione e sviluppo sostenibile per l'a.a. 2011-2012 e realizzato in convenzione con le università di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma.	100.000,00

»)

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Assegnazione di 20 voucher individuali per l'accesso a master universitari di I° livello inseriti nell'offerta formativa per l'apprendistato in alta formazione prevista dalla D.G.R. 63/2011, fruibili per percorsi diversi dall'alto apprendistato	2011	Predisposizione di strumenti di incentivazione integrativi delle iniziative della regione volte a sostenere con agevolazioni economiche la partecipazione a master universitari di I livello (art. 3 D.G.R. 63/2011: master strutturati secondo la metodologia didattica dell'alta formazione in apprendistato) finalizzati a formare giovani assunti con contratto di alto apprendistato, interessati ad operare nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione aziendale.	20 voucher (max 5.000 euro ciascuno) per iscrizione ai master universitari di I livello. Tali percorsi mirano a creare competenze per operare nei centri di ricerca pubblici e privati, enti pubblici, istituzioni nazionali ed internazionali, imprese, in ambiti di: gestione di progetti complessi a carattere innovativo, fondati sulle nuove tecnologie; sviluppo di programmi e politiche di sviluppo industriale all'interno di istituzioni ed enti; gestione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa nella PA e nell'impresa privata.	100.000,00
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013 (pubblicato sul BUR - parte II 6.05.2011). Parte A	2011	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza (idea di impresa ad alto contenuto tecnologico, in cui l'apporto distintivo è costituito dall'apporto di <i>know-how</i> scientifico e tecnologico originale derivante dall'attività di ricerca, oppure dall'individuazione di modalità originali o innovative di applicazione di un <i>know-how</i> consolidato, oppure da percorsi di <i>spin-off</i> aziendale o strategie di diversificazione produttiva).	2.850.000,00
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013 (pubblicato sul BUR - parte II 6.05.2011). Parte B	2011	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico attraverso un percorso che veda la compartecipazione in tutte le fasi di apprendimento delle imprese/enti coinvolti e del sistema universitario e della ricerca (dove previsto).	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti (tipologia di progetti: progetto in cui sono coinvolti dipartimenti universitari o enti/centri di ricerca e imprese; progetto facente capo ad una sola impresa (area R&S); progetto facente capo a più imprese collegate).	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 17)

»)

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013 (pubblicato sul BUR - parte II 6.05.2011) Parte C	2011	Crescita e qualificazione delle competenze delle persone attraverso un percorso che veda la compartecipazione, in tutte le fasi del processo di apprendimento delle imprese e/o cooperative sociali coinvolte.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare percorsi di innovazione organizzativa e manageriale a favore di micro, piccole, medie imprese e cooperative sociali, con particolare attenzione agli ambiti di intervento quali creatività e <i>design</i> in quanto fonti di innovazione di prodotto e di processo, <i>welfare</i> e impresa sociale in quanto settore strategico che necessita di modalità di intervento specifiche anche se non necessariamente ad alto contenuto di tecnologia, nonché gestione, organizzazione ed internazionalizzazione delle PMI.	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 17)
Avviso pubblico manifestazione di interesse per la selezione di progetti di dottorato di ricerca	2011	Sostenere un percorso di creazione di reti tra università, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, massimizzando l'utilizzo delle competenze scientifiche presenti in regione nell'ambito di settori strategici e di rafforzare e qualificare l'occupazione nel settore della ricerca e sviluppo migliorando le opportunità di inserimento lavorativo di giovani altamente qualificati.	Possono proporre manifestazioni di interesse le università con sede in Regione Emilia Romagna; ogni manifestazione di interesse deve coinvolgere quattro di tali università. La selezione di progetti di ricerca sarà finalizzata all'individuazione di 36 borse di dottorato che verranno finanziate dal consorzio Spinner con un apposito bando pubblico di assegnazione individuale delle borse ai soggetti, residenti e/o domiciliati in Emilia Romagna, selezionati dagli atenei presenti in Regione a seguito dei bandi attivati dai medesimi.	Le risorse finanziarie complessive sono regolamentate dalle convenzioni stipulate con ogni singolo Ateneo
Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013. A, B, C, D	2012	Agevolare progetti di qualificazione e crescita delle competenze attraverso collaborazioni con strutture di ricerca straniere.	Agevolazioni per la promozione di collaborazioni tra imprese, università e centri di ricerca di paesi stranieri nell'ambito di progetti di ricerca industriale, particolare attenzione è rivolta ai temi del progetto europeo Horizon 2020.	4.755.000,00

## Friuli Venezia Giulia

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Progetto mare Friuli Venezia Giulia. Il polo formativo per lo sviluppo dell'economia del mare	2009	Preparare le professioni dell'economia del mare ad affrontare le sfide del futuro. Imprese, associazioni di categoria, enti di formazione e di ricerca, università e scuole, insieme per offrire le migliori opportunità di formazione e occupazione a chi vive in Friuli Venezia Giulia.	Percorsi formativi per la competitività del sistema marittimo regionale. Formazione, aggiornamento, analisi dei fabbisogni, promozione di collaborazione.	5.000.000,00
Catalogo interregionale dell'alta formazione	2010	Attuazione del Catalogo interregionale dell'alta formazione attraverso avvisi per la selezione delle attività formative da inserire nel catalogo e per la selezione dei partecipanti alle attività formative del catalogo stesso. III edizione.	Sono previsti elementi innovati quali l'adozione di un unico avviso da parte delle regioni aderenti al progetto per la selezione dell'offerta formativa da inserire nel catalogo.	2.500.000,00
Formazione avanzata in innovazione ed imprenditoria scientifica per dottorandi delle università regionali	2011	Realizzare un master in <i>complex action</i> in collaborazione con l'Università di Monaco di Baviera.	Formazione di dottorandi e professionisti per miglioramento della qualificazione attraverso la realizzazione di un percorso di II livello.	50.000,00
Voucher formativi per il sostegno a master post-laurea	2011	Sostenere la realizzazione di master di II livello.	Intervento a sostegno attraverso voucher alla frequenza a corsi di master di II livello.	1.400.000,00
Aggiornamento specialistico per laureati	2011	Rafforzare le competenze specialistiche dei laureati (formazione superiore e alta formazione).	Realizzazione di percorsi formativi brevi di approfondimento specialistico per laureati.	600.000,00
<i>S.h.a.r.m. Supporting human assets in research and mobility</i> Miglioramento risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	2011	Sviluppare relazioni tra sistema di ricerca pubblico e tessuto produttivo locale. Sostenere l'occupabilità dei laureati attraverso periodi di studio all'estero.	Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca di interesse ed in collaborazione con imprese; tesi sperimentali in impresa, corsi di studio all'estero, borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca all'estero.	5.800.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master universitario	2011	Voucher formativi per studenti che intendono partecipare a master post-laurea delle università regionali o in enti di formazione in possesso di certificazione Asfor e realizzati sul territorio regionale.	Finanziamento di voucher formativi per partecipare a master post-laurea.	1.400.000,00
Voucher formativi a sostegno della partecipazione di specializzazione post-laurea	2011	Voucher formativi per studenti che intendono frequentare scuole di specializzazione post-laurea delle università regionali.	Voucher formativi per scuole di specializzazione post-laurea.	1.000.000,00
Azione di rafforzamento di sistema (Alpe Adria)	2012	Favorire la mobilità in entrata e uscita di ricercatori impegnandoli in progetti di ricerca comuni tra le università.	Attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello transazionale con iniziative di mobilità per la crescita del capitale umano e creazione di una rete transazionale tra università e centri di trasferimento tecnologico nell'area dell'Alpe Adria.	1.350.000,00
Avviso n. 50. Sostegno ai processi di creazione d'impresa	2012	Rafforzare l'occupabilità di giovani con alto livello d'istruzione; sostenere nascita di spin-off di ricerca; consolidare le attività in rete per la ricerca e il trasferimento tecnologico.	Attività di scouting, analisi e selezione idee progettuali, attività seminariali formative, redazione business plan, acquisizione finanziamenti, tutela proprietà intellettuale, attività di accompagnamento, consulenza specialistica in fase di avvio dell'impresa.	950.000,00
Libro bianco della ricerca e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia	2012	Potenziare e valorizzare l'attività di ricerca svolta sul territorio (Istituti di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici e tecnologici, incubatori d'impresa ed università).	L'iniziativa è in fase avanzata di attuazione. Ricostruzione delle caratteristiche del sistema dell'offerta di ricerca presente sul territorio regionale e le sue peculiarità settoriali, dimensionali, tematiche anche con riferimento alle potenzialità di sviluppo nel medio-lungo periodo, la sostenibilità economica e finanziaria, la capacità di attivazione di progetti di collaborazione e partenariato con soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo.	100.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Progetto Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato. Programma specifico n. 27	2012	Favorire l'incontro tra domanda e offerta dell'aiuto familiare attraverso un servizio a sportello.	Si.Con.Te. sportelli di conciliazione: riguarda la possibilità di incontro domanda offerta per professionalità legata all'attività di cura, assistenza e lavoro domestico presso le famiglie con particolare riguardo nei confronti di minori, persone anziane e disabili. Si.Con.Te. erogazione incentivi: prevede la possibilità di ottenere incentivi per la contrattualizzazione. Si.Con.Te sistema integrato dalla conciliazione territoriale: consiste nella concertazione di molteplici enti locali al fine di promuovere e uniformare i servizi resi ai cittadini.	500.000,00

#### Lazio

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso per l'erogazione di voucher di alta formazione per l'accesso individuale alle offerte formative presenti nel Catalogo interregionale - D.D. 2033 del 11.06.2008	2008	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; contribuire alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; rafforzare le opportunità occupazionali e di carriera dei giovani laureati; contribuire alla crescita professionale dei lavoratori; rafforzare le capacità di innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese.	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale.	3.000.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione - II annualità - 26.8.2009	2009	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità.	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale.	1.500.000,00
Borse di studio per post-laurea e l'inserimento nel mondo della ricerca - D.D. n. 3542/2010	2010	Sostenere l'accesso a corsi di master e percorsi di dottorato e di ricerca.	Concessione di borse di studio o assegni di ricerca per la partecipazione a master, percorsi di dottorato, realizzazione attività di ricerca presso università.	205.000,00
Avviso per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione - III annualità - D.D. n. 135108 del 28.06.2011	2011	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità.	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale.	1.000.000,00
Avviso integrato per la realizzazione di interventi di ricerca industriale e formazione nel settore aerospaziale - D.D. 26.01.2011, n. 438, D.D. 23.03.2011, n. 2290	2011	Rafforzare le competitività delle imprese del settore, favorire i processi di trasformazione ed innovazione e modernizzazione produttiva, incentivare la formazione continua e riqualificazione degli occupati, consolidare il polo formativo integrato aerospaziale.	Linea 1. Realizzare azioni mirate alla ricerca industriale nel settore aerospaziale da realizzare secondo un approccio integrato e sinergico tra settore produttivo e settore della ricerca. Linea 2. Percorsi di formazione per i lavoratori d'impresa.	10.000.000,00
Selezione di un organismo intermedio per la gestione di una sovvenzione globale finalizzata al consolidamento e trasferimento di competenze degli operatori del settore audiovisivo per l'internazionalizzazione - D.D. B02367 del 24.04.2012	2012	Rafforzare la competitività e l'internazionalizzazione del sistema produttivo locale audiovisivo.	Interventi di formazione continua per favorire processi di riorganizzazione e l'internazionalizzazione del settore, analisi dei fabbisogni formativi, analisi dei modelli organizzativi nella finalità di favorire l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.	7.013.980,00
Avviso per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione - IV annualità - D.D. n. B04819 del 30.07.2012	2012	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità.	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale.	1.100.000,00

Liguria

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso di concessione di voucher sul Catalogo interregionale di alta formazione	2012	Nell'ottica di elevare la qualità dell'offerta formativa del Catalogo e di garantire ai cittadini residenti nelle regioni coinvolte un'offerta sempre più omogenea e qualificata, l'edizione 2012 del Catalogo interregionale dell'alta formazione si caratterizza per la presenza di elementi nuovi rispetto alle precedenti edizioni.	Finanziamento per l'accesso a corsi di alta formazione.	1.500.000,00
Progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca prevedenti momenti di permanenza in impresa	2012	L'avviso finanzia assegni di ricerca relativi ad ogni settore scientifico. Si tratta di una misura importante, potenzialmente in grado di contrastare l'attuale crisi occupazionale attraverso lo svolgimento da parte degli assegnisti di attività presso imprese coinvolte nel progetto che potrebbero anche essere interessate ad una eventuale assunzione.	Finanziamento di assegni di ricerca.	3.000.000,00
Tutte le abilità al centro. Avviso pubblico invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale. D.G.R. n. 75 del 27.01.2012	2012	Offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, finalizzate a una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidarne la presenza nel mercato del lavoro e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.	Percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, <i>counseling</i> , accompagnamento in impresa; interventi integrati rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro; consolidamento e sviluppo di servizi integrati per l'inserimento lavorativo; percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo; interventi di accompagnamento e assistenza alle imprese sociali; interventi di informazione e sensibilizzazione finalizzate all'inclusione lavorativa della popolazione immigrata; interventi di potenziamento a livello locale dell'integra-	15.000.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
<p>Avviso concessione di voucher sul Catalogo interregionale alta formazione</p>	<p>2011</p>	<p>Sostenere l'accesso e la frequenza a corsi post-laurea.</p>	<p>zione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro e dell'inclusione sociale; interventi volti a favorire l'emersione del sommerso; interventi volti a migliorare la programmazione delle politiche del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati, anche attraverso la promozione di reti territoriali; servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati; promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva; sperimentazione di forme di bilancio di competenze e certificazione per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite da lavoratori diversamente abili.</p>	<p>1.000.000,00</p>

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.G.R. 283/2009, che in base alla scheda università assegna direttamente all'università di Genova risorse per realizzare 12 master universitari di II e I livello	2009	Realizzazione di 12 master universitari.	Finanziamento di borse per iscrizione e frequenza a corsi di master.	3.024.115,00
D.G.R. 956/2009 che in base alla scheda università affida alla scuola di dottorato dell'università di Genova risorse per il finanziamento di 40 borse di studio	2009	Rafforzare la formazione di ricercatori attraverso il finanziamento di 40 borse di studio di dottorato.	Finanziamento di 40 borse per iscrizione a dottorato di ricerca, 3 annualità.	3.000.000,00
Progetti di intervento di alta formazione relativi al finanziamento di borse triennali e di dottorato di ricerca a sostegno progetti di ricerca del Distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e del distretto ligure delle tecnologie marine	2010	Sostenere apprendimento attraverso partecipazione progetti di ricerca pre-competitivi.	Finanziamento di 10 borse di durata triennale (successivamente ridotte a 9) per dottorandi al fine di realizzare progetti di ricerca in tematiche di interesse del distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e del distretto per le tecnologie marine.	1.225.500,00
Progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca inerenti le aree di attività in cui operano i poli di ricerca e innovazione e i distretti tecnologici liguri	2011	Sostenere l'apprendimento attraverso la partecipazione a progetti di ricerca pre-competitivi.	In coerenza con il programma triennale di sviluppo e sostegno all'università, ricerca ed innovazione 2008-2010, si interviene nella valorizzazione del capitale umano che opera nel campo della ricerca e della sua funzione di connessione tra mondo dell'università, ricerca e delle imprese e alla valorizzazione delle punte di eccellenza presenti in Liguria.	7.500.000,00
Provincia La Spezia - Accrescimento della competitività delle imprese e rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori	2009	Rafforzare le competenze dei quadri, manager e dirigenti - ruoli aziendali apicali - delle PMI.	Finanziamento di voucher per la frequenza di corsi di alta formazione.	290.000,00

**Lombardia**

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.D.U.O. 10842 del 23.10.2009 attuazione congiunta della dote ricercatori e della dote ricerca applicata ai sensi dell'accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo sottoscritto in data 20.10.2009.	2009	Obiettivo generale dell'intervento è favorire le opportunità di sviluppo del capitale umano regionale, attraverso la definizione di percorsi di alto livello che consolidino e potenzino i nessi tra ambito accademico, ambito territoriale ed ambito aziendale. Il perseguimento di tali obiettivi si concretizza attraverso la promozione di due linee di dote a sostegno di azioni volte all'indirizzamento dei percorsi di alta formazione non solo verso le carriere di ricercatore in ambito accademico, ma anche verso un inserimento in ambito produttivo, con obiettivi specifici in funzione della linea di dote attivata.	La dote ricercatori è finalizzata a promuovere e sostenere in maniera continuativa l'attività in ambito accademico di ricercatori (in via prioritaria) e di assegnisti di ricerca attraverso lo sviluppo di percorsi personali che privilegino: la focalizzazione su attività di ricerca in settori o ambiti strategici per lo sviluppo del capitale umano e del sistema lombardo in coerenza con gli obiettivi previsti dall'accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo sottoscritto in data 20.10.2009; la continuità del percorso evidenziata nella progettazione di interventi che assicurino una progressiva crescita professionale anche al di là dell'intervento progettato. In tal senso saranno considerati prioritari i progetti di ricerca di durata pluriennale che non esauriscano la loro portata alla sola durata del finanziamento; la valorizzazione del nesso tra attività didattica ed attività di ricerca, elemento caratterizzante dell'organizzazione universitaria ed in particolare le figure dei ricercatori.	20.200.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.D.U.O. 10842 del 23.10.2009 attuazione congiunta della dote ricercatori e della dote ricerca applicata ai sensi dell'accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo sottoscritto in data 20.10.2009	2009	Obiettivo generale dell'intervento è favorire le opportunità di sviluppo del capitale umano regionale, attraverso la definizione di percorsi di alto livello che consolidino e potenzino i nessi tra ambito accademico, ambito territoriale ed ambito aziendale. Il perseguimento di tali obiettivi si concretizza attraverso la promozione di due linee di dote a sostegno di azioni volte all'indirizzamento dei percorsi di alta formazione non solo verso le carriere di ricercatore in ambito accademico, ma anche verso un inserimento in ambito produttivo, con obiettivi specifici in funzione della linea di dote attivata.	La dote ricerca applicata è finalizzata a sostenere i ricercatori nella realizzazione di progetti di ricerca in partenariato tra le università e imprese. Tali percorsi dovranno pertanto privilegiare: la contestualizzazione del progetto nell'ambito territoriale in cui esso è attivato e gli impatti positivi per lo sviluppo del sistema lombardo; l'esplicita e documentata connessione (nei temi, nelle modalità di realizzazione, nei nessi partenariali e finanzia nella compartecipazione finanziaria) con i soggetti del sistema economico, sociale e culturale lombardo. I temi di ricerca riconducibili alle aree tematiche di Expo 2015. (valorizzazione della tradizione, alimentazione, sviluppo sostenibile ed ecocompatibile) ed alle aree prioritarie indicate nell'accordo quadro di collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia, dalle 12 università lombarde e dall'Istituto universitario di studi superiori di Pavia in data 1.07.2009 (agroalimentare, energia-ambiente, salute, manifatturiero avanzato, beni culturali).	9.000.000,00
Formazione imprenditori per PMI	2011	Rafforzare competenze manageriali di piccoli imprenditori e potenziare le capacità innovative delle PMI.	Formazione rivolte a imprenditori PMI (dote).	5.000.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.D.U.O. 7128/2012 bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	2011	Promuovere la realizzazione da parte di micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca, di progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale.	Intervento finanziario sotto forma di contributo a fondo perduto e di finanziamenti per progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale realizzati da parte di micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca. I progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale riguardano i seguenti settori strategici: agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, <i>automotive</i> , energia, fonti rinnovabili ed assimilate, biotecnologie, ICT, materiali avanzati (o nuovi materiali), moda e <i>design</i> , meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.	Nota <sup>66</sup>

<sup>66</sup> Totale risorse dell'iniziativa: 118 milioni €, di cui 50,5 milioni € a valere sull'Asse 1 del POR FESR 2007-2013 di Regione Lombardia; 8,5 milioni € a valere sul Fondo espressioni di interesse di Regione Lombardia (D.G.R. n. 7025 del 09.04.2008); 59 milioni € a valere sul Fondo agevolazioni per la ricerca di cui al D.Lgs. n. 297 del 1999 del MIUR. La Regione Lombardia si riserva la facoltà di implementare il bando con ulteriori stanziamenti aggiuntivi, tramite apposito provvedimento, a valere sul POR FSE 2007-2013, a favore dei progetti coerenti con gli obiettivi specifici b), c) dell'Asse Adattabilità e l'obiettivo specifico I) dell'Asse Capitale umano.

#### Marche

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per assegnazione di voucher a laureati per partecipazione master universitari tecnico-scientifici	2008	Aumento competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche.	1.700.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per assegnazione di voucher a laureati per partecipazione master universitari tecnico-scientifici	2008	Aumento competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolarne l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche.	500.000,00
Intervento 1.1.1.04.03 supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze (bando 2008) D.D. n. 14/IRE_11 del 22.04.2008	2008	Promuovere la qualificazione professionale ed imprenditoriale del capitale umano, attraverso la creazione di nuove figure professionali specializzate nel trasferimento tecnologico e la sperimentazione di nuovi percorsi formativi (giovani tecnologici).	Erogazione contributi destinati a finanziare la formazione aziendale e l'effettuazione di esperienze sul campo da parte di "giovani tecnologici" che si riferisce a soggetti sotto i 35 anni, laureati che hanno elaborato la propria tesi di laurea sui contenuti o nei settori di investimento del progetto innovativo proposto dalla PMI, e anche, nella stessa fascia d'età, assegnisti, dottorandi, specializzandi di ricerca impegnati in attività scientifiche negli ambiti tematici del progetto innovativo proposto dalla PMI.	450.000,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher per la partecipazione a master universitari in materie tecnico-scientifiche	2010	Potenziare le competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano per agevolarne l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche.	750.000,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher per la partecipazione a master universitari in materie tecnico-scientifiche	2010	Potenziare le competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano per agevolarne l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche.	991.490,14

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Borse di studio per giovani laureati ed incentivi alle imprese per assunzioni a tempo indeterminato	2010	Promuovere e sostenere le misure dirette all'incremento della occupazione ed alla creazione di nuovi posti di lavoro ha ritenuto opportuno attivare azioni specifiche per imprese e lavoratori: a) azioni di inserimento professionale che favoriscono l'entrata nel mercato del lavoro dei più giovani, b) azioni specifiche per coniugare gli interventi di incentivazione alle imprese con interventi di supporto all'incrocio domanda-offerta ed all'inserimento in azienda di giovani laureati.	Assegnazione di borse di studio per esperienze lavorative finalizzate alla occupabilità, a favore di 100 giovani laureati, da realizzarsi presso le imprese marchigiane per un periodo di 6 mesi e con un importo mensile di € 750. Incentivo alle imprese che si impegnano a trasformare la borsa di studio in contratto a tempo indeterminato assumendo i borsisti: erogazione di 3.000 € per ogni assunzione.	750.000,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher a laureati per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post-laurea	2011	Potenziare le competenze e le abilità dei laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.	Finanziamento di voucher formativi per accedere a corsi di perfezionamento post-laurea.	100.000,00
Avviso pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione	2011	Favorire l'accesso a percorsi di alta formazione finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo ed alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale.	Sperimentazione del Catalogo interregionale dell'alta formazione al fine di poter successivamente erogare assegni formativi (voucher) per la partecipazione ai corsi master universitari che saranno ammessi al Catalogo.	300.000,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher a laureati per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post-laurea	2011	Sostenere la formazione post-laurea al fine di potenziare le competenze e le abilità dei laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.	Incentivi per la partecipazione a corsi di perfezionamento post-laurea organizzati nella regione, nelle altre regioni italiane e all'estero.	300.000,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher a laureati per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post-laurea	2011	Sostenere la formazione post-laurea al fine di potenziare le competenze e le abilità dei laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro.	Incentivi per la partecipazione a corsi di perfezionamento post-laurea organizzati in regione, nelle altre regioni italiane e all'estero.	90.962,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per la presentazione e gestione progetti formativi POR FSE 2007-2013	2009	Sviluppo delle politiche e dei servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promozione della competitività, della imprenditorialità e dell'innovazione.	Attivazione di progetti di alta formazione per persone occupate.	300.000,00
Avviso pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione	2009	Sostenere l'innovazione e la competitività del tessuto economico e sociale del territorio.	Azioni di consulenza e <i>check-up</i> finalizzate a: diagnosi organizzative di posizionamento strategico delle piccole e medie imprese; l'introduzione di innovazioni e la qualificazione dei modelli produttivi.	400.000,00
Avviso pubblico per la presentazione di borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca	2009	Promuovere e sostenere le attività di R&S attraverso la promozione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica.	Finanziamenti di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca.	1.400.000,00
Avviso pubblico per borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca di innovazione tecnologica all'impresa	2011	Promozione dell'innovazione delle imprese attraverso il sostegno a progetti di ricerca nell'area della ricerca tecnologica e del trasferimento tecnologico.	Finanziamento di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca.	800.000,00
Borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca	2011	Favorire la creazione, il trasferimento e la diffusione delle conoscenze; promuovere l'adozione di innovazioni da parte del tessuto produttivo locale, in particolare nelle PMI; favorire l'inserimento lavorativo di professionalità elevate, qualificate e rispondenti alle esigenze del tessuto produttivo locale; contribuire alla diffusione della ricerca e sviluppo nei principali comparti produttivi provinciali.	Finanziamenti di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca.	610.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca	2011	Permettere il trasferimento delle conoscenze alle imprese, orientate alla innovazione e allo sviluppo tecnologico e organizzativo, con l'obiettivo di creare una maggiore integrazione tra istituzioni pubbliche, il sistema imprenditoriale e le università/centri di ricerca; favorire lo sviluppo di partenariati tra le PMI e università/centri di ricerca.	Finanziamenti di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca.	400.000,00
Sostegno agli <i>spin-off</i> aziendali: anche attraverso incentivi per la creazione di impresa	2011	Incentivare la creazione di nuove imprese innovative; sostenere gli <i>spin-off</i> aziendali attraverso incentivi per le nuove imprese; favorire la creazione, il trasferimento e la diffusione delle innovazioni e conoscenze; promuovere l'introduzione di innovazioni nel tessuto produttivo locale; valorizzare le esperienze professionali ed il <i>know-how</i> maturati in contesti industriali, accademici o istituzionali.	Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca capaci di generare <i>spin-off</i> aziendali.	300.000,00
Presentazione e gestione di progetti relativi ad azioni di formazione	2011	Promuovere l'innovazione dell'organizzazione del lavoro.	Finanziamento di azioni di formazione.	300.000,00
Presentazione e gestione di progetti relativi ad azioni di formazione	2011	Sostenere e promuovere la competitività del sistema produttivo attraverso lo sviluppo dei servizi, la creazione di reti, l'adozione di misure in grado di favorire l'innovazione.	Finanziamento di azioni di formazione.	300.000,00
Azioni di affiancamento al management aziendale	2011	Affiancare il management per l'innovazione tecnologica, attrarre <i>know-how</i> e competenze ad alto valore aggiunto nel territorio provinciale; favorire l'innovazione tecnologica.	Finanziamenti per la realizzazione progetti di ricerca.	60.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Azioni di affiancamento al management aziendale	2011	Permettere il trasferimento delle conoscenze alle imprese, orientate alla innovazione e allo sviluppo tecnologico e organizzativo, con l'obiettivo di creare una maggiore integrazione tra istituzioni pubbliche, il sistema imprenditoriale e le università/enti di ricerca.	Finanziamenti per la realizzazione progetti di ricerca.	300.000,00
Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	2011	Sostenere e rilanciare l'innovazione e la competitività del tessuto economico e sociale del territorio provinciale.	Finanziamento progetti innovativi.	1.025.000,00
Contributi per <i>check-up</i> aziendali, diagnosi organizzative, innovazione e qualificazione dei modelli produttivi	2011	Sostenere e rilanciare l'innovazione e la competitività del tessuto economico e sociale del territorio provinciale.	Azioni di consulenza e <i>check-up</i> finalizzate a favorire l'introduzione di innovazioni e la qualificazione dei modelli produttivi.	1.300.000,00
Promozione dell'innovazione dei processi aziendali	2010	Stimolare lo sviluppo di una cultura e di una pratica di innovazione nel tessuto produttivo regionale, per sostenere la competitività del sistema regionale e la promozione del <i>Made in Italy</i> , con particolare riguardo all'innovazione di prodotto e/o di processo.	Sostegno a progetti di innovazione.	351.000,00

#### Molise

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per l'assegnazione di borse di studio a laureati per la partecipazione a master e corsi di perfezionamento post-laurea con il contributo del FSE (2008-2009)	2008	Promuovere un'azione di valorizzazione del capitale umano regionale e rispondere ai nuovi bisogni generati dai rapidi mutamenti del contesto socio-economico.	Sostenere la crescita della professionalità dei giovani molisani per lo sviluppo e la crescita sociale, economica e culturale della Regione.	500.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso per la presentazione di progetti <i>start-up</i> e <i>spin-off</i> di impresa innovativa GO!!!!!!	2009	Favorire l'incremento dell'occupazione regionale ed il rafforzamento della competitività ed innovazione del sistema produttivo regionale, identificato quale chiave di volta per la produzione di opportunità occupazionali stabili e di qualità.	Realizzazione di interventi per la creazione e l'avvio di nuove imprese innovative ( <i>start-up</i> ), per la geminazione di nuove imprese innovative ( <i>spin-off</i> ).	6.044.272,90
Avviso pubblico per l'assegnazione di borse di studio a laureati iscritti o che intendano iscriversi a master o corsi di perfezionamento <i>post-laurea</i> relativi all'a.a. 2009-2010 con il contributo del FSE	2010	Promozione dell'azione di valorizzazione del capitale umano regionale.	Erogazione di borse di studio rivolte a giovani molisani per la partecipazione a master o corsi di perfezionamento post laurea.	400.000,00
Avviso per la presentazione di programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e industrializzazione secondo logiche di filiera	2010	Promuovere iniziative riferite ad un programma di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, da completarsi con un programma di industrializzazione dei risultati, in grado di innovare in maniera sostanziale prodotti e/o processi caratterizzanti le imprese richiedenti ed il funzionamento della filiera, nonché di determinare vantaggi competitivi di medio e lungo termine per le imprese appartenenti alla filiera di riferimento.	Concessione di agevolazioni finanziarie in favore di imprese, aggregate in raggruppamenti ed organizzate secondo logiche di filiera.	500.000,00
Avviso per la presentazione di programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e industrializzazione da parte di singole imprese	2010	Innovare in maniera sostanziale prodotti e/o processi caratterizzanti le imprese richiedenti, nonché di determinare vantaggi competitivi di medio e lungo termine.	Concessione di agevolazioni finanziarie in favore di piccole e medie imprese.	2.750.000,00
Borse di studio Giacomo Sedati	2011	Migliorare le competenze specialistiche dei giovani laureati molisani nell'ottica di agevolare lo sviluppo e la crescita culturale e socio economica della Regione.	Finanziamento borse di studio.	100.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per la presentazione di n. 25 Project work innovazione da attuare mediante tirocini formativi e di orientamento	2011	Favorire l'incontro tra i giovani laureati e le aziende ospitanti il PWI ed incrementare la produttività e la competitività dell'impresa tramite soluzioni che prevedono lo sviluppo di prodotti o servizi, di processi produttivi e di modelli organizzativi, compresi quelli relativi all'area marketing-commercial.	Attuazione di tirocini formativi e di orientamento, a favore di giovani molisani, di età non superiore ai 35 anni ed in possesso di un diploma di laurea attinente il progetto stesso, da realizzarsi presso imprese operanti sul territorio nazionale, per un periodo di sei mesi. È prevista un'indennità di partecipazione da erogare al tirocinante. Concessione di un beneficio economico alle imprese che assumono a tempo indeterminato i partecipanti ai PWI. L'incentivo è una tantum, per ogni assunzione realizzata.	250.000,00
Programma di sostegno per i centri socio educativi - D.D.G. n. 39 del 12.09.2011	2011	Obiettivo dell'intervento è favorire l'inclusione sociale contribuendo ad ampliare i livelli di autonomia personale nella gestione dei bisogni quotidiani e favorire la conoscenza e l'integrazione nel territorio, dei soggetti disabili.	Finanziamento di proposte progettuali proposte progettuali riguardanti: attività educative indirizzate verso l'autonomia personale; attività educative con significato prevalentemente psico-motorio; attività educative di socializzazione; attività educative con significato prevalentemente occupazionale.	200.000,00
Avviso pubblico per la presentazione di n. 50 Project work innovazione da attuare mediante tirocini formativi e di orientamento	2012	Favorire l'incontro tra i giovani laureati e le aziende ospitanti il PWI ed incrementare la produttività e la competitività dell'impresa tramite soluzioni che prevedono lo sviluppo di prodotti o servizi, di processi produttivi e di modelli organizzativi, compresi quelli relativi all'area marketing-commercial.	Attuazione di tirocini formativi e di orientamento, a favore di giovani molisani, di età non superiore ai 35 anni ed in possesso di un diploma di laurea attinente il progetto stesso, da realizzarsi presso imprese operanti sul territorio nazionale, per un periodo di sei mesi. È prevista un'indennità di partecipazione da erogare al tirocinante. Concessione di un beneficio economico alle imprese che assumono a tempo indeterminato i partecipanti ai PWI. L'incentivo è una tantum, per ogni assunzione realizzata.	400.000,00

**Piemonte**

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Master di I e II livello a.a. 2008-2009 D.D. n. 345 del 04.08.2008	2008	Master di I e II livello per laureati che necessitano di alta specializzazione o aggiornamento di competenze professionali.	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello.	1.539.008,79
Master di I e II livello a.a. 2009-2010 D.D. n. 349 del 03.07.2009	2009	Master per laureati che necessitano di alta specializzazione o aggiornamento di competenze professionali.	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello.	1.500.000,00
Potenziare il percorso formativo dei dottorandi - D.D. n. 745 del 30.11.2009	2009	Potenziare il percorso formativo dei dottorandi attraverso la sperimentazione di interventi formativi rivolti specificatamente a persone che stanno seguendo un dottorato o che hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca.	Sperimentazione di interventi formativi di dottorandi e dottori di ricerca.	4.700.000,00
Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e <i>spin-off</i> della ricerca pubblica - D.G.R. n. 41-11445 del 18.05.2009	2009	Creazione di nuove imprese, <i>spin-off</i> innovativi della ricerca pubblica.	Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e <i>spin-off</i> della ricerca pubblica. Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese. Proseguimento e implementazione delle attività e dei servizi, posti in essere nel periodo 2009/2011, per stimolare e sostenere la nascita di nuove imprese innovative e <i>spin-off</i> della ricerca pubblica.	3.000.000,00
Master di I e II livello a.a. 2010-2011 D.D. n. 519 del 27.09.2010	2010	Master di I e II livello per laureati che necessitano di alta specializzazione o aggiornamento di competenze professionali.	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello.	1.500.000,00
Master universitario di I e II livello a.a. 2010-2011 D.D. n. 482 del 15.09.2010	2010	Potenziare la capacità innovativa dell'impresa attraverso la sperimentazione di percorsi di alta formazione.	Finanziamento di percorsi di alta formazione per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello.	2.461.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Master di I e II livello a.a. 2011-2012 D.D. n. 542 del 28.09.2011	2011	Agevolare l'alta formazione, la specializzazione l'aggiornamento di competenze professionali.	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello.	2.000.000,00
Dottore di ricerca in esercizio di apprendistato 2011-2013 D.D. n. 294 del 16.05.2011	2011	Agevolare l'alta formazione specializzata; sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca in esercizio di apprendistato.	Finanziamento di corsi per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca in esercizio di apprendistato.	1.000.000,00
Master universitario di I e II livello a.a. 2012-2013 D.D. n. 49 del 03.02.2012	2012	Agevolare l'alta formazione, la specializzazione l'aggiornamento di competenze professionali.	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello.	1.908.350,00
Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e <i>spin-off</i> della ricerca pubblica D.G.R. n. 71 - 3781 del 27.04.2012	2012	Creazione di nuove imprese, <i>spin-off</i> innovativi della ricerca pubblica.	Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e <i>spin-off</i> della ricerca pubblica. Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese. Proseguimento e implementazione delle attività e dei servizi, posti in essere nel periodo 2009/2011, per stimolare e sostenere la nascita di nuove imprese innovative e <i>spin-off</i> della ricerca pubblica.	3.238.000,00

## Puglia

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico Ritorno al futuro 1/2008	2008	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese per diffondere innovazione e conoscenza e sostenere competitività.	Borse di studio per la frequenza di master post-laurea in tre ambiti: scientifico tecnologico (40%), economico giuridico (35%) e umanistico (25%).	40.000.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico Ritorno al futuro 4/2008	2008	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze.	Borse di studio per partecipazione a master di università (pubbliche, private), di enti accreditati in Italia e all'estero.	40.000.000,00
Avviso pubblico Ritorno al futuro ricerca 17/2009	2009	Potenziare il sistema regionale della ricerca attraverso un'azione di sostegno a favore dei giovani che intendono sviluppare le competenze necessarie per intraprendere l'attività di ricerca attraverso la frequenza di corsi al termine dei quali si consegue il titolo di dottore di ricerca.	Concessione di borse di studio per incrementare la frequenza di corsi attivati dalle università pugliesi pubbliche e private riconosciute per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.	17.000.000,00
Invito a presentare proposte reti di laboratori pubblici di ricerca 16/2009	2009	Rafforzare la funzionalità della rete regionale dei laboratori attraverso un innesto di profili professionali altamente specializzati in grado di fungere da cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete ed imprese sin-gole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca prodotta.	Reclutamento e contrattualizzazione di ricercatori da inserire nella rete di laboratori pubblici di ricerca finanziati con il FESR.	11.000.000,00
Avviso pubblico Ritorno al futuro 18/2009	2009	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze.	Borse di studio per partecipazione a master di università (pubbliche, private), di enti accreditati, di istituti di formazione avanzata in Italia e all'estero.	19.000.000,00
Avviso pubblico Ritorno al futuro borse di ricerca 19/2009	2009	Diffondere innovazione e conoscenza come fattori essenziali per guidare i cambiamenti e sostenere i processi di miglioramento della competitività dei sistemi di impresa e dei contesti produttivi.	Erogazione di borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese, in accordo con i sistemi dell'università e della	

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
			ricerca, di durata annuale e biennale. Rientrano nella categoria di progetti di ricerca applicata e/o trasferimento tecnologico i progetti, proposti congiuntamente dal ricercatore, dall'ente di ricerca di riferimento e dall'azienda, che prevedano esplicite ricadute sul <i>business</i> aziendale e che siano finalizzati in maniera chiara e verificabile all'innovazione di prodotto e/o processo.	3.200.000,00
Avviso pubblico dottorati di ricerca 7/2011	2011	Rafforzare quantitativamente e qualitativamente il potenziale umano nella ricerca e nella tecnologia, nonché contribuire al rafforzamento di una università di qualità.	Progetti di ricerca per il finanziamento di borse triennali di dottorato in misura equivalente a quelle finanziate dal singolo ateneo.	6.000.000,00
Avviso pubblico Ritorno al futuro 3/2011 D.D. 1197, 14.06.2011	2011	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze.	Borse di studio per partecipazione a master di università (pubbliche, private), di enti accreditati, di istituti di formazione avanzata.	20.000.000,00
Avviso pubblico 2/2011 dote occupazionale	2011	Sostenere l'occupazione di qualità e qualificare la struttura produttiva.	Promuovere l'inserimento lavorativo in impresa di coloro che hanno frequentato master del programma Ritorno al futuro.	8.440.264,00

#### Sardegna

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Programma Master and back alta formazione. Avviso 2009	2009	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità.	I percorsi devono prevedere il rilascio del titolo di master, dottorato o diploma di specializzazione.	6.500.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Programma Master and back tirocini. Avviso 2009	2009	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità.	Il percorso di tirocinio deve essere svolto interamente fuori di territorio regionale, in Italia o all'estero. Durata min. 6 mesi max 12 mesi.	3.000.000,00
Programma Master and back percorsi di rientro. Avviso 2009	2009	Elevare qualitativamente l'inserimento lavorativo degli studenti e offrire alle imprese di awalers di personale specializzato per creare migliorare la propria performance e la competitività.	L'Agenzia regionale per il lavoro eroga incentivi economici volti a sostenere finanziariamente la stipula di un contratto di lavoro tra organismi privati, pubblici e di ricerca operanti all'interno del territorio regionale e giovani laureati sardi che - attraverso lo svolgimento di percorsi di alta formazione post-laurea finanziati con il programma Master and back o equivalenti a quelli finanziati dal programma - si sono impegnati in un percorso formativo di eccellenza al di fuori del territorio regionale, offrendo loro (grazie ai contributi destinati agli organismi ospitanti) la possibilità di mettere a frutto nel contesto lavorativo sardo quanto appreso durante gli anni di formazione e specializzazione.	14.900.000,00
Programma Master and back alta formazione. Avviso 2010	2010	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità.	I percorsi devono prevedere il rilascio del titolo di master, dottorato o diploma di specializzazione.	6.500.000,00
Programma Master and back percorsi di rientro. Avviso 2010-2011	2010	Elevare qualitativamente l'inserimento lavorativo degli studenti e offrire alle imprese di awalers di personale specializzato per creare migliorare la propria performance e la competitività.	L'Agenzia regionale per il lavoro eroga incentivi economici volti a sostenere finanziariamente la stipula di un contratto di lavoro tra organismi privati, pubblici e di ricerca operanti all'interno del territorio	

>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
			regionale e giovani laureati sardi che attraverso lo svolgimento di percorsi di alta formazione post-laurea finanziati con il programma Master and Back o equivalenti a quelli finanziati dal programma - si sono impegnati in un percorso formativo di eccellenza al di fuori del territorio regionale, offrendo loro (grazie ai contributi destinati agli organismi ospitanti) la possibilità di mettere a frutto nel contesto lavorativo sardo quanto appreso durante gli anni di formazione e specializzazione.	9.000.000,00
Dottorati di ricerca D.D. n. 490 prot. n. 5360 del 25.06.2010	2010	Dottorato di ricerca nei settori strategici dell'economia e dello sviluppo del territorio regionale per valorizzare e qualificare i giovani.	Borse di dottorato triennali comprensive di soggiorno all'estero.	27.000.000,00
Programma Master and back alta formazione. Avviso 2011	2011	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità.	I percorsi devono prevedere il rilascio del titolo di master, dottorato o diploma di specializzazione.	5.000.000,00
Assegni di ricerca D.D. n. 684 prot. n. 4603 del 11.08.2011	2011	Favorire l'integrazione fra mondo della ricerca e impresa, valorizzare le risorse umane di eccellenza.	Assegni di ricerca per favorire l'inserimento occupazionale dei giovani.	17.000.000,00

## Sicilia

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Voucher formativi per il sostegno a master post-laurea	2009	Sostenere la realizzazione di master di I e II livello.	Intervento a sostegno attraverso voucher alla frequenza a corsi di master di II livello. L'operazione è collocata nell'ambito del progetto transregionale catalogo di alta formazione.	8.000.000,00
Bando per assegnazione sovvenzione globale a soggetto per gestire interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca ed innovazione	2009	Sviluppare relazioni tra sistema di ricerca pubblico e tessuto produttivo locale. Sostenere l'occupabilità dei laureati attraverso periodi di studio all'estero.	Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca di interesse ed in collaborazione con imprese; test sperimentali in impresa, corsi di studio all'estero, borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca all'estero.	15.182.400,00
Realizzazione di master di II livello	2009	Ampliare le possibilità di accesso ai corsi di master offerti dalle università siciliane.	Borsa di studio per la frequenza a master annuali o biennali di II livello.	18.320.356,29
Voucher formativi per il sostegno a master post-laurea	2011	Sostenere la realizzazione di master di I e II livello.	Intervento a sostegno attraverso voucher alla frequenza a corsi di master di II livello. L'operazione è collocata nell'ambito del progetto transregionale Catalogo di alta formazione.	7.996.365,61
Rafforzare l'occupazione nel sistema della R&S e la nascita di <i>spin-off</i> di ricerca in Sicilia. Avviso 1/2012	2012	Rafforzare e sviluppare l'occupabilità dei talenti con un alto livello di istruzione e formazione, supportandone l'impegno e l'inserimento in percorsi formativi altamente personalizzati per lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative in un'ottica di sistema regionale della ricerca valorizzando il potenziale umano locale; potenziare le attività in rete per la ricerca e il trasferimento tecnologico tra centri di ricerca e imprese.	Attuazione di un sistema di aiuti rivolto a persone interessate a partecipare a percorsi formativi per l'occupabilità nel sistema di R&S anche nei termini di sviluppo in un progetto d'impresa di idee e risultati di servizi e prodotti innovativi derivanti da attività di ricerca. È raccomandato che l'impegno formativo <i>on the job</i> dei destinatari sia focalizzato su iniziative di ricerca che vedano il coinvolgimento di imprese o società operanti in settori rilevanti in termini di innovazione tecnologica.	8.000.000,00

**Toscana**

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per il finanziamento individuale (voucher) di interventi formativi	2008	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per l'accesso a percorsi di ricerca post-laurea, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	218.942,76
Avviso regionale voucher alta formazione per la frequenza a master, dottorati di ricerca e specializzazioni post-laurea di giovani laureati	2009	Promuovere l'accrescimento e la specializzazione delle competenze di giovani laureati ed il conseguente qualificato inserimento lavorativo, facilitando l'accesso a percorsi di alta formazione, con particolare attenzione ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico allo scopo di aumentare la disponibilità di risorse per lo sviluppo e diffusione dell'innovazione; stabilire un legame più stretto tra formazione, ricerca e mondo del lavoro.	Assegnazione di un contributo pubblico finalizzato a promuovere l'accesso a percorsi di accrescimento delle competenze da utilizzare nella Regione Toscana, nelle altre regioni e all'estero.	18.320.356,29
Avviso pubblico finanziamento di voucher post-laurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione, accrescimento delle competenze professionali di giovani laureati e ricercatori	2009	Promuovere l'accesso, da parte di giovani laureati e ricercatori, ai percorsi di alta formazione collegati ai temi strategici dell'innovazione del trasferimento tecnologico allo scopo di aumentare la disponibilità di risorse per lo sviluppo e l'innovazione regionale e per indurre la diffusione dei risultati della ricerca e dell'innovazione verso le imprese e il territorio; stabilire un più stretto legame con la ricerca, trasferimento tecnologico dalle università e dai centri di ricerca verso il mondo produttivo.	Finanziamento di voucher formativi per master post-laurea senza borsa di studio pubblico/privato e per dottorati di ricerca senza borsa di studio pubblico/privato. Voucher max € 4 mila, elevabile a € 10 mila per master o dottorati all'estero organizzati da istituzioni europee di alta formazione per corsi di studio di alto livello.	1.000.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando provinciale Sperimentazione di modelli innovativi A.D. 1522 del 8.05.2009	2009	Agevolare e incentivare la sperimentazione di modelli innovativi di formazione, consulenza, trasferimento della conoscenza e supporto alle imprese nei diversi settori economici del territorio con particolare riguardo alle vocazioni del sistema produttivo e dell'economia della cultura tipiche della Provincia di Firenze.	Stabilire un più stretto legame tra i vari organismi del sistema della formazione, dell'istruzione e della ricerca in modo da introdurre, tramite la creazione di <i>network</i> della conoscenza, un più alto contenuto di conoscenze e di saperi nel sistema, moltiplicando i canali di trasferimento di questi ultimi.	690.000,00
Bando formazione continua per cooperative sociali 2009-2010	2009	Innalzamento delle competenze dei lavoratori e adattamento delle imprese ai nuovi contesti.	Finanziamento di progetti che realizzino attività di formazione flessibile rivolta al management della cooperazione locale, alle figure di gestione (a tutti i livelli) e promozione dei servizi.	250.000,00
Avviso pubblico per il finanziamento individuale (voucher) di interventi formativi	2009	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per l'accesso a percorsi di ricerca post-laurea, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	104.312,76
Avviso pubblico chiamata progetti	2009	Valorizzare la dimensione imprenditoriale e della cooperazione sociale del territorio; diffondere pratiche di management inerenti la gestione imprenditoriale e professionale delle cooperative sociali.	Finanziamento di progetti di formazione dirigenti e operatori di cooperative sociali.	150.000,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher formativi individuali	2009	Miglioramento dei livelli di qualificazione e professionalità nell'ambito della ricerca e rafforzamento della presenza femminile.	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	125.000,00
Progetto <i>Transengine</i> per la presentazione di candidature per lo svolgimento di esperienze di lavoro e di studio riservato a giovani laureati in possesso della laurea o della laurea magistrale in ingegneria e per la concessione di voucher. D. n. 1060 del 11.03.2010	2010	Promuovere il capitale umano altamente specializzato nell'ambito dell'ingegneria, rafforzandone le competenze tecniche e perfezionandone la conoscenza delle lingue straniere, attraverso la realizzazione di un'esperienza professionale in un'impresa straniera.	Esperienza di studio e lavoro in impresa in Germania con contratto offerto dall'impresa e voucher della Regione.	180.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Borse di studio <i>Fullbright best</i> per frequenza corsi in <i>Technology entrepreneurship</i> e <i>internship</i> in aziende USA 2010-2011	2010	Stimolare lo spirito imprenditoriale tra i giovani ricercatori, inteso come motore della crescita economica a livello regionale e nazionale.	Programma <i>Fullbright best</i> . Borsa di studio per soggiorno presso la Santa Clara University, per frequentare corsi intensivi in <i>Technology entrepreneurship</i> ed effettuare un <i>internship</i> presso una delle società americane operanti nella Silicon Valley.	180.000,00
Avviso a sportello 2010-2011 voucher per esperienze di stage/tirocinio all'estero (target donne)	2010	Sostenere l'esercizio della libertà di scelta degli individui nella costruzione di percorsi di sviluppo personale di carattere formativo e professionale tesi ad incrementare i livelli di qualificazione e professionalità. Promozione della presenza femminile nella formazione tecnico-scientifica.	Finanziamento di incentivi a donne per percorsi di apprendimento attraverso stage o tirocini da realizzarsi all'estero.	50.000,00
Avviso pubblico per il finanziamento di progetti formativi (ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002) tecnico qualificato per l'animazione di comunità	2011	Innalzare il livello di certificazione delle competenze degli operatori del sociale permettendo loro il completamento di percorsi di formazione con il raggiungimento di un attestato di qualifica.	L'avviso finanzia progetti finalizzati a permettere al personale occupato presso imprese operanti nell'ambito del sociale il conseguimento dell'attestato di qualifica per il profilo professionale di tecnico qualificato per l'animazione di comunità.	120.000,00
Bando provinciale occupazione e solidarietà I saperi e i mestieri della solidarietà	2011	Promuovere la qualificazione degli operatori sociali, sviluppare reti di cooperazione nell'ambito delle attività di inclusione sociale, promuovere l'inclusione sociale di soggetti deboli attraverso l'inserimento lavorativo.	Si finanziano progetti per l'aggiornamento professionale di operatori attivi nei servizi di assistenza e cura di persone con disabilità e che sviluppano la rete cittadina di enti ed associazioni che operano per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.	85.000,00
Avviso pubblico per l'attribuzione di incentivi alle persone per la formazione (voucher formativi individuali). Annualità 2012	2011	Promozione della qualificazione professionale e l'alta specializzazione nell'ambito dei servizi di inserimento e reinserimento sociale.	Si finanziano percorsi formativi per il conseguimento di attestazioni di qualifica o specializzazione.	200.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per l'attribuzione di incentivi alle persone per la formazione (voucher formativi individuali). Annualità 2011	2011	Promozione della qualificazione professionale e l'alta specializzazione nell'ambito dei servizi di inserimento e reinserimento sociale.	Finanziamento a percorsi formativi per il conseguimento di attestazioni di qualificazione o specializzazione.	150.000,00
Avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002 a progetti formativi	2010	Promuovere la formazione continua e l'aggiornamento professionale nell'area dei servizi sociali e socio assistenziali.	Finanziamenti all'attivazione di percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze degli operatori impiegati nell'area dei servizi sociali.	50.000,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher formativi individuali	2010	Miglioramento dei livelli di qualificazione e professionalità nella ricerca scientifica e promozione della presenza femminile nella ricerca.	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	150.000,00
Servizi per il rafforzamento dell'occupabilità, per il reinserimento lavorativo e la ricollocazione delle persone diversamente abili	2011	Agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (diversamente abili) e rimuovere gli elementi di contesto che ne determinano le condizioni di esclusione e discriminazione nel mercato del lavoro, attraverso innovazione organizzativa e promozione delle sinergie di rete.	Finanziamento di interventi innovativi sui meccanismi informativi e di accesso ai Cpl e di promozione delle sinergie con altri soggetti della rete relativamente a informazione e orientamento.	279.400,00
Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher formativi individuali	2011	Favorire percorsi di sviluppo delle capacità di ricerca, la specializzazione e l'accrescimento delle competenze professionali.	Finanziamento voucher formativi individuali per l'accesso ad interventi formativi post-laurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	150.000,00
Avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002 a progetti formativi	2011	Promuovere la formazione continua e l'aggiornamento professionale nell'area dei servizi sociali e socio assistenziali.	Finanziamenti all'attivazione di percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze degli operatori impiegati nell'area dei servizi sociali.	75.000,00

**Provincia Autonoma di Trento**

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Interventi di secondo livello post diploma e post-laurea per disoccupati	2008	Formare tecnici di alto livello in grado di assumere il controllo ed il governo dei processi di trasformazione ed innovazione.	Realizzare percorsi di formazione compresi tra un minimo di 450 ore ed un massimo di 1000 ore, riferiti ai seguenti ambiti di intervento: innovazione, competitività e sviluppo sostenibile, gestione integrata delle operazioni aziendali ed interaziendali, sistemi informativi avanzati e nanotecnologie, qualità sicurezza ed ambiente.	1.000.000,00
TasLab - Un modello per il trasferimento delle conoscenze fra impresa, ricerca ed utenti	2009	Trasferimento conoscenze e <i>know-how</i> tra centri di ricerca e imprese anche attraverso la mobilità di ricercatori e tecnici.	Analisi e progettazione di una rete organizzata e dei relativi processi e strumenti a supporto. Sperimentazione della rete e strumenti. Utilizzazione della rete per l'esecuzione di alcuni primi progetti di trasferimento tecnologico. Valutazione risultati e disseminazione (Informatica trentina).	707.884,12

**Umbria**

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, negli istituti, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati (D.D. 3823/2008). Azione 1	2008	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del <i>know-how</i> , nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l'inserimento lavorativo dei laureati.	L'intervento sostiene il potenziamento della ricerca e dell'innovazione mediante l'erogazione di assegni per la realizzazione di progetti di ricerca individuali da parte di laureati/e disoccupati/e da realizzare presso soggetti ospitanti che aderiscono al progetto.	3.500.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, negli istituti, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati (D.D. 3823/2008), Azione 2	2008	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del <i>know-how</i> , nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l'inserimento lavorativo dei laureati.	L'intervento sostiene l'inserimento lavorativo dei/delle laureati/e che hanno concluso il percorso di ricerca di cui all'azione 1 e prevede, in favore dei destinatari la concessione di un incentivo economico di 7.500 euro per ogni assunzione a tempo indeterminato effettuata.	300.000,00
Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative (D.D. 2347/2008), Tipologia 1	2008	Operare sul mantenimento e sullo sviluppo della competitività e della qualità del lavoro del sistema delle imprese e delle risorse umane, promuovendo e valorizzando interventi basati su una logica di relazione, di filiera e di rete tra imprese, sostenendo l'investimento nella formazione continua ed offrendo opportunità di formazione e di inserimento nel mercato del lavoro.	Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese. L'intervento promuove il rafforzamento di processi di collaborazione e cooperazione tra imprese appartenenti a filiere o a sistemi produttivi localizzati nel territorio regionale.	3.250.000,00
Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative (D.D. 2347/2008), Tipologia 2	2008	Operare sul mantenimento e sullo sviluppo della competitività e della qualità del lavoro del sistema delle imprese e delle risorse umane, promuovendo e valorizzando interventi basati su una logica di relazione, di filiera e di rete tra imprese, sostenendo l'investimento nella formazione continua ed offrendo opportunità di formazione e di inserimento nel mercato del lavoro.	Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di singole imprese innovative. L'intervento mira allo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di imprese che hanno intrapreso un percorso di cambiamento attraverso processi di innovazione o la cui mission sia strettamente connessa e dipendente da elementi di forte innovatività. In particolare ci si rivolge ad imprese che adottano un approccio proattivo nei confronti dell'innovazione, tecnologica e non solo, allo scopo di anticipare le tendenze e i cambiamenti futuri, assicurando il mantenimento di un adeguato grado di competitività economica, di una elevata qualità del lavoro e dei prodotti e servizi erogati.	1.411.540,77

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando Ricerca e Lavoro per la presentazione di percorsi formativi integrati connessi alla ricerca, di base e specialistici, finalizzati alla specializzazione e all'inserimento lavorativo delle risorse umane (D.D. 7748/2008)	2008	Incentivare la realizzazione di percorsi integrati di specializzazione rivolti a laureati in discipline tecnico-scientifiche, presso le facoltà di ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali, veterinaria, agraria, farmacia, medicina, e lauree interfacoltà ad esse afferenti orientati alla ricerca, con moduli di applicazione pratica; sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre la disparità di genere; promuovere la creazione di nuova occupazione.	Si finanziano: percorsi formativi connessi alla ricerca; esperienza pratica di ricerca; incentivi per l'inserimento occupazionale.	3.065.000,00
Bando per la presentazione di progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di singole imprese innovative o raggruppamenti di esse di cui alla D.D. 1697/2010. D.D. 2226/2010 - Intervento 1	2010	Adeguamento delle competenze del management nell'ambito di imprese innovative, nonché all'inserimento occupazione nelle medesime delle risorse umane qualificate, favorendo la diffusione e l'impatto degli elementi di innovatività a favore del sistema produttivo.	Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umano nell'ambito di singole imprese innovative. Sostegno ai progetti di ricerca e di esperienze formative e lavorative da realizzare nell'ambito di singole imprese innovative o raggruppamenti di esse con unità produttive localizzate nel territorio umbro.	1.150.000,00
Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale - transnazionale (D.D. n. 8 del 15.01.2010)	2010	Favorire lo scambio di buone prassi, a livello europeo, tra reti di soggetti composte da imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati al fine di identificare nuovi e/o più efficaci meccanismi e prassi operative di collaborazione tra di essi.	Finanziamento alla creazione di collegamenti interregionali e/o internazionali tra reti umbre con altre realtà nazionali ed europee di eccellenza al fine di mutare da esse metodi e strumenti operativi per una più efficace gestione delle attività e una migliore collaborazione tra gli attori della rete.	100.000,00

>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando finalizzato alla mobilità in favore di portatori di idee imprenditoriali	2010	Promuovere l'imprenditorialità sul territorio regionale tramite l'accrescimento delle capacità e delle competenze di soggetti portatori di idee imprenditoriali attraverso l'attivazione di esperienze di mobilità internazionale che, privilegiando la dimensione europea della conoscenza, favoriscono l'aprendimento nonché lo sviluppo di relazioni e contatti economici e commerciali con realtà estere.	Sono finanziate borse di mobilità, per la realizzazione di stage internazionali volti all'addestramento professionale, al fine di sostenere la mobilità verso paesi dell'Unione europea di potenziali imprenditori e neo imprenditori che sviluppino piani d'impresa prevedendo la realizzazione o l'implementazione di un'idea imprenditoriale nel territorio regionale. Si tratta di un'azione pilota.	200.000,00
Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie di ricerca pubbliche e private, nei centri di ricerca pubblici e privati e nei poli d'innovazione ed incentivo all'occupazione (D.D. 4382/2010, BUR n. 23 Il parte del 26.06.2010). Azione 1	2010	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del <i>know-how</i> , nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l'inserimento lavorativo di laureati.	L'intervento sostiene il potenziamento della ricerca e dell'innovazione mediante l'erogazione di assegni per la realizzazione di progetti di ricerca individuali da parte di laureati/e disoccupati/e da realizzare presso soggetti ospitanti che aderiscono al progetto.	1.800.000,00
Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie di ricerca pubbliche e private, nei centri di ricerca pubblici e privati e nei poli d'innovazione ed incentivo all'occupazione (D.D. 4382/2010, BUR n. 23 Il parte del 26.06.2010). Azione 2	2010	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del <i>know-how</i> , nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l'inserimento lavorativo di laureati.	L'intervento sostiene l'inserimento lavorativo dei/delle laureati/e che hanno concluso il percorso di ricerca di cui all'azione 1 e prevede, in favore dei destinatari la concessione di un incentivo economico di 7.500 € per ogni assunzione a tempo indeterminato effettuata.	200.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico Programma speciale di contrasto alla crisi attraverso il rafforzamento delle competenze degli imprenditori, dirigenti e quadri finalizzato al riposizionamento strategico di singole imprese in crisi o di raggruppamenti di imprese D.D. 1702/2010	2010	Rafforzare le competenze del management di imprese singole o raggruppamenti di esse in difficoltà a seguito della crisi finanziaria generale al fine di agevolare il loro riposizionamento strategico nel mercato; gli interventi sono indirizzati a imprenditori, amministratori, quadri e dirigenti che dimostrino di avere prospettive di rilancio.	Finanziamento di voucher individuali dell'importo massimo di 3.500 € a titolo di contributo pubblico per l'acquisto di servizi di tutoring ed assistenza per il riposizionamento strategico dell'impresa/e.	1.750.000,00
Avviso pubblico finalizzato al riposizionamento strategico di micro imprese in rete 2010	2010	Rafforzare le competenze del vertice tecnico aziendale delle micro imprese organizzate in rete al fine di agevolare il loro riposizionamento strategico nel mercato, con particolare attenzione al sostegno all'evoluzione tecnologica, alla diagnosi ed evoluzione del mercato, alla sicurezza dei luoghi di lavoro.	Sono concessi contributi finalizzati al riposizionamento strategico delle micro imprese in rete per: l'acquisizione di servizi di consulenza e studi di fattibilità; l'attività seminariale ed informativa, organizzata in incontri periodici.	750.000,00
Prosecuzione dell'azione pilota volta a supportare la mobilità di portatori di idee imprenditoriali D.D. 46/2011	2011	Sostenere la creazione di impresa ed il lavoro autonomo riservato ai beneficiari della borsa di mobilità che hanno concluso l'esperienza di stage di cui al bando emanato dall'Agenzia Umbria ricerche pubblicato nel BUR n. 41 Parte III del 6.10.2009.	Incentivi per la creazione di impresa o di lavoro autonomo e la loro internazionalizzazione, in favore dei beneficiari delle borse di mobilità portatori di idee imprenditoriali, al fine di incentivare lo spirito imprenditoriale e lo sviluppo economico della realtà locale. Erogazione di un contributo (25 mila €) in grado di supportare il beneficiario della borsa di mobilità che ha concluso l'esperienza di stage, nella fase iniziale di attivazione dell'iniziativa da svolgere in forma associata o individuale.	100.000,00
Manager a tempo. Contributi alle piccole e medie imprese per interventi temporanei di potenziamento del management	2011	Supportare il potenziamento temporaneo del management per piccole medie imprese.	Il contributo pubblico è finalizzato alla copertura parziale del costo di un manager a tempo individuato dall'impresa richiedente.	1.000.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
<p>Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale D.D. 5795/2011</p>	2011	<p>Sostenere specifiche iniziative formative finalizzate a favorire l'inserimento occupazionale di soggetti ad elevata scolarità in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della <i>green economy</i>, della meccatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo; sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre la disparità di genere; promuovere la creazione di nuova occupazione; incentivare la realizzazione di percorsi integrati che prevedano momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica.</p>	<p>Percorsi formativi integrati in grado di sviluppare competenze tecnico-professionali in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della <i>green economy</i>, della meccatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo, finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale. Incentivi all'inserimento occupazionale.</p>	3.100.000,00
<p>Fare rete con l'Europa Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale - transnazionale in materia di gestione delle reti e di valorizzazione dei risultati della ricerca</p>	2012	<p>Favorire l'identificazione di nuovi e/o più efficaci meccanismi, prassi operative, modelli di interazione a rete tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati tramite lo scambio di buone prassi a livello nazionale ed europeo.</p>	<p>Finanziamenti: alla creazione di collegamenti interregionali e/o internazionali tra reti umbre con altre realtà nazionali ed europee di eccellenza al fine di mutare da esse metodi e strumenti operativi per una più efficace gestione delle attività e una migliore collaborazione tra gli attori della rete. Sono finanziabili progetti per la partecipazione a workshop/seminari/convegni e per la realizzazione di visite di studio presso soggetti appartenenti ad altre realtà nazionali e/o europee finalizzati allo scambio di buone prassi per una più efficace gestione delle attività e/o per la valorizzazione dei risultati della ricerca. Sono finanziabili altresì le attività di individuazione, studio, approfondimento e diffusione connesse con le prassi transnazionali e interregionali di riferimento.</p>	100.000,00

»»

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Avviso pubblico per l'assegnazione di aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati D.D. 5295/2012	2012	Promuovere progetti di ricerca in grado di migliorare le opportunità di inserimento lavorativo di ricercatori, favorendo la valorizzazione del capitale umano e del know-how rafforzando nel contempo la ricerca e il trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati.	Aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca.	4.000.000,00

#### Valle d'Aosta

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Concessione di voucher a valere sul Catalogo interregionale dell'alta formazione D.G.R. 1641 del 08.07.2011	2011	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentare l'occupabilità e l'adattabilità; favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.	Assegnazione di assegni formativi (voucher) erogati per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale on-line; l'agevolazione finanziaria è concessa a laureati disoccupati o inoccupati.	150.000,00
Presentazione progetti individuali di specializzazione nel settore della R&S finanziabili con borse di ricerca, borse di formazione e buoni formativi per la ricerca 2009-2010 D.G.R. 1860 03.07.2009	2011	Promuovere innovazione e ricerca sul territorio regionale attraverso la crescita delle risorse umane.	Finanziamento di progetti individuali di ricerca e/o formazione nel settore della R&ST, con borse di ricerca, borse di formazione, buoni formativi per la ricerca.	300.000,00

»)

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca D.G.R. 1988 del 26.08.2011	2011	Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica del territorio.	Si propongono: borse di ricerca a giovani ricercatori che, operando all'interno delle unità di ricerca finanziate dal POR FESR, completeranno il loro iter di specializzazione orientato a profili di ricercatori e di ricercatore responsabile di unità operative; borse di ricerca a laureati in discipline tecnico scientifiche per sviluppare nuove professionalità nel settore della ricerca mirando a figure/profili con competenze tecnologiche che operano a supporto delle attività scientifiche di laboratorio o attività di sviluppo sperimentale (tecnologi/tecnici di ricerca). Il bando finanzia, inoltre, due tipologie di <i>buoni visiting</i> : il buono per <i>visiting professor</i> , riservato a docenti universitari, ricercatori senior e ricercatori esperti, e il buono per <i>visiting researcher</i> riservato a giovani ricercatori e ricercatori in formazione presso le unità di ricerca che verranno create grazie ai contributi di questo bando.	400.000,00
Concessione di voucher a valere sul Catalogo interregionale dell'alta formazione IV annualità 2012 P.D. n. 3355 del 01.08.2012	2012	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità; favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.	Assegnazione di assegni formativi (voucher) erogati per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale on-line; l'agevolazione finanziaria è concessa a laureati disoccupati o inoccupati.	150.000,00

Veneto

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.G.R. n. 1017 del 06.05.2008 moduli professionalizzanti, master di I e II livello, dottorati di ricerca	2008	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza e favorire lo sviluppo di reti e partenariati di raccordo tra i sistemi della formazione, del lavoro e dell'istruzione a livello territoriale.	Finanziamento di master di I e II livello e di dottorati di ricerca.	55.650,00
D.G.R. n. 1890 del 08.07.2008 interventi formativi nell'ambito dei distretti produttivi	2008	Interventi a sostegno ai dei distretti produttivi del Veneto con particolare riguardo alle filiere di riferimento dei poli e distretti formativi.	Si intendono realizzare percorsi di formazione rivolti a giovani non occupati riferibili a profili professionali emergenti e riconducibili a settori/comparti economici di riferimento dei distretti dell'economia regionale.	8.000.000,00
D.G.R. n. 1268 del 26.05.2008 assegni di ricerca	2008	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza e favorire a livello territoriale lo sviluppo di reti e partenariati di raccordo tra sistemi della formazione, del lavoro e dell'istruzione.	Saranno finanziati progetti individuali di formazione/ricerca mirati ai distretti dell'economia regionale e volti a valorizzare i punti di forza dei sottosistemi produttivi e finalizzati allo sviluppo tecnologico, con particolare attenzione agli interventi finalizzati all'innovazione e alla competitività.	10.200.000,00
D.G.R. n. 2215 del 21.07.2009 assegni di ricerca	2009	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e competitive a livello europeo e internazionale. Sostenere un percorso funzionale ad una maggiore integrazione tra la cultura scientifica e la cultura d'impresa che incentivi la creazione di imprese <i>high tech</i> .	Sono finanziati progetti individuali di ricerca strettamente collegati al fabbisogno del contesto produttivo e finalizzati allo sviluppo tecnologico, con il fine di incentivare la creazione di imprese <i>high-tech</i> ( <i>spin-off</i> da strutture di ricerca e <i>start-up</i> industriali).	3.000.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.G.R. n. 722 del 24.03.2009 dottorati di ricerca (progetti di completamento dei percorsi di dottorato di ricerca già avviati nel 2008)	2009	In continuità con le iniziative avviate nel 2008, l'obiettivo generale è quello sostenere il ruolo che gli atenei svolgono nel territorio, valorizzando le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza. Il focus degli interventi è quello di puntato sul mondo delle imprese e sulle risposte da fornire loro in termini di innovazione di processo e di prodotto. In tal senso i progetti hanno la natura di azioni pilota innovative, anticipando i fabbisogni di professionalità collegati all'evoluzione tecnologica dei diversi settori/comparti economici.	Finanziamento di dottorati di ricerca. Sono finanziati esclusivamente progetti di completamento dei percorsi di dottorato di ricerca già promossi e finanziati nel 2008 e quindi rivolti agli stessi destinatari, per le annualità 2009 e 2010.	2.500.000,00
D.G.R. n. 1102 del 23.03.2010 assegni di Ricerca	2010	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e competitive a livello europeo e internazionale.	Sono finanziati percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra università, enti di ricerca, organismi formativi, istituti di istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali.	7.894.439,07
D.G.R. n. 2606 del 20.11.2010 azioni innovative per imprese venete utenza occupata anno 2010	2010	L'obiettivo è di sostenere le imprese che investono in processi di innovazione organizzativa, produttiva o di approccio al mercato, favorendo l'adattabilità delle imprese stesse e dei propri lavoratori. L'innovazione riguarda da un lato elementi quali tecnologia, prodotto, mercato, che presuppongono politiche integrate con il FESR, ma anche l'organizzazione e le persone che devono anticipare e/o adattarsi ai cambiamenti, questioni tipiche delle attività previste dal FSE. L'avviso, pur non rientrando tra le linee di intervento previste dalla D.G.R. n. 1566 del 26.05.2009 relativa alle Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale, si inserisce nel quadro di una più ampia politica territoriale che punta sugli investimenti produttivi e sulle risorse umane preparate per affrontare la ripresa economica.	Si promuovono interventi sulle competenze delle figure chiave e sulle partnership strategiche per definire e implementare piani di sviluppo che permettano all'impresa un posizionamento competitivo nel mercato e una gestione efficiente ed efficace delle performance economiche e finanziarie: formazione di figure cerniera (tipo <i>broker</i> dell'innovazione), percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD; attività di <i>coaching</i> per il ricambio generazionale.	6.000.000,00

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.G.R. n. 1568 del 08.06.2010 realizzazione di interventi integrati	2010	Aggiornamento e formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di cerniera e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI. Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione delle attività formative.	Formazione di figure di cerniera tipo <i>broker dell'innovazione</i> ; percorsi di accompagnamento per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD; attività di <i>coaching</i> per il ricambio generazionale.	8.748.718,38
D.G.R. n. 1736 del 26.10.2011 Azioni innovative per le imprese artigiane in particolare del settore edile - Convenzione Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA)	2011	In attuazione della convenzione tra la Regione Veneto e CEVA per lo sviluppo delle imprese, si intende mettere a disposizione un insieme di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane in particolare del settore edile. L'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione di interventi che, attraverso una innovazione dei saperi e dei prodotti, dei processi e dell'organizzazione del sistema aziendale, possano favorire la permanenza delle imprese nel mercato del lavoro.	Si finanzia la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile che oltre all'attività di formazione, mettano a disposizione delle imprese anche incentivi all'assunzione dei lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione; è data priorità ai progetti che agiscano sui temi della bioedilizia, del risparmio energetico, della certificazione e del <i>contract internazionale</i> .	1.500.000,00
D.G.R. n. 1735 del 26.10.2011 Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda Linea 3 - III fase anno 2011 - valorizzazione del capitale umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità	2011	L'intervento si inserisce nell'ambito delle politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale (linea 3) con l'obiettivo di attivare processi che aumentino la competitività, la cooperazione, la capacità di innovazione e la sostenibilità socio-ambientale del sistema produttivo regionale. Si prevede di valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell'ambito del POR FESR.	Finanziamento di interventi integrati a supporto delle imprese venete che per processi produttivi, posizionamento nel mercato e profilo competitivo sono in grado di mantenere l'occupazione e assorbire personale in uscita da altre realtà: formazione di figure cerniera (tipo <i>broker dell'innovazione</i> ); percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD; attività di <i>coaching</i> per il ricambio generazionale.	6.650.000,00

>>>

Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
D.G.R. n. 1739 del 26.10.2011 progetti di ricerca post-universitaria anno 2011	2011	In coerenza anche con la L. n. 240/2010 (riforma dell'università), la Regione Veneto intende contribuire al rilancio competitivo delle imprese e alla creazione di opportunità occupazionali di qualità. L'azione si colloca in continuità con la filiera di iniziative volta a valorizzare il Capitale umano attraverso percorsi formativi di eccellenza post universitari.	Si finanziano assegni di ricerca a giovani laureati mirati alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo correlati a specifici fabbisogni espressi dal sistema produttivo locale. Si chiede che ogni ricerca produca un <i>feedback</i> trasferibile al sistema delle imprese e ad altri progetti o linee di ricerca e che inoltre possa costituire un volano per l'occupazione del destinatario.	6.000.000,00
D.G.R. n. 1685 del 07.08.2012 voucher di alto apprendistato	2012	Fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e di rafforzare lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro (art. 5 del D.Lgs. n. 167 del 14.09.2011 - Testo unico dell'apprendistato).	Finanziamento di voucher per sostenere il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca.	421.387,46
D.G.R. n. 1686 del 07.08.2012 assegni di ricerca	2012	L'iniziativa punta al raggiungimento di due macro obiettivi prioritari: potenziamento del capitale umano e dunque centrato sul versante dei destinatari; sviluppo e all'innovazione del sistema socio-economico locale, rafforzando il dialogo tra sistema produttivo e sistema della ricerca.	Finanziamento di assegni di ricerca per giovani ricercatori da impiegare presso università o enti di ricerca in Veneto con partner aziendale.	3.000.000,00

## ALLEGATO II

# Le azioni innovative nei Rapporti Annuali di Esecuzione<sup>67</sup>

Al concetto di innovazione assunto dalle Regioni titolari dei programmi operativi FSE, risulta più ampio rispetto a quello adottato dal presente studio. Se si fa riferimento infatti a quanto le Autorità di Gestione (AdG) del FSE indicano come contributo del programma all'innovazione, vengono considerati come innovativi non solo quelle operazioni finalizzate a rafforzare la *capacity building* e le interrelazioni tra produttori e utilizzatori di conoscenze, ma anche quelle attività volte ad introdurre cambiamenti nelle strategie e negli strumenti di intervento relativamente ai campi delle politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione socio-lavorativa. Inoltre, sempre in questo ambito concettuale ampio di innovazione, possono essere considerati come innovativi modalità e strumenti per la gestione e il controllo del FSE adottati dalle AdG per migliorare l'efficienza e/o l'efficacia del programma stesso (quali solo a titolo di esempio la messa a punto e sperimentazione di tabelle di costi standard o l'adozione dei costi standard indiretti forfetari). Di seguito si riporta quanto dichiarato dalle Regioni nei Rapporti annuali di esecuzione dei POR all'interno della specifica sezione Azioni innovative. Il periodo di riferimento considerato è il 2008-2010, esteso al 2011 per quelle realtà regionali per cui si disponeva del rapporto di quell'anno.

---

<sup>67</sup> L'allegato II è a cura di Francesco Gagliardi e Lorella Molteni.

**Abruzzo**

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2010	<b>Progetto V.I.P.A.L., Valutazione di impatto delle politiche attive del lavoro.</b> Il progetto mira a definire e implementare un modello per la valutazione di impatto delle politiche attive del lavoro nella Regione Abruzzo, applicabile in termini generali, a tutte le politiche di sviluppo delle risorse umane e del lavoro.
Altro	2011	<b>Progetto Nuova Giustizia.</b> Mira alla riorganizzazione dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione Abruzzo al fine di sperimentare soluzioni organizzative più efficienti, anche grazie all'uso delle tecnologie digitali, capaci di determinare maggiore qualità ed efficacia, soprattutto temporale, nell'erogazione dei servizi.

**Basilicata**

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nel campo del dialogo sociale	2009/ 2010/ 2011	Protocollo di Intesa adottato con D.G.R. n. 1734 del 07.11.2008 sul <b>Partenariato Economico e Sociale</b> , inteso quale metodo di lavoro integrato nelle diverse fasi della programmazione comunitaria e regionale delle risorse comunitarie per la politica di coesione. Il confronto partenariale, articolato su diversi livelli gerarchici, è attivato per tutti gli interventi settoriali che concorrono a definire la programmazione della politica regionale unitaria e riguarda: atti di programmazione generale; atti di programmazione comunitaria, compresi i programmi di cooperazione territoriale; atti di programmazione regionale del FAS; supporto agli indirizzi operativi della programmazione regionale e comunitaria; verifica dell'avanzamento degli interventi per la coesione, valutazione dei risultati degli interventi comunitari e regionali realizzati.
Interventi innovativi nel campo dell'ingegneria finanziaria	2009/ 2010/ 2011	Istituzione di un <b>Fondo di Sostegno e Garanzia FSE</b> (D.G.R. n. 2234 del 22.12.2009) per agevolare l'accesso al credito da parte di microimprese, nuova imprenditoria, soggetti svantaggiati organismi no-profit e operatori del privato sociale. L'attivazione di strumenti finanziari nell'ambito del POR-FSE 2007-2013 avviene attraverso due modalità: la concessione di prestiti o microcrediti da restituire a tassi agevolati rispetto alle condizioni offerte dal mercato (60% delle risorse totali); la concessione di garanzie (40% delle risorse totali). Tali interventi sono volti a superare la rigidità del sistema creditizio regionale e si inseriscono nel quadro degli interventi anticrisi definito a livello regionale diretti a contrastare la disoccupazione e l'emarginazione dal mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati ed a favorire processi di reinserimento sociale e di creazione di nuova imprenditorialità previste nel programma operativo. Il 2011 vede l'approvazione del regolamento di attuazione del Fondo di sostegno e garanzia FSE e del sostegno al microcredito.

Provincia Autonoma di Bolzano

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2009	<p>Progetto <b>Innovation Cube</b>: lavora alla predisposizione di un "cubo per l'innovazione", cioè di uno strumento per indirizzare in maniera strutturata e rigorosa le azioni a supporto dell'innovazione delle PMI del territorio. Il "cubo" è organizzato secondo tre direttrici che presentano una matrice di riferimento ai progetti di innovazione in essere sul territorio specificandone tipologie e caratteristiche, una matrice di riferimento delle possibilità di finanziamento offerte al fine di sostenere gli investimenti necessari per i progetti di innovazione e, infine, una matrice di riferimento per le soluzioni manageriali e organizzative necessarie per "fare innovazione". In tale maniera il "cubo" si caratterizza come una sorta di checklist dinamica che ogni azienda potrà consultare al fine di migliorare e supportare i propri processi di innovazione nell'ambito del mercato del lavoro locale.</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2009	<p>Progetto <b>Quality – Safety – Responsibility</b> per un centro di formazione professionale d'eccellenza: si colloca nell'ambito delle azioni volte a predisporre un sistema di gestione integrato dell'eccellenza che migliori le qualità delle performance e delle prestazioni dell'organizzazione formativa delle scuole professionali provinciali. Il progetto è in corso di sperimentazione all'interno della scuola professionale provinciale per il commercio, turismo e servizi "L. Einaudi" di Bolzano. Gli elementi di maggiore innovatività risiedono nell'introdurre i concetti chiave della certificazione di qualità all'interno del sistema formativo provinciale (elemento non così diffuso attualmente) e di fare rete sul territorio con altri attori che gravitano nel sistema formativo (ad esempio le aziende coinvolte dalle scuole professionali per stage e tirocini formativi), in maniera da attuare processi di stakeholder and knowledge management e creare valore aggiunto all'intero sistema dell'offerta formativa locale.</p>
	2010	<p>Progetto <b>Competenze in rete: dallo stage di orientamento alla realizzazione di un progetto professionale</b>, realizzato dalla Ripartizione 21 Formazione professionale italiana, la quale ha svolto un'indagine di tipo qualitativo e quantitativo volta a migliorare uno strumento decisivo per l'inserimento lavorativo di soggetti che incontrano difficoltà a trovare lavoro (persone in situazione di svantaggio sociale, giovani che abbandonano la scuola secondaria superiore, persone in situazione di svantaggio nel mercato del lavoro), coinvolgendo tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano della realizzazione degli stage di orientamento. Il progetto, attraverso un'analisi delle esperienze di stage di successo e di insuccesso, ha individuato gli elementi di miglioramento e ha proposto una razionalizzazione degli strumenti comuni da utilizzare in un'ottica di rete, così da arricchire e potenziare il lavoro dei tutor di servizio e dei tutor aziendali, e aumentare il livello di soddisfazione dei destinatari degli stage.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p>Progetto <b>I.lab – Laboratori per l'innovazione della didattica per gli adulti</b>: il progetto ha sviluppato e migliorato la qualità didattica degli interventi formativi rivolti alle imprese altoatesine, attraverso la realizzazione di una ricognizione sulle metodologie didattiche che caratterizzano gli interventi formativi erogati nelle imprese in Alto Adige; lo sviluppo di una riflessione che coinvolge anche i referenti delle aziende circa i criteri di utilizzo dei diversi approcci metodologici, in relazione alle loro potenzialità e opportunità di applicazione per quanto riguarda la formazione rivolta ad adulti occupati nel contesto socioeconomico e produttivo che caratterizza l'Alto Adige; lo sviluppo di <i>know-how</i> utile a supportare la scelta e la programmazione formativa, a beneficio in particolare delle aziende di minori dimensioni e/o con una funzione deputata alla formazione meno strutturata.</p> <p>Progetto <b>Green Jobs</b> realizzato dall'EURAC: ha rafforzato gli investimenti in capitale umano diretti alle professioni <i>green jobs</i>, al fine di migliorare le condizioni di sviluppo sostenibile della Provincia Autonoma di Bolzano. Nel corso del 2010 il progetto ha realizzato i seguenti risultati: irrobustire il raccordo fra le istituzioni dell'istruzione, della formazione, della ricerca, della tecnologia e il mondo produttivo per affrontare con maggiore efficacia gli effetti determinati dall'inquinamento ambientale (emissioni del gas serra, rifiuti ecc.) e dai conseguenti cambiamenti climatici, anticipandone l'impatto sul mercato del lavoro; identificare le nuove famiglie professionali <i>green jobs</i> che caratterizzano una economia <i>low carbon based</i>, concentrandosi sulle figure di alto profilo, quali quelle operanti nel comparto ricerca e sviluppo; promuovere il dialogo tra le parti sociali e favorire le condizioni necessarie per l'avvio di politiche occupazionali centrate sui <i>green jobs</i>. Diversi sono stati gli incontri con gli attori locali (sia individuali che mediante focus) che hanno portato alla redazione di un rapporto finale contenente una mappatura dei <i>green jobs</i> sul territorio e delle figure professionali relative.</p>
	2011	<p>Progetto <b>Innovazione digitale nel sistema di istruzione e formazione dell'Alto Adige</b> che sta predisponendo un modello per l'introduzione di strumenti (e metodologie) "digitali" nei percorsi formativi del territorio altoatesino al fine di migliorare il sistema di istruzione e formazione locale. Tale modello sarà un documento di riferimento per le scuole e gli istituti di formazione professionale che avranno a disposizione dati, strumenti, metodologie e informazioni strutturate grazie ad un percorso progettuale in cui tutti gli attori del "sistema" sono coinvolti, e conterrà anche una rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali individuali (attraverso il confronto continuo con i destinatari) nonché delle competenze specifiche necessarie in un settore strategico come quello dell'ICT e, in particolare, delle tecnologie digitali, dal momento che sono sempre più richieste nel mondo del lavoro. Ulteriori elementi innovativi sono:</p>

»)

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo del <i>software</i> libero al fine di non creare dipendenza dai <i>software</i> proprietari nell'ambito del sistema formativo e dell'istruzione, e per dare coerenza alla strategia provinciale di promuovere il <i>software</i> libero in tutti i settori della PA locale per garantire efficienza, innovatività e riduzione dei costi;</li> <li>- cooperazione attiva che si realizzerà durante il progetto con istituti pubblici e privati, con il mondo della formazione professionale, con partners industriali che hanno notevole esperienza e competenze nel settore delle tecnologie (Toshiba), dell'editoria (Mondatori Education) e delle applicazioni per dispositivi digitali mobili (Ennova Research), con la PA locale (assessorati, intendenze scolastiche), e con il confronto con tutti gli altri soggetti del settore;</li> <li>- il modello verrà creato attraverso il confronto continuo con gli utilizzatori (studenti, docenti, dirigenti scolastici) che avranno a disposizione un team che rileverà i fabbisogni, risolverà i problemi e individuerà i punti di sviluppo possibili attraverso una lunga fase sperimentale.</li> </ul>

## Calabria

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2010/ 2011	<p>Governance del sistema.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione della rete tra i centri per l'impiego all'interno dell'obiettivo d1 e definizione di nuovi interventi attraverso una metodologia partecipativa che vede protagoniste le amministrazioni provinciali.</li> <li>- Coinvolgimento delle Province nell'obiettivo operativo g1 sulle procedure di selezione come strumento attraverso il quale preparare una loro diretta responsabilità nell'attuazione di futuri bandi.</li> <li>- Costituzione della Cabina di Regia del POR Calabria FSE 2007-2013 di cui fanno parte tutti i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR (nota n. 28730 del 13.09.2010 AdG). Tale struttura costituisce un modello innovativo di coordinamento istituzionale e tecnico-amministrativo che garantisce, sulla base di un modello aziendale, un confronto costante e continuo per affrontare e superare in concertazione, problematiche/criticità di attuazione. La condivisione continua delle problematiche attuative ha favorito, infatti, il superamento in tempi rapidi di criticità di gestione e l'adeguamento delle procedure, contribuendo all'accelerazione della spesa ed al raggiungimento di obiettivi di realizzazione, altrimenti impossibili da attuare.</li> </ul>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p>- Avvio, nel 2011, del <b>Sistema Informativo Unitario Regionale per la Gestione e il Monitoraggio degli Investimenti Pubblici – Siurp</b>, in grado di fornire una visione integrata dell'attuazione delle politiche di sviluppo grazie ad una base informativa unica per la gestione delle informazioni che attingono a tutti gli investimenti pubblici effettuati a livello regionale ed in grado di dialogare con la banca dati unificata attraverso il previsto sistema di colloquio. Consente, inoltre, di controllare gli investimenti pubblici rispetto a quanto programmato assicurando trasparenza ed evidenza delle attività realizzate e l'incremento dell'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la disponibilità diffusa dei dati sugli investimenti da parte del RUP e di tutti gli attori coinvolti negli investimenti stessi.</p>
<b>Campania</b>		
Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nell'offerta formativa	2009	<p><b>Polo formativo IFTS</b>: il FSE ha concorso alla creazione di poli formativi legati alle vocazioni produttive territoriali attraverso il meccanismo dei percorsi per IFTS, finalizzato ad implementare sul territorio, in modo progressivo, un'offerta stabile ed articolata di alta formazione in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica nei nuovi scenari economici competitivi.</p>
	2010	<p><b>Patti formativi locali (PFL)</b>: offrono un nuovo modo di programmare le politiche formative ed occupazionali, basato su un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i reali bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto. Gli investimenti promossi riguardano l'erogazione di finanziamenti per la realizzazione di percorsi formativi, anche in forma di <i>work experience</i> diretti alla qualificazione delle risorse umane coinvolte (obiettivo operativo e2)</p> <p><b>Progetto Scuole Aperte (Asse IV)</b>: teso a contrastare il disagio giovanile e a prevenire la dispersione scolastica mediante la promozione e l'utilizzo di metodologie nuove ed incisive, tali da coinvolgere attivamente i partecipanti e rendere più attrattivo l'apprendimento diretto al raggiungimento delle competenze linguistiche, logico matematiche, scientifiche e tecnologiche degli studenti. A tal fine, è stato potenziato l'utilizzo di particolari luoghi di apprendimento, quali laboratori informatici, laboratori scientifici, laboratori musicali e aule multimediali.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p><b>Progetto PAS (Percorsi Alternativi Sperimentali):</b> coinvolge attivamente, nella realizzazione delle attività in esso previste, gli stakeholders operativi (agenzie di formazione e aziende), per il raggiungimento, insieme al sistema scuola, dei seguenti obiettivi: reinserimento nel circuito scolastico di giovani fuoriusciti dal sistema di istruzione; riduzione del rischio di abbandono scolastico; assolvimento dell'obbligo scolastico; adozione di didattica alternativa, facilmente fruibile dal target di riferimento; acquisizione di competenze lavorative e trasversali, certificabili ai fini sia dell'inserimento lavorativo sia ai fini della possibilità di continuare nel percorso tradizionale di istruzione o nel percorso per l'acquisizione di una qualifica di II livello.</p>
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2009	<p><b>Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese"</b> (D.G.R. n. 1114 del 19.06.2009): ha l'obiettivo di promuovere partnership pubblico - privato per l'avvio di iniziative tecnologiche congiunte volte a favorire la diffusione delle conoscenze e il trasferimento dei risultati della ricerca; è cofinanziato a valere su diversi obiettivi operativi del POR FSE promuovendo le sinergie fra diverse aree dell'amministrazione.</p>
Innovazioni in campo sociale	2011	<p><b>Avviso pubblico Giovani Attivi:</b> promozione della partecipazione dei giovani campani alla vita attiva e allo sviluppo della propria comunità attraverso il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali ideati e realizzati da gruppi di giovani (dai 18 ai 32 anni) con il supporto dei comuni associati in Ambiti territoriali (L.R. 11/2007). Le iniziative si sono concentrate essenzialmente sulla promozione e sostegno dello sviluppo delle <i>capabilities</i> e delle competenze dei giovani coinvolti, sia attraverso la sperimentazione di una loro appartenenza organizzativa, sia attraverso la gestione di un progetto di intervento territoriale. I temi trattati dai progetti hanno riguardato il campo della solidarietà e della cittadinanza attiva, in particolare: disabilità; contrasto dell'esclusione sociale; antitrazzismo; sicurezza urbana; dialogo intergenerazionale; pari opportunità. Per quanto concerne la tipologia di azioni previste a partire dalle aree tematiche di cui sopra, i progetti potevano prevedere: animazione e diffusione culturale; prevenzione del disagio e della marginalità; costituzione di forum giovanili tematici; scambi culturali; promozione di forme di aggregazione giovanile; azioni seminariali di carattere informativo; azioni per favorire l'integrazione tra le generazioni e il recupero della memoria; azioni di comunicazione sociale.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni dell'offerta formativa	2009	<p>Programmazione attuata dalla Regione in relazione alla strutturazione di un'offerta straordinaria relativa ai Servizi socio-sanitari, avviata a partire dalla formalizzazione di Disposizioni per la formazione dell'operatore socio sanitario in attuazione della L.R. 12/2003, dall'approvazione dei relativi standard professionali e formativi (cui alla D.G.R. 191/2009) e di un Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi socio sanitari (di cui alla D.G.R. 514/2009). Tale programmazione, finalizzata sia alla formazione iniziale di operatori socio-sanitari rivolta a persone non occupate sia alla formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone occupate nei servizi socio assistenziali e socio sanitari, rappresenta un'occasione per: qualificare ulteriormente ed omogeneizzare le modalità di attuazione della formazione per operatori e del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze; attivare una azione pilota regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa, sperimentando anche nuove modalità organizzative per il servizio di accertamento tramite esame, creando sinergie volte contestualmente alla messa in relazione delle opzioni per l'incremento delle opportunità offerte alle persone e alla riduzione dei costi in riferimento alle commissioni per la certificazione.</p>
Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre-competitiva e del capitale umano di eccellenza	2008/ 2009/ 2010/ 2011	<p><b>Azione Spinner</b> (organismo intermedio della sovvenzione globale Spinner 2013): si tratta di un consorzio che finanzia interventi che sviluppino modelli di trasferimento tecnologico, di ricerca e di innovazione. I criteri di ammissibilità per accedere ai finanziamenti, oltre a richiedere elevate conoscenze e competenze dei candidati, nonché la coerenza tra obiettivi del progetto e agevolazioni richieste, insistono su approfondimenti delle problematiche relative all'ambito tecnologico e al mercato in cui intendono operare e sulle connotazioni di innovatività nell'ambito del contesto sociale, produttivo ed economico della Regione. Gli interventi selezionati dal consorzio tendono a far crescere e rinnovare il sistema produttivo della Regione puntando sull'innovazione. I progetti finanziati si integrano con le specializzazioni produttive dei distretti industriali e con le filiere produttive emergenti (tecnologie ecocompatibili, fonti energetiche alternative, tecnologie del restauro) presenti nella Regione.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p>Tali criteri sono stati riproposti nell'ambito della programmazione del secondo triennio della Convezione (2011-2013), accanto ad alcune linee di azione di sistema che vanno oltre l'offerta strutturata di agevolazioni e che consentono di cogliere le opportunità offerte dal contesto in evoluzione nel quale Spinner opera e nel quale vuole essere interprete e soggetto. In modo particolare ci si riferisce all'intenzione di dedicare attenzione allo sviluppo di alcune progettualità specifiche, basate su attività di analisi ed approfondimento, che consentano di sviluppare azioni di valenza strategica, rilevanti e trasversali rispetto al sistema dell'offerta e alle attuali modalità di intervento. Tra gli ambiti ritenuti rilevanti in questa fase c'è l'innovazione nei servizi.</p> <p>Il criterio di valutazione della innovatività del progetto ha fortemente contribuito alla selezione dei progetti finanziati nel triennio 2008-2011 negli ambiti della creazione d'impresa e del trasferimento tecnologico (supporto di conoscenze e di sperimentazione nella realizzazione di nuovi prodotti e il contributo alla riorganizzazione allargata del processo produttivo). A fronte di una incidenza media dei progetti ammessi sui progetti proposti pari al 58,7%, l'incidenza per i progetti cui è stata riconosciuta una innovatività molto elevata (grado di giudizio 4) è pari al 95,6%; è del 73,9% quella per i progetti con innovatività alta (grado di giudizio 3) e solo del 10,9% quella per i progetti a bassa innovatività (grado di giudizio 2). Nessuno dei progetti assolutamente non innovativi (grado di giudizio 1) è stato ammesso ai benefici del programma, indipendentemente dalla valutazione conseguita sugli altri aspetti del progetto.</p>

#### Friuli Venezia Giulia

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni dell'offerta formativa	2011	<p><b>Programma specifico n. 34 – Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario – del PPO 2011</b> : sostiene la realizzazione di operazioni di carattere formativo attraverso un piano di intervento triennale per favorire il conseguimento della qualifica professionale di operatore socio-sanitario, particolarmente richiesta dal mercato del lavoro regionale. Il programma ha previsto una rilevazione ad hoc con l'utilizzo di modalità on line (sistema di accreditamento on line InfoFSE), di un call center informativo del FSE e del numero verde del FSE e diverse campagne informative radiofoniche e su quotidiani locali per pubblicizzare l'informazione. In tal modo, si è favorita l'interazione tra gli utenti e gli uffici competenti.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2009	<p>Impegno nell'attività di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione ed approvazione del documento <b>Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2009</b>: l'obiettivo è di proseguire in una azione di programmazione delle attività ben definita, frutto di fasi di concertazione preventiva utili a rafforzarne gli elementi di radicamento con il territorio e con i bisogni da questo emergenti. La prassi concertativa si è estesa anche alle fasi di preparazione ed emanazione degli avvisi pubblici/bandi di gara, con la condivisione espressa della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e della Direzione centrale lavoro, università e ricerca nonché con l'apporto fatto dall'Agenzia regionale del lavoro;</li> <li>- rafforzamento dei raccordi con la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali per quanto attiene le attività formative connesse allo sviluppo delle professioni socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative;</li> <li>- miglioramento della rete di comunicazione con le amministrazioni provinciali/organismi intermedi, con la valorizzazione del loro ruolo all'interno del POR;</li> <li>- introduzione di processi di razionalizzazione e semplificazione delle procedure relative alla programmazione del Catalogo regionale della formazione permanente, delle <i>work experience</i>, degli IFTS, dei piani di azione per la ricollocazione dei disoccupati e dei disabili;</li> <li>- preparazione ed avvio alle attività connesse all'attuazione dell'accordo Governo/Regioni - PPAA del 12.02.2009 in tema di ammortizzatori sociali in deroga;</li> <li>- implementazione del sistema informativo dell'AdG con la completa informatizzazione delle procedure e il miglioramento del sistema complessivo di controllo di I livello, anche nel quadro del raccordo con l'Autorità di audit.</li> </ul>
	2010	<p><b>Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale</b>, predisposto di concerto fra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, al cui interno si trovava collocata l'AdG del POR, e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca, con la collaborazione dell'Agenzia regionale del lavoro; in esso è pianificato l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili a livello di amministrazione regionale per la realizzazione di attività riconducibile all'area della formazione - fondi regionali, fondi statali, fondi FSE. Nello strutturare il Piano, sono stati previsti, all'interno di ogni comparto, dei programmi specifici, complessivamente 72, in ordine a ciascuno dei quali sono state previste le seguenti indicazioni: risorse finanziarie allocate; fonte di finanziamento; modalità di gestione; soggetto attuatore; tempi indicativamente previsti per l'avvio della procedura di attuazione; durata indicativa delle attività affidate ai soggetti attuatori. Da un punto di vista procedurale:</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- istituzione di una Cabina di regia formata dall'assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura e dall'assessore regionale la lavoro, università e ricerca, dai dirigenti competenti dei due assessorati e dal direttore dell'Agenzia regionale del lavoro avente il compito di provvedere alla verifica dello stato di avanzamento del Piano, con la possibilità di proporre, a fronte di esigenze provenienti dal sistema economico - sociale, l'aggiornamento del Piano, anche con riferimento ad aspetti di carattere finanziario;</li> <li>- il Piano prevede l'affidamento di una serie di programmi specifici all'Agenzia regionale del lavoro, mentre la realizzazione del programma specifico n. 41 (Finanziamento di lavori di pubblica utilità) è affidata alla Direzione centrale lavoro, università e ricerca;</li> <li>- nel corso del 2010 l'AdG ha adottato una serie di dispositivi finalizzati a semplificare i processi per la gestione e attuazione delle operazioni (in particolare, circa la dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria ed alla applicazione di tabelle standard di costi unitari, definite sull'analisi di serie storiche di dati finanziari relativi all'attuazione).</li> </ul>

#### Lazio

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del mercato del lavoro	2008	<p>Procedura aperta per un servizio per la <b>ricollocazione di lavoratori in mobilità, disoccupati, espulsi o a rischio di espulsione a fronte di processi di riorganizzazione e di crisi aziendali</b> indetta dalla Direzione lavoro, pari opportunità e politiche giovanili nell'ambito dell'Asse II Occupabilità al fine di realizzare azioni innovative e di sistema a supporto delle transizioni al lavoro e dell'acquisizione di condizioni occupazionali stabili (reinserimento, autoimpiego nei processi di riconversione-mobilità). Le azioni previste sono la realizzazione di un servizio per la ricollocazione di lavoratori in mobilità, disoccupati, espulsi o a rischio di espulsione a fronte di processi di riorganizzazione e di crisi aziendali e le attività di informazione, accompagnamento, tutoraggio, supporto tecnico-scientifico e metodologico dei sistemi pubblici di governo del mercato del lavoro, con particolare riferimento ai processi ed alle metodologie di ricollocazione ed alle attività di cui alla linea di servizio 1, nonché attività di comunicazione in ordine ai servizi svolti.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p><b>Azioni di qualificazione per l'occupabilità di disoccupati sui mestieri tradizionali:</b> l'intervento riguarda la promozione dell'inserimento lavorativo di giovani disoccupati o inoccupati nel settore dell'artigianato di qualità, in particolare di quello che si occupa di mestieri tradizionali a rischio di estinzione, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane. L'intervento tiene conto delle innovazioni introdotte in materia di artigianato dalla L.R. 10/2007 e dal Piano di interventi in attuazione della citata legge, approvato dalla D.G.R. 216/2008, nell'ambito del quale sono previste iniziative riguardanti la formazione ed in particolare l'attivazione delle botteghe-scuola da promuovere nell'ambito del POR FSE. L'intervento prevede inoltre la stipula di una convenzione con la Commissione nazionale italiana Unesco che, in virtù dell'attività condotta dall'Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale intangibile, attribuisce alla Commissione il ruolo di monitorare e divulgare le esperienze finanziate dalla Regione, con particolare riferimento alle <i>best practices</i> che possano emergere nel corso dell'intervento.</p>
	2010	<p><b>Stabilizzazione professionale e autoimpiego di persone con condizioni lavorative precarie</b> (D.D. 0767 del 23.02.2010, rettificata dalla D.D. 1172 del 17.03.2010). I principali elementi innovativi dell'avviso risiedono nella tipologia di soggetti destinatari e delle azioni ammesse a finanziamento, ovvero le persone escluse o a rischio di esclusione dal mondo del lavoro che rientrano nella categoria di soggetti precari, indicati per il caso specifico tra coloro che nei dodici mesi antecedenti la data di richiesta di accesso alle misure dell'avviso, siano stati occupati per un periodo complessivamente non inferiore a due mesi - determinabile anche sommando rapporti di differente natura - con contratti di lavoro diversi dal tipo subordinato a tempo indeterminato. L'intervento prevede la possibilità di presentare progetti finalizzati alla creazione di nuova e migliore occupazione attraverso la promozione e realizzazione di tirocini, il contributo all'assunzione con eventuale formazione post-assunzione in favore dei destinatari precari oppure l'avvio di soluzioni auto imprenditoriali per i destinatari precari.</p> <p><b>Organismi intermedi</b>  Provincia di Viterbo: affidamento del servizio nell'ambito del progetto <b>Merlino - Il portale digitale della Provincia di Viterbo</b>, cui si intende migliorare la diffusione di informazioni, dunque l'inclusione e la partecipazione.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2011	<p><b>Organismi intermedi</b>  <u>Provincia di Roma</u>: progetto di realizzazione del sistema partecipato di governance per l'innovazione ed interorganizzazione tra la rete dei centri Cpl e Porta futuro, affidato a Capitale lavoro (ente <i>in house</i>), al fine di sperimentare un sistema di massima integrazione fra orientamento scolastico e universitario, cultura e lavoro, formazione finalizzata all'impiego, orientamento alle professioni, pratiche innovative di accompagnamento all'inserimento lavorativo e alla natalità imprenditoriale, servizi per le imprese (D.D. n. 323 del 25.02.2011).</p>
Innovazioni negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2010	<p><b>Organismi intermedi</b>  <u>Provincia di Roma</u>: ha sviluppato diversi modelli innovativi di realizzazione degli interventi, oltre che azioni di monitoraggio e valutazione. Si cita, ad es., un'azione trasversale di applicazione dei modelli LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) (progetto SISP) che prevede azioni per l'integrazione del sistema lavoro e formazione dei servizi per l'impiego, azioni di occupabilità dei servizi per l'impiego; azioni di integrazione lavorativa dei soggetti disabili; rete tecnologica dei servizi; tecnico amministrativo sulle politiche per il lavoro e la formazione.</p>
	2011	<p><b>Organismi intermedi</b>  <u>Provincia di Roma</u>: prosegue il progetto SISP.</p>
Capitale umano di eccellenza	2008	<p><b>Organismi intermedi</b>  <u>Provincia di Latina</u>: <b>Alta formazione per laureati nel campo scientifico e tecnologico</b>: offre la possibilità a giovani neolaureati di frequentare percorsi formativi e di studio specialistici, in istituzioni universitarie di ricerca di eccellenza in ambito nazionale o europeo.</p>
	2010	<p><b>Organismi intermedi</b>  <u>Provincia di Frosinone</u>: programma di interventi volto a sostenere la qualificazione e l'accesso al mondo della ricerca da parte di giovani laureati della Provincia di Frosinone, finanziando borse di studio per la partecipazione a percorsi di dottorato attivati nel territorio provinciale e cofinanziando assegni di ricerca presso istituzioni di ricerca attive nel territorio provinciale.</p>

»)

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2008	<p><b>Organismi intermedi</b>            Provincia di Roma: attivazione di un intervento finalizzato alla realizzazione di azioni mirate al rafforzamento dell'attività formativa per lo sviluppo della cultura della sicurezza sul lavoro e per la crescita della consapevolezza da parte del sistema produttivo locale con l'obiettivo primario di tracciare linee guida ispirate a sistemi di gestione della responsabilità sociale delle imprese, collegati ai temi della prevenzione delle condizioni di salute e della sicurezza del lavoro.</p>
	2010	<p><b>Organismi intermedi</b>            Provincia di Rieti: percorso innovativo a supporto della creazione di impresa. Tale progetto rientra nel novero degli interventi messi in campo dalla Provincia volti a promuovere la creazione di impresa anche attraverso la diffusione della cultura dell'imprenditorialità e di una migliore comprensione delle azioni/pratiche di impresa.</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2008	<p>Attivazione del <b>Catalogo interregionale dell'alta formazione</b>, sul quale sono stati finanziati voucher in favore di giovani laureati (disoccupati o occupati) e lavoratori diplomati. Il progetto, a valere sull'Asse IV, ha previsto un mutuo riconoscimento di procedure e strumenti operativi tra le Regioni aderenti, consentendo la mobilità geografica degli allievi e la spendibilità del voucher su tutte le offerte formative regionali. L'intervento consiste nell'erogazione da parte della Regione Lazio di voucher formativi per la partecipazione ai corsi del Catalogo interregionale di alta formazione, qualificabili come: master universitari; master non universitari; corsi di specializzazione e riqualificazione.</p> <p>Avviso pubblico per l'attuazione di <b>interventi di innovazione e potenziamento del sistema regionale dell'istruzione</b> ovvero delle strumentazioni in dotazione agli istituti tecnici e d'arte, statali e paritari, del Lazio al fine di consentire un adeguamento delle competenze tecniche degli studenti per renderle più adeguate alle richieste provenienti dal mondo del lavoro e di migliorare la didattica, con particolare riferimento a quella integrativa e volta a promuovere l'apprendimento lungo l'intero arco della vita. Le azioni sono quindi volte alla diffusione delle tecnologie dell'informazione digitale per la promozione dell'orientamento degli studenti e delle famiglie e di forme integrative dei curricula scolastici, nonché all'aggiornamento e alla qualificazione delle risorse umane degli istituti, attraverso il miglioramento e lo sviluppo delle reti formative e informative tra gli istituti regionali.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Azioni di formazione di occupati e disoccupati in tema di certificazione e sostenibilità ambientale:		<p>- avviso pubblico del 27.08.2008 a valere su l'Asse II per la realizzazione di attività formative nel campo della gestione e della certificazione di qualità ambientale rivolto a persone disoccupate; ha lo scopo di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di nuovi e qualificati profili;</p> <p>- avviso pubblico del gennaio 2009 nell'ambito dell'Asse I, destinato alle imprese ed ai loro lavoratori; volto a rafforzare nelle imprese l'attenzione in materia di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile, con la finalità di favorire l'acquisizione di competenze e professionalità in grado di rendere attuabile la realizzazione di modelli produttivi rispettosi dell'ambiente, in grado di coniugare competitività dell'impresa e sostenibilità ambientale.</p>
Approvazione del bando di gara per l'affidamento di un servizio per la definizione e costruzione del Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi, la definizione del sistema regionale di offerta formativa e del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze. L'intervento si colloca nel quadro nazionale e comunitario di riflessioni sulla trasparenza delle qualifiche rilasciate all'interno del proprio sistema formativo ed è finalizzato a contribuire alla definizione di un sistema nazionale di standard di competenze e certificazione delle stesse che consenta di spendere i risultati dell'apprendimento acquisiti. In una fase preliminare all'aggiudicazione del bando di gara, la Regione ha avviato una sperimentazione che ha interessato il settore Cinema e Audiovisivo, settore prescelto in quanto tra i comparti più significativi dell'economia laziale ed ha approvato 7 profili professionali in stretto raccordo con del parti sindacali e datoriali del settore. Sono stati definiti, inoltre, altri profili professionali e formativi per rispondere ad esigenze formative di alcuni settori, come, ad esempio, il profilo del mediatore interculturale.	2009	<p>Avvio prima fase di sperimentazione del <b>Libretto formativo del cittadino</b> (D.Lgs. n. 276 del 10.09.2003) ai fini della costruzione di un Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze. Tale iniziativa rientra tra gli interventi previsti dal POR FSE - Asse IV Capitale umano; in attuazione del Protocollo d'intesa tra il Comando regionale militare centro e la Regione Lazio, di cui alla D.G.R. n. 267 del 18.04.2008, è stato attuato il progetto di sperimentazione del libretto formativo del cittadino a favore del personale delle Forze armate.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2010	<p><b>Organismi intermedi</b>            Provincia di Latina: ha attivato l'iniziativa denominata <b>Business Game Piccoli imprenditori per grandi imprese</b> agli allievi dell'ultimo anno di alcuni istituti scolastici della provincia di Latina con l'obiettivo di trasmettere conoscenze e competenze relative all'imprenditorialità (D.D. n. 1219 del 10.03.2010), meglio descritta nell'ambito dell'Asse I ob. specifico c.</p>
	2011	<p><b>Organismi intermedi</b>            Provincia di Latina: attivazione di un progetto biennale denominato <b>CON-TATTO</b>, volto ad incrementare il bagaglio di competenze degli studenti e caratterizzato da attività sperimentali finalizzate a migliorare la qualità scolastica e rinnovare la didattica nelle scuole (si veda Asse III, D.D. n. 2193 del 27.04.2010).            Provincia di Rieti: attivazione del progetto sperimentale per la prevenzione dell'abbandono scolastico e formativo (si veda Asse II, D.D. n. 311 del 16.11.2010).            Provincia di Roma: affidamento a Capitale lavoro della gestione del progetto per la realizzazione delle attività formative per gli a.f. 2011-2012 e 2012-2013 presso la scuola provinciale d'arte cinematografica Gian Maria Volontè, con l'obiettivo di strutturare percorsi formativi nel settore cinematografico, caratterizzati da una didattica con una forte innovatività metodologica rispetto ai modelli correnti, in rapporto allo sviluppo di nicchie occupazionali molto promettenti per giovani intenzionati a puntare sulle professionalità cinematografiche (Atto n. 5702 del 19.09.2011).</p>
Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre competitiva	2011	<p><b>Interventi di ricerca industriale e formazione nel settore aerospaziale</b> (Asse I Adattabilità). Il settore aerospaziale ha una forte rilevanza strategica, sia a livello europeo che mondiale, in quanto si caratterizza per l'alto contenuto di innovazione tecnologica capace di generare rilevanti ricadute positive su aree industriali e settori produttivi; costituisce, peraltro, un segmento propulsivo dello sviluppo economico che favorisce la competitività delle imprese e la formazione di una manodopera specializzata ed altamente qualificata. L'intervento prevede la realizzazione di due linee di azione integrate: la presenza di attività di ricerca industriale, finalizzata ad incrementare il grado di innovatività delle imprese ed a promuovere il collegamento delle stesse a università e enti/istituti di ricerca pubblici e privati specializzati, e di attività formative per i lavoratori delle imprese partecipanti all'avviso. La forte innovatività e complessità dell'intervento hanno richiesto l'applicazione della c.d. clausola della flessibilità ai sensi dell'art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (cfr. par. 3.6 del presente rapporto) e della normativa in materia di aiuti di stato.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del mercato del lavoro	2009	<b>Integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro</b> (D.G.R. del 19.06.2009 n. 835) con cui sono stati approvati dalla Regione Liguria, con le parti sociali, gli accordi quadro per la gestione del piano straordinario di interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto e degli ammortizzatori sociali in deroga. Le iniziative che la Regione ha posto in essere per fronteggiare la crisi occupazionale si inseriscono nel più ampio quadro delle politiche previste dall'Unione europea e vengono sviluppate mediante un coordinamento istituzionale con le Province e con gli altri enti locali e attraverso la concertazione con le parti sociali.
	2010	Prosegue l'impegno nell'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. Progetto <b>Coniugare al futuro</b> con il quale si è inteso offrire ai lavoratori, in specie giovani, lasciate a casa per effetto della crisi, percorsi di ricollocazione cui è associata un'indennità di partecipazione e un incentivo alle imprese disposte a procedere ad assunzioni stabili.
	2011	<b>Laboratorio sulle professioni del domani</b> . Nell'annualità 2011 sono proseguite le attività definite dalla D.G.R. 1678/2010, con cui nel dicembre dell'anno precedente era stato approvato l'avvio della fase 4 del progetto, finalizzata alla strutturazione di un sistema permanente di analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro ligure. nella fase 4, che ancora si configura a carattere innovativo pur essendo la prosecuzione di precedenti step, si intende nello specifico mettere a punto una modalità di rilevazione costante dei fabbisogni professionali in coerenza con il sistema europeo delle qualifiche EQF, consentendo dunque alla Regione Liguria di avere a disposizione uno strumento costantemente aggiornato di supporto alle decisioni strategiche e programmatiche.
Innovazioni negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2008	<b>Approvazione iniziativa regionale finalizzata a favorire lo sviluppo locale</b> e relativo invito per la presentazione dei progetti a valere sui POR FSE e FESR; rappresenta uno strumento innovativo di modalità di gestione della programmazione comunitaria in quanto è finalizzato a migliorare l'integrazione tra le opportunità offerte dal FSE e del FESR per lo sviluppo delle risorse umane e del territorio e sviluppa la concertazione del territorio per perseguire l'incremento dell'occupazione e l'integrazione delle risorse. <b>Piani di Sviluppo Locale Integrati (PSLI)</b> : sono emanazioni di un processo di concertazione tra gli enti locali e le parti sociali, finalizzati a favorire lo sviluppo di una programmazione integrata, di azioni e strumenti a dimensione territoriale, nonché di azioni mirate alla misurazione del valore aggiunto sul territorio.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p>Finalità generale dei PSLI è la valorizzazione territoriale perseguita mettendo in campo un insieme ampio di strumenti di intervento per lo sviluppo economico e sociale e qualificati con modalità di implementazione fortemente ancorate al territorio ed alla dimensione locale, per tenere conto della specificità delle condizioni presenti in ciascun territorio e perseguire la più ampia coesione economica e sociale.</p>
	2009/ 2010	<p><b>Introduzione costi indiretti a forfait:</b> al fine di semplificare l'imputazione dei costi indiretti, a partire dal 2009 è stata introdotta per i soggetti attuatori di sovvenzioni, in alternativa alla analitica imputazione pro-quota delle singole spese elementari secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato, la possibilità di optare per una forma di imputazione a titolo forfetario prevista dalla regolamentazione comunitaria in vigore (art. 11 Reg. (CE) n. 1081/2006). Nel corso del 2010 è venuto a compimento il confronto con i servizi della Commissione europea relativamente allo studio di fattibilità alla base della scelta effettuata dalla Regione Liguria di avvalersi di tale opzione di semplificazione, invero consentita sin dalla pubblicazione del Reg. (CE) 1081/06.</p>
	2011	<p>Approvazione del <b>Manuale di gestione e rendicontazione.</b></p>
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2010	<p><b>Organismi intermedi</b>          Provincia di Genova: <b>piani di fattibilità</b> interaziendali scaturiti dall'analisi dei fabbisogni di professionalità (e di qui formativi) delle imprese coinvolte che ha generato un progetto di formazione continua. Tali piani hanno riguardato due settori verticali, quali le energie rinnovabili e la portualità, cui si affiancano altri ambiti trasversali, ancorché riferibili a settori anch'essi definiti. L'obiettivo dei piani di fattibilità non è limitato alla sistematizzazione di quanto posto in luce dall'analisi dei fabbisogni e alla definizione/progettazione di piani formativi con essi coerenti, bensì anche quello di acquisire una base informativa ampia circa le reali esigenze formative delle aziende, esigenze poi assecondabili mediante la mobilitazione, in forma integrata, di risorse diverse, <i>in primis</i> quelle provenienti dai Fondi paritetici interprofessionali, nei cui confronti il progetto opera pertanto anche con funzioni di sensibilizzazione. Per il progetto è stato messo a punto uno specifico apparato di monitoraggio, in base al quale si sono compiute (<i>ex ante</i>) le valutazioni degli studi di fattibilità e potranno essere sviluppate, in itinere ed <i>ex post</i>, specifiche valutazioni di efficacia ed efficienza. Da mettere in luce anche il coinvolgimento delle rappresentanze di categoria e del sistema camerale, i quali hanno condiviso l'impostazione del progetto e ne seguono lo sviluppo.</p>

»)

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2011	<p>Provincia di Savona: progetto finalizzato a supportare la <b>creazione d'impresa</b> mediante la messa a punto di un percorso integrato di tipo modulare comprendente: la promozione e animazione, accoglienza e informazione che culmina con la sottoscrizione di un patto di servizio e di un piano d'azione individuale, l'orientamento e accompagnamento, l'assistenza tecnica all'avvio d'impresa (consulenza individuale, tutoraggio, assistenza alla definizione del <i>business plan</i>); la formazione individuale e di gruppo. Il progetto è stato gestito con meccanismo a voucher, attribuendo, in funzione della complessità dell'idea imprenditoriale, a ciascun utente un determinato quantitativo di punti, spendibile per i servizi sopra richiamati. Nell'ottica dell'integrazione dei servizi, le attività a sportello a supporto della creazione d'impresa sono state organizzate presso i centri per l'impiego, il che, oltre a un'ottimizzazione del circuito informativo, ha consentito di reindirizzare verso i servizi al lavoro in senso stretto le persone i cui skill parevano non adeguati rispetto all'avvio di un'attività imprenditoriale. Va infine segnalato come i servizi in parola abbiano consentito di fare sistema con altre iniziative in favore dell'imprenditorialità promosse da altri soggetti (es. Sviluppo Italia) e/o con altre fonti di finanziamento (es. FESR e FEASR).</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2008	<p>È stato varato un <b>piano di interventi per il finanziamento di assegni di ricerca</b> (art. 22 della legge 240/2010), di durata biennale, che prevede la realizzazione di attività di ricerca caratterizzate dalla sinergia tra università, centri di ricerca e mondo produttivo e istituzionale. Sono stati emanati due <b>avvisi pubblici</b> (D.G.R. 1282/2011 e D.G.R. 1283/2011) a valere sull'Asse IV. Il finanziamento degli interventi intende contribuire all'innovazione del sistema socio economico regionale, mediante la realizzazione di progetti di ricerca ad alto valore scientifico i cui risultati possano generare ricadute ed applicazioni in ambito produttivo. Beneficiari degli interventi sono le università o altri soggetti di cui all'art. 3 della L.R. 2/2007 titolati al conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 co. 1 della legge 240/2010 con sede sul territorio ligure, mentre i destinatari sono laureati, dottorandi non titolari di borsa di studio e dottori di ricerca in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca.</p> <p><b>Piano Territoriale 2007/2009 – percorsi IFTS 2008:</b> innovativo poiché si propone come miglioramento dell'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro e sviluppo dell'occupabilità in riferimento a settori ritenuti strategici per l'economia regionale. Il piano territoriale è stato infatti programmato in coerenza con gli obiettivi della programmazione nazionale per lo sviluppo economico del sistema produttivo italiano e rilancio della competitività in linea con i parametri europei. Il piano è altresì programmato in coerenza con la strategia regionale FSE 2007-2013 con le seguenti linee prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei poli formativi;</li> <li>- innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza;</li> <li>- sviluppare sinergie tra università, organismi formativi, centri di ricerca ed il sistema delle imprese per favorire l'inserimento di giovani diplomati e la promozione di percorsi di formazione nel campo dell'innovazione tecnologica.</li> </ul>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2010	<p><b>Organismi intermedi</b>            Provincia della Spezia: progetto che ha consentito di realizzare due percorsi formativi rivolti, rispettivamente, a lavoratori occupati in aziende operanti in settori ad alta tecnologia caratterizzati dal tessuto produttivo territoriale e a giovani laureati disoccupati. Scopo dell'iniziativa, condivisa tra enti locali, organismi di ricerca, imprese e parti sociali e realizzata in partenariato, era quello di favorire la formazione e condivisione di conoscenze scientifiche concretamente applicabili nel tessuto produttivo provinciale. L'iniziativa, che rispondeva ad una specifica istanza rilevata a livello locale (sviluppare competenze in merito all'uso e alle applicazioni del Centro di supercalcolo), ha previsto una strutturazione modulare del percorso formativo per occupati, così da consentire una fruizione differenziata in funzione dei crediti in ingresso e degli obiettivi perseguiti. L'intervento per disoccupati è invece stato concepito in forma unitaria, ancorché con differenziazioni interne di percorso corrispondenti ad altrettante specializzazioni, e ha previsto per tutti un'esperienza di <i>project work</i>, sviluppata in collaborazione con i frequentanti l'intervento per occupati, e una <i>work experience</i> in azienda.</p>
	2011	<p><b>Percorsi di IV anno di Tecnico di IFP.</b> Sono finalizzati al conseguimento del diploma professionale di istruzione e formazione, titolo di validità nazionale che si colloca al quarto livello del quadro europeo dei titoli e delle certificazioni e sono mirati alla formazione di figure professionali che rappresentano la naturale continuità in verticale rispetto a quelle previste per i percorsi triennali attuati negli ambiti territoriali regionali. L'offerta formativa è rivolta ai giovani in possesso di una qualifica triennale afferente all'area professionale del percorso di IV annualità scelto, ottenuta a seguito della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale o dei percorsi di istruzione professionale di stato nell'anno formativo 2010/2011 e precedenti. L'innovazione risiede nel fatto che l'azione corsuale in senso stretto si affiancano laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa), stage e <i>project work</i>, nonché nell'attivazione di un modulo sperimentale di consulenza individuale orientato al lavoro della durata di 5 ore allievo, da intendere come momento di accompagnamento finale e finalizzato ad offrire agli allievi elementi necessari ad attivare strategie di ingresso nel mondo del lavoro. L'iniziativa permette inoltre di completare l'offerta regionale di IFP, consentendo la formazione di figure rispondenti agli standard nazionali e, al tempo stesso, appetibili per il mercato del lavoro regionale.</p>

»»

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre-competitiva	2010	<p><b>Poli di ricerca e innovazione:</b> approvazione bando finalizzato alla concessione di aiuti per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento per l'animazione sul territorio regionale di poli di ricerca e di innovazione. Per la costituzione dei poli sono previste al momento solo risorse FESR per 5 milioni di euro ed è previsto, una volta costituiti i poli, il finanziamento con risorse FSE dell'Asse IV pari a 2 milioni di euro, di azioni volte a sostenere la creazione di reti tra università, organismi formativi, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi e, in generale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione. Ulteriori risorse potranno poi essere conferite dal FAS per il finanziamento di progetti di ricerca.</p>
Capitale umano di eccellenza	2011	<p>Prosegue l'impegno sui poli di ricerca e innovazione.</p>
	2010	<p><b>Organismi intermedi</b>            Provincia di Impetria: realizzazione di un percorso formativo di livello post-universitario che, finanziato per il tramite delle disposizioni attuative 2009-2013 (Asse II Occupabilità), che mira alla creazione di professionalità nell'ambito delle produzioni artistico/musicali. Il progetto prevede il coinvolgimento di docenti di diversa provenienza e l'impiego di tecniche di insegnamento fortemente caratterizzate in termini seminariali e di <i>training on the job</i>. Esso è nello specifico deputato alla formazione di figure con competenze tecnico/manageriali con compiti di coordinamento nella realizzazione di produzioni musicali, rispetto alle quali si occuperanno di conciliare esigenze di natura artistica, tecnica ed economica, così come, più in generale, dell'organizzazione e diffusione di eventi musicali. Nell'intendimento di facilitare la partecipazione femminile alle attività formative, va infine segnalata la possibilità per le persone con esigenze di conciliazione di fruire di servizi per l'infanzia a tariffa ridotta.</p>
	2009/ 2010/ 2011	<p><b>Intervento di alta formazione relativo all'attivazione di borse triennali di dottorato di ricerca:</b>            Con D.G.R. n. 553 del 12.05.2009 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento di alta formazione relativi all'attivazione di 40 borse triennali di dottorato di ricerca, con l'obiettivo di sviluppare le risorse umane e l'offerta di ricerca, potenziare la domanda delle imprese e delle istituzioni e sviluppare e rafforzare la <i>governance</i>, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale della ricerca.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni in campo sociale	2010	<p><b>Sovvenzione Globale Obiettivo Conciliazione.</b> Nell'ambito di questa iniziativa è stata costruita una piattaforma, ossia un <i>network</i> di operatori di servizi che hanno anche funzione conciliativa. L'organismo intermedio si è attivato direttamente con i potenziali operatori presenti sul territorio (es. enti comunali, cooperative, uffici di piano) per promuovere l'adesione al progetto. Sono state svolte attività formative (es. formazione agli operatori delle scuole attraverso appositi incontri tenuti con i loro rappresentanti territoriali) e sono stati tenuti incontri cui hanno partecipato referenti di consorzi rappresentanti più di 400 cooperative lombarde a Milano, Bergamo, Mantova. Inoltre, sono stati svolti incontri con i patronati per l'illustrazione delle due tipologie di compiti degli sportelli conciliazione (supporto alla richiesta e consegna mensile dei buoni servizi) e la definizione delle modalità di supporto da parte dei patronati. Per raggiungere l'obiettivo di una rete sempre più diffusa, l'organismo intermedio ha seguito anche un approccio <i>bottom-up</i>, in base al quale i cittadini stessi hanno segnalato i potenziali soggetti di loro interesse per l'erogazione dei servizi e che sono stati successivamente contattati per proporre il convenzionamento. La creazione della piattaforma ha permesso di raggiungere in maniera capillare i destinatari dei voucher e di rendere efficace il servizio e costituisce un elemento di attuazione innovativa del progetto, che costituirà una risorsa relazionale e informativa anche per ulteriori iniziative promosse da Regione nell'ambito delle sue politiche di sostegno alla persona.</p>
Innovazioni: negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2011	<p>Introduzione del sistema di rendicontazione dei servizi erogati nell'ambito del sistema dotale a <b>costi standard non più solo a processo, ma anche a risultato</b>, come misura di semplificazione prevista dai regolamenti comunitari. A tal fine, l'AdG ha approvato con D.D.U.O. n. 3513, del 18.04.2011, un aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro, con cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ha rivisto i costi standard dei singoli servizi al lavoro;</li> <li>• ha introdotto un nuovo servizio di inserimento lavorativo, riconosciuto a risultato, a seguito di un effettivo ingresso nel mercato del lavoro da parte del destinatario. Quest'ultimo consiste in una filiera di servizi per l'inserimento lavorativo e la sua composizione deriva dagli esiti di un'analisi di mercato funzionale a determinare l'articolazione e la durata dei servizi erogati dagli operatori per giungere alla stipula di un contratto di lavoro a favore di un destinatario preso in carico.</li> </ul> <p>Sulla base delle risultanze dei contributi degli operatori coinvolti:</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- è stata definita la durata media dei servizi al lavoro che compongono la filiera;</li> <li>- al fine di quantificare il valore riconoscibile alla stessa, si è proceduto a moltiplicare la durata media dei singoli servizi per la rispettiva unità di costo standard; il valore totale della filiera dei servizi per l'inserimento lavorativo risulta quindi pari a € 3.185;</li> <li>- il nuovo manuale per la gestione della dote ha quindi previsto le regole di rendicontazione dei servizi riconosciuti a risultato; la domanda di liquidazione può essere inviata dall'operatore solo al raggiungimento del risultato inizialmente prefissato. In ogni caso, le specifiche modalità di riconoscimento delle spese e, in particolare, la documentazione attestante l'effettivo raggiungimento dei risultati intermedi o finali sono definite nei provvedimenti attuativi relativi alle singole iniziative. Il primo esempio in tal senso è costituito dall'avviso Dote lavoro ricollocazione e riqualificazione, che prevedeva un percorso orientato alla fruizione di servizi al lavoro finalizzati al reinserimento lavorativo.</li> </ul>
		<p><b>Marche</b></p> <p>I RAE 2008-2011 di questa Regione non presentano un approfondimento specifico alla tematizzazione delle attività innovative. Tuttavia, nella descrizione delle attività dei vari Assi si fa riferimento al carattere di innovatività di alcuni progetti realizzati sul territorio circa l'integrazione della dimensione di genere nel biennio 2009-2010, ovvero:</p> <p>Asse I: intervento sperimentale finalizzato alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (azione di sistema di tipo territoriale).</p> <p>Asse IV: attivazione borse di ricerca nell'ambito dell'obiettivo L che si configurano come innovative "perché attuate con modalità differenti da quelle finora utilizzate per l'attuazione delle stesse borse nell'ambito di altri obiettivi specifici del POP".</p>
		<p><b>Molise</b></p> <p>I RAE 2008-2011 del POR FSE di questa Regione, non presentano un approfondimento specifico alla tematizzazione delle attività innovative.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del Mercato del lavoro	2008	<p><b>Programmazione di servizi per il lavoro:</b> in aggiunta agli interventi personalizzati in favore delle persone in cerca di occupazione e dei soggetti particolarmente svantaggiati, mirano espressamente a favorire la riqualificazione e/o la ricollocazione delle persone a rischio del posto di lavoro e a potenziare le iniziative di promozione nei confronti delle imprese.</p>
	2009/ 2010/ 2011	<p><b>Integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro</b> (in applicazione dell'Accordo Stato/Regioni del 12.02.2009). Prevede la realizzazione di percorsi integrati di accoglienza, orientamento, formazione ed eventuale ricollocazione cui è associata la corresponsione di una quota parte dell'ammortizzatore sociale in deroga (CIG o mobilità) di importo pro-capite non superiore al valore economico della politica attiva. La determinazione di tale importo economico avviene utilizzando, a titolo ancora sperimentale, le opzioni di semplificazione introdotte attraverso il Reg. (CE) 396/09 e, in particolare, unità di costo standard che, differenziate tra servizi individuali e collettivi, sono state stabilite in esito a un'opportuna combinazione tra analisi dello storico e di mercato.</p> <p>Nel 2010, le Province hanno provveduto a emanare i bandi per l'affidamento dei servizi di politica attiva del lavoro, a carattere individuale e collettivo, in favore dei percettori di ammortizzatori sociali: in deroga ai sensi dell'Accordo con il Governo nazionale del 12.02.2009 inerenti a interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale. L'esecuzione sul territorio di tali interventi è stata oggetto di un monitoraggio costante e sistematico da parte di Italia Lavoro, in collaborazione con le pertinenti strutture regionali, ivi compresa l'Agenzia Piemonte Lavoro. Sotto il profilo quantitativo, l'organizzazione delle politiche attive ha incontrato il favore di lavoratori e imprese; non sussistono viceversa ancora riscontri empirici in merito a qualità ed esiti di tali politiche, in termini tanto di utilità quanto di gradimento.</p> <p>Nel 2011, le Province hanno provveduto a emanare i bandi per l'affidamento dei servizi di politica attiva del lavoro, a carattere individuale e collettivo, in favore dei percettori di ammortizzatori sociali: in deroga ai sensi dell'accordo con il Governo nazionale del 12.02.2009 inerenti a interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale. L'esecuzione sul territorio di tali interventi è stata oggetto di un monitoraggio costante e sistematico da parte di Italia Lavoro, in collaborazione con le pertinenti strutture regionali, ivi compresa l'Agenzia Piemonte Lavoro. Al monitoraggio in parola ha attinto anche ISFOL per la predisposizione di propri lavori di analisi, realizzati unitamente a Italia Lavoro, contenente specifiche monografie regionali.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2008	<p><b>Completa rivisitazione del sistema di gestione e controllo.</b> Nell'intendimento di aderire pienamente alle nuove disposizioni al riguardo dettate dal Reg. (CE) 1083/06 e 1828/06, la Regione Piemonte, in stretta cooperazione con le province, ha dapprima definito l'architettura del nuovo sistema (in conformità alle previsioni dell'Allegato XII del Regolamento di attuazione) e, successivamente, approntato tutta la manualistica di riferimento che, fin dagli scorsi mesi impiegata dalle diverse Autorità (AdG, AdC, AdA) così come dagli Organismi intermedi, entrerà a regime non appena conclusosi il percorso funzionale all'ottenimento della conformità. Le revisioni apportate, che consentiranno, tra le altre cose, la piena tracciabilità dei controlli effettuati dai diversi soggetti titolari, sono intese a rimuovere le problematiche poste in luce dalle verifiche di <i>audit</i> della programmazione 2000-2006.</p>
	2010/ 2011	<p>Prosegue il ricorso alle <b>opzioni di semplificazione</b> di cui al Reg. (CE) 396/09, in conformità a metodi e criteri individuati e condivisi con la Commissione europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel 2010, relativamente al dispositivo anticrisi in relazione alle unità di costo standard e, in misura più estesa, ancorché su base volontaria, per la forfetizzazione dei costi indiretti;</li> <li>- nel 2011, relativamente alla Direttiva obbligo di istruzione: si sono estese l'applicazione delle nuove opzioni di semplificazione amministrativa, offerte dalla modifica del Reg. (CE) 1083/2006, anche alle attività di formazione iniziale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto/dovere (la già citata D.G.R. n. 19-1738 del 21.03.2011).</li> </ul>
Capitale umano di eccellenza	2008	<p>Interventi di messa a punto di un atto di programmazione unitario inerente l'<b>alta formazione universitaria</b> che, adottato in stretta sinergia con le iniziative più direttamente finalizzate a sostenere, per mezzo del FESR, la RSI, ambisce a favorire una più marcata focalizzazione sui fabbisogni di innovazione del sistema produttivo piemontese della tradizionale offerta formativa degli atenei.</p>
	2009/ 2010/ 2011	<p><b>Promozione di interventi di alta formazione programmati d'intesa con il sistema delle imprese:</b> rende disponibili alle aziende piemontesi risorse umane ad elevata qualificazione in grado di stimolare quella domanda di innovazione che rappresenta una condizione imprescindibile per il mantenimento di condizioni di competitività in Piemonte. È stata a tal fine emanata un'apposita Direttiva che stanza oltre 20 milioni di euro a valere sull'Asse IV del POR (ob. specifico I) per la realizzazione di interventi extra ordinamentali nell'ambito di percorsi di laurea (di primo livello e magistrale), di master universitari (di primo e secondo livello) e di progetti di dottorato, nonché per la promozione di un sistema di alta formazione per gli occupati incentrato sulla valorizzazione delle competenze che i lavoratori hanno acquisito <i>on the job</i> e per l'ulteriore rafforzamento dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato (<i>job placement</i>).</p>

))

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2010/ 2011	<p><b>Supporto alla creazione di imprese innovative spin-off della ricerca pubblica.</b> Tali interventi rappresentano un'azione sperimentale perché mirata al trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca al sistema produttivo, che s'incrive nel quadro della strategia complessiva regionale di promozione dell'innovazione nella società e nel sistema economico. La misura, riservata a ricercatori e ricercatrici universitari, è articolata nelle seguenti linee di intervento (fasi):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>azioni preliminari di animazione e <i>scouting</i>, volte a fare emergere nuove idee d'impresa;</li> <li>iniziative formative e di consulenza/tutoraggio finalizzate alla verifica della sostenibilità economica delle idee imprenditoriali e alla predisposizione del <i>business plan</i>;</li> <li>servizi di accompagnamento e tutoraggio per le imprese incubate;</li> <li>contributi allo <i>start-up</i> di imprese innovative provenienti dagli incubatori universitari.</li> </ol> <p>Il bilancio del primo periodo di attività è positivo, grazie all'implementazione di un'azione di sistema che ha messo in moto iniziative di sviluppo, foriere di nuove imprese e nuovi mercati. In particolare, l'innovativo modello di sviluppo di nuove realtà imprenditoriali, basato sul rapporto tra mondo accademico e mondo produttivo, ha visto la centralità del ruolo degli incubatori per la diffusione di una cultura imprenditoriale tra i potenziali imprenditori in termini di individuazione del mercato di riferimento, finalizzazione delle conoscenze derivanti dalla ricerca per lo sviluppo di specifici prodotti o servizi innovativi e creazione di valore economico derivante dallo sviluppo di attività già in essere.</p> <p>Nel 2011, l'attività di supporto alla creazione di imprese innovative <i>spin-off</i> della ricerca pubblica prosegue, attraverso la Firi Piemonte, oltre che sugli aspetti contabili e amministrativi relativi al primo periodo di programmazione, anche attraverso la predisposizione dell'atto di indirizzo relativo all'affidamento a Firi Piemonte della realizzazione delle azioni 4 e 5 per il periodo 2012-2013. È stato, inoltre, garantito il raccordo con il CSI per l'adeguamento delle procedure informatiche, in particolare il collegamento tra strumenti POI e piattaforma bandi.</p> <p>Le innovazioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la strutturazione di un'offerta per adolescenti in grado di intercettare – con una pluralità di opzioni e di strumenti – una domanda di formazione e di orientamento per sua natura eterogenea;</li> <li>la definizione di un'offerta pubblica per giovani avviati al lavoro con contratto di apprendistato, che si caratterizza in termini di ampiezza ed eterogeneità per effetto di un'operazione con la quale si sono poste in relazione le qualifiche contrattuali dei CCNL con i profili formativi regionali;</li> <li>la diversificazione dell'offerta di formazione superiore che, accanto ai tradizionali percorsi di IFTS, annovera ora anche interventi realizzati dai poli formativi costituiti a seguito di una preliminare azione di sistema;</li> <li>la sperimentazione di un percorso formativo che, attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite <i>on the job</i>, conduca al conseguimento di una laurea in scienze della formazione di alcuni insegnanti della FP in possesso di diploma ovvero di laurea debole rispetto agli strumenti e alle metodologie oggi giorno necessarie per potere stare in aula con successo;</li> </ul>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nell'offerta formativa	2008/ 2009/ 2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'ampliamento della gamma degli strumenti di formazione continua degli occupati che, accanto alle canoniche azioni consuali, fruibili anche su domanda individuale, contemplan ora anche voucher per l'acquisizione di servizi consulenziali afferenti a determinate priorità condivise con le parti sociali, così come il cofinanziamento di complessi programmi formativi fortemente interconnessi alle strategie di innovazione delle imprese.</li> </ul> <p><b>Repertorio dell'offerta formativa regionale:</b> risponde all'esigenza di mettere a disposizione dei lavoratori piemontesi un'ampia gamma di corsi di durata non superiore alle 600 ore immediatamente fruibili. In considerazione dell'onerosità della fase di valutazione ex ante dei progetti formativi, è stata cioè progressivamente testata una modalità di funzionamento in base alla quale tutti i corsi candidati sulla Direttiva Mercato del lavoro, vale a dire sul dispositivo a cui tradizionalmente afferiscono gli interventi per l'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti, che conseguano un punteggio di congruenza didattica maggiore di una certa soglia siano, indipendentemente dalla possibilità di accedere direttamente a risorse dedicate, inseriti a Repertorio e come tali fruibili in relazione a fabbisogni manifestati dai Cpi, ovvero dalle parti sociali regionali o, ancora, a una specifica domanda formativa raccolta dagli enti. In questa prima edizione di test, il Repertorio è convissuto unitamente alla tradizionale modalità a graduatoria. A partire dall'anno formativo 2008/2009, il Repertorio rappresenta il solo strumento in uso; nel RAE 2011 viene precisato che l'impiego di tale strumento è a pieno regime e viene utilizzato per fare fronte a fabbisogni inattesi, a situazioni di crisi segnalate dai servizi per l'impiego e/o dalle parti sociali, ovvero per la reiterazione di interventi che, valutati positivamente in termini di congruenza, sono stati condotti a termine con buoni risultati.</p>
	2010	<p><b>Il Repertorio dell'offerta formativa regionale</b> continua a essere impiegato per fare fronte a fabbisogni inattesi, a situazioni di crisi segnalate dai servizi per l'impiego e/o dalle parti sociali, ovvero per la reiterazione di interventi che, valutati positivamente in termini di congruenza, sono stati condotti a termine con buoni risultati.</p> <p><b>Azioni sperimentali di orientamento rivolte ai giovani finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità.</b> Le attività riguardano l'analisi del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica/formativa (e l'individuazione delle variabili che lo determinano, nonché dei comportamenti e dei fabbisogni della popolazione giovanile) e la promozione di un sistema di orientamento mirato alle fasi di transizione e a gruppi obiettivi specifici che preveda opportune integrazioni tra i vari attori sociali e istituzionali. Le azioni di accompagnamento si sono declinate in interventi rivolti alle famiglie degli adolescenti e dei giovani coinvolti e agli attori dei processi di orientamento (insegnanti e formatori); interventi che mirano alla realizzazione di sostegno e assistenza per prevenire e combattere i fenomeni di dispersione scolastica.</p>

»»

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2011	<p>Prosegue l'attività di coordinamento di competenza regionale delle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità, assicurando il coordinamento del Gruppo tecnico, composto dalle Province, dall'Agenzia Piemonte Lavoro e l'USR del MIUR, con la collaborazione del CSI.</p> <p><b>Attivazioni di percorsi formativi sperimentali</b> finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico per la stagione didattica 2011/2012 (D.G.R. 19-1738 del 21.03.2011), a completamento del sistema regionale di IeFP. Sono nello specifico stati attivati 12 percorsi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico, con un impegno complessivo di circa 1,2 milioni di euro cui si aggiungono 80 milioni annui per le altre attività. Le indicazioni significative emergenti da tale esperienza sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il già citato completamento dell'offerta formativa inerente ai percorsi di IeFP;</li> <li>• la loro focalizzazione su alcune figure professionali che l'analisi della domanda di lavoro, realizzata in collaborazione con le parti sociali regionali, ha evidenziato come di particolare interesse potenziale per il sistema produttivo regionale;</li> <li>• la significativa domanda di formazione espressa dagli allievi qualificati in profili coerenti, tanto in misura prevalente, nel sistema della FP quanto negli IPS;</li> <li>• la cooperazione tra i soggetti attuatori nell'organizzare un intervento dagli spiccati tratti di originalità.</li> </ul>

## Puglia

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2009	<p><b>Reti di laboratori pubblici di ricerca:</b> mira anche alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione. L'intervento si propone l'ambizioso obiettivo di realizzare una infrastruttura tecnologica del sistema innovativo regionale strutturata in nodi distribuiti in maniera reticolare sul territorio con una elevata specializzazione tecnologica e che garantisce una logica di interoperabilità tra gli stessi e rafforzare la funzionalità della rete regionale dei laboratori, con la sua preziosa dotazione di macchinari ed attrezzature, attraverso un innesto di profili professionali altamente specializzati, in grado di fungere da cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete e le imprese singole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca.</p>

))

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2010	<p><b>Azioni di raccordo ricerca-sistema produttivo</b>, ovvero di accompagnamento dei processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi, per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo e sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi regionali e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori, attraverso aiuti a sostegno delle imprese per investimenti in servizi di consulenza (quali <i>check-up</i> aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) e di trasferimento di risultati, finalizzati, in particolare, a migliorare il posizionamento strategico delle imprese e a favorire i processi di internazionalizzazione, di ricambio generazionale e di sviluppo di settori innovativi.</p>
<b>Sardegna</b>		
Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nell'offerta formativa	2009/ 2010	<p>Iniziativa <b>Green Future e Watching the future</b>: per la prima volta la progettazione dei percorsi formativi è <i>competence-based</i>: i percorsi formativi proposti sono infatti finalizzati alla certificazione finale delle competenze acquisite, realizzando quindi un raccordo con il Repertorio regionale delle figure professionali.</p>
	2010	<p>Aggiornamento, mantenimento e rafforzamento del <b>sistema di governo del life long learning</b>: con tali servizi la Regione ha inteso aggiornare, rafforzare e completare il lavoro avviato nella precedente programmazione per la costruzione di un Repertorio regionale delle figure professionali quale strumento per una programmazione integrata delle politiche di istruzione-formazione-lavoro. L'azione di aggiornamento, mantenimento e rafforzamento del sistema integrato sarà finalizzata, quindi, a dispiegare le potenzialità innovative del sistema di <i>life long learning</i> e del repertorio per attuare servizi per la certificazione delle competenze comunque acquisite e per l'orientamento specialistico dei destinatari: del politiche del POR, coerentemente con quanto previsto dalle più recenti raccomandazioni della Commissione europea.</p>
	2011	<p>Progetto <b>Scuola Digitale</b> per l'innovazione e sperimentazione didattica. Avviato dalla Regione Sardegna nel 2009 e cofinanziato dalle risorse del POR FSE e FESR 2007-2013, è finalizzato a favorire e promuovere il passaggio dalla didattica tradizionale, basata sulla lezione frontale, a una didattica che sappia fare un uso intelligente e sistematico delle innovazioni e delle nuove opportunità messe a disposizione dallo sviluppo delle ICT. Il progetto rappresenta un'azione di sistema volta ad attivare una serie di interventi mirati ad implementare le iniziative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e del Ministero della pubblica amministrazione e innovazione nell'ambito della tecnologia-cizzazione della didattica.</p>

)))

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Interventi innovativi nel campo dell'ingegneria finanziaria		<p><b>Fondo Microcredito FSE:</b> costituzione di un fondo destinato all'erogazione di interventi di micro-credito a soggetti non bancabili, consapevole che, in un momento congiunturale di accentuata crisi che restringe ancor di più l'accesso al credito bancario per le iniziative imprenditoriali, il sostegno alla microimpresa ed all'innovazione sia di strategica importanza per dare linfa al tessuto produttivo regionale. La rotatività del fondo, inoltre, consente per la prima volta alla Regione Sardegna di superare la logica del contributo a fondo perduto, consentendo un rientro delle somme prestate ai destinatari e che verranno rese quindi disponibili per ulteriori interventi.</p> <p>Nel 2010 sono stati predisposti o rivisti i documenti attuativi (accordo di finanziamento tra Regione e soggetto gestore, piano operativo e direttive di attuazione) ed emanato il primo avviso pubblico per la presentazione di domande di finanziamento. È stata data priorità di accesso al credito alle seguenti categorie di destinatari: donne, giovani entro i 40 anni, soggetti svantaggiati, soggetti a rischio di esclusione sociale, famiglie monoparentali, coloro che non posseggono un diploma di scuola media superiore o professionale, nuovi imprenditori. Al fine di sostenere la costituzione di future nuove imprese è stata prevista l'attivazione di un servizio gratuito di supporto, assistenza e affiancamento del singolo destinatario per il periodo necessario a realizzare il progetto e allo scopo di migliorare la sostenibilità dell'iniziativa finanziata e la possibilità di restituzione del finanziamento.</p> <p>L'anno 2011 ha visto una più compiuta implementazione delle attività del Fondo microcredito FSE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stata completata l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate a valere sul 1° avviso (pubblicato in data 26.5.2010);</li> <li>- sono stati stipulati i contratti di finanziamento con i soggetti ammessi ed erogati i relativi prestiti;</li> <li>- l'Amministrazione ha proceduto alla pubblicazione del 2° avviso (in data 4.07.2011) e relativa istruttoria delle domande di finanziamento.</li> </ul> <p>La priorità di accesso al credito è stata data alle seguenti categorie di potenziali destinatari: donne, soggetti svantaggiati così come individuati dalla normativa regionale, soggetti a rischio di esclusione sociale (over 50, disoccupati o inoccupati, cassa integrati), famiglie monoparentali, coloro che non posseggono un diploma di scuola media superiore o professionale, nuovi imprenditori.</p> <p>Le principali innovazioni introdotte con il Fondo microcredito FSE, uno strumento in grado di autorigenerarsi con la restituzione dei capitali prestatati ai beneficiari, si riferiscono ai suoi effetti:</p>

&gt;&gt;

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del mercato del lavoro	2009/ 2010/ 2011	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la responsabilizzazione dei beneficiari i quali, tenuti alla restituzione del prestito concesso, avranno interesse a richiedere il finanziamento solo a fronte di un reale impegno nell'attività imprenditoriale, aumentando così le percentuali di successo e l'incisività dei finanziamenti erogati;</li> <li>• la possibilità per la Regione di dotarsi di uno strumento strutturato, in grado di agire in modo costante e duraturo nel tempo, finanziando un numero di beneficiari molto maggiore rispetto a quanto possibile con i finanziamenti a fondo perduto.</li> </ul>
	2010	<p><b>Avviso Lunga Estate - contributi</b>, pubblicato il 30.05.2010 e finanziato nell'ambito dell'obiettivo specifico e: costituisce un incentivo per le imprese attive nel settore turistico erogando dei contributi per la contrattualizzazione dei lavoratori stagionali lungo un periodo di tempo quanto più ampio possibile, favorendo una maggiore capacità di accoglienza delle imprese turistiche soprattutto nei c.d. mesi spalla.</p>
	2011	<p>Prosegue l'attività nell'ambito dell'<b>avviso Lunga Estate - Avviso Antichi Mestieri</b>, dispositivo che promuove percorsi formativi integrati finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati/inoccupati tramite l'apprendimento degli antichi mestieri. L'intervento si inquadra in un ambito interregionale di condivisione ed è maturato sulla base del progetto interregionale per la valorizzazione ed il recupero degli antichi mestieri promosso, come capofila, dalla Regione Liguria. Con l'operazione la Regione mira a sostenere, nell'ottica di favorire anche processi sostenibili di creazione di impresa, la cultura locale, le antiche tradizioni, i saperi alla base di molte attività economiche sostenibili, anche se antiche o sempre meno diffuse. L'avviso, per il quale sono stati messi a disposizione 1.900.000 euro, rappresenta un'importante leva di sviluppo locale e di rilancio del territorio, anche con riferimento ai comuni dell'isola in fase di spopolamento, consentendo e valorizzando le attività "antiche" e offrendo significative opportunità di lavoro qualificato. L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di attività formative in aula finalizzate all'approfondimento del contesto lavorativo di riferimento (antichi mestieri), all'apprendimento delle tecniche e dei metodi di realizzazione dei prodotti, nonché della professionalità specifica del mestiere da promuovere;</li> <li>• l'attivazione di stage per tutti gli allievi formati da svolgersi presso le botteghe/imprese artigiane indicate dall'organismo formativo, sotto la guida diretta di maestri artigiani con almeno 5 anni di esperienza;</li> <li>• l'erogazione di servizi di consulenza e accompagnamento volti a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa nell'ambito degli "antichi mestieri".</li> </ul> <p>L'annualità 2011 ha visto l'avvio di 4 progetti (dei quali uno già portato a termine) sui 9 approvati nel 2010, con il coinvolgimento di 61 destinatari. Le attività proseguiranno anche nel corso.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Interventi innovativi nel campo dell'ingegneria finanziaria	2009/ 2010	<p><b>Fondo Jeremie per il microcredito e credito sociale per la creazione d'impresa, il lavoro autonomo e il sostegno al terzo settore impegnato in interventi di inclusione lavorativa e sociale di categorie svantaggiate.</b> Si tratta di un intervento a forte caratterizzazione sperimentale, che trova altri pochissimi esempi a livello dell'Unione europea, e che comunque è unico per quanto attiene il fatto di vedere impegnato nella gestione del Fondo europeo investimenti.</p> <p>Nel 2010, le elaborazioni condotte dall'AdG, d'intesa con la FEI ed in un confronto serrato e continuo con i servizi della Commissione europea interessati, hanno consentito di definire in termini relativamente puntuali la dimensione del fabbisogno degli interventi di credito da attuare attraverso il Fondo, nonché di mettere a punto gli strumenti e le procedure da attivare.</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2009	<p>Interventi innovativi non tanto sotto il profilo metodologico, quanto dei processi di gestione e controllo delle attività finanziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● avviso a sostegno della formazione continua e dell'occupabilità (denominato avviso per la formazione di interventi per lo sviluppo dei saperi e delle competenze);</li> <li>● avviso a supporto di una formazione in impresa attraverso lo strumento della <i>work experience</i>;</li> <li>● avvisi rivolti al sistema scolastico a valere sull'Asse Capitale umano.</li> </ul> <p>Sempre con riferimento al medesimo anno vengono indicati come rientranti in una tipologia di interventi innovativi quelli intesi a sostenere il recupero e la diffusione di mestieri dell'artigianato di qualità (in particolare di mestieri antichi a rischio di estinzione) attraverso percorsi formativi e di esperienza <i>on the job</i> volti a fornire quegli strumenti e quelle competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione micro-imprese artigiane.</p>
Innovazioni negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2008	<p>Elaborazione delle seguenti <b>schede progettuali</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare le reti e le azioni dei poli (o distretti) tecnologici attraverso interventi finalizzati a creare vere e proprie reti, finalizzate a applicare innovazioni di prodotto e di processo, a realizzare strategie condivise di marketing e internazionalizzazione, a rafforzare le sinergie con università e centri di ricerca;</li> <li>- sostenere la creazione e il consolidamento di nuove imprese in aree a forte contenuto innovativo attraverso interventi formativi e di orientamento per il potenziamento degli <i>spin-off</i> per favorire la creazione di impresa innovativa, a completamento delle filiere produttive regionali;</li> </ul>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- formare esperti in comunicazione e trasferimento tecnologico attraverso interventi formativi specialistici e consulenza/tutoring per esperti in comunicazione e trasferimento tecnologico per facilitare l'interazione tra università e centri di ricerca ed imprese;</li> <li>- rafforzare le capacità competitive e di innovazione del settore turistico siciliano attraverso azioni volte ad operare secondo un approccio interfiliera volto a rafforzare la catena di produzione di valore del settore, attraverso il potenziamento dei saperi e delle competenze degli operatori e il trasferimento di innovazione sia sotto la dimensione organizzativa che tecnologica;</li> <li>- attivare un progetto strategico volto all'innovazione ed alla conoscenza tecnico-scientifica a servizio della competitività delle PMI siciliane al fine di innestare processi di carattere innovativo, sia dove questi vengono riferiti ad aspetti tecnologici che dove si riferiscono, più in generale, ad aspetti gestionali e di mercato all'interno del sistema produttivo regionale.</li> </ul>
	2011	<p><b>Definizione e attuazione di Unità di Costo Standard (UCS):</b> in base alle indicazioni introdotte con il Reg. (CE) n. 396/2009, consistono nell'adottare, nel caso di sovvenzioni, modelli di gestione e controllo finalizzati a semplificare e rendere più efficiente e tempestiva l'attuazione delle operazioni. L'AdG ha ritenuto di calcolare le UCS sulla base di un'indagine di mercato piuttosto che ricorrere a quella sui dati storici di spesa che rischiava di risultare distorta da elementi informativi storici relativi a voci di costo non pienamente in linea con le modalità di ammissibilità della spesa proprie del FSE. L'analisi di mercato svolta ha fatto riferimento ai dati di costo stabiliti da altre autorità pubbliche regionali per la realizzazione di interventi assimilabili alle operazioni oggetto della semplificazione nell'ambito del POR FSE Sicilia. I dati raccolti sono stati oggetto di approfondita analisi e di adattamento alle caratteristiche proprie delle operazioni di interesse. La metodologia adottata consente di quantificare il costo complessivo dell'intervento come prodotto tra il valore del costo standard previsto per ciascuna tipologia di intervento ed il numero di ore di formazione previste con conseguimento dell'obiettivo formativo da parte del numero di allievi predeterminato. La sovvenzione da erogare ai beneficiari è calcolata, in misura proporzionale, sulla base delle attività quantificate effettivamente realizzate nel rispetto dei vincoli previsti dagli avvisi e non sui costi effettivamente sostenuti.</p> <p>Tale modalità di semplificazione della procedura di riconoscimento del costo ammissibile attraverso le UCS è stata introdotta in avvisi pubblicati nel 2011, la cui attuazione avverrà a partire dal 2012. L'attuazione sperimentale di tali interventi dovrebbe da un lato consentire una significativa accelerazione della spesa, ma soprattutto dall'altro consentire di migliorare l'efficacia degli interventi formativi attuati, grazie al fatto che i trasferimenti ai beneficiari avvengono sub condizione del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nel progetto approvato.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazione in campo sociale	2011	Rappresenta una novità l'intervento, pensato e concertato con i soggetti istituzionali e con le organizzazioni della società civile ai vari livelli coinvolti nel contrasto alle mafie, rivolto a migliorare e rafforzare la capacità di <i>governance</i> istituzionale e le competenze degli enti pubblici territoriali nell'ambito della destinazione del consistente patrimonio di beni confiscati e nella riutilizzazione a finalità sociali e di pubblica utilità. In sinergia con le novità legislative intervenute nel corso del 2010, l'AdG ha ritenuto di sostenere con tale avviso pubblicato agli inizi del 2011, le nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico in una logica di crescita della PA e dei territori interessati.
Capitale umano di eccellenza	2009	Elaborato e pubblicato un bando per <b>attivazione di una sovvenzione globale</b> specificatamente finalizzata ad attuare tra l'altro misure per la messa in <i>network</i> dei soggetti imprenditoriali della regione con istituzioni di produzione della conoscenza, tanto dell'isola quanto di altre realtà d'eccellenza nazionali ed europee.
<b>Toscana</b>		
Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del mercato del lavoro	2008	Intervento a carattere sovra provinciale teso ad aumentare l'occupazione all'interno del mercato del lavoro della costa capitalizzando l'esperienza dell'iniziativa comunitaria Equal con attività che sviluppano, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso, sviluppando azioni sperimentali per lo sviluppo occupazionale che prevedono interventi rivolti a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere l'inserimento e il reinserimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro;</li> <li>- creare ambienti di lavoro inclusivi tramite attività di studio, <i>work experience</i> e attività trasversali come la diffusione, il confronto e lo scambio di buone pratiche</li> </ul>
	2010	Riorganizzazione del <b>sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro</b> , in seguito all'entrata in vigore del sistema delle competenze (1.07.2009). L'implementazione del sistema ha indirizzato l'attività regionale alla definizione di dispositivi attuativi, format e strumenti tecnico-operativi, analisi degli impatti sul sistema integrato, contributi al Progetto interregionale competenze. In termini di dispositivi attuativi nel corso del 2010 sono state realizzate due distinte analisi comparative del Repertorio regionale delle figure professionali con: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il Repertorio regionale dei profili, finalizzata da una parte all'individuazione di una ipotesi di ripartizione tra le/i province/settori regionali delle figure ancora da approvare e dei profili ancora attivabili; dall'altra alla definizione di una proposta di interventi in termini di approvazione/modifica e integrazione delle figure ed alla disattivazione dei profili;</li> </ol>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p>2) Le figure nazionali triennali finalizzate alla messa a sistema delle figure nazionali per i percorsi misti di istruzione e formazione professionale in Toscana a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 29.04.2010.</p> <p>Con D.D. n. 3056 del 17.06.2010 è approvato un secondo elenco di figure professionali (il primo gruppo di figure è stato approvato nel 2009) e le relative schede descrittive nonché un elenco dei profili professionali non più attivabili conseguentemente all'introduzione degli standard di cui al RRF.</p> <p>Inoltre la Regione, all'interno del gruppo di lavoro standard formativi e certificazione per il Coordinamento tecnico delle Regioni ha contribuito alla definizione degli standard formativi delle competenze di base dei percorsi triennali di IeFP.</p> <p>I format e gli strumenti operativi messi in atto durante il 2010 si concretizzano con i decreti di approvazione della procedura operativa per la presentazione di nuove proposte di modifica e/o integrazione del repertorio regionale delle figure professionali e di approvazione dei format relativi all'attestato di qualifica professionale, al certificato di competenze e alla dichiarazione degli apprendimenti in esito a percorsi formativi riferiti a figure professionali del RRF.</p> <p>Per quanto riguarda gli impatti del sistema delle competenze sul sistema integrato è opportuno segnalare l'avvio di un'importante attività di raccordo tra i settori regionali della formazione e del lavoro, sia per favorire l'integrazione del dispositivo di incontro domanda offerta di lavoro con il sistema regionale delle competenze nell'ambito della costruzione del sistema informativo del Settore lavoro, sia per la ricognizione e la raccolta del materiale disponibile sul libretto formativo a livello nazionale e regionale finalizzato all'approvazione degli indirizzi per la messa a sistema delle procedure di rilascio del libretto, contenente le fasi della messa a sistema della procedura di rilascio, le modalità di attuazione e i soggetti coinvolti. Tale attività si realizzerà nel corso del 2011. È opportuno segnalare che a giugno 2010 si è insediato il Comitato tecnico regionale per la gestione del RRF.</p> <p>La Regione, con D.D. n. 4752 del 29.09.2010, approva un avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di attività riconosciute ai sensi dell'art. 17 comma 1, lett. b) della L.R. 32/02, finalizzate all'inserimento nell'elenco regionale degli esperti della valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze.</p> <p>La Regione nel corso del 2010 ha partecipato attivamente alle iniziative promosse all'interno del <b>Progetto Interregionale Competenze</b> fornendo importanti contributi per la condivisione di standard minimi con le altre regioni: documento che definisce gli elementi per la correlabilità tra standard nazionale e standard regionali sul tema degli standard professionali; documento di sintesi sulla certificazione per il Coordinamento tecnico e gli assessori della IX Commissione.</p>

»»

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2011	<p>Il 2011 ha previsto l'implementazione del sistema di orientamento, della formazione e del lavoro in un'ottica di armonizzazione nel sistema regionale delle competenze, proseguendo con le attività intraprese precedentemente e attivando nuove linee di azione. Le azioni che proseguono da anni precedenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di dispositivi attuativi finalizzati ad adeguare il sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro al sistema delle competenze;</li> <li>- predisposizione di format e strumenti tecnico-operativi;</li> <li>- analisi degli impatti del sistema delle competenze sul sistema integrato;</li> <li>- contributi al Progetto interregionale competenze.</li> </ul> <p>Le nuove aree di azione fanno riferimento sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Macroarea 1: manutenzione, gestione ed implementazione degli standard professionali regionali.</li> <li>2. Macroarea 2: manutenzione, gestione ed implementazione degli standard regionali relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze.</li> <li>3. Macroarea 3: manutenzione, gestione ed implementazione degli standard regionali relativi ai percorsi di formazione professionale.</li> </ol>

#### Provincia Autonoma di Trento

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nell'offerta formativa	2008	<p>1. Sviluppo sperimentale dei processi integrati di formazione, educazione, <i>coaching</i>, orientamento soprattutto per le utenze più fragili, al fine di favorire l'acquisizione di competenze professionali anche in contesti non formali e con strumentazioni non ordinarie, favorire di conseguenza l'occupabilità di soggetti che poco risultano attrezzati per i contesti tradizionali di apprendimento, favorire l'inclusione occupazionale e quindi rafforzare anche l'inclusione sociale dei soggetti non disabili ma comunque esclusi, fragili o a rischio di fragilizzazione, già fuoriusciti dai contesti di apprendimento scolastico-formativo tradizionali, sostenere occupazioni di qualità e di congruenza a maggior reddito.</p>

»»

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<p>2. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento per sostenere integrazione, inclusione sociale e professionale soprattutto dei soggetti deboli della società (immigrati, disabili, portatori di disagio, fasce deboli, ecc.), favorendo la messa a punto di modelli di intervento prevalentemente personalizzati e destinati a favorire inserimenti professionali di qualità per i soggetti portatori di uno o più fattori di debolezza sociale, etnica, personale o culturale.</p> <p>3. Interventi strutturati in materia di lotta alla discriminazione in contesto formativo e conseguentemente di inclusione sociale dei beneficiari, allo scopo di individuare e sperimentare nuovi modelli inclusivi efficaci e individuare gli elementi di trasferibilità delle migliori pratiche, anche in riferimento ai soggetti a rischio di elusione dell'obbligo formativo.</p> <p>4. Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all'obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro.</p> <p>5. Interventi di valorizzazione dei partenariati transnazionali attraverso metodologie che consentano il confronto e la capitalizzazione di esperienze, indirizzi e strumenti attraverso il dialogo fra stakeholder, attraverso l'assistenza e l'attivazione della metodologia <i>peer review</i> (validata da organismi di azione e confronto internazionali), per la prima volta utilizzata in ambito di transnazionalità FSE.</p> <p>6. Interventi di apertura e mobilità dei docenti, finalizzati a sviluppare una sperimentazione formativa strutturata che consenta di coniugare in modo efficace e coerente le conoscenze e competenze inerenti l'area scientifica, con lo sviluppo di una formazione linguistica professionalizzante e la spinta motivazionale data dall'interscambio con esperienze formative all'estero e scambi di docenti; sviluppare scambi di esperienze, metodologie e <i>know-how</i> con altri sistemi scolastici; istituire accordi con istituzioni scolastiche straniere, al fine di rendere attuabile e sviluppare un reciproco sistema di riconoscimento delle competenze formali e di istituire una sperimentazione nell'ambito dell'apprendimento scientifico.</p> <p>7. Innovazione tecnologica nella didattica della scuola e della formazione professionale, allo scopo di diffondere in modo sistematico l'utilizzo delle ICT a supporto di tutte le materie di insegnamento per costruire nuovi modelli didattici; adeguare le competenze degli operatori nell'utilizzo degli strumenti a supporto delle tecnologie didattiche e nella loro integrazione sul piano metodologico; favorire e supportare l'attivazione e la diffusione di sperimentazioni pilota di apprendimento mediante nuove tecnologie, basate su progetti di condivisione della ricerca in rete e del lavoro cooperativo.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2009	<p data-bbox="310 901 333 1068">Asse IV ob. spec.h):</p> <ul data-bbox="337 210 920 1068" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="337 210 512 1068">● attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori per: contribuire a realizzare un sistema di istruzione e formazione di qualità e flessibile, che permetta ad ogni persona di sviluppare se stessa e di compiere il proprio percorso professionale, prevalentemente orientato a sostenere l'occupabilità e l'effettivo impiego; sviluppare un polo di aggregazione, discussione e di dialogo permanente rivolto ai destinatari del servizio; far evolvere la professionalità degli operatori del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino;</li> <li data-bbox="516 210 637 1068">● interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti in materia di lingue straniere con l'obiettivo di accrescere, aggiornare e migliorare le conoscenze linguistiche dei docenti della scuola e della formazione professionale trentina e favorire l'assunzione di impostazioni e metodologie didattiche in linea con l'obiettivo di mettere in condizione i giovani di disporre effettivamente di un solido bagaglio linguistico;</li> <li data-bbox="641 210 744 1068">● rafforzamento delle competenze direttive, organizzative, progettuali ed operative delle strutture formative accreditate per l'attuazione di azioni mirate ad apportare un miglioramento della qualità dell'offerta di formazione provinciale, con l'attivazione di un programma articolato e pluriennale di interventi di formazione per gli operatori delle strutture accreditate;</li> <li data-bbox="748 210 920 1068">● percorsi di aggiornamento e di accrescimento professionale per dirigenti scolastici e direttori di CFP per favorire l'incontro e lo studio di esperienze di rilievo a livello nazionale e internazionale; consentire momenti strutturati di interscambio di esperienze e di confronto sull'applicazione di innovazioni e buone prassi; promuovere e sostenere la crescita professionale e le competenze manageriali, con la finalità di migliorare i sistemi-scuola e di favorire l'innescio e l'implementazione del cambiamento promosso dalla legge di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino.</li> </ul> <p data-bbox="924 210 1072 1068">Anticrisi: costituzione di un apposito catalogo dinamico di offerte formative, al quale l'utente accede, aderendo, se interessato, ad uno o più degli corsi disponibili; questi, se raggiungono un numero di iscrizioni sufficienti, sono obbligati ad iniziare nel giro di pochi giorni nelle sedi concordate con i partecipanti, pena l'esclusione dal catalogo stesso. Altra novità assoluta per le operazioni FSE, è l'abbinamento politiche attive - ammortizzatori sociali, introdotto per la prima volta proprio in tale occasione.</p> <p data-bbox="1076 210 1127 1068">Alfabetizzazione digitale, linguistica ed alle competenze trasversali dei lavoratori trentini. Riattivazione e potenziamento del dispositivo dei voucher di formazione (Asse I ob. spec. a).</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2010/ 2011	<p>Attivazione di un'offerta di formazione continua fruibile attraverso l'utilizzo di voucher messi a disposizione delle imprese per i propri addetti. Con tale sperimentazione la Provincia ha messo a disposizione le risorse per il finanziamento di 65 voucher aziendali per accedere ad attività di formazione per lo sviluppo delle competenze di base nell'edilizia sostenibile.</p> <p><b>Sperimentazione del dispositivo Individual Learning Account (ILA)</b> che si concluderà nel 2011, un dispositivo destinato ad incentivare l'accesso delle persone alla formazione individuale, che si caratterizza per l'alto grado di autonomia nella ricerca e nella definizione dei percorsi formativi da intraprendere. Spetta infatti ai richiedenti, dopo aver sostenuto un colloquio preliminare con un esperto orientatore, definire i propri fabbisogni in termini di necessità formative e di sviluppo professionale. Quindi è lo stesso richiedente a scegliere a quale percorso iscriversi tra quelli reputati maggiormente congruenti con le proprie esigenze e aspettative, a identificare il soggetto presso il quale fruire del servizio e infine a presentare un progetto individuale che, a seguito della valutazione da parte di un'apposita commissione, potrà essere eventualmente approvato e finanziato. Le attività realizzabili nell'ambito della sperimentazione sono i corsi di formazione professionalizzanti (azione 1) e percorsi di coaching per lo sviluppo di ruolo (azione 2).</p>
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del mercato del lavoro	2008	Azioni di rinforzo alla qualità di vita e di lavoro destinate ai prestatori d'opera temporanei, attraverso la sperimentazione e diffusione di nuovi strumenti di intervento finalizzati a rendere meno traumatica l'esperienza del precariato e favorire la trasformazione dei rapporti di lavoro atipici e part-time in lavoro a tempo indeterminato, pieno e ordinario (Asse I ob. spec. b).
Innovazioni nel campo del dialogo sociale	2009	<p><b>Intervento per la realizzazione di azioni di accompagnamento allo sviluppo di partenariati transnazionali</b> prevalentemente nel settore della lotta all'esclusione sociale. Questo intervento, dai forti connotati sperimentali, è proposto a valere sull'obiettivo specifico 5m, volto alla realizzazione e sviluppo di reti su base interregionale e transnazionale. Il progetto prevede la sperimentazione di azioni volte al recupero delle vittime di tratta o di altre forme di sfruttamento e la sperimentazione di nuovi modelli di intervento destinati al recupero sociale e professionale dei reclusi o ex reclusi, spesso portatori di più di una forma di svantaggio.</p>

»)

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2008/ 2009	Trasferimento di conoscenze e <i>know-how</i> tra centri di ricerca e imprese anche attraverso la mobilità di ricercatori e tecnici, coinvolgendo Informatica Trentina, la Fondazione Bruno Kessler e l'università degli studi di Trento. Obiettivo prioritario del progetto è la realizzazione di una rete (denominata Taslab) finalizzata a creare un ambiente favorevole all'innovazione e allo scambio di conoscenze tra gli attori partecipanti alla rete, volta soprattutto a sviluppare e trasferire conoscenze e competitività alle aziende. La Rete Taslab sarà rivolta a promuovere un ambiente favorevole all'innovazione: mediante scambio di conoscenze, informazioni tra gli attori partecipanti, in un ambiente collaborativo, di <i>cross-fertilisation</i> e aperto al panorama internazionale.
Capitale umano di eccellenza	2008/ 2009	IV Asse ob. spec. h): Supporto all'innovazione nei percorsi di alta formazione professionale, anche allo scopo di ottimizzare il raccordo dell'alta formazione professionale con il mondo della scuola secondaria e della formazione professionale, attraverso un orientamento specifico rivolto a ben definiti target di studenti e con il forte coinvolgimento del settore economico-produttivo di riferimento: favorire la nascita di un segmento di offerta di lavoro specializzata in ambito tecnico-scientifico e di livello intermedio; sviluppare occasioni strutturate di raccordo e di interscambio con esperienze similari realizzate in altri contesti territoriali ed economici.
	2009	Interventi di <b>assistenza e servizi alla mobilità geografica assistita</b> per soggetti residenti nelle Regioni del Centro-Sud d'Italia, proposti a valere sull'obiettivo specifico 2e volto all'attivazione di politiche del lavoro attive e preventive. La finalità è quella di agevolare la mobilità geografica e professionale attraverso la realizzazione di azioni intese a consentire l'acquisizione di competenze professionali tramite attività di formazione e/o tirocinio da attuarsi presso realtà formative ed aziende operanti in provincia di Trento. L'intento è quello di fornire ai destinatari delle azioni le competenze necessarie all'inserimento/reinserimento lavorativo in Trentino o nel contesto geografico di provenienza. I destinatari sono soggetti di età inferiore ai 25 anni, disoccupati e residenti in una Regione del Centro-Sud Italia. Le attività prevedono una formazione pro-capite iniziale di almeno 160 ore, un periodo di tirocinio formativo dai 4 ai 6 mesi e una formazione pro capite di rientro di almeno 40 ore. All'inizio e alla fine dell'intervento sarà attivata, nelle Regioni di provenienza, un'azione di supporto e accompagnamento all'intervento stesso.

))

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2008/ 2009	I Asse ob. spec. f Favorire lo sviluppo e la diffusione territoriale di esperienze e realtà di incubatori d'impresa al femminile, sostenendo le esperienze già maturate nelle Valli di Non e Sole attraverso sia azioni di guida ed indirizzo, che incentivazioni e supporti economici.
Altro	2008/ 2009	Il Asse ob. spec. e Sostenere la nascita e l'attività di un laboratorio permanente sull'invecchiamento attivo e sulle tematiche connesse all'ageismo al fine di fare sintesi delle ricerche e degli studi prodotti a livello europeo e mondiale in materia; produrre delle proposte di azione e delle metodologie di intervento adeguate al target di riferimento; animare una rete europea che veda coinvolti i maggiori attori che si occupano della tematica; proporre degli strumenti di intervento adeguati alle caratteristiche del sistema locale; predisporre dei materiali e degli strumenti a beneficio degli operatori dei vari settori di intervento politico; animare la discussione attraverso forum e simposi fra addetti ai lavori; dare continuità di collaborazione con l'ISFOL di Roma; creare sinergia sia con le azioni FSE che con quelle attuate mediante di programmi d'azione comunitaria. Sviluppare sperimentalmente una filiera di formazione specificamente riservata ai cittadini di età superiore ai 50 anni con l'obiettivo di incrementare i tassi di occupazione di tale coorte, nonché prevenire fenomeni di discriminazione per età e di ageismo.
<b>Umbria</b>		
Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di <i>governance</i> e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2011	Introduzione della valutazione del criterio di innovatività e pari opportunità tra i criteri di selezione dei progetti nei seguenti avvisi: - Asse Occupabilità e Transnazionalità e interregionalità. Presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale; - avvisi pubblici delle Province di Perugia e Terni riguardanti l'Asse III Inclusion sociale. Proposte progettuali di integrazione per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà; - avviso pubblico Asse II Occupabilità - Realizzazione di percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il re-inserimento lavorativo - anno 2011 delle Province di Perugia e Terni;

>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- avviso pubblico della Provincia di Perugia per la realizzazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni (2011);</li> <li>- avviso per l'approvazione di progetti formativi finalizzati alla successiva occupazione, inseriti nel catalogo regionale dell'offerta formativa, da finanziare attraverso l'assegnazione di bonus formativi individuali per disoccupate/i e/o inoccupate/i, attraverso sportelli deputati all'informazione, orientamento, raccolta delle domande, istruttoria e concessione dei benefici (a valere sull'Asse II Occupabilità);</li> <li>- avviso per lo svolgimento di tirocini formativi presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Perugia e della Procura generale presso la Corte (a valere sull'Asse II Occupabilità);</li> <li>- Provincia di Terni: approvazione di un'integrazione del piano di destinazione delle risorse dell'Asse II Occupabilità per la prosecuzione nel biennio 2012-2013 dello sportello dedicato a particolari categorie di persone svantaggiate nell'ambito dei servizi per l'impiego (accoglienza e tutorato di disoccupate/i svantaggiate/i, in particolare migranti e soggetti disabili).</li> </ul>

#### Valle d'Aosta

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca il mondo produttivo e le istituzioni locali	2008 2009 2010	<p>Il <b>Progetto Ricerca FSE</b>, già avviato alla fine della precedente programmazione FSE, è adesso a regime e finanzia progetti individuali di alta specializzazione nel settore della ricerca con l'erogazione di borse di ricerca, borse di formazione e buoni formativi per la ricerca favorendo l'approccio dei giovani alla ricerca, formando nuovi ricercatori, sostenendo la crescita dei ricercatori senior, promuovendo l'innovazione a tutti i livelli, contribuendo in tal modo alla crescita del sistema della ricerca sempre in sinergia con altri fondi strutturali e i fondi regionali per la ricerca. Le aree di ricerca sono la tutela dell'ambiente (interessante la ricerca per quel che concerne ghiacciai e valanghe, fauna selvatica), l'agricoltura di montagna, l'energia, l'astrofisica, la fisica, l'ICT; farmacologia, bioacustica, raggi ultravioletti, chimica costituiscono ambiti di ricerca di nicchia ma altrettanto apprezzabili in termini di esiti e ricadute.</p>

»)

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del mercato del lavoro	2011	<p>Il 2008 ha visto nascere la <b>Rete regionale dei centri di eccellenza</b> nell'ambito delle iniziative FESR sulla ricerca. Dal punto di vista dello sviluppo delle risorse umane ciò consentirà al FSE di mettere a punto strategie formative e proporre interventi a livello di sistema potendo rivolgersi a gruppi omogenei di utenti che per la prima volta, oltre a trarre opportunità di <i>business</i> interne alla rete, avranno la possibilità di confrontarsi su bisogni anche formativi fornendo input in fase di programmazione e collaborazione nella messa a punto e nella realizzazione degli interventi formativi presso i centri di formazione regionali. La rete regionale favorirà il FSE a proporre, all'interno delle sue finalità, servizi e formazione a supporto dello sviluppo della rete stessa. Questi progetti proseguono nel 2009 e 2010 con la realizzazione di diverse attività tra cui: la creazione di una banca delle competenze per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'organizzazione di una <i>summer school</i> per la ricerca in impresa e l'elaborazione di un modello per la crescita e il consolidamento delle conoscenze e delle competenze delle PMI in materia di R&amp;S. Si sono realizzate azioni per la promozione della cultura scientifica, eventi di sensibilizzazione e iniziative di divulgazione scientifica.</p> <p>Progetto <b>Fare pratica</b>, asse Inclusionione sociale. Prevede la presa in carico di un abbinamento indicato dal Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati, nel quale ad ogni soggetto è attribuito un contesto aziendale in cui svolgere un tirocinio di pre-inserimento. L'iniziativa è orientata originalmente sia al perfezionamento del profilo professionale del lavoratore, che l'impresa si impegna ad assumere nel caso di positiva esperienza di tirocinio, sia all'adattamento di procedure e modalità relazionali del contesto lavorativo al fine di facilitare il più possibile il buon esito dell'inserimento lavorativo definitivo. Il tirocinio di pre-inserimento si è quindi caratterizzato per il suo costituire una "sperimentazione anticipata" di una specifica situazione di lavoro e con lo svolgimento di attività che l'azienda ha definito essere molto simili al profilo di riferimento della posizione ricoperta. L'attuatore (<i>Consorzio Trait d'union</i>) ha mantenuto nella gestione un approccio rispettoso delle esigenze dei due clienti: la persona svantaggiata e l'azienda, pre-condizione indispensabile a che il tirocinio potesse essere effettiva sperimentazione protetta di un reale ruolo professionale. I 31 destinatari sono stati individuati in collaborazione con le equipe territoriali ed il Centro per il diritto al lavoro dei disabili.</p>

))

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Capitale umano di eccellenza	2008	<p>Dottori di ricerca, neolaureati, laureandi, diplomati sono coinvolti in un <b>sistema di formazione iniziale per ricercatori</b> attivato presso un centro di formazione presso il quale ricevono oltre alla formazione, consulenza e supporto per le loro attività. La formazione continua rivolta a ricercatori senior si realizza tramite i buoni formativi per la ricerca. Inoltre, sono proposti interventi di formazione su varie tematiche della ricerca agli imprenditori e ai tecnici esperti delle imprese, ma non sono molto frequentati; sono preferite consulenze, seminari di breve durata, conferenze che riguardano aree di ricerca e tematiche di interesse specifico.</p> <p>La promozione della cultura scientifica e in particolare delle lauree tecniche e scientifiche è ritenuta strategica per il perseguimento degli obiettivi del POR, in particolare in termini di reperimento di risorse umane qualificate per le imprese e per gli enti della regione; spesso sono richieste risorse umane specializzate che non risultano disponibili sul territorio. Per recuperare anche numeri limitati di laureati sono state svolte attività di animazione scientifica e tecnologica sul territorio, particolarmente curate l'informazione, la comunicazione e la promozione di iniziative di ricerca, favorendo in tal modo l'incontro tra la domanda e l'offerta di ricercatori, ma con esiti poco apprezzabili. Si studiano nuove forme di comunicazione per raggiungere gli studenti universitari presso le università fuori valle. Un piano di comunicazione a rete sarà ancora oggetto di studio fino alla sua realizzazione nel prossimo anno.</p>
<b>Veneto</b>		
Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2009/ 2010	<p>Ricorso alla <b>clausola della flessibilità</b>, attuata attraverso l'imputazione a carico del FSE di alcune spese ammissibili a valere sul FESR quali l'acquisto, il rinnovo e l'adeguamento di impianti, macchinari e attrezzature necessarie all'attività produttiva, entro un limite del 30% del contributo pubblico e a condizione che fossero necessarie al corretto svolgimento dell'intervento e ad esso direttamente collegate.</p> <p>In introduzione di un <b>sistema di premialità</b>, tramite il quale sono state premiate le imprese impegnate nella creazione di nuova occupazione o nella stabilizzazione di personale assunto con contratti a tempo determinato e/o con contratti flessibili.</p>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nell'offerta formativa	2009	<p><b>Iniziativa rivolta ai genitori di studenti stranieri</b> che frequentano il triennio post primo ciclo di istruzione: sull'Asse Capitale umano nell'ambito dell'educazione permanente (D.G.R. n. 3109/2009), l'iniziativa si è strutturata in percorsi brevi di istruzione/formazione/educazione, con l'obiettivo di renderli partecipi del processo educativo e del percorso didattico dei figli, favorendo e/o migliorando, nel contempo, il loro rapporto con le istituzioni scolastiche e con le famiglie indigene. L'iniziativa, oltre che favorire l'integrazione anche istituzionale degli stranieri, elemento imprescindibile per la costruzione della società della conoscenza, ha garantito il pieno rispetto del principio delle pari opportunità di genere.</p> <p><b>Progetto Tekne: Azioni di ricerca e approfondimenti disciplinari negli Istituti Secondari Superiori.</b> Partendo dall'assunto che l'istruzione secondaria superiore è ancora poco orientata alla formazione di abilità spendibili sul mercato del lavoro e che necessari di migliorare sia il rapporto con il sistema produttivo nel suo complesso, sia il carattere professionalizzante delle discipline, l'azione ha voluto innescare un processo di ricomposizione tra sapere teorico e competenze operative. In tal senso si è voluto richiamare la scuola a cambiare in profondità: ad aprirsi alla concorrenza, a integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, migliorando la propria capacità di interpretare i fabbisogni locali, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia e, soprattutto, a generare capitale intellettuale e talenti in grado di saper reinterpretare se stessi per costruire quella economia della conoscenza come metafora dello sviluppo. L'azione in definitiva, ha voluto innescare processi innovativi che avessero come presupposto il dialogo e la cooperazione tra soggetti differenti ma consapevoli che lo sviluppo socio-economico del territorio di riferimento è sempre più collegato alla qualificazione del sistema dell'istruzione e all'inserimento delle nuove generazioni nel mercato del lavoro. Introdurre nel secondo ciclo dell'istruzione progetti di ricerca e approfondimento disciplinare, ha consentito di implementare un'educazione generale con una esperienza empirica condotta direttamente da studenti che hanno potuto sperimentare, in una sfera di responsabilità personale, procedure, tempi e metodi per il raggiungimento di un risultato tangibile e misurabile. Un ulteriore elemento che va segnalato è la valorizzazione del merito quale criterio per la selezione dei destinatari, secondo una visione strategica che premia le eccellenze, considerando fattori determinanti dello sviluppo. Sul versante della gestione amministrativa dei progetti, va segnalata la semplificazione adottata. I beneficiari sono stati investiti della responsabilità del coordinamento organizzativo e scientifico dei percorsi di ricerca, con l'obbligo di fornire relazioni preventive e consuntive sullo stato di avanzamento. Agli studenti è stata assegnata la responsabilità, in un arco temporale determinato, di produrre risultati di qualità in un rapporto sinergico con il territorio.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
	2011	<p><b>Percorsi formativi per i giovani:</b> finanziati con la D.G.R. n. 2030 del 3.08.2010 ed inseriti in una strategia di implementazione di nuove sinergie tra mondo della scuola, della formazione e dell'impresa per arrivare a costruire un modello completo ed integrato in grado di rispondere alle sfide poste dai diversi cambiamenti intervenuti anche a seguito del riordino degli istituti professionali di stato. L'iniziativa, avviata nel 2011, ha inteso sostenere le idee imprenditoriali presentate da giovani, nate grazie ai percorsi didattici co-progettati con le imprese. Il carattere innovativo delle proposte imprenditoriali è stato riconosciuto in virtù delle partnership strategiche create con le imprese già costituite e operanti nel settore di riferimento. Si è inteso, quindi, stimolare gli studenti ad un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, anche sviluppando nuovi rami d'impresa, coerentemente con i nuovi obiettivi di cui al piano strategico Europa 2020 adottato dalla Commissione europea, per dare nuovo slancio all'istruzione e alla formazione professionale. Gli interventi promossi hanno risposto anche alla logica del sostegno alle piccole e medie imprese presenti sul territorio al fine di rispondere alla crisi, rilanciando l'economia veneta attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato. L'iniziativa promossa può sicuramente essere considerata una buona prassi del 2011.</p>
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2009	<p>Nell'ambito degli interventi anticrisi di cui alla Linea 3 sono stati avviati progetti di innovazione organizzativa, di prodotto e di processo strutturati in una o più azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- finalizzate al miglioramento dei livelli di qualità aziendale, di sicurezza, di igiene e/o impatto ambientale oltre la soglia di obbligatorietà prevista da specifica normativa nazionale;</li> <li>- finalizzate al conseguimento delle certificazioni volontarie internazionalmente riconosciute;</li> <li>- finalizzate a mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o a migliorare prodotti, processi o servizi esistenti;</li> <li>- di marcatura e di certificazione aziendale dei prodotti;</li> <li>- di trasferimento tecnologico;</li> <li>- connesse al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne;</li> <li>- rivolte a lavoratori con contratti flessibili finalizzate a favorire la stabilizzazione;</li> <li>- connesse all'inserimento di soggetti disoccupati/inoccupati.</li> </ul>
	2011	<p><b>Promozione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane,</b> attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni con enti di rappresentanza del settore artigiano, al fine di accompagnare le imprese in un percorso di sviluppo e di crescita; attraverso un'innovazione di prodotto e di processo oltre che di organizzazione del sistema. L'impegno congiunto della Regione Veneto, dell'Ente bilaterale artigianato veneto, della Cassa edile artigiana veneta e della cassa edile veneta artigiana, è risultato coerente con i fabbisogni del settore, dando priorità ai progetti che agiscono sui temi della bioedilizia, del risparmio energetico, dell'eco-compatibilità, della certificazione e del contract internazionale.</p>

>>>

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella <i>governance</i> del mercato del lavoro	2009	<p><b>Patto di servizio, Piano di azione individuale e Dote individuale</b> come strumenti per la realizzazione di percorsi individuali di inserimento o reinserimento professionale in seguito alla crisi economico-finanziaria. Il patto di servizio e il piano di azione individuale costituiscono tipologie di contratto che regolano i rapporti fra il lavoratore in difficoltà occupazionale e l'operatore accreditato, la dote individuale è l'ammontare delle risorse di cui l'utente è portatore. Gli interventi in questione hanno posto i lavoratori/beneficiari al centro di un percorso orientato alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di politiche attive del lavoro. Ogni percorso è stato strutturato su servizi per il lavoro, ovvero su un insieme integrato di politiche attive e di indennità di partecipazione, erogate mediante l'attribuzione della dote lavoro. Elemento di innovazione delle iniziative è stato quello di aver definito il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività disponibili per i lavoratori beneficiari degli interventi.</p>
	2010	<p><b>Utilizzo del bonus di conciliazione:</b> strumento trasversale alle politiche di inclusione, riqualificazione e reimpiego, utilizzato al fine di favorire la conciliazione lavoro/famiglia e attivato per facilitare l'accesso e la partecipazione dei destinatari ai percorsi di formazione.</p> <p>Prosegue l'impiego del Patto di servizio, Piano di azione individuale e Dote individuale. Gli interventi dei diversi assi si collocano anche nell'ambito delle azioni innovative e di sistema, in quanto incentrati sui lavoratori, pertanto fortemente personalizzati e orientati alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. I servizi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano si sono modulati verso i bisogni espressi dal lavoratore/beneficiario degli interventi. Elemento di innovazione delle iniziative è stato quello di aver definito il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività disponibili per i lavoratori beneficiari degli interventi.</p>



## ALLEGATO III

# Il concetto di innovazione sociale: una sintesi della letteratura<sup>68</sup>

L'espressione innovazione sociale negli ultimi anni si è rapidamente affermata nel lessico politico di governi nazionali e sovranazionali ed è oggi al centro di un ampio dibattito sia riferito alle strategie politiche europee, sia nell'ambito più ristretto delle scienze economiche e sociali. Mettendo inizialmente da parte le diverse concezioni adottate nella letteratura scientifica e nel linguaggio politico, è idea condivisa che la rilevanza del concetto d'innovazione sociale sta nella sua capacità di focalizzare l'attenzione su dei processi particolari d'innovazione che non rientrano nel campo tecnologico ed economico (*business innovation*), evitando in questo modo forme di riduzionismo economicistico. L'innovazione sociale, infatti, ha il merito di mettere in evidenza dei processi complessi di cambiamento sociale. Tuttavia, anche i sostenitori di tale concetto non nascondono una questione di definizione di questo concetto, rilevando nella letteratura scientifica un problema di polisemia dell'espressione. La rilevanza di questa questione è tale che nell'ambito della letteratura critica si rilevano alcune posizioni radicali che negano la significatività scientifica del concetto di innovazione sociale, considerandolo soltanto l'espressione di una moda intellettuale passeggera, tenuto anche conto che la definizione imprecisa e sfocata nei suoi contorni, lo renderebbero di difficile operazionalizzazione e, quindi, di scarsa utilità per la ricerca empirica. Al contrario, i sostenitori del concetto d'innovazione sociale sostengono che una definizione troppo rigida ridurrebbe la capacità di comprensione dei fenomeni che rientrano sotto l'etichetta di innovazione sociale.

Qui ci proponiamo, a partire dalla rassegna della letteratura, di evidenziare schematicamente gli elementi concettuali utili a una definizione del significato del termine di innovazione sociale in relazione al suo impiego nell'ambito del FSE, individuando dove possibile elementi per la sua operazionalizzazione. Ci si soffermerà poi brevemente anche su alcune esperienze che consentono di osservare come il concetto di innovazione sociale è stato finora *tradotto* in termini di policy.

---

<sup>68</sup> L'allegato III è a cura di Francesco Pirone.

## Ambiti di concettualizzazione dell'innovazione sociale

Riprendendo un saggio recente di Pol e Ville (2009), nell'ambito della letteratura scientifica socio-economica si rilevano quattro ambiti di concettualizzazione dell'innovazione che risultano utili alla sua definizione:

1. *Innovazione sociale e cambiamento istituzionale*: un primo filone di ricerca elabora l'idea di innovazione sociale in riferimento al problema del cambiamento istituzionale. L'innovazione sociale è concettualizzata come la produzione di nuove istituzioni, intese come nuove idee e nuove forme delle strutture sociali. In particolare, riprendendo Heisala (2007), possiamo distinguere cinque tipi ideali di innovazione: tecnologica, economica, regolativa, normativa e culturale. L'innovazione tecnologica e quella economica, tradizionalmente nella letteratura, però, sono entrambe comprese nell'idea di *business innovation*. Per questo motivo l'autore raggruppa i restanti tre tipi d'innovazione nel campo dell'innovazione sociale, assumendo la definizione: «Social innovations are changes in the cultural, normative or regulative structures (or classes) of the society which enhance its collective power resources and improve its economic and social performance». Si tratta di un campo molto ampio e in cui rientrano fenomeni sociali molto diversi che però, secondo Heisala, possono essere considerati come innovazioni sociali se hanno un effetto migliorativo sulla qualità della vita sociale.

2. *Innovazione sociale e finalità sociali*: un altro filone di ricerca che fa capo all'attività della Young Foundation predilige una concettualizzazione non troppo rigida e precisa, sostenendo che ciò ridurrebbe la capacità di comprendere dei fenomeni che rientrano nell'ambito dell'innovazione sociale: «Social innovation refers to innovative activities and services that are motivated by the goal of meeting a social need and that are predominantly developed and diffused through organizations whose primary purposes are social» (Mulgan, 2007). La critica verso questo tipo di definizione riguarda, in primo luogo, l'indeterminatezza della concettualizzazione già richiamata in introduzione; in secondo luogo, la critica ritiene inopportuna l'esclusione delle imprese dal campo delle organizzazioni con finalità sociali. Gli autori distinguono, infatti, nettamente le innovazioni prodotte nell'ambito delle imprese, che sarebbero motivate dalla ricerca del profitto, e quelle invece provenienti da attività che si danno esplicitamente l'obiettivo di rispondere a bisogni sociali, come nel caso di quelle iniziative sviluppate dalle organizzazioni senza scopo di lucro.

3. *Innovazione sociale e il bene pubblico*: un terzo filone di ricerca collega l'innovazione sociale all'insieme di attività e di idee che producono il bene pubblico. In questo ambito rientra la definizione adottata dal Centre for social innovation della Stanford University: «Social innovation refers to new ideas that resolve existing social, cultural, economic and environmental challenges for the benefit of people and planet. A true social innovation is system changing it permanently alters the perceptions, behaviours and structures that previously gave rise to these challenges» (Phills *et al.*, 2008). Si tratta della definizione più ampia che si ritrova in letteratura che include tutti gli ambiti d'innovazione, ma che introduce come fattore discriminante il perseguimento del bene collettivo.

4. *Innovazione sociale e bisogni non soddisfatti dal mercato*: il quarto filone di ricerca, infine, si rifà a una delle prime concettualizzazioni di innovazione sociale, quella dell'OECD elaborata nell'ambito del Forum sull'innovazione sociale del 2000. Questa prima idea d'innovazione sociale è stata elaborata partendo da una categoria concettuale residuale che riguarda tutti i modi nuovi di rispondere ai bisogni sociali non soddisfatti dal mercato: «Social innovation seeks new answers to social problems by: identifying and delivering new services that improve the quality of life of individuals and communities; identifying and implementing new labour market integration processes, new competencies, new jobs, and new forms of participation, as diverse elements that each contribute to improving the position of individuals in the workforce». La concettualizzazione dell'OECD enfatizza la distinzione tra l'innovazione sociale e quella economica: «because it is not about introducing new types of production or exploiting new markets for the sake of exploiting them, but is about satisfying new needs not provided by the market (even if markets intervene later) or creating new, more satisfactory ways of insertion in terms of giving people a place and a role in production» (OECD, 2000).

In sintesi, sulla base di tale rassegna, è possibile individuare come elementi costitutivi del concetto di innovazione sociale:

- a) il riferimento all'insieme dei cambiamenti che riguardano le istituzioni sociali,
- b) il riferimento ad attività e organizzazioni con prevalente finalità sociale;
- c) il riferimento al raggiungimento di obiettivi di bene collettivo;
- d) la distinzione rispetto all'innovazione orientata al profitto economico individuale.

Dal punto di vista empirico, tali distinzioni risultano ovviamente molto sfumate e di difficile rilevazione. In particolare rispetto al punto *d*), ci sono casi in cui l'innovazione ha valenze ambigue (generare profitto e permettere il raggiungimento di obiettivi socio-politici), pertanto i diversi ambiti di innovazione vanno considerati non reciprocamente escludenti, ma come campi con una certa quota di sovrapposizione.

### **Definizioni di innovazione sociale**

L'espressione innovazione sociale viene spesso considerata un *termine ombrello* in cui ricadono fenomeni di natura molto diversa che riguardano i cambiamenti dei rapporti sociali con effetti positivi in termini di qualità di vita e benessere delle comunità, in questo senso viene anche considerato un *termine panacea* in relazione ai problemi sociali. La breve rassegna precedente ha evidenziato gli elementi concettuali che emergono nel dibattito scientifico. Qui si porta l'attenzione, invece, su una tassonomia di definizioni scientifiche elaborata da Andrea Bassi (2011) che esprimono approcci alternativi all'innovazione sociale e qui sintetizziamo nella tabella 1. Si tratta di tre punti di vista che esprimono, ad di là della formulazione definitoria, prospettive disciplinari specifiche, infatti, nel caso dell'approccio *sistemico* si tratta di una definizione elaborata nell'ambito della letteratura sociologica, mentre l'approccio pragmatico rispecchia lo sviluppo della letteratura dell'economia politica,

mentre quella manageriale è maggiormente diffusa nell'ambito dell'economia d'impresa e delle discipline manageriali.

Particolare attenzione va dedicata a quello etichettato come "approccio pragmatico" elaborato dalla Young Foundation, poiché esso ha avuto un ruolo chiave nella definizione europea di *social innovation* e nei criteri per identificare le esperienze che rientrano sotto l'ombrello dell'innovazione sociale. In particolare con la pubblicazione del Libro bianco sull'innovazione sociale (Murray *et al.*, 2010) il concetto d'innovazione sociale è stata collocato nella cornice più generale della promozione di un'economia sociale connessa allo sviluppo di modelli organizzativi reticolari basati sulle ICT. Nel Libro Bianco si presenta un modello di sviluppo dell'innovazione sociale e un catalogo di iniziative esemplificative di cosa s'intende con tale concetto. Di particolare rilievo, tra le altre cose, è l'identificazione dei criteri per distinguere l'innovazione sociale. In base a questo approccio, in primo luogo è necessario verificare l'*utilità sociale*: un tema che pone il problema della metrica da utilizzare per identificare se un'iniziativa risponde con efficienza ad un bisogno sociale; bisogna poi verificare le *forme di relazione* attivate nell'attività di cooperazione sociale, sia in termini di modello organizzativo adottato (relazioni di potere, grado di cooperazione). In questo caso bisogna porre attenzione sui processi di diffusione e imitazione che si realizzano nel contesto sociale più ampio rispetto a quello di applicazione specifico dell'iniziativa, sia in termini di formazione di nuove coalizioni e *network* sociali che potrebbero rimanere attivi sul territorio anche per fini diversi da quelli per i quali si sono inizialmente formate le associazioni.

Tabella 1 Definizioni di innovazione sociale a confronto

Approccio	Definizione	Riferimento bibliografico
Sistemico	<p>A Social innovation is a complex process of introducing new products, processes or programs that profoundly change the basic routines, resource and authority flows, or beliefs of the social system in which the innovation occurs. Such successful social innovations have durability and broad impact.</p> <p>[trad. IT] L'innovazione sociale è un processo complesso di introduzione di nuovi prodotti, processi e programmi che cambiano profondamente le routine di base, i flussi di risorse e di autorità, o le credenze de sistema sociale in cui l'innovazione si realizza. Le innovazioni sociali di successo hanno un impatto ampio e duraturo nel tempo.</p>	Westley Frances and Antadze Nino, "Making a Difference: Strategies for Scaling Social Innovation for Greater Impact", <i>The Innovation Journal: The Public Sector Innovation Journal</i> , Vol. 15 (2), 2010, p. 2.

»»

Approccio	Definizione	Riferimento bibliografico
Pragmatico	<p>Social innovation refers to innovative activities and services that are motivated by the goal of meeting a social need and that are predominantly diffused through organizations whose primary purposes are social.</p> <p>[trad. IT] L'innovazione sociale si riferisce ad attività e servizi innovativi che hanno l'obiettivo di rispondere ad un bisogno sociale e sono diffusi perlopiù attraverso organizzazioni con finalità sociali.</p>	Geoff Mulgan, "The Process of Social Innovation", in <i>Innovations. Technology, Governance, Globalizations</i> , Spring 2006, MIT press, Boston, p. 146.
Manageriale	<p>A novel solution to a social problem that is more effective, efficient, sustainable, or just than existing solutions and for which the value created accrues primarily to society as a whole rather than private individuals.</p> <p>[trad. IT] L'innovazione sociale è una nuova soluzione a un problema sociale che si distingue dalle soluzioni esistenti per la maggiore efficacia, efficienza e sostenibilità. Il valore da essa creato ricade primariamente nella società piuttosto che sui singoli individui.</p>	James A. Phills Jr., Kriss Deiglmeier, and Dale T. Miller, "Rediscovering Social Innovation", in <i>Stanford Social Innovation Review</i> , Fall 2008, 6, 4, Stanford, p. 36

Fonte: Nostro adattamento da Bassi (2011).

### L'innovazione sociale negli orientamenti di policy

Il concetto di innovazione sociale è stato recentemente tradotto in termini di policy, con significati che differiscono da quelli elaborati nella letteratura scientifica. Tale concetto, infatti, è stato adottato nelle politiche e nei programmi sociali come *label* che racchiude nuovi modelli e pratiche di realizzazione delle politiche pubbliche con differenze molto nette a seconda del contesto politico e istituzionale di riferimento. Mantenendo un livello di generalità elevato, è possibile distinguere due vie all'innovazione sociale, una statunitense e un'altra europea.

*La via americana:* con l'amministrazione Obama l'innovazione sociale entra nel lessico politico statunitense, per identificare i processi di collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore a sostegno di iniziative di successo nell'ambito dell'economia sociale. In particolare viene istituita una struttura governativa - *Office of social innovation and civic participation* - con la missione di promuovere l'innovazione sociale e con in dotazione un fondo speciale dedicato (il *Social innovation fund*). Il fondo viene utilizzato per sostenere le iniziative di successo nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria e in quello della creazione di nuova occupazione. La metodologia di lavoro dell'*Office* prevede l'individuazione di iniziative che funzionano, il loro potenziamento e la promozione di processi imitativi. Lo slogan è *investire in ciò che funziona*: l'innovazione sociale nasce spontaneamente all'interno della società e la pubblica amministrazione si preoccupa di creare le condizioni per rafforzare e diffondere tali esperienze. L'obiettivo è di migliorare le ricadute sociali della spesa pubblica. Gli strumenti privilegiati di questo approccio di sostegno all'innovazione sociale sono la promozione del volontariato e

l'adozione dell'approccio dell'*open government*. Le persone devono, infatti, partecipare ai processi di produzione degli interventi di assistenza, essere destinatarie e protagoniste delle politiche, con il risultato di creare *network* sociali locali: un tessuto sociale ricco (con elevato capitale sociale) - è l'assunto di tale approccio - ha maggiori potenzialità di generare innovazione sociale e di migliorare la qualità di vita della comunità. Allo stesso tempo istituzioni pubbliche aperte alla cooperazione sociale e allo scambio informativo hanno maggiore capacità di sostenere processi d'innovazione sociale.

*La via europea*: in Europa l'esperienza della Gran Bretagna ha introdotto il tema dell'innovazione sociale all'interno dell'approccio *Big Society* che rappresenta la cornice ideologica della riduzione della spesa pubblica in particolare nell'ambito delle politiche sociali. Da una parte il «conservatorismo di matrice cameroniana sostiene che la big society - attraverso il volontariato, il lavoro di comunità, la cosiddetta democrazia di prossimità - è un modo migliore per perseguire il benessere sociale rispetto agli obiettivi stabiliti in maniera burocratica e centralizzatrice» (Baldini, Hopkin, 2011, p. 225); dall'altra la posizione dei liberaldemocratici di Clegg considerano che «nell'ottica del nuovo progressismo il vero test cruciale non è più relativo al peso dello stato, ma al rapporto tra quest'ultimo e il cittadino. La questione centrale non è più quanto lo stato spende, ma come spende» (idem, p. 227). Come per gli USA, l'obiettivo è di migliorare le ricadute sociali della spesa pubblica.

Solo nel corso del 2012 l'Unione europea - con la *European social innovation pilot. Innovation union commitment* (16-17 marzo 2011) - ha esplicitamente integrato nella sua prospettiva di sviluppo l'idea dell'innovazione sociale integrandola all'interno della strategia *Europa 2020* (priorità *smarth growth*, iniziativa faro Unione dell'innovazione). L'innovazione sociale è considerata un fattore strategico per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento all'obiettivo di *empowerment* dei cittadini. Il concetto di innovazione sociale dell'Unione è sostanzialmente mutuato dalla definizione elaborata in seno alla Young Foundation: «L'innovazione sociale attiene alla ricerca di modi nuovi di rispondere a quei bisogni sociali che non ricevono una risposta adeguata né dal mercato né dal settore pubblico, sfruttando il potenziale delle associazioni della società civile e dei soggetti dell'imprenditoria sociale».

Per comprendere la portata dell'introduzione del concetto di innovazione sociale nella prospettiva strategica dell'Unione europea è utile soffermarsi sui negoziati per la ridefinizione dei regolamenti dei fondi strutturali con specifico riguardo al FSE. Tra i cambiamenti più rilevanti proposti per il periodo 2014-2020<sup>69</sup> rientra proprio il sostegno all'innovazione sociale, riferendosi al «collaudo e all'applicazione su vasta scala di soluzioni innovative per rispondere a esigenze sociali» (art. 9). La Commissione Europea considera essenziale il sostegno all'innovazione sociale per raggiungere il duplice obiettivo di rinnovare le politiche pubbliche e sostenere lo sviluppo delle organizzazioni

---

<sup>69</sup> Commissione Europea, *Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio*, COM(2011) 607 final/2, Bruxelles, 14.3.2012.

innovative del terzo settore. A tal fine la proposta di Regolamento del FSE prevede una misura d'incentivazione: un tasso più elevato di cofinanziamento per quegli assi prioritari che riguarderanno specificamente il tema dell'innovazione sociale. Tenuto conto che uno degli obiettivi prioritari del FSE è quello di «promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà» (a cui sarà destinato almeno il 20% delle risorse), le iniziative sostenute dal FSE in questo ambito saranno in misura rilevante quelle capaci di innovazione sociale. È probabile che ciò comporti una maggiore spinta alla crescita e alla qualificazione delle organizzazioni del terzo settore, accentuando il processo di sussidiarizzazione delle politiche sociali, con il rischio però di aumentare le differenziazioni territoriali dei sistemi di protezione sociale.





## Collana editoriale I libri del Fondo sociale europeo

1. **I termini della formazione.** *Il controllo terminologico come strumento per la ricerca*, 2002
2. **Compendio normativo del FSE.** *Manuale 2000-2006*, 1a edizione 2002, 2a edizione aggiornata 2003
3. **Compendio normativo del FSE.** *Guida operativa*, 1a edizione ed. 2002, 2a edizione aggiornata 2003
4. **Il FSE nel web.** *Analisi della comunicazione attraverso Internet*, 2002
5. **Informazione e pubblicità del FSE: dall'analisi dei piani di comunicazione ad una proposta di indicatori per il monitoraggio e la valutazione**, 2003
6. **Politiche regionali per la formazione permanente.** *Primo rapporto nazionale*, 2003
7. **Sviluppo del territorio nella new e net economy**, 2003
8. **Le campagne di informazione pubblica: un'esperienza nazionale sulla formazione e le politiche attive del lavoro**, 2003
9. **L'attuazione dell'obbligo formativo.** *Terzo rapporto di monitoraggio*, 2003
10. **Manuale per il tutor dell'obbligo formativo.** *Manuale operativo e percorsi di formazione*, 2003
11. **Secondo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia.** *Anno formativo 2000-2001*, 2003
12. **Fondo sociale europeo: strategie europee e mainstreaming per lo sviluppo dell'occupazione**, 2003
13. **Il Centro di Documentazione: gestione e diffusione dell'informazione**, 2003
14. **I contenuti per l'apprendistato**, 2003
15. **Formazione continua e politiche di sostegno per le micro-imprese**, 2003
16. **L'apprendimento organizzativo e la formazione continua on the job**, 2003
17. **L'offerta di formazione permanente in Italia.** *Primo rapporto nazionale*, 2003
18. **Formazione permanente: chi partecipa e chi ne è escluso.** *Primo rapporto nazionale sulla domanda*, 2003
19. **La qualità dell'e-learning nella formazione continua**, 2003

20. **Linee guida per la valutazione del software didattico nell'e-learning**, 2003
21. **Apprendimento in età adulta. Modelli e strumenti**, 2004
22. **Il monitoraggio e la valutazione dei Piani di comunicazione regionali: prima fase applicativa del modello di indicatori**, 2004
23. **La comunicazione nelle azioni di sistema e nel mainstreaming per la società dell'informazione: un modello di analisi e valutazione**, 2004
24. **La formazione continua nella contrattazione collettiva**, 2004
25. **Definizione di un modello di valutazione ex-ante della qualità degli interventi fad/e-learning cofinanziati dal FSE (volume + cd rom)**, 2004
26. **Appunti sull'impresa sociale**, 2004
27. **Adult education – Supply, demand and lifelong learning policies. Synthesis report**, 2004
28. **Formazione continua e grandi imprese (volume + cd rom)**, 2004
29. **Guida al mentoring. Istruzioni per l'uso**, 2004
30. **Gli appalti pubblici di servizi e il FSE. Guida operativa**, 2004
31. **La filiera IFTS: tra sperimentazione e sistema. Terzo rapporto nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi IFTS**, 2004
32. **Una lente sull'apprendistato: i protagonisti ed i processi della formazione**, 2004
33. **Tecnici al lavoro. Secondo rapporto nazionale sugli esiti formativi ed occupazionali dei corsi IFTS**, 2004
34. **Approcci gestionali e soluzioni organizzative nei servizi per l'impiego**, 2004
35. **Indagine campionaria sul funzionamento dei centri per l'impiego**, 2004
36. **Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida V.I.S.P.O. Indicazioni per il Fondo sociale europeo**, 2004
37. **L'attuazione dell'obbligo formativo. Quarto rapporto di monitoraggio**, 2004
38. **Terzo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia**, 2004
39. **Accreditamento delle sedi orientative (8 volumi in cofanetto)**, 2004
40. **Trasferimento di buone pratiche: analisi dell'attuazione**, 2004
41. **Trasferimento di buone pratiche: schede di sintesi**, 2004
42. **Guida al mentoring in carcere**, 2004
43. **Applicazione del modello di valutazione della qualità dei sistemi. Prima sperimentazione nell'area Obiettivo 3**, 2004
44. **Certificazione delle competenze e life long learning. Scenari e cambiamenti in Italia ed in Europa**, 2004
45. **Fondo sociale europeo: politiche dell'occupazione**, 2004
46. **Le campagne di informazione e comunicazione della pubblica amministrazione**, 2004
47. **Le azioni di sistema nazionali: tra conoscenza, qualificazione e innovazione (volume + cd rom)**, 2005
48. **L'analisi dei fabbisogni nella programmazione FSE 2000-2006: stato di attuazione al termine del primo triennio**, 2005
49. **I profili professionali nei servizi per l'impiego in Italia ed in Europa**, 2005
50. **Le strategie di sviluppo delle risorse umane del Centro-nord. Un'analisi dei bandi di gara ed avvisi pubblici in obiettivo 3 2000-2003**, 2005
51. **La rete, i confini, le prospettive. Rapporto apprendistato 2004**, 2005
52. **La spesa per la formazione professionale in Italia**, 2005
53. **La riprogrammazione del Fondo sociale europeo nel nuovo orizzonte comunitario (volume + cd rom)**, 2005
54. **Informare per scegliere. Strumenti e documentazione a supporto dell'orientamento al lavoro e alle professioni**, 2005
55. **Conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Integrazione delle politiche a problemi di valutazione**, 2005

56. **Modelli e servizi per la qualificazione dei giovani.** *V rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, 2005
57. **La simulazione nella formazione a distanza: modelli di apprendimento nella Knowledge society** (volume + cd rom), 2005
58. **La domanda di lavoro qualificato.** *Le inserzioni a "modulo" nel 2003*, 2005
59. **La formazione continua nelle piccole e medie imprese del Veneto.** *Atteggiamenti, comportamenti, ruolo del territorio*, 2005
60. **La moltiplicazione del tutor.** *Fra funzione diffusa e nuovi ruoli professionali*, 2005
61. **Quarto rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia.** *Anno formativo 2002-2003*, 2005
62. **La Ricerca di lavoro.** *Patrimonio formativo, caratteristiche premianti, attitudini e propensioni dell'offerta di lavoro in Italia*, 2005
63. **I formatori della formazione professionale.** *Come (e perché) cambia una professione*, 2005
64. **I sistemi regionali di certificazione: monografie**, 2005
65. **Il Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2000-2006: risultati e prospettive.** *Atti dell'Incontro Annuale QCS Ob3. Roma, 31 gennaio-1 febbraio 2005*, 2005
66. **Trasferimento di buone pratiche: case study.** *Terzo volume*, 2005
67. **Applicazione del modello di valutazione della qualità dei sistemi formativi in obiettivo.** *Seconda sperimentazione in ambito regionale*, 2005
68. **L'accompagnamento per contrastare la dispersione universitaria. Mentoring e tutoring a sostegno degli studenti**, 2005
69. **Analisi dei meccanismi di governance nell'ambito della programmazione regionale FSE 2000-2006**, 2005
70. **La valutazione degli interventi del Fondo sociale europeo 2000-2006 a sostegno dell'occupazione.** *Indagini placement Obiettivo 3*, 2006
71. **Aspettative e comportamenti di individui e aziende in tema di invecchiamento della popolazione e della forza lavoro.** *I risultati di due indagini*, 2006
72. **La domanda di lavoro qualificato: le inserzioni "a modulo" nel 2004**, 2006
73. **Insegnare agli adulti: una professione in formazione**, 2006
74. **Il governo locale dell'obbligo formativo.** *Indagine sulle attività svolte dalle Province per la costruzione del sistema di obbligo formativo*, 2006
75. **Dipendenze e Mentoring. Prevenzione del disagio giovanile e sostegno alla famiglia**, 2006
76. **Guida all'Autovalutazione per le strutture scolastiche e formative.** *Versione italiana della Guida preparata dal Technical Working Group on Quality con il supporto del Cedefop*, 2006
77. **Modelli e metodologie per la formazione continua nelle Azioni di Sistema.** *I progetti degli Avvisi 6 e 9 del 2001 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, 2006
78. **Esiti dell'applicazione della politica delle pari opportunità e del mainstreaming di genere negli interventi di FSE.** *Le azioni rivolte alle persone e le azioni rivolte all'accompagnamento lette secondo il genere*, 2006
79. **La transizione dall'apprendistato agli apprendistati.** *Monitoraggio 2004-2005*, 2006
80. **Plus Participation Labour Unemployment Survey.** *Indagine campionaria nazionale sulle caratteristiche e le aspettative degli individui sul lavoro*, 2006
81. **Valutazione finale del Quadro comunitario di sostegno dell'Obiettivo 3 2000-2006.** **The 2000-2006 Objective 3 Community Support Framework Final Evaluation.** *Executive Summary*, 2006
82. **La comunicazione per l'Europa: politiche, prodotti e strumenti**, 2006
83. **Le Azioni Innovative del FSE in Italia 2000-2006.** *Sostegno alla diffusione e al trasferimento dell'innovazione. Complementarità tra il FSE e le Azioni Innovative (ex art. 6 FSE)*, 2006

84. **Organizzazione Apprendimento Competenze.** *Indagine sulle competenze nelle imprese industriali e di servizi in Italia*, 2006
85. **L'offerta regionale di formazione permanente.** *Rilevazione delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo*, 2007
86. **La valutazione di efficacia delle azioni di sistema nazionali: le ricadute sui sistemi regionali del Centro Nord Italia**, 2007
87. **Il Glossario e-learning per gli operatori del sistema formativo integrato. Uno strumento per l'apprendimento in rete**, 2007
88. **Verso il successo formativo.** *Sesto rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, 2007
89. **xformare.it Sistema Permanente di Formazione on line.** *Catalogo dei percorsi di formazione continua per gli operatori del Sistema Formativo Integrato. Verso un quadro europeo delle qualificazioni*, 2007
90. **Impiego delle risorse finanziarie in chiave di genere nelle politiche cofinanziate dal FSE.** *Le province di Genova, Modena e Siena*, 2007
91. **I Fondi strutturali nel web: metodi d'uso e valutazione**, 2007
92. **Esiste un differenziale retributivo di genere in Italia? Il lavoro femminile tra discriminazioni e diritto alla parità di trattamento**, 2007
93. **La riflessività nella formazione: pratiche e strumenti**, 2007
94. **La domanda di lavoro qualificato in Italia. Le inserzioni a modulo nel 2005**, 2007
95. **Gli organismi per le politiche di genere.** *Compiti, strumenti, risultati nella programmazione del FSE: una ricerca valutativa*, 2007
96. **L'apprendistato fra regolamentazioni regionali e discipline contrattuali.** *Monitoraggio sul 2005-06*, 2007
97. **La qualità nei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei Centri per l'Impiego: Linee guida e Carta dei Servizi**, 2007
98. **Analisi della progettazione integrata.** *Elementi della programmazione 2000/2006 e prospettive della nuova programmazione 2007/2013*, 2007
99. **L'Atlante dei Sistemi del lavoro: attori e territori a confronto.** *I risultati del SIST II mercato del lavoro attraverso una lettura cartografica*, 2007
100. **Procedure per la gestione della qualità dei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei Centri per l'Impiego.** *Manuale operativo*, 2007
101. **I modelli di qualità nel sistema di formazione professionale italiano**, 2007
102. **Sviluppo, Lavoro e Formazione. L'integrazione delle politiche.** *Atti del Seminario "Sistemi produttivi locali e politiche della formazione e del lavoro"*, 2007
103. **I volontari-mentori dei soggetti in esecuzione penale e le buone prassi nei partenariati locali**, 2007
104. **Guida ai gruppi di auto-aiuto per il sostegno dei soggetti tossicodipendenti e delle famiglie**, 2007
105. **Gli esiti occupazionali dell'alta formazione nel Mezzogiorno.** *Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006*, 2007
106. **La riflessività nella formazione: modelli e metodi**, 2007
107. **L'analisi dei fabbisogni nella programmazione FSE 2000-2006: esiti del secondo triennio**, 2007
108. **Rapporto annuale sui corsi IFTS.** *Esiti formativi ed occupazionali dei corsi programmati nell'annualità 2000-2001 e Monitoraggio dei corsi programmati nell'annualità 2002-2003*, 2007
109. **La formazione permanente nelle Regioni.** *Approfondimenti sull'offerta e la partecipazione*, 2007
110. **Le misure di inserimento al lavoro in Italia (1999-2005)**, 2008
111. **Dieci anni di orientamenti europei per l'occupazione (1997-2007).** *Le politiche del lavoro in Italia nel quadro della Strategia europea per l'occupazione*, 2008

112. **Squilibri quantitativi, qualitativi e territoriali del mercato del lavoro giovanile.** *I risultati di una indagine conoscitiva*, 2008
113. **Verso la qualità dei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei centri per l'impiego.** *Risultati di una sperimentazione. Atti del Convegno*, 2008
114. **Il lavoro a termine dopo la Direttiva n. 1999/70/CE**, 2008
115. **Differenziali retributivi di genere e organizzazione del lavoro.** *Una indagine qualitativa*, 2008
116. **La formazione dei rappresentanti delle parti sociali per lo sviluppo della formazione continua**, 2008
117. **Fostering the participation in lifelong learning.** *Measures and actions in France, Germany, Sweden, United Kingdom. Final research report*, (volume + cd rom), 2008
118. **Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente.** *Misure e azioni in Francia, Germania, Svezia, Regno Unito - Vol. 1 Il Rapporto di ricerca*, 2008
119. **Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente.** *Misure e azioni in Francia, Germania, Regno Unito, Svezia - Vol. 2 Le specifiche misure*, 2008
120. **Partecipazione e dispersione.** *Settimo rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, 2008
121. **Strumenti e strategie di governance dei sistemi locali per il lavoro.** *Monitoraggio Spi 2000-2007. Volume I*, 2008
122. **Strumenti e strategie di attivazione nei sistemi locali per il lavoro.** *Monitoraggio Spi 2000-2007. Volume II*, 2008
123. **La domanda di istruzione e formazione degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione.** *I risultati dell'indagine ISFOL*, 2008
124. **La partecipazione degli adulti alla formazione permanente.** *Seconda Rilevazione Nazionale sulla Domanda*, 2008
125. **Il bene apprendere nei contesti e-learning**, 2008
126. **Il bisogno dell'altra barca.** *Percorsi di relazionalità formativa*, 2008
127. **I call center in Italia: forme di organizzazione e condizioni di lavoro**, 2008
128. **Contributi per l'analisi delle politiche pubbliche in materia di immigrazione**, 2008
129. **Quattordici voci per un glossario del welfare**, 2008
130. **Il capitale esperienza. Ricostruirlo, valorizzarlo.** *Piste di lavoro e indicazioni operative*, 2008
131. **Verso l'European Qualification Framework**, 2008
132. **Le competenze per la governance degli operatori del sistema integrato**, 2008
133. **Donne sull'orlo di una possibile ripresa.** *Valutazione e programmazione 2007-2013 come risorse per la crescita dell'occupazione femminile*, 2009
134. **Monitoraggio dei Servizi per l'impiego 2008**, 2009
135. **Le misure per il successo formativo.** *Ottavo rapporto di monitoraggio del diritto-dovere*, 2009
136. **La prima generazione dell'accreditamento: evoluzione del dispositivo normativo e nuova configurazione delle agenzie formative accreditate**, 2009
137. **Le pari opportunità e il mainstreaming di genere nelle "azioni rivolte alle strutture e ai sistemi" cofinanziate dal FSE**, 2009
138. **Apprendimenti e competenze strategiche nei percorsi formativi triennali: i risultati della valutazione**, 2010
139. **Il Nuovo Accreditamento per l'Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere Formativo.** *La sfida di una sperimentazione in corso*, 2010
140. **Rapporto orientamento 2009.** *L'offerta di orientamento in Italia*, 2010
141. **Apprendistato: un sistema plurale.** *X Rapporto di Monitoraggio*, 2010
142. **Rompere il cristallo.** *I risultati di un'indagine ISFOL sui differenziali retributivi di genere in Italia*, 2010

143. **Formazione e lavoro nel Mezzogiorno.** *La Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1*, 2010
144. **Valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale.** *Un quadro di riferimento*, 2010
145. **Perché non lavori?** *I risultati di una indagine Isfol sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro*, 2010
146. **Le azioni sperimentali nei Centri per l'impiego.** *Verso una personalizzazione dei servizi*, 2010
147. **La ricerca dell'integrazione fra università e imprese.** *L'esperienza sperimentale dell'apprendistato alto*, 2010
148. **Occupazione e maternità: modelli territoriali e forme di compatibilità**, 2011
149. **Anticipazione dei fabbisogni professionali nel settore Turismo**, 2011
150. **Rapporto orientamento 2010.** *L'offerta e la domanda di orientamento in Italia*, 2011
151. **Lisbona 2000-2010.** *Rapporto di monitoraggio ISFOL sulla Strategia europea per l'occupazione*, 2011
152. **Il divario digitale nel mondo giovanile.** *Il rapporto dei giovani italiani con le ICT*, 2011
153. **Istruzione, formazione e mercato del lavoro: i rendimenti del capitale umano in Italia**, 2011
154. **La terziarizzazione del sommerso.** *Dimensioni e caratteristiche del lavoro nero e irregolare nel settore dei servizi*, 2011
155. **Donne e professionisti.** *Caratteristiche e prospettive della presenza delle donne negli ordini professionali*, 2011
156. **Valutazione delle misure per l'inserimento al lavoro: i tirocini formativi e di orientamento**, 2011
157. **La buona occupazione.** *I risultati delle indagini ISFOL sulla Qualità del lavoro in Italia*, 2011
158. **La flexicurity come nuovo modello di politica del lavoro**, 2011
159. **Le azioni locali a supporto del prolungamento della vita attiva**, 2011
160. **Paradigmi emergenti di apprendimento e costruzione della conoscenza**, 2012
161. **Qualità dell'offerta e-learning e valorizzazione delle competenze dei formatori**, 2012
162. **Dimensioni e caratteristiche del lavoro sommerso/irregolare in agricoltura**, 2012
163. **Validazione delle competenze da esperienza: approcci e pratiche in Italia e in Europa**, 2012
164. **Il fenomeno delle esternalizzazioni in Italia.** *Indagine sull'impatto dell'outsourcing sull'organizzazione aziendale, sulle relazioni industriali e sulle condizioni di tutela dei lavoratori*, 2012
165. **Strumenti per la formazione esperienziale dei manager**, 2012
166. **Etnie e Web.** *La rappresentazione delle popolazioni migranti e rom nella rete Internet*, 2012
167. **Indagine Plus. Il mondo del lavoro tra forma e sostanza.** *Terza annualità*, 2012
168. **Manuale di Peer Review per l'Istruzione e la Formazione Professionale iniziale**, 2012
169. **Lauree ambientali triennali: inserimento lavorativo e prosecuzione degli studi**, 2012
170. **Energie rinnovabili e efficienza energetica.** *Settori strategici per lo sviluppo sostenibile: implicazioni occupazionali e formative*, 2012
171. **Modelli di apprendistato in Europa: Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito**, 2012
172. **Modello teorico integrato di valutazione delle strutture scolastiche e formative**, 2012
173. **Attuazione primi risultati del programma di contrasto alla crisi occupazionale.** *Il triennio 2009-2011*, 2012
174. **Sviluppo locale: diffusione delle conoscenze e competenze nei sistemi produttivi e filiere territoriali**, 2012
175. **Rapporto nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi Fse 2007-2013**, 2013

176. **Lavoratori autonomi: Identità e percorsi formativi.** *Risultati di un'indagine qualitativa*, 2013
177. **Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali**, 2013
178. **Il tutor aziendale per l'apprendistato: Manuale per la formazione**, 2013
179. **Le competenze trasversali nelle équipes della salute mentale**, 2013
180. **Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012**, 2013
181. **Validazione delle competenze da esperienza: approcci e pratiche in Italia e in Europa.** *Edizione aggiornata 2013*, 2013
182. **La riqualificazione sostenibile dei contesti urbani metropolitani.** *Settori strategici per lo sviluppo sostenibile: implicazioni occupazionali e formative*, 2013
183. **Le dimensioni della qualità del lavoro.** *I risultati della III Indagine Isfol sulla qualità del lavoro*, 2013
184. **Mercato del lavoro, capitale umano ed imprese: una nuova prospettiva di politica del lavoro**, 2013
185. **Oltre il disagio psichico dei giovani: modelli e pratiche di inclusione socio-lavorativa.** *Riflessioni e contributi del seminario di studio*, 2013
186. **Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro: monitoraggio dell'attuazione, degli esiti e degli effetti dell'Accordo Stato Regioni 2009-2012.** *Volume 1*, 2014
187. **Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro: l'attuazione regionale dell'Accordo Stato Regioni 2009-2012.** *Volume 2*, 2014
188. **Istruzione degli adulti: politiche e casi significativi sul territorio**, 2014
189. **Primo Rapporto italiano di Referenziazione delle Qualificazioni al quadro europeo EQF**, 2014
190. **First Italian Referencing Report to the European Qualifications Framework EQF**, 2014
191. **Le aree protette: vincolo o opportunità? Indagine empirica nelle regioni Ob. Conv. sul ruolo del capitale umano nello sviluppo territoriale**, 2014
192. **Responsabilità Sociale d'Impresa.** *Policy e pratiche*, 2014
193. **Il contributo del Fse 2007-2013 alla costruzione dei sistemi regionali di innovazione.** *Prospettive per la valutazione*, 2014

Finito di stampare nel mese di aprile 2014  
nello stabilimento Maggioli S.p.A.  
Santarcangelo di Romagna (RN)